

REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

ACS30 GIORNI

REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

NOVEMBRE
14



Regione Umbria
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Affari Istituzionali

- 10** IL PRESIDENTE EROS BREGA HA INCONTRATO IL NUOVO DIRETTORE REGIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO, RAFFAELE RUGGIERO

ISTITUITO IL PREMIO "PECCATI-CRISPOLTI" - 6MILA EURO CIASCUNA PER LE DUE MIGLIORI TESI DI LAUREA SULLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. IL 21 NOVEMBRE LA CONSEGNA DEL PREMIO

"I CITTADINI CHIEDONO A ISTITUZIONI E MAGISTRATURA RISPOSTE CERTE E IN TEMPI BREVI" - IL SALUTO DEL PRESIDENTE BREGA AL CONVEGNO SU "ARBITRATO E NEGOZIAZIONE ASSISTITA"

Agricoltura

- 11** MOSCA OLEARIA: "PRODUZIONI FALCIDIATE. SOSTENERE CON MISURE STRAORDINARIE GLI OLIVICOLTORI UMBRI" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

AGROALIMENTARE: "INCENTIVARE FILIERA CORTA E PRODOTTI TIPICI LOCALI" - MOZIONE DI GORACCI (CU)

- 12** "RISOLVERE IL PROBLEMA DEI TUNNEL DI STOCCAGGIO" - AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE DI CONFAGRICOLTURA E CIA

"SOSTENERE LE AZIENDE OLEARIE UMBRE E CHIEDERE UN'INTENSIFICAZIONE DEI CONTROLLI SULLA TRACCIABILITÀ DELL'OLIO IMPORTATO DA PAESI EXTRA UE" - MONACELLI (UDC) SULLA CRISI DEL SETTORE

- 13** TESTO UNICO: "SI TENGA CONTO DELLE RIFORME COMPIUTE. PUNTARE SULLA CONOSCENZA DEL SISTEMA PRODUTTIVO" - AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE

- 14** SOSTEGNI PER GLI ALLEVAMENTI COLPITI DALLA BLUE TONGUE (LINGUA BLU) - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MODIFICA ALLA LEGGE '20/2003'. PER IL 2014 STANZIATI 58MILA EURO

- 15** "SOSTENERE L'OLIVICOLTURA COLPITA DURAMENTE DA ANNATA NEGATIVA" - VOTO UNANIME SULLA MOZIONE DI CINTIOLI E LOCCHI (PD)

LINGUA BLU: "ATTO APPROVATO GRAZIE A SENSO RESPONSABILITÀ DEL CENTRODESTRA" - NOTA DI NEVI (FI) SUL VOTO D'AULA

Ambiente

- 16** DISCARICA DI PIETRAMELINA: "LA COSTRUZIONE DI UN DIGESTORE PUÒ COMPROMETTERE LA BONIFICA" - INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC) SUL SITO PROTETTO 'BOSCHI DI MONTELOVESCO E MONTE DELLE PORTOLE'

DISCARICA BELLADANZA: "PREOCCUPANTI DATI AMBIENTALI. LA GIUNTA REGIONALE COSA INTENDE FARE PER LA GESTIONE FUTURA DELL'IMPIANTO?" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESENI (FRATELLI D'ITALIA)

- 17** "ALLARGARE LO S.T.I.N.A. DEL 'MONTE PEGLIA E SELVA DI MEANA'" - LA PROPOSTA DI LEGGE DELLA GIUNTA PRESENTATA IN SECONDA COMMISSIONE

- 18** STINA-MONTE PEGLIA: "SODDISFAZIONE PER DECISIONE GIUNTA ALLARGAMENTO AREA CONTIGUA" - GALANELLO (PD) "SI BLOCCHI DEFINITIVAMENTE IL PROGETTO DELLE PALE EOLICHE"

"DI NUOVO DRAMMATICAMENTE SOTTO I RIFLETTORI LA QUESTIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) AUSPICA UN'AZIONE DELLA REGIONE UMBRIA PER UN PIANO NAZIONALE

- 19** DISCARICA BELLADANZA: LIGNANI (FDI) "PREOCCUPANTI DATI AMBIENTALI. GIUNTA CHIARISCA FUTURO IMPIANTO"- ASS. ROMETTI: "OBIETTIVO È SUPERAMENTO SMALTIMENTO IN DISCARICA"

DISCARICA PIETRAMELINA: STUFARA (PRC-FDS): "CHIARIMENTI SU MODIFICA CONFINI AREA SIC E COSTRUZIONE DIGESTORE" - ASSESSORE CECCHINI: "NESSUNA RICHIESTA PER L'IMPIANTO"

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Henri Desplanques
(Bibliomediateca Consiglio
Regionale dell'Umbria)

Supplemento al numero 199 del 30
novembre 2014 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



Cultura

- 21 "QUANDO MANCA IL PANE. ORIGINI E CAUSE DELLA SCARSITÀ DELLE RISORSE ALIMENTARI IN ETÀ MODERNA E CONTEMPORANEA" - VENERDÌ 7 NOVEMBRE A TERNI L'ISUC PRESENTA IL LIBRO CURATO DA LUCA MOCARELLI

"IL MEMORIALE AI CADUTI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE SIA VALORIZZATO E RESO ACCESSIBILE A TUTTI" - UNA LETTERA DI GORACCI (CU) AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PERUGIA SULLE LAPIDI DI PIAZZA ITALIA

MORTE ALBERICO MORENA: "IL RICORDO DI UN GRANDE ARTISTA" - NOTA DI GORACCI (CU) CHE FA LE CONDOGLIANZE ALLA FAMIGLIA

Economia/lavoro

- 23 VERTENZA AST: "SCONGIURARE SOLUZIONI AFFRETTATE CHE FACCIANO IL GIOCO DI THYSSEN-KRUPP" - STUFARA (PRC-FDS): "PARLAMENTO UE DIFENDA PRODUZIONI STRATEGICHE"

AST: "L'EUROPA SI OCCUPI DELLA VERTENZA DELLE ACCIAIERIE" - NOTA DI DE SIO (FDI) CHE ANNUNCIA LA SUA PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE DI DOMANI A BRUXELLES

- 24 VERTENZA AST: "DOMANI AL MISE SI APRÀ UNA FASE NUOVA, CHE PORTI AL RICONOSCIMENTO DELLE RAGIONI DEL LAVORO ITALIANO" - NOTA DI DE SIO (FDI) DOPO GLI INCONTRI DI BRUXELLES

INNOVAZIONE: "APRIRE UN TAVOLO PER SOSTENERE IL DISTRETTO DEI DRONI IN UMBRIA" - PROPOSTA DELLA SECONDA COMMISSIONE DOPO L'AUDIZIONE DELLE IMPRESE DEL SETTORE

- 25 VERTENZA AST: "L'INCONTRO AL MISE CONFERMA LA STRATEGIA COMUNE DI GOVERNO E THYSSEN-KRUPP. SOLO LA MOBILITAZIONE PUÒ CAMBIARE QUESTO DISEGNO" - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)

VERTENZA AST: "I PARLAMENTARI EUROPEI MANTENGANO L'IMPEGNO DI DIFENDERE IL LAVORO" - NOTA DI DE SIO (FDI)

- 26 VERTENZA AST: "LA TRATTATIVA CHE NON SI È MAI MOSSA DAI CONTENUTI DEL PIANO INIZIALE" - DE SIO (FDI) CRITICO VERSO LE DICHIARAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO DEL RIO

GRIFO LATTE: IL VICE PRESIDENTE STUFARA, I CAPIGRUPPO E L'ASSESSORE RIOMMI HANNO RICEVUTO I RAPPRESENTANTI SINDACALI DEI LAVORATORI CONTRO L'ESTERNALIZZAZIONE DEL MAGAZZINO

- 27 RINVIATO IN COMMISSIONE L'ASSESTAMENTO AL BILANCIO – DECISIONE DELL'ASSEMBLEA PRESA A MAGGIORANZA SU RICHIESTA DELLA GIUNTA DOPO LA BOCCIATURA DI UN EMENDAMENTO SU SVILUPPUMBRIA

- 29 ASSESTAMENTO BILANCIO: "MAGGIORANZA SFILACCIATA AFFOSSA EMENDAMENTO GIUNTA" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

VERTENZA AST: "LA SITUAZIONE STA PRECIPITANDO ED IL GOVERNO È LATITANTE" - DE SIO (FDI) RINUNCIARE A COMBATTERE QUESTA BATTAGLIA SIGNIFICA FIRMARE RESA SENZA CONDIZIONI

- 30 "OTTIMO IL MASTERPLAN PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO EUGUBINO-GUALDESE" - SMACCHI (PD) STAMATTINA ALLA PRESENTAZIONE DEI 30 PROGETTI PROPOSTI DAI COMUNI DELL'AREA

SVILUPPUMBRIA: "IL COMITATO DI MONITORAGGIO E VIGILANZA ACCENDA I RIFLETTORI SULLA GESTIONE E SUI RISULTATI PRODOTTI" - NOTA DI CIRIGNONI (UP-NCD)

- 31 L'ASSEMBLEA APPROVA L'ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 – SÌ ANCHE ALL'ORDINE DEL GIORNO SULLA COSTITUZIONE DI UN FONDO ANTICRISI REGIONALE

- 32 "IL PIANO DELLE REGIONE È UN IMPEGNO CONCRETO PER SOSTENERE I GIOVANI IN CERCA DI OCCUPAZIONE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

ISRIM DI TERNI: L'ASSEMBLEA APPROVA ALL'UNANIMITÀ UNA MOZIONE PER LA SALVAGUARDIA DEI POSTI DI LAVORO E DELLE ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO



- 33 GRIFO LATTE: "BENE L'ACCORDO CHE NON PREVEDE LICENZIAMENTI NEL MAGAZZINO DI PONTE SAN GIOVANNI. MANTENIAMO L'ATTENZIONE SUL PROSEGUIMENTO DELLE TRATTATIVE" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- AREE INTERNE: "I TENTATIVI ROMANI DI ESCLUDERE I COMUNI DI GUBBIO E GUALDO TADINO NON AVRANNO SUCCESSO" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- 34 VERTENZA AST: "IL 26 NOVEMBRE DIBATTITO AL PARLAMENTO EUROPEO SULLE ACCIAIERIE DI TERNI GRAZIE ALL'ALTRA EUROPA PER TSIPRAS" - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)
- TASSE: "L'IMU SUI TERRENI AGRICOLI È IL COLPO MORTALE PER L'AGRICOLTURA DELL'ALTO CHIASCIO E DELLA VALNERINA" - NOTA DI SMACCHI (PD) SULLE NORME DI ATTUAZIONE DEL DECRETO GOVERNATIVO
- 35 INNOVAZIONE: "DA GIUNTA ATTENZIONE AL SETTORE UMBRO DEI DRONI" - NOTA DEL PRESIDENTE CHIACCHIERONI DOPO L'INCONTRO DI QUESTA MATTINA TRA ASSESSORATO, SECONDA COMMISSIONE E RAPPRESENTANTI AZIENDE
- VERTENZA AST: "INACCETTABILI LE PRESSIONI PER LA FINE DELLO SCIOPERO DEI LAVORATORI AST: IL GOVERNO E LA REGIONE PENSINO ALLE PROPRIE RESPONSABILITÀ" - NOTA DI STUFARA (PRC - FDS)
- 36 VERTENZA PERUGINA: "DA NESTLÈ SERVONO SCELTE CHIARE PER LO STABILIMENTO DI SAN SISTO" - AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE DEL SEGRETARIO DELLA FLAI-UMBRIA
- SAGRE E FESTE POPOLARI: "VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO PRODOTTI IDENTITARI, TUTELA DEI CONSUMATORI, LOGO DI QUALITÀ" - PRESENTATO IN II COMMISSIONE IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA
- 37 "INIZIATIVE DELLA GIUNTA REGIONALE PER LA RIPRESA PRODUTTIVA DEGLI STABILIMENTI DI SANGEMINI ED ORVIETO" - UNA INTERROGAZIONE DI GALANELLO (PD) SULLE VERTENZE SANGEMINI FRUIT E TIONE

Energia

- 39 "ENEL CHIARISCA UNA VOLTA PER TUTTE LE PROPRIE INTENZIONI SUL SUO FUTURO IN UMBRIA" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

Finanza

- 40 ASSESTAMENTO BILANCIO: PRIMA COMMISSIONE APPROVA EMENDAMENTO GIUNTA SU SVILUPPUMBRIA E MANIFESTAZIONI STORICHE. VENERDÌ IL TESTO DI NUOVO IN AULA. OK A ODG STUFARA (PRC-FDS) SU FONDO ANTICRISI

Informazione

- 41 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI LOCCHI (PD) E ZAFFINI (FDI)
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: ADESIONE GIORNALISTI UFFICI STAMPA REGIONE UMBRIA A MANIFESTAZIONE SINDACALE PER RINNOVO CONTRATTO PUBBLICO IMPIEGO
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI GALANELLO (PD) E ROSI (FI)
- ONLINE L'EDIZIONE DI OTTOBRE 2014 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, LE IMMAGINI, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI
- 42 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI BUCONI (PSI) E DE SIO (FDI)
- CORECOM: TELEVISIONE DI COMUNITÀ, CENTRO DOCUMENTAZIONE SUI MEDIA, PROGRAMMI DELL'ACCESSO, CONCILIAZIONI TRA CITTADINI E OPERATORI – LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA IL PROGRAMMA PER IL 2015
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI CINTIOLI (PD) E MONNI (UP-NCD)



- 43** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 18 NOVEMBRE, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI BARBERINI (PD) E LIGNANI MARCHE-SANI (FDI)

- 44** CORECOM: "I QUATTRO MOTIVI PER CUI LASCIO LA PRESIDENZA DEL COMITATO" - CONFERENZA STAMPA DI MARIO CAPANNA A PALAZZO CESARONI

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI MARIOTTI (PD) E MANTOVANI (UP-NCD)

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 343 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Infrastrutture

- 46** E45: "VIA LIBERA DEL CIPE A TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA PESSIMA NOTIZIA PER GLI UMBRI" - PER DOTTORINI (IDV) "SARÀ UN SALASSO PESANTISSIMO PER RESIDENTI E PENDOLARI"

E78: "CHIARIRE IL TRACCIATO SCELTO PER LA STRADA E QUALI FORME DI PARTECIPAZIONE SONO PREVISTE PER I TERRITORI ATTRAVERSATI" - UNA INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC) SULLA GROSSETO-FANO

- 47** E45: "IL GOVERNO DEI POTERI FORTI DÀ IL VIA LIBERA ALLA TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA. LA REGIONE SI CHIUDE NEL SILENZIO, ACCETTA E DIMENTICA L'EMERGENZA 'CONTESSA'" – NOTA DI GORACCI (CU)

- 48** STRADA PERUGIA-ANCONA: "BENE IL SUBENTRO DELLA 'ASTALDI' A 'DIRPA', ORA IL MASSIMO SFORZO FINO ALLA COMPLETA ESECUZIONE" - LA SODDISFAZIONE DI SMACCHI (PD)

Istruzione/formazione

- 49** UNIVERSITÀ STRANIERI: "NECESSARIO SFORZO COMUNE, INCOMPRENSIBILE DIROTTARE STUDENTI SU ALTRE SEDI" - DOTTORINI (IDV): "BENE SEGNALI DI RAVVEDIMENTO SU DELOCALIZZAZIONE CORSI ITALIANO PER STUDENTI CINESI"

ALBERGHIERO GUBBIO: "NON CALI L'ATTENZIONE E SI DIANO LE RISPOSTE CHE LA CITTÀ E L'INTERO TERRITORIO ESIGONO" - NOTA DI GORACCI (CU)

- 50** RAPPORTI INTERNAZIONALI: FIRMATO ACCORDO DI COOPERAZIONE TRA ASSEMBLEA LEGISLATIVA UMBRA E UNIVERSITA' CEU "CARDENAL HERRERA" DI VALENCIA

ALBERGHIERO GUBBIO: "BASTA SCUSE. IL PROGETTO È PRONTO E RISPETTA TUTTI I CRITERI PER ESSERE APPROVATO" - SMACCHI (PD) "OK SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E LIVELLO QUALITATIVO DELLE STRUTTURE"

- 51** "UNIVERSITÀ PER STRANIERI IN CRISI, DELOCALIZZA I CORSI" - DOTTORINI (IDV) INTERROGA, ASSESSORE CASCIARI RISPONDE: "GIUNTA IMPEGNATA PER RIPORTARE STUDENTI CINESI ALL'UNISTRAPG"

VALENTINO (FI): ": QUANTO È COSTATA LA MISSIONE IN CINA E COSA HA PRODOTTO?" - ASSESSORE CASCIARI: "INCONTRI PROFICUI SU INTERNAZIONALIZZAZIONE UMBRIA"

- 52** PALAZZO APERTO: 54 STUDENTI DELLE SCUOLE "COMPAROZZI" DI PERUGIA IN VISITA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA

UNIVERSITÀ: "A CHE GIOCO STA GIOCANDO LA STRANIERI? CON ALLONTANAMENTO STUDENTI A RISCHIO IL FUTURO DI PERUGIA" – PER DOTTORINI (IDV): "PREISCRIZIONE IN ALTRE SEDI E DELOCALIZZAZIONE"



Politica/attualità

- 54** AST TERNI: "A BRUXELLES PER COSTRUIRE UN'AZIONE FORTE VERSO LE ISTITUZIONI EUROPEE" - NEVI (FI) ANNUNCIA LA PRESENZA IN RAPPRESENTANZA DELL'INTERO GRUPPO DI FORZA ITALIA
- LEGGE ELETTORALE: "CRONACA E CRITICA DI UN DISASTRO ANNUNCIATO, CON PROPOSTE PER EVITARLO" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) SU "INTERESSE COLLETTIVO E APPETITI DEI FORCHETTONI"
- 55** GIUNTA REGIONALE: "DAL 2010 OLTRE UN MILIONE 200MILA EURO PER SPESE URGENTI" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (UP-NCD) "SERVE PUNTUALE VERIFICA E MONITORAGGIO"
- RAGAZZA PERUGINA DI 21 ANNI ANNUNCIA SUL WEB DI DOVER ABORTIRE PER DIFFICOLTÀ ECONOMICHE - ZAFFINI (FDI): "APPROVARE NOSTRA MOZIONE SOSTEGNO ALLA MATERNITÀ"
- 56** BANCO DELLA TERRA: "GIUNTA BATTA UN COLPO E DICA SE VUOLE BOICOTTARE LA LEGGE. NOI PRONTI AD AZIONI ECLATANTI" - DOTTORINI (IDV): "BUROCRAZIA LENTA SU PROVVEDIMENTO DI ALTO VALORE ETICO E ECONOMICO"
- COOPERAZIONE: "CHIARIRE QUALI RISULTATI HA PORTATO L'APERTURA DI 'CASA UMBRIA' A SHANGHAI" - UNA INTERPELLANZA DI VALENTINO (FI) SULLA MISSIONE DELLA DELEGAZIONE REGIONALE IN CINA
- 57** 'SBLOCCA ITALIA': "LA LEGGE È UN'ULTERIORE TAPPA DELLA SVENDITA DEL PAESE ALLE LOBBIES E DELLA MERCIFICAZIONE DEL TERRITORIO" - NOTA DI GORACCI (CU)
- 58** LEGGE ELETTORALE REGIONALE: ILLUSTRATA IN COMMISSIONE STATUTO LA PROPOSTA DI LEGGE ELETTORALE REGIONALE DEL PD - PROSSIMA RIUNIONE IL 19 NOVEMBRE
- 60** ASSESTAMENTO BILANCIO: "FATTO GRAVE E SENZA PRECEDENTI LA 'BOCCIATURA' IN AULA" - PER ZAFFINI (FDI) "PRESIDENTE MARINI E ASSESSORE BRACCO DIANO LE DIMISSIONI"
- SANITOPOLI: "LA REGIONE SI COSTITUISCA PARTE CIVILE" - MOZIONE GRUPPI FORZA ITALIA-UP/NCD-UDC e LIGNANI MARCHESANI (FDI)
- GIUDICE DI PACE: "LA CANCELLAZIONE DI QUESTO UFFICIO È L'ENNESIMO SCIPPO AL TERRITORIO DI GUBBIO" - GORACCI (CU) RILEVA "L'IMMOBILISMO TOTALE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE"
- 61** REFERENDUM: NO A SVOLGIMENTO SOLO IN PERIODO DI ELEZIONI REGIONALI E AMMINISTRATIVE PER OLTRE IL 50% DEI COMUNI - SÌ DELLA I COMMISSIONE ALLA PROPOSTA DOTTORINI E AD EMENDAMENTO LIGNANI MARCHESANI
- PREVIDENZA CONSIGLIERI: PROPOSTA DI LEGGE DI CIRIGNONI (UP-NCD) PER ABROGAZIONE ARTICOLO 6 LEGGE REGIONALE "20-2009" SU DEROGA LIMITE DI ETÀ ACCESSO AL VITALIZIO
- 62** GRIFO LATTE: "SOLIDARIETÀ AGLI OPERAI. SE C'È BISOGNO DI RAZIONALIZZARE SI PARTA DAI CONSULENTI" - NOTA DI ROSI (FI)
- "LA GIUNTA È GIÀ IN CAMPAGNA ELETTORALE CON ASSUNZIONI DI FINE LEGISLATURA" - NOTA DI MONNI (UP-NCD)
- 63** APPROVATA A LARGA MAGGIORANZA LA LEGGE PER IL CONTRASTO AL GIOCO PATOLOGICO - IN ARRIVO NUMERO VERDE E MARCHIO "NO SLOT"
- 67** OMOFOBIA: "VIOLENZA E INSULTI A SCUOLA. SE CONFERMATO, EPISODIO GRAVISSIMO" - INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (IDV)
- 68** LEGGE ELETTORALE REGIONALE: "LA PROPOSTA DI SMACCHI (PD) FATTA PROPRIA DALLA MAGGIORANZA POTREBBE AVERE PROFILI DI ILLEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE" - NOTA DI MONACELLI (UDC)
- OMOFOBIA: "SOSPENDERE IL DOCENTE REO DELL'AGGRESSIONE AI DANNI DEL SUO STUDENTE. LA PRESIDENTE MARINI RIFERISCA DOMANI IN CONSIGLIO REGIONALE" - NOTA DI STUFARA (PRC - FDS)
- 69** PRIMA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE AL REGOLAMENTO SULLE DIVISE DELLA POLIZIA LOCALE - ILLUSTRATO IL DISEGNO DI LEGGE SU PERSONALE REGIONALE, DIRITTI DI CAVA E COMUNITÀ MONTANE - I LAVORI DI OGGI
- LEGGE ELETTORALE REGIONALE: IN COMMISSIONE STATUTO PROSEGUE L'ITER DEL TESTO DEL PD - ILLUSTRATA LA PROPOSTA NORMATIVA DEL GRUPPO "UMBRIA POPOLARE-NCD"



- 70 LEGGE ELETTORALE: "DOPPIO TURNO SE NON SI SUPERA IL 40 PER CENTO, VOTO DISGIUNTO E DOPPIO COLLEGIO" - IL GRUPPO 'UMBRIA POPOLARE-NCD' HA PRESENTATO LA SUA PROPOSTA LEGISLATIVA
- 71 "LA CITTÀ DI PERUGIA TAPPEZZATA DA MANIFESTI PUBBLICITARI DELLA REGIONE UMBRIA. VERGOGNOSO SPENDERE SOLDI PUBBLICI PER FARE CAMPAGNA ELETTORALE" - ROSI (FI) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE
- 72 LEGGE ELETTORALE: PROSEGUE IL LAVORO DELLA COMMISSIONE STATUTO SU PROPOSTE PD E UP-NCD - LA SCHEDA COMPARATA DEI DUE TESTI IN DISCUSSIONE
- 73 EXPO 2015: "A PALAZZO DONINI SI NAVIGA A VISTA" - MONNI (UP-NCD) CRITICA LA GIUNTA PER IL MANCATO INVIO DELLA RELAZIONE SULLE SPESE PREVENTIVATE PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ESPOSIZIONE
- "CALA LA MASCHERA DI RENZI. IL PLAGIO CONSENSUALE DEL JOBS ACT, SCRITTO DA CONFINDUSTRIA" - NOTA DI GORACCI (CU)
- 74 PREMI AI DIRIGENTI: "RIVEDERE E POSSIBILMENTE SOPPRIMERE IL SISTEMA DELLA PREMIALITÀ. IN 10 ANNI SOTTRATTE AGLI UMBRI RISORSE PER OLTRE 30 MILIONI DI EURO" - NOTA DI CIRIGNONI (UP-NCD)

Riforme

- 75 RIORDINO PROVINCE: "I TAGLI NON SIANO UN ULTERIORE PROBLEMA PER I CITTADINI E PER I DIPENDENTI CHE TRA MILLE DIFFICOLTÀ DEVONO EROGARE I SERVIZI" - NOTA DI BUCONI (PSI)
- PRIMA COMMISSIONE: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, ATTIVITÀ ESTRATTIVE, RICOSTRUZIONE DI SPINA, FUNZIONI DELL'AGENZIA FORESTALE REGIONALE - AUDIZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA

Sanità

- 77 TERZA COMMISSIONE: ILLUSTRATA L'INFORMATIVA SUI COSTI SOSTENUTI DALLE ASL REGIONALI PER PRESIDI SANITARI - IN VISTA UN INCONTRO PER CONCORDARE PREZZI INFERIORI A QUELLI DEL "NOMENCLATORE TARIFFARIO"
- SANITOPOLI: "LA REGIONE SI COSTITUISCA PARTE CIVILE" - NEVI (FI) SULLA VICENDA RELATIVA ALL'OCCULTAMENTO DI UNA CARTELLA CLINICA
- TOSSICODIPENDENZA: "LA REGIONE STIPULI CONVENZIONI E PROTOCOLLI TRA SERT E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO" - PER ROSI (FI) COLLABORAZIONE NECESSARIA PER UNA MAGGIORE EFFICACIA DEGLI INTERVENTI
- 78 "PER LISTE D'ATTESA GIUNTA E ASL USANO DUE PESI E DUE MISURE NEI CONFRONTI DEI CITTADINI" - NOTA DI CIRIGNONI (UP-NCD)
- LUDOPATIA: "BENE LA TASK FORCE UNIVERSITARIA FRUTTO DELL'INCONTRO CON IL RETTORE" - BRUTTI (IDV): "ADESSO COINVOLGERE ALTRE REGIONI PER UNA LEGGE ANCORA PIÙ RESTRITTIVA"
- 79 APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA NORMATIVA SULLA ISTITUZIONE DI ELENCHI PROFESSIONALI PER L'ESERCIZIO DELLE MEDICINE NON CONVENZIONALI - DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE NEVI (FI)
- 80 "NEGLI OSPEDALI UMBRI ATTREZZATURE SOTTOUTILIZZATE" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC): "QUALI MISURE DELLA GIUNTA PER SUPERARE LE LISTE D'ATTESA?"
- "CON L'ADDIO DEL PRIMARIO DI CHIRURGIA A FOLIGNO PROSEGUE LO SFALDAMENTO DEI REPARTI DI ECCELLENZA" - MONNI (UP-NCD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- DIABETE: "STILI DI VITA E ALIMENTAZIONE" - DOMANI GORACCI (CU) PARTECIPERÀ AL CONVEGNO DI GUBBIO
- 81 "LA REGIONE CORRISPONDA LE INDENNITÀ DI ESCLUSIVITÀ AI MEDICI CHE LAVORANO SOLO NEGLI OSPEDALI PUBBLICI" - ROSI (FI): "IN TRE HANNO VINTO IL RICORSO, ALTRI 250 PRONTI"



Sicurezza dei cittadini

- 82** PRESENTATI IN PRIMA COMMISSIONE I DATI STATISTICI SULLA CRIMINALITÀ IN UMBRIA NEL TRIENNIO 2011/2013 – L'ATTO TRASMESSO ALL'AULA
- "POLIZIA MUNICIPALE DI CITTÀ DI CASTELLO DISARMATA QUINDI NON IDONEA PER VIGILANZA ESTERNA" - CIRIGNONI (UP-NCD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE SE UGUALMENTE IMPIEGATA
- 83** "LA REGIONE HA FALLITO NEL TENTATIVO DI RENDERE LE POLIZIE LOCALI OMOGENEE E COMPETITIVE IN TEMA DI ORDINE PUBBLICO" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FDI) SUL REGOLAMENTO DELLA GIUNTA
- CITTÀ DI CASTELLO: "FIERE DI SAN FLORIDO INVASE DA VENDITORI ABUSIVI EXTRACOMUNITARI" - CIRIGNONI (UP-NCD) AUSPICA "UN PIANO DI PREVENZIONE" PER LE PROSSIME EDIZIONI"
- 84** GARANTE DEI DETENUTI: "URGENTE UNA AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE INVECE DELLE INTERVISTE SUI GIORNALI" - NOTA DI ZAFFINI (FDI) SU UNA "FIGURA INUTILE E POTENZIALMENTE DANNOSA"
- POLIZIA LOCALE: "IL REGOLAMENTO PREDISPOSTO DALLA GIUNTA È INCOSTITUZIONALE" - VALENTINO (FI) FORTEMENTE CRITICO SULL'ATTO APPROVATO DALLA PRIMA COMMISSIONE
- 85** VENERDÌ INCONTRO A PERUGIA SU "MAFIA E DROGA ALLARME UMBRIA", CON ROSY BINDI - PROMOSSO DA COMMISSIONE ANTIMAFIA E UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
- "L'ILLEGALITÀ TOGLIE OGNI POSSIBILITÀ DI FUTURO. LA POLITICA DEVE FARE DI PIÙ" - LA PRESIDENTE ANTIMAFIA BINDI ALL'INCONTRO DELLA COMMISSIONE REGIONALE 'CRIMINALITÀ E TOSSICODIPENDENZE'

Sociale

- 89** ACQUISTO PRIMA CASA: "SERVE BANDO RISERVATO A FAMIGLIE NUMEROSE" - MOZIONE DI ZAFFINI (FDI) PER NUCLEI CON OLTRE DUE FIGLI A CARICO
- WELFARE: "ELIMINARE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI" - MOZIONE DI ZAFFINI (FDI) E GALANELLO (PD)
- 90** LUDOPATIA: "NOSTRA PROPOSTA È LEGGE, BEL SEGNALE DAL CONSIGLIO REGIONALE. UMBRIA CONTRASTA DIPENDENZA E CRIMINALITÀ" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)
- 91** RIORDINO E TRASFORMAZIONE DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA (IPAB) – APPROVATO A MAGGIORANZA IL PROGETTO DI RIORDINO
- COOPERAZIONE: "ADESSO COMUNI OBBLIGATI AD AFFIDARE SERVIZI ANCHE A COOPERATIVE SOCIALI" – DOTTORINI (IDV) SULL'APPROVAZIONE IN AULA DEL SUO EMENDAMENTO ALLA RIFORMA IPAB
- 92** LUDOPATIA: "BENE APPROVAZIONE LEGGE. ORA INSIEME AD ALTRE REGIONI PER INDURRE IL PARLAMENTO AD AGIRE" - NOTA DI MONACELLI (UDC)
- TERZA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE SUL NUOVO PRINA (PIANO REGIONALE INTEGRATO NON AUTOSUFFICIENZA) – PER IL 2014 QUASI 6MILIONI DI EURO DAL FONDO NAZIONALE E ALTRI 4 DA QUELLO REGIONALE

Sport

- 94** DERBY PERUGIA-TERNANA: "SIA GIORNATA DI SPORT E FAIR PLAY" - BREGA: "COLPITO DALLA MATURITÀ DEI TIFOSI PERUGINI SOLIDALI CON GLI OPERAI DELL'AST

Trasporti

- 95** "FARE CHIAREZZA SUL SERVIZIO OFFERTO DA TRENITALIA Ai PENDOLARI UMBRI" - INTERROGAZIONE DI CINTIOLI (PD)
- E45: "UN AMPIO SCHIERAMENTO CONTRO LA TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA" - NOTA DI CIRIGNONI (UP-NCD)

FERROVIE: CINTIOLI (PD): "RIPRISTINO FERMATA A SPOLETO DEL 'FRECCIA BIANCA' E CHIARIMENTI SU DISSERVIZI" - ASSESSORE ROMETTI: "AVVIATO CONFRONTO CON TRENITALIA E RFI"

- 96 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: "ATTRIBIRE A S.P.A. RIMASTA IN CAPO A REGIONE FUNZIONE DI AGENZIA. RECUPERO I.V.A. DI 8-10 MILIONI DI EURO" - IN II COMMISSIONE PROPOSTA DI LEGGE ZAFFINI (FDI) - MARIOTTI (PD)

Turismo

- 98 VALUTAZIONI CRITICHE ALLA PROPOSTA DI LEGGE PER LA RESIDENZA DI OSPITALITÀ DIFFUSA" - AUDIZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE
- 99 LA PROPOSTA DI LEGGE SU 'RESIDENZE DI OSPITALITÀ DIFFUSA' PER RECUPERO DEI BORGHI UMBRI VERRÀ ESAMINATA ALL'INTERNO DI UN DDL DELLA GIUNTA – DECISO IN II COMMISSIONE CON L'ASSESSORE BRACCO

Urbanistica/edilizia

- 101 "TESTO UNICO REGOLAMENTI SOLO UN PUNTO DI PARTENZA. NECESSARIA MAGGIORE SEMPLIFICAZIONE LEGISLATIVA E NORMATIVA" - AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE
- 102 APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE SU INTERVENTI PER ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE IN EDIFICI PRIVATI – DI INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI GALANELLO (PD) E ZAFFINI (FDI)
- 103 TASSE: "ARRIVA L'IMU SUI TERRENI AGRICOLI, ESENZIONI SOLO SOPRA I 600 METRI" - BARBERINI (PD): "STANGATA PER I CITTADINI DI TANTI COMUNI UMBRI, IL MINISTERO DELL'ECONOMIA RIVEDA LA NORMA"
- GUBBIO: "LA CHIUSURA E LA VETRIFICAZIONE DELLE LOGGE DEI TIRATORI RAPPRESENTANO LO STRAVOLGIMENTO DI UN MONUMENTO FONDAMENTALE PER L'IDENTITÀ DELLA CITTÀ" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)
- 104 VIA LIBERA DELLA SECONDA COMMISSIONE AL TESTO UNICO PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO – VOTO FAVOREVOLE BIPARTISAN, ASTENUTO GORACCI (CU)



IL PRESIDENTE EROS BREGA HA INCONTRATO IL NUOVO DIRETTORE REGIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO, RAFFAELE RUGGIERO

Perugia, 3 novembre 2014 – Il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Eros Brega, ha incontrato oggi a Palazzo Cesaroni il nuovo direttore regionale dei Vigili del fuoco dell'Umbria, Raffaele Ruggiero. Nel corso dell'incontro, che si è svolto in un clima di grande cordialità, il presidente Brega ha fatto gli auguri di buon lavoro all'ingegner Ruggiero, ed entrambi hanno espresso la disponibilità alla massima collaborazione reciproca.

ISTITUITO IL PREMIO "PECCATI-CRISPOLTI" - 6MILA EURO CIASCUNA PER LE DUE MIGLIORI TESI DI LAUREA SULLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. IL 21 NOVEMBRE LA CONSEGNA DEL PREMIO

L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità il disegno di legge che istituisce il Premio di laurea "Peccati-Crispolti", intitolato alla memoria delle due impiegate regionali Margherita Peccati e Daniela Crispolti uccise lo scorso anno sul posto di lavoro. Previsti due premi da 6mila euro e tirocini formativi della durata di sei mesi. Le prime tesi vincitrici del bando verranno premiate venerdì 21 novembre a Palazzo Donini.

Perugia 18 novembre 2014 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità il disegno di legge presentato dalla Giunta regionale che istituisce il Premio "Peccati-Crispolti", intitolato alla memoria delle due impiegate regionali Margherita Peccati e Daniela Crispolti, uccise il 6 marzo 2013 nell'assolvimento del loro lavoro. Il relatore unico del disegno di legge, Giancarlo Cintio (Pd), ha illustrato il provvedimento spiegando che "l'Amministrazione regionale intende in questo modo ricordare le qualità professionali, l'impegno e la serietà delle due esemplari lavoratrici e al contempo evidenziare il valore del lavoro pubblico. Ogni anno le due migliori tesi di laurea sulla Pubblica amministrazione prodotte da neolaureati di ogni facoltà e corso di laurea dell'Università degli Studi di Perugia e dell'Università per stranieri saranno premiate con 6mila euro ciascuna e con un tirocinio extracurricolare nella Pubblica amministrazione. Il Premio, annuale, è rivolto ai neolaureati di ogni facoltà e corso di laurea delle lauree magistrali, o magistrali a ciclo unico dell'Università degli Studi di Perugia e dell'Università per Stranieri di Perugia e comprende anche lo svolgimento di un tirocinio extracurricolare, al fine di consentire un approfondimento pratico della materia trattata nella tesi stessa". Prima del voto l'assessore Carla Casciari ha voluto ricordare le impiegate uccise sul posto di lavoro ed ha annunciato che venerdì 21 novembre verranno consegnati i primi due premi di laurea nel Salone d'Onore di Palazzo

Donini, alla presenza dei familiari delle due dipendenti regionali.

"I CITTADINI CHIEDONO A ISTITUZIONI E MAGISTRATURA RISPOSTE CERTE E IN TEMPI BREVI" - IL SALUTO DEL PRESIDENTE BREGA AL CONVEGNO SU "ARBITRATO E NEGOZIAZIONE ASSISTITA"

Perugia, 20 novembre 2014 - "Oggi i cittadini chiedono alle istituzioni e in particolare alla magistratura risposte certe e in tempi brevi. Ma la giustizia, come in generale la macchina amministrativa, soffre qui, come nel resto d'Italia, di inefficienze e lentezze, che rendono spesso inadeguate le risposte date alla gente". Lo ha detto, aprendo a Palazzo Cesaroni i lavori del convegno "I nuovi strumenti deflattivi del contenzioso alla luce della legge su arbitrato e negoziazione assistita", il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Eros Brega. Portando il saluto dell'Assemblea regionale ai partecipanti, Brega ha sottolineato che "l'Assemblea legislativa è da sempre attenta a sviluppare tutte le iniziative e sinergie interistituzionali su temi di comune interesse, quali quello della giustizia. Il lavoro svolto dai magistrati in questo territorio è insostituibile e prezioso. Nonostante le mille difficoltà e la carenza di organico con cui fanno i conti ogni giorno, assicurano un servizio importantissimo per i cittadini ma anche per lo sviluppo del Paese". "Il periodo che stiamo vivendo – ha aggiunto Eros Brega - è particolarmente delicato: la crisi economica e sociale del Paese alimenta infatti lo scoraggiamento e la sfiducia generalizzata nei confronti delle istituzioni. Nello stesso tempo, però questa crisi sembra spingere sull'acceleratore delle riforme che non sono più rinviabili. E tra le riforme più invocate c'è certamente quella della giustizia. A tal proposito, auspico che si realizzi un sistema di giustizia civile, semplificato e rigoroso, più vicino alle esigenze dei cittadini ma anche delle imprese. Una maggiore efficienza della giustizia civile significa infatti restituire alle imprese maggiore competitività e migliori condizioni per la ripresa".



**MOSCA OLEARIA: "PRODUZIONI FALCIDIA-
TE. SOSTENERE CON MISURE STRAORDI-
NARIE GLI OLIVICOLTORI UMBRI" - NOTA
DI DOTTORINI (IDV)**

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) interviene in merito alla situazione del comparto oleario umbro. Dottorini, ricordando che "a settembre i livelli di infestazione della mosca sono arrivati fino ad oltre il 40 per cento, con una produzione di olive bassissima" chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di "tutelare con tutti i mezzi il nostro 'oro' ed i produttori umbri".

Perugia, 3 novembre 2014 - "Per l'olio umbro si prospetta un'annata da dimenticare a causa degli attacchi della mosca olearia che hanno compromesso irreparabilmente la produzione del 2014. E' urgente che la Regione dichiari lo stato di calamità e preveda misure di sostegno alle imprese del settore, che dovranno sopportare danni economici ingentissimi". Con queste parole Oliviero Dottorini, consigliere regionale Idv, sollecita la Giunta regionale ad "adottare misure straordinarie per sostenere un settore che rischia di rimanere in ginocchio". "Il clima dei mesi scorsi, caratterizzato da abbondanti piogge nel periodo estivo e temperature al di sopra della norma nei mesi di settembre ed ottobre, ha favorito il massimo sviluppo della mosca olearia - spiega Dottorini, che nella nota fa riferimento anche al suo ruolo di 'presidente dell'associazione 'Per un'Umbria Migliore' - che oltre a falciare le produzioni abbassa notevolmente la qualità dell'olio ottenuto azzerando completamente gli standard qualitativi che caratterizzano l'olio umbro. Nel bollettino fitosanitario numero 6 del 20 settembre 2014 - spiega Dottorini - si constatava la presenza di attacchi di mosca olearia in tutte le aree olivicole umbre, con livelli di infestazione fino ad oltre il 40 per cento ed una produzione di olive bassissima, circa 6-7 chili a pianta nei casi migliori. Sono dati impietosi che testimoniano la gravità della situazione, di sicuro peggiorata nel mese di ottobre. Va inoltre ricordato - aggiunge - che ad oggi l'unica soluzione per essere rimborsati, anche se solo in parte, dai danni delle avversità atmosferiche o dalle fitopatologie sono le assicurazioni agevolate da fare attraverso la domanda unica Pac. Tuttavia, nel 'Piano assicurato agricolo' che il ministero dirama ogni anno, la mosca dell'olivo non è presente. Perciò contro i danni da essa provocati non è neanche possibile assicurarsi". "L'olio è il prodotto di maggior prestigio che le nostre terre ci regalano ed è il simbolo del nostro territorio e della nostra cultura, per questo - conclude Oliviero Dottorini - è indispensabile che la Regione Umbria si attivi immediatamente per tutelare con tutti i mezzi il nostro 'oro' ed i produttori umbri da quella che è sicuramente una delle peggiori stagioni a memoria d'uomo".

AGROALIMENTARE: "INCENTIVARE FILIERA**CORTA E PRODOTTI TIPICI LOCALI" - MOZIONE DI GORACCI (CU)**

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) in una mozione alla Giunta chiede "incentivi alla diffusione più estesa possibile della filiera corta in ambito agro-alimentare e alla protezione dei prodotti tipici locali". Per Goracci sono inoltre necessari una "legge regionale organica" e "protocolli d'intesa per diffondere la filiera corta dei prodotti agroalimentari nelle scuole come nei ristoranti, nelle mense pubbliche come in quelle private".

Perugia, 3 novembre 2014 - "Attivare incentivi alla diffusione più estesa possibile della filiera corta in ambito agro-alimentare e alla protezione dei prodotti tipici locali". E quanto chiede in una mozione all'Esecutivo di Palazzo Donini il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro), con la quale chiama le istituzioni pubbliche a "giocare un ruolo guida nella definizione di progetti che conducano alla massima diffusione dei percorsi di filiera corta, con prodotti certificati o comunque garantiti, nelle mense aziendali come in quelle pubbliche, nei ristoranti come nei pubblici esercizi ove siano comunque presenti forme di approvvigionamento alimentare". In particolare, secondo Goracci è necessario "istituire percorsi di confronto e approfondimento per giungere, nel più breve tempo possibile, alla definizione di una legge regionale organica e completa sulla filiera corta e sulla valorizzazione di tutti i prodotti tipici esistenti nei vari territori; adottare, nel frattempo, protocolli d'intesa e misure, le più opportune ed efficaci, volte a garantire supporto agli Enti locali e agli operatori economici, per diffondere al massimo i percorsi relativi alla filiera corta dei prodotti agroalimentari nelle scuole come nei ristoranti, nelle mense pubbliche come in quelle private e in ogni ambito in tal senso praticabile e utilizzabile; prendere contatti con tutte le Istituzioni e gli organismi preposti per valorizzare maggiormente, a partire dalle certificazioni, i prodotti agroalimentari locali, incoraggiando anche forme consortili di associazione tra imprese per poterne garantire, di più e meglio, la promozione e la diffusione". "La tutela della specificità dei prodotti agroalimentari locali - spiega Orfeo Goracci - deve essere un pilastro fondante delle politiche messe in campo dagli Enti locali, specie considerando il fatto che dietro a determinati prodotti vi sono secoli e secoli di tradizione e di sapienza. Un patrimonio da non disperdere, anzi da valorizzare al meglio per difendere le identità locali e il tessuto economico ad esse afferente. In Umbria, grazie ad un substrato particolarmente ricco e diversificato di tradizioni, culture, influssi storici ed etnologici sedimentatisi nei secoli, risulta essere vario e multiforme il complesso di prodotti tipici (la patata di Pietralunga, quella rossa di Colfiorito, l'olio di numerose località collinari della nostra regione, la crescita di Gubbio, la cipolla di Cannara, la Fagiolina del Lago Trasimeno, i salumi di Norcia)



spesso di elevatissima qualità, presente nei vari territori. Queste peculiarità – continua Goracci – rappresentano un bene prezioso da tutelare con ogni strumento, anche per rilanciare un'economia sempre più asfittica e avvilita attorno alla spirale di una crisi della quale non si intravede la fine". "Oltre ad un aspetto economico significativo, si pensi – prosegue Goracci – ai posti di lavoro che si potrebbero attivare potenziando i percorsi di filiera corta a tutto vantaggio di agricoltori e piccoli imprenditori, va riaffermata e messa in evidenza una dimensione culturale della difesa dei prodotti tipici, foriera di corretta educazione alimentare all'interno della società e in special modo tra le giovani generazioni, spesso traviate da modelli dannosi, pericolosi per la salute e fonte di malattie che si ripercuotono poi, complessivamente, sui costi del sistema sanitario nazionale, dei quali si invoca sempre il contenimento. Le Regioni d'Italia – conclude Goracci – hanno incentrato in maniera particolare la loro attenzione sullo sviluppo delle forme di commercializzazione in loco dei prodotti alimentari, basti pensare al Veneto, in questo pioniere con la legge 7 del 2008".

"RISOLVERE IL PROBLEMA DEI TUNNEL DI STOCCAGGIO" - AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE DI CONFAGRICOLTURA E CIA

Audizione in Seconda commissione consiliare di Confagricoltura e Cia sul problema che alcune aziende hanno rispetto ai tunnel di stoccaggio per le scorte delle attività agricole. Nel corso della riunione le associazioni hanno rilevato come la questione riguardi "250 imprese che impiegano migliaia di lavoratori. Invitiamo l'Umbria ad adottare sistemi già applicati da altre Regioni. Chiediamo spazi sufficienti per svolgere l'attività d'impresa".

Perugia, 13 novembre 2014 – Consentire alle aziende agricole di poter stoccare il foraggio in strutture leggere e temporanee. È questa la richiesta che è stata espressa da Confagricoltura Umbria e dalla Confederazione italiana agricoltori dell'Umbria nel corso della seduta della Seconda commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, che si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni. Nel corso dell'audizione Francesco Mirti della Cia e Alfredo Monacelli di Confagricoltura, accompagnati da consulenti e tecnici, hanno rilevato come "le difficoltà legate ai tunnel per lo stoccaggio delle scorte della attività zootecniche sono un problema reale per gli agricoltori umbri, che coinvolge 250 aziende in cui lavorano migliaia di persone. Invitiamo quindi l'Umbria ad adottare sistemi che altre Regioni, come la Toscana o l'Emilia Romagna hanno già applicato. Chiediamo di poter disporre di spazi sufficienti per svolgere l'attività d'impresa. Il Testo unico per il Governo del territorio (attualmente in Seconda Commissione ndr) può essere l'ocasio-

ne per risolvere le nostre esigenze. Queste strutture, che sono leggere, non fisse e ad uso temporaneo, danno una qualità migliore alle scorte stoccate e rispettano gli standard di sicurezza". Il presidente Chiacchieroni, dal canto suo, ha sottolineato "l'importanza del confronto per risolvere difficoltà reali del territorio. La Commissione ha preso visione delle problematiche e valuterà attentamente le proposte che possono essere messe in campo per arrivare ad una soluzione positiva della questione".

"SOSTENERE LE AZIENDE OLEARIE UMBRE E CHIEDERE UN'INTENSIFICAZIONE DEI CONTROLLI SULLA TRACCIABILITÀ DELL'OLIO IMPORTATO DA PAESI EXTRA UE" - MONACELLI (UDC) SULLA CRISI DEL SETTORE

Il capogruppo Udc all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sandra Monacelli, torna a sollecitare l'Esecutivo di Palazzo Donini affinché intervenga in favore dei produttori di olio colpiti prima dal maltempo e poi dalla mosca. Monacelli auspica inoltre che siano adottati controlli più serrati "sulla tracciabilità dell'olio importato da Paesi extra Ue".

Perugia, 13 novembre 2014 - "Nel 2014 i produttori oleari dell'Umbria hanno subito in termini di produzione un calo notevole, tra i più alti in Italia, derivante dalle stagioni anomale dal punto di vista meteorologico. Ad esso si è aggiunto un potente attacco da parte della mosca olearia che ha provocato danni per diverse centinaia di migliaia di euro". Lo evidenzia il capogruppo Udc all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sandra Monacelli, spiegando che "nella nostra regione si è abbattuta una vera e propria calamità, con l'Ismea che stima un calo produttivo di circa il 45 per cento rispetto allo scorso anno (31mila quintali contro 57mila), che sale al 60 per cento se rapportato alla media di 75mila quintali degli anni precedenti. Il calo di produzione di olio – aggiunge – ha provocato ingenti danni economici alle aziende agricole, in particolare ai tanti produttori monocolturali alle prese con una situazione di assoluta emergenza". Monacelli sottolinea che "anche la Spagna, maggior produttore mondiale di extravergine e dal quale il nostro Paese importa olio, ha visto dimezzarsi la propria produzione. Perciò, oltre al danno economico riportato dalle nostre aziende agricole e al conseguente inevitabile aumento dei prezzi, va evidenziato anche un assai probabile ingresso di considerevoli quantitativi di olio proveniente da Paesi nordafricani e mediorientali, che non sempre osservano i requisiti qualitativi e di sicurezza previsti in Italia e nell'Unione Europea, con rischi evidenti anche per i consumatori. Ribadisco perciò – conclude il consigliere Udc – l'indispensabilità di una immediata azione da parte della Giunta regionale dell'Umbria, anche nei confronti del Governo nazionale, al fine di sostenere le azien-



de ombre vittime di questa autentica calamità naturale, nonché di chiedere un'intensificazione dei controlli sulla tracciabilità dell'olio importato da Paesi extra Ue”.

TESTO UNICO AGRICOLTURA: “SI TENGA CONTO DELLE RIFORME COMPIUTE. PUNTARE SULLA CONOSCENZA DEL SISTEMA PRODUTTIVO” - AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE

Audizione, in Seconda Commissione, dei soggetti interessati al 'Progetto di Testo Unico in materia di agricoltura', predisposto dalla Giunta regionale. Dagli interventi è emersa una totale condivisione sulla necessità di semplificazione della materia, prendendo totalmente in considerazione le riforme strutturali già messe in atto. Tra le altre proposte, quella di puntare ulteriormente su semplificazione ed informatizzazione delle procedure amministrative affinché venga abbassato il costo burocratico a carico delle imprese; migliorare il collegamento tra i fabbisogni di ricerca manifestati dagli operatori e la Pubblica amministrazione.

Perugia, 17 novembre 2014 - “Nel Testo unico dell'Agricoltura è necessario prendere totalmente in considerazione le riforme strutturali già messe in atto. Puntare ulteriormente su semplificazione ed informatizzazione delle procedure amministrative affinché venga abbassato il costo burocratico a carico delle imprese. Necessario un migliore collegamento tra i fabbisogni di ricerca manifestati dagli operatori e la Pubblica amministrazione. Il testo non sia soltanto compilativo, ma, tenendo conto della nuova legislazione statale e comunitaria, dia risposte chiare alle nuove esigenze dell'agricoltura”. È quanto emerso dall'audizione di stamani a Palazzo Cesaroni, da parte di alcuni soggetti interessati al 'Progetto di Testo Unico in materia di agricoltura', invitati dalla Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, dove il documento predisposto dalla Giunta regionale ha iniziato il suo iter legislativo. Il progetto, composto da dieci titoli e 250 articoli, riguarda in senso stretto l'agricoltura e non lo sviluppo rurale, e riordina le norme regionali del settore, aggiornandole in relazione all'ordinamento giuridico nazionale e comunitario. Il Progetto incorpora tutte le normative recentemente approvate dall'Assemblea legislativa, tra le quali quelle relative alla 'diversificazione' e 'agriturismo'. Vengono definiti importanti aspetti che riguardano la semplificazione e l'informatizzazione dei procedimenti amministrativi basati sull'integrazione dei sistemi informativi esistenti tra pubbliche amministrazioni. INTERVENTI: ALFREDO MONACELLI (Confagricoltura Umbria): “NON SOLO LAVORO COMPILATIVO, MA SIA OCCASIONE PER NUOVE RISPOSTE UTILI AL MONDO DELL'AGRICOLTURA - La stesura del Testo unico per l'Agricoltura rappresenta un'occasione importante per ragionare intorno al sistema agri-

colo che comprende una lunga serie di norme legate alla promozione, ai servizi, ma non solo. La composizione del testo è stata chiaramente di tipo compilativo, ma non si deve rinunciare a cercare, attraverso questo lavoro, la possibilità di nuove risposte per il mondo dell'agricoltura. Sarebbero necessarie scelte che richiedono però tempi più lunghi rispetto a quelli previsti (entro la legislatura). Per quanto riguarda la parte del testo concernente la Promozione della conoscenza del sistema produttivo agricolo, abbiamo uno straordinario strumento che è il Piano di sviluppo rurale e del quale dobbiamo cogliere appieno gli strumenti che ci mette a disposizione. È necessario avere un collegamento tra i fabbisogni di ricerca manifestati dagli agricoltori e la Pubblica amministrazione. È auspicabile l'individuazione di un Comitato scientifico che possa dare indicazioni e certificare gli orientamenti della Regione nel settore della ricerca e dell'innovazione. Ci sono poi vari strumenti di finanziamento della promozione del settore, si sta lavorando su quella integrata, attraverso finanziamenti di varie provenienze. Esiste un Centro estero che opera che opera nella promozione del settore agricolo, ma non solo, che deve quindi confrontarsi con gli interventi promozionali messi in campo dalla Camera di Commercio. La diversificazione in agricoltura rappresenta un elemento previsto dall'Unione Europea. La politica regionale prevede la valorizzazione delle aree marginali per le quali le coltivazioni possibili riguardano i tartufi e la caccia, opportunità dove, di fatto, l'agricoltore viene espropriato. Sarebbe auspicabile invece che l'azienda agricola possa mettere a reddito questo tipo di attività”. WALTER TRIVELLIZZI (Cia Umbria): “IMPORTANTISSIMA OCCASIONE PER METTERE ORDINE A NORMATIVA IN PARTE VETUSTA - Il Testo unico rappresenta un'occasione importantissima per mettere ordine alla materia agricola adeguando importanti normative ormai vetuste. Ma per un approfondimento migliore sarebbero necessari tempi più lunghi. Invito a riflettere sull'affidamento da parte della Regione alle Province delle competenze fin qui assegnate alle Comunità montane. Innanzitutto perché delle nuove Province non si conoscono ancora con precisione le loro mansioni. L'auspicio è che comunque non vengano disperse le buone professionalità fin qui maturate. Importante sarà comunque l'assegnazione di sedi certe sul territorio per lo svolgimento dei servizi a favore degli agricoltori”. STEFANO VILLARINI (Federazione dottori agronomi e forestali): “DARE VITA AD UN DOCUMENTO VERAMENTE ORGANICO - Questo testo non può essere soltanto di tipo compilativo, ma deve creare rappresentare una sintesi legislativa coordinata che guardi davvero al futuro del settore e alla nuova programmazione comunitaria. È necessario dare vita ad un documento veramente organico. L'adozione del Testo unico deve costituire il punto di partenza del processo di 'Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali'. Dopo l'approvazione dei Testi unici è opportuno



aprire subito il Tavolo regionale per le Riforme strutturali. Qui gli Ordini e i Collegi delle professioni tecniche porteranno le loro esperienze e conoscenze, con l'obiettivo di raggiungere una semplificazione sensata ed utile, ma anche radicale e profonda. Per il settore sono necessari strumenti operativi moderni. Importante è l'aspetto della 'sussidiarietà', ponendo particolare attenzione alla complementarietà che potrà scaturire dai servizi di assistenza e consulenza. È prioritario puntare su interventi riguardanti il costo burocratico a carico delle imprese e sulle attribuzioni chiare delle competenze". MARTA LUCARONI (Coldiretti Umbria): "BENE PUNTARE SULLA SEMPLIFICAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE - Finalmente arriva il Testo unico anche per l'agricoltura. Un'esigenza avvertita da tutte le imprese umbre. Bene la previsione della semplificazione ed informatizzazione delle procedure amministrative auspicando che i Centri di assistenza agricola (Caa) vengano messi in grado di offrire un migliore e più rapido servizio alle imprese. Ciò che non viene compreso è invece l'esclusione dal Testo unico della materia attinente la Bonifica. Come pure appare necessario inserire nel Testo la selvicoltura. In merito alla disciplina della pesca professionale e dell'acquacoltura è necessario adeguarsi alla normativa statale di riferimento. Modifiche per le quali le attività di pescaturismo ed ittiturismo diventano attività di pesca professionale a titolo principale. Infine chiediamo di inserire nel testo il riconoscimento, come organizzazioni di produzioni, delle sezioni di attività istituite dai Consorzi agrari". FEDERICO FIORUCCI (Confcommercio): "CON IL MONDO AGRICOLO LEGAMI SEMPRE PIÙ STRETTI - I nostri legami con l'agricoltura sono sempre più stretti. Per questo auspichiamo sempre la massima collaborazione. Si tratta di un interscambio tra produzione primaria e la promozione della filiera enogastronomica. All'interno del documento ci sono aspetti tecnici che riguardano gli agriturismi, l'agricoltura sociale e la vendita diretta, e questo ci riguarda da vicino. Per quanto attiene agli agriturismi abbiamo colto positivamente gli sforzi del mondo agricolo. Ora la Regione è chiamata a definire con urgenza il regolamento attuativo della legge. Sulla possibilità della vendita diretta manifestiamo timori oggettivi. La regolamentazione dovrà quantificare i 'piccoli quantitativi' rispetto alla vendita diretta. Qui la normativa dovrà essere assolutamente precisa". IL 'PROGETTO DI TESTO UNICO IN MATERIA DI AGRICOLTURA' È COSÌ ARTICOLATO: Titolo I - DISPOSIZIONI GENERALI: Disciplina degli aspetti istituzionali ed organizzativi della distribuzione delle funzioni in materia di agricoltura, nonché le norme per la gestione informatizzata dei procedimenti amministrativi. Titolo II - ASPETTI GENERALI GIURIDICO-AMMINISTRATIVI: disciplina delle procedure atte a rendere compatibili con il Trattato europeo le leggi regionali vigenti in base agli Orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato. Titolo III - AIUTI ALLE IMPRESE AGRICO-

LE ED AGROALIMENTARI: promozione e sostegno a favore dello sviluppo della cooperazione nel settore agroalimentare; riconoscimento delle organizzazioni dei produttori agricoli. Titolo IV - PROMOZIONE, RICERCA E SERVIZI INNOVATIVI: Promozione delle conoscenze nel sistema produttivo; Disciplina delle Strade del vino dell'Umbria; Contributi finanziari per interventi nei settori agricoli delle fiere, mostre, mercati e manifestazioni similari. Titolo V - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA QUALITÀ: Organismi geneticamente modificati; Norme per la produzione di piante portaseme; Incentivazione degli ammendanti ai fini della tutela della qualità dei suoli agricoli; Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario; Norme per la produzione ed il controllo dei prodotti biologici. Titolo VI - INTERVENTI A FAVORE DELLA ZOOTECNIA, PESCA PROFESSIONALE E ACQUACOLTURA: Interventi a favore degli allevatori per fronteggiare eventuali danni a seguito dell'insorgenza delle febbre catarrale degli ovini (Blue-Tongue); Norme per l'esercizio e la valorizzazione dell'apicoltura; Norme per l'esercizio della pesca professionale e sportiva e dell'acquacoltura; Disciplina dell'acquacoltura; Vigilanza e sanzioni. Titolo VII - FUNGHI E TARTUFI: Raccolta, coltivazione, conservazione e commercio dei tartufi; raccolta, commercializzazione e valorizzazione di funghi epigei spontanei freschi e conservati; Commercializzazione delle specie di funghi. Titolo VIII - DIVERSIFICAZIONE AGRITURISMO, FATTORIE DIDATTICHE E AGRICOLTURA SOCIALE: Disciplina dell'agriturismo; Disciplina delle fattorie didattiche; Agricoltura sociale e disciplina delle fattorie sociali. Titolo IX - INTERVENTI A FAVORE DEL RIORDINO FONDARIO: Terre abbandonate, incolte e insufficientemente coltivate; Interventi a favore della proprietà diretto-coltivatrice. Avvio di azioni di riordino fondiario; Agricoltura sostenibile. Titolo X - DISPOSIZIONI SANZIONATORIE IN APPLICAZIONE DEI REGOLAMENTI COMUNITARI NEL SETTORE VITIVINICOLO: Disposizioni sanzionatorie relativi a superfici vitate impiantate illegalmente; Disposizioni sanzionatorie per le violazioni in materia di potenziale produttivo vinicolo.

SOSTEGNI PER GLI ALLEVAMENTI COLPITI DALLA BLUE TONGUE (LINGUA BLU) – APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MODIFICA ALLA LEGGE '20/2003'. PER IL 2014 STANZIATI 58MILA EURO

L'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità la modifica alla legge regionale '20/2003' che introduce indennizzi in favore degli allevatori danneggiati dall'epidemia di febbre catarrale degli ovini scoppiata nell'agosto 2014. Previsto un primo stanziamento di 58mila 500 euro, per l'anno in corso, relativo a morte dei capi, smaltimento delle carcasse, aborti degli animali e riduzione della produzione di latte.

Perugia, 18 novembre 2014 – L'Assemblea legi-



slativa ha approvato oggi all'unanimità la proposta di legge sui sostegni agli allevatori colpiti dalla malattia blue tongue (lingua blu). Il provvedimento rappresenta l'unificazione di due iniziative legislative: una a firma Chiacchieroni, Barberini (Pd), Nevi (FI) e De Sio (Fdi) e l'altra dell'Esecutivo di Palazzo Donini. Previsti indennizzi (58mila 500 euro per il 2014) a favore degli allevatori per i danni subiti esclusivamente per morte dei capi e conseguente smaltimento di carcasse anche nella fase di insorgenza della malattia, a decorrere dal 22 agosto 2014. Il relatore unico della legge, Gianfranco Chiacchieroni, ha illustrato l'atto spiegando che "l'obiettivo della modifica alla legge regionale è di contenere i danni subiti dagli allevamenti colpiti da questa insidiosa malattia nota come lingua blu (febbre catarrale degli ovini). Si tratta di interventi a favore delle aziende e agricole che hanno allevamenti zootecnici di ovini, caprini, bovini e bufalini per concedere indennizzi per gli eventuali danni subiti in conseguenza dell'insorgenza della malattia che colpisce i ruminanti nonché per i danni conseguenti alla vaccinazione obbligatoria disposta nell'ambito di piani vaccinali previsti dalla autorità statali e regionali. La malattia si trasmette solamente attraverso punture di moscerini e il tasso di mortalità degli animali colpiti non è in genere elevatissimo, può variare dal 5 al 10 per cento. Il virus, non trasmissibile all'uomo, solitamente blocca la produzione di latte nell'animale. Il primo focolaio della blue tongue in Umbria si è verificato nell'agosto scorso in un'azienda di ovini della provincia di Terni, successivamente altri numerosi casi clinici si sono verificati sia in allevamenti ovini che bovini localizzati prevalentemente nella provincia di Terni, ma hanno poi interessato anche la provincia di Perugia. La Regione Umbria interviene con una proposta di legge che prevede indennizzi alle aziende colpite a parziale risarcimento del danno subito nel caso in cui l'insorgenza della malattia abbia causato la morte dei capi (con la conseguente necessità di smaltire le carcasse), aborti dei capi a seguito della vaccinazione obbligatoria, mancata movimentazione dei capi per il blocco veterinario, riduzione della natalità e della produzione di latte".

AGRICOLTURA: "SOSTENERE L'OLIVICOLTURA COLPITA DURAMENTE DA ANNATA NEGATIVA" - VOTO UNANIME SULLA MOZIONE DI CINTIOLI E LOCCHI (PD)

Perugia 18 novembre 2014 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con voto unanime, una mozione firmata dai consiglieri del Partito Democratico, Giancarlo Cintioli e Renato Locchi che impegna l'Esecutivo a prevedere iniziative a sostegno dell'olivicoltura "colpita duramente da eventi climatici e insetti nocivi". Nel documento di indirizzo, come ha sottolineato in Aula Cintioli, viene auspicato che la Regione si possa attivare "nei modi ritenuti più idonei, an-

che di concerto con l'Unione Europea, per difendere imprese e produttori, e sostenere tutte le azioni necessarie per la tutela di chi opera nel settore". Tra le proposte anche "l'opportunità di inserire e riservare specificatamente a questo settore capitoli riguardanti i fondi PSR 2014-2020". Cintioli, dopo aver ricordato anche un'audizione in proposito dell'assessore regionale all'Agricoltura Fernanda Cecchini in Seconda Commissione, dove ha "avanzato alcune proposte da mettere a punto a seguito della conclusione della raccolta", ha evidenziato come per l'olio umbro questa sia "un'annata da cancellare, come è stato segnalato dalle associazioni di categoria". Nel documento viene sottolineato infine come "i mercati nazionali ed internazionali potrebbero essere invasi dalle produzioni, in molti casi si tratta di produzioni semilavorate, meno pregiate in arrivo dal Nord Africa e dal Medio Oriente, con standard qualitativi e di sicurezza molto spesso decisamente più bassi delle produzioni italiane ed ombre in particolare".

LINGUA BLU: "ATTO APPROVATO GRAZIE A SENSO RESPONSABILITÀ DEL CENTRODESTRA" – NOTA DI NEVI (FI) SUL VOTO D'AULA

Perugia, 18 novembre 2014 - "Grazie alla presenza in Aula e al senso di responsabilità delle forze del centrodestra è stato possibile approvare questa mattina un'importante legge che assegna più fondi per indennizzare gli allevatori dai danni conseguenti all'insorgenza della malattia infettiva contagiosa dei ruminanti provocata dal virus BTV (Blue tongue virus) e alla vaccinazione obbligatoria disposta nell'ambito di piani vaccinali previsti dalle competenti autorità statali regionali". Lo dichiara il capogruppo di Forza Italia a Palazzo Cesaroni, Raffaele Nevi.



DISCARICA DI PIETRAMELINA: "LA COSTRUZIONE DI UN DIGESTORE PUÒ COMPROMETTERE LA BONIFICA" - INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC) SUL SITO PROTETTO 'BOSCHI DI MONTELOVESCO E MONTE DELLE PORTOLE'

Il capogruppo regionale Damiano Stufara (Prc) ha presentato un'interrogazione alla Giunta per conoscere "le ragioni per cui la Regione Umbria ha chiesto alla Commissione Europea la modifica dell'area del sito dei 'Boschi di Montelovesco e Monte delle Portole' e le ripercussioni che questo avrà sulla prevista bonifica dell'area della discarica di Pietramelina". Secondo Stufara "la costruzione di un digestore può compromettere la bonifica della discarica di Pietramelina, lungamente attesa ed auspicata dai cittadini".

Perugia, 4 novembre 2014 – "La Giunta spieghi le ragioni che hanno portato la Regione Umbria a richiedere alla Commissione Europea la modifica dei confini del Sito d'Interesse comunitario (Sic) e Zona speciale di conservazione (Zsc) denominato 'Boschi di Montelovesco e Monte delle Portole' e le ripercussioni che questa scelta avrà sulla prevista bonifica dell'area della discarica di Pietramelina". È quanto chiede il capogruppo di Rifondazione comunista all'Assemblea legislativa, Damiano Stufara, in un'interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini in cui rimarca che "la costruzione di un digestore può determinare la mancata attuazione o la compromissione della bonifica dell'area della discarica, prospettata ai cittadini e da questi lungamente attesa ed auspicata". "La richiesta di variazione dei confini per il sito 'Boschi di Montelovesco e Monte delle Portole' – spiega Damiano Stufara - approvata definitivamente dalla Commissione Europea il 16 ottobre scorso, esclude l'area della discarica di Pietramelina dal Piano di Gestione di questo Sito di interesse comunitario. Una richiesta avvenuta parallelamente all'individuazione, da parte della Regione Umbria, della discarica come sede di uno dei tre digestori anaerobici che saranno costruiti nella provincia di Perugia, come indicato nella proposta di adeguamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti della Giunta". Nell'interrogazione, Stufara ripercorre le tappe della vicenda: "Nel 1997 l'Italia ha recepito la direttiva comunitaria '43/1992' relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, comunemente chiamata 'direttiva habitat', che introduce la disciplina delle zone Sic (Sito di interesse comunitario), quali aree che contribuiscono a mantenere o ripristinare gli habitat naturali, nonché alla coerenza della Rete Natura 2000. In Umbria, con il 'Progetto Bioitaly', si è avuta una prima individuazione di 106 siti comunitari, di cui 99 Sic - 76 in Provincia di Perugia e 23 in Provincia di Terni - e 7 Zps (Zone di Protezione Speciale) - 3 in Provincia di Perugia e 4 in Provincia di Terni - la cui localizzazione riguarda tutte le aree che per i diversi aspetti morfologici, geologici, altimetrici, climatici,

idrologici, floristico-vegetazionali, faunistici, paesaggistici e storico-antropici, contraddistinguono l'intero territorio regionale. In coerenza con tale progetto la Regione Umbria ha proceduto all'approvazione delle linee di indirizzo regionali per la predisposizione dei piani di gestione dei siti Natura 2000, per poi procedere all'adozione delle proposte di piano e all'avvio della fase di partecipazione". "Tra i siti individuati – continua Damiano Stufara - figura il Sic 'Boschi di Montelovesco e Monte delle Portole', che occupa parte dei territori dei comuni di Perugia, Umbertide e Gubbio. Questo sito rientra tra quelle dichiarate Zone speciali di conservazione (Zsc), destinate alla conservazione della biodiversità nell'ambito della Rete Natura 2000, come indicato nel decreto del ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Mattm) del 7 agosto 2014, che individua quali Zone Speciali di Conservazione 31 siti insistenti nel territorio della Regione Umbria già proposti alla Commissione europea quali Siti di Interesse Comunitario (Sic). "Ma al centro del sito 'Boschi di Montelovesco e Monte delle Portole' – sottolinea Stufara - è operante dal 1984 la discarica di Pietramelina, una delle più grandi d'Europa. La discarica, ormai esaurita e in attesa di bonifica, nei trenta anni della sua attività ha registrato numerosi incidenti di percorso e inquinato l'ambiente circostante, causando notevoli disagi alle popolazioni che abitano a Pierantonio e Pian d'Assino (Umbertide) e Sant'Orfeto (Perugia). Con la delibera della Giunta '137/2014' è stato approvato il Piano di gestione del Sic, introducendo delle modifiche cartografiche che, nel corso dell'approvazione del settimo elenco aggiornato dei Siti di Importanza Comunitaria da parte della Commissione Europea, nonostante un primo rifiuto pervenuto in data 31 agosto 2011, sono state successivamente accettate".

DISCARICA BELLADANZA: "PREOCCUPANTI DATI AMBIENTALI. LA GIUNTA REGIONALE COSA INTENDE FARE PER LA GESTIONE FUTURA DELL'IMPIANTO?" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (FRATELLI D'ITALIA)

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fdl) con una interrogazione chiede di conoscere gli intendimenti della Giunta regionale circa la gestione della discarica di Belladanza, alla luce dei preoccupanti dati ambientali rilevati dall'Arpa sulle sei discariche umbre. Lignani ricorda tra l'altro che nel 2013 è stata rilevata la presenza presso quell'impianto "di composti a base di ferro, zinco e manganese nelle acque di ruscellamento; preoccupanti anche i dati provenienti dal nuovo impianto di aspirazione e combustione di biogas sito presso la discarica".

Perugia, 11 novembre 2014 – "Cosa intende fare la Giunta per la gestione futura della discarica di Belladanza di Città di Castello alla luce dei preoccupanti dati ambientali, considerando la linea



ondivaga e contraddittoria tenuta dal precedente Esecutivo regionale ed in previsione della elaborazione del nuovo 'Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti'. È quanto chiede in un'interrogazione a risposta immediata (question time) il consigliere di Fratelli d'Italia Andrea Lignani Marchesani. "Recentemente – scrive Lignani Marchesani – sono stati pubblicati i dati relativi al monitoraggio, effettuato nel 2013 dall'Arpa, nelle aree a ridosso delle sei discariche umbre che dimostrano come le acque sotterranee e superficiali nelle vicinanze delle discariche risultano inquinate per cause, come Arpa indica nella sua relazione ai dati raccolti, presumibilmente imputabili ad una interazione con percolato di discarica'. Non solo le popolazioni delle aree circostanti le discariche, ma più in generale tutti i cittadini umbri, sono particolarmente preoccupati per i risultati delle rilevazioni". "I dati per il 2014 – prosegue Lignani – non sono ancora disponibili, essendo in corso le rilevazioni, per cui non si conosce nulla sull'evoluzione della situazione ambientale. Ma Giunta regionale in carica nella scorsa legislatura (2005-2010) aveva, in una pubblica occasione, preso il formale impegno di andare verso la chiusura della discarica di Belladanza di Città di Castello. Invece nel 'Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti', approvato dal Consiglio regionale il 5 maggio 2009, la discarica di Belladanza viene invece indicata come una delle tre 'discariche strategiche sul territorio regionale', in contraddizione con l'impegno preso in precedenza. Senza dimenticare che i dati relativi a Belladanza hanno confermato, cito testualmente, 'la presenza di composti organici aromatici ed alifatici clorurati nelle acque sotterranee, sia nei pozzi a monte che in quelli a valle della discarica', presumibilmente legati ad un grosso inquinamento avvenuto meno recentemente. Nel 2013 è stata rilevata la presenza presso Belladanza, di non chiara origine, di composti a base di ferro, zinco e manganese nelle acque di ruscellamento. Inoltre nella prima parte del 2013, pur migliorando nella seconda metà dell'anno, erano preoccupanti anche i dati provenienti dal nuovo impianto di aspirazione e combustione di biogas sito presso la discarica. Sempre nel 2013, il monitoraggio del suolo operato dal gestore della discarica ha evidenziato 'un superamento dei livelli di guardia del parametro cromo' per la terza volta in quattro anni di controlli, dato non rilevato da ARPA e dunque oggetto di ulteriori studi". "Non va dimenticato poi che – continua Lignani – nel Piano Aziendale di SO.GE.P.U. (la società che gestisce la raccolta dei rifiuti praticamente in tutta l'Alta Valle del Tevere, conferendo alla discarica di Belladanza), il sito è considerato strategico e di conseguenza non è prevista la sua chiusura, ma anzi il suo ampliamento essendo la stessa in via di esaurimento. Anzi, sempre nel Piano Aziendale di SO.GE.P.U., è previsto il potenziamento della discarica per un aumento di volumetria complessivo di 403.600 metri cubi, da realizzare in tre stralci rispettivamente entro il 2015, il 2020 e 2025 ed impegnando così il territorio per almeno

altri quindici anni, con un investimento complessivo di cinque milioni di euro. La Regione Umbria infine ha recentemente stanziato circa 1.300.000 euro per un nuovo impianto di compostaggio a Belladanza di Città di Castello".

"ALLARGARE LO S.T.I.N.A. DEL 'MONTE PEGLIA E SELVA DI MEANA'" - LA PROPOSTA DI LEGGE DELLA GIUNTA PRESENTATA IN SECONDA COMMISSIONE

Nella riunione odierna della Seconda Commissione regionale, a cui hanno partecipato i sindaci di Parrano e di San Venanzo, è stata presentata una proposta della Giunta per l'allargamento dell'area contigua del Sistema territoriale di interesse naturalistico ambientale del 'Monte Peglia e Selva di Meana'. La norma recepisce i contenuti della proposta di legge dei consiglieri Alfredo De Sio e Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia).

Perugia, 13 novembre 2014 – Una proposta della Giunta per l'allargamento dell'area contigua del Sistema territoriale di interesse naturalistico ambientale (S.t.i.n.a.) 'Monte Peglia e Selva di Meana'. È quanto emerso dalla riunione odierna della Seconda commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, a cui hanno partecipato i sindaci di Parrano, Vittorio Tarparelli, e di San Venanzo, Marsilio Marinelli. La proposta normativa, presentata dalla responsabile dell'ufficio parchi della Giunta Mariagrazia Possenti, punta ad estendere l'area contigua dello S.t.i.n.a 'Monte Peglia e Selva di Meana', andando incontro alle richieste contenute nella proposta di legge dei consiglieri regionali Alfredo De Sio e Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) che andrebbe ad apportare una ulteriore integrazione alla legge regionale '29/'99' (Individuazione del sistema territoriale di interesse naturalistico – ambientale Monte Peglia e Selva di Meana). "L'estensione dell'area contigua – ha spiegato Possenti – va a recepire anche la richiesta dei sindaci di Parrano e San Venanzo che hanno espresso preoccupazione per la paventata installazione di pale eoliche sul Monte Peglia". "Siamo soddisfatti – ha detto Alfredo De Sio – che siano state recepite le nostre istanze che mirano a tutelare un territorio di grande valore naturalistico e paesaggistico. In merito ai vari progetti in itinere, quali quelli della costruzione di un parco eolico, anche grazie alla nostra proposta di legge si è potuto finalmente fare luce su una procedura autorizzativa sbagliata, che ha visto la Provincia di Terni, in modo superficiale, non valutare adeguatamente il problema. Le iniziative dei sindaci e le determinazioni della Comunità Montana sono sufficienti ad evitare il perseverare di azioni che sono assolutamente in violazione di norme vigenti". I sindaci di Parrano e San Venanzo hanno sottolineato la necessità di "riaprire le procedure mirate all'improcedibilità dell'atto riguardante l'installazione delle pale eoliche sul Monte Peglia. Scri-



veremo una lettera congiunta alla Provincia di Terni per una nuova conferenza di servizi, forti anche del parere della Comunità montana arrivato due giorni fa. Senza dimenticare che nel progetto già 8 torri sono previste nell'attuale area contigua".

STINA-MONTE PEGLIA: "SODDISFAZIONE PER DECISIONE GIUNTA ALLARGAMENTO AREA CONTIGUA" - GALANELLO (PD) "SI BLOCCHI DEFINITIVAMENTE IL PROGETTO DELLE PALE EOLICHE"

"Soddisfazione" per la decisione della Giunta regionale di allargare l'area contigua dello STINA 'Monte Peglia e Selva di Meana' viene espressa dal consigliere regionale Fausto Galanello (PD) che sottolinea come tale atto costituisca una concreta risposta alle istanze dei Comuni di San Venanzo e Parrano "giustamente preoccupati per il progetto di un Parco eolico che prevede la costruzione sul crinale di quella montagna di 18 pale alte 150 metri"

Perugia, 14 novembre 2014 - "Grande soddisfazione" per la decisione della Giunta regionale di allargare l'area contigua del Sistema territoriale di interesse naturalistico ambientale (STINA) 'Monte Peglia e Selva di Meana' viene espressa dal consigliere regionale Fausto Galanello (PD) che sottolinea come tale atto costituisca una concreta risposta alle istanze dei Comuni di San Venanzo e Parrano "giustamente preoccupati" per il progetto di un Parco eolico sul Monte Peglia che prevede la costruzione sul crinale di quella montagna di 18 pale alte 150 metri". L'esponente del Pd indica poi l'urgenza che, come indicato nella proposta della Giunta, "si realizzi nel territorio dello STINA un efficace progetto di corretta gestione della fauna selvatica che possa risolvere il pesante problema dei danni causati dai selvatici alle colture e agli allevamenti". Galanello spiega poi che la soddisfazione per la soluzione indicata dall'Esecutivo premia anche il proprio impegno personale sulla vicenda: "Ho denunciato la questione in più riprese, e lo scorso anno - ricorda - con una interrogazione all'Esecutivo in cui rilevavo come il parco eolico previsto in quella zona di così alto pregio ambientale costituisca una clamorosa contraddizione con gli indirizzi regionali in materia di tutela del paesaggio e del patrimonio naturale sanciti dalla legge regionale '29/99' che hanno portato l'area del Peglia ad essere inserita nello STINA (Sistema territoriale integrato naturalistico e ambientale. Si raccolgano ora le indicazioni dei sindaci di Parrano e San Venanzo - conclude Galanello - i quali hanno sottolineato la necessità di riaprire le procedure mirate all'improcedibilità dell'atto riguardante il progetto delle pale eoliche".

"DI NUOVO DRAMMATICAMENTE SOTTO I RIFLETTORI LA QUESTIONE DEL DISSESTO

IDROGEOLOGICO" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) AUSPICA UN'AZIONE DELLA REGIONE UMBRIA PER UN PIANO NAZIONALE

Il consigliere regionale Comunista umbro, Orfeo Goracci, interviene in merito al dissesto idrogeologico che colpisce il Paese. Per Goracci sarebbe necessario un "grande Piano di risanamento idrogeologico", mirato a prevenzione e buon governo del territorio, di cui la Regione Umbria dovrebbe farsi sostenitrice con l'Esecutivo nazionale.

Perugia, 17 novembre 2014 - "La Regione Umbria si faccia portatrice, in ambito nazionale, dell'esigenza di un grande Piano di risanamento idrogeologico, foriero di benessere reale e di sviluppo tangibile per tutti". È questo l'auspicio espresso da Orfeo Goracci, consigliere regionale Comunista umbro, che evidenzia: "La prevenzione e il buon governo del territorio, devono rappresentare un modello dal punto di vista operativo e funzionale, ma anche del risparmio di risorse che si ottiene ponendoli in essere. Un euro speso saggiamente in prevenzione, impedisce di spenderne altri dieci per calamità e sciagure. Di questa giusta spending review però non si parla mai: i Governi, siano essi di centrosinistra o centrodestra, preferiscono investire altrove, sciupando risorse preziose e condannando così i territori, specie quelli marginali, ad un'irreversibile e preoccupante decadenza". Orfeo Goracci ricorda di aver "più volte, con atti e proposte, richiamato la necessità di prendere di petto la questione del risanamento dell'assetto idrogeologico, in Umbria e in tutta Italia, come questione prioritaria dalla quale dipende la sopravvivenza futura dell'habitat di intere comunità. Gli eventi calamitosi degli ultimi mesi, e delle ultime ore, specie quelli che hanno interessato ed interessano la Liguria, e il nord Italia in generale, rappresentano, in questo senso, una conferma di quanto da sempre sostengo e un campanello d'allarme che deve suonare anche alle orecchie delle nostre Istituzioni locali. Non si può sottacere - continua - che l'Umbria è tra le cinque regioni d'Italia con il 100 per cento dei Comuni a rischio, secondo dati del Corpo Forestale dello Stato. Cambiamenti climatici, consumo eccessivo di suolo, cementificazioni, processi di de-antropizzazione spinta, assenza o carenza di manutenzioni, hanno tutti contribuito e contribuiscono a determinare una situazione complessiva preoccupante per la tenuta di tutti i territori. Eppure, anche dalle nostre parti, specie per effetto dei tagli feroci alla finanza locale praticati dai vari Governi, si è ben lungi dall'adottare misure serie, corpose e risolutive per affrontare il problema. Emblematico il caso dei fondi per le calamità 2013/2014, alla luce di quanto contenuto nel Piano alluvionale regionale". Goracci spiega che "da una prima ricognizione eseguita nella primavera scorsa e contenuta in forma articolata nella relazione tecnico-economica della Regione Umbria pubblicata il 18 aprile 2014, le risorse necessarie per le varie opere di risanamento



ammontavano a 102 milioni di euro. La richiesta inoltrata, tenuto conto delle gravose limitazioni finanziarie imposte dalle politiche economiche governative, venne ristretta a 54 milioni di euro. Ebbene, non solo non si è riusciti mai a raggiungere quella cifra, ma, addirittura, ci si è arenati su un importo quasi venti volte inferiore. Sì, perché, ad ora, risultano solo 3,5 milioni di euro stanziati per l'emergenza, di cui 58mila destinati ad interventi di prima necessità, 884mila per le somme urgenze, 2milioni 557mila per opere finalizzate ad 'evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a cose e persone'. Se poi facciamo riferimento agli interventi ultimati, con situazioni risolte, siamo (udite udite) a quota 761mila euro. Un dato – conclude il consigliere regionale - che ha dell'incredibile e che non è destinato a crescere sensibilmente a breve, viste anche le difficoltà finanziarie dei Comuni nell'anticipare alcune tipologie di interventi. È chiaro che, con uno scenario del genere, ciò che serve è un grande 'Piano Nazionale di Risanamento Idrogeologico' che doti le Regioni e i Comuni di risorse realmente sufficienti a coprire tutti i fabbisogni, generando, al tempo stesso, un volano economico capace di creare vera occupazione e sviluppo autenticamente sostenibile per le nostre genti e per tutto il Paese. Se si continua sulla rotta attuale i problemi saranno destinati ad acuirsi, con gravissime ripercussioni sui cittadini e sui territori".

DISCARICA BELLADANZA: LIGNANI (FDI) "PREOCCUPANTI DATI AMBIENTALI. GIUNTA CHIARISCA FUTURO IMPIANTO"- ASS. ROMETTI: "OBIETTIVO È SUPERAMENTO SMALTIMENTO IN DISCARICA"

Perugia, 18 novembre 2014 - "Quale futuro per la discarica di Belladanza che, nell'ultimo Piano rifiuti regionale risalente al 2009, doveva essere chiusa ed è invece diventata discarica regionale come quella di Orvieto e quando arriverà il nuovo Piano regionale, per il quale non sono bastati cinque anni legislatura?". Lo ha chiesto, nel question time di oggi, il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (FDI) all'assessore regionale all'ambiente, Silvano Rometti, sottolineando altre problematiche connesse alla questione: "C'è una giungla di norme inconcludenti e in contraddizione fra loro – ha rimarcato – con gare d'ambito di cui già si conoscono i vincitori, i quali sono sempre le stesse associazioni temporanee di imprese come Gesenu, Sogepu e compagnia, che oltretutto non riescono nemmeno a garantire le stesse tariffe in territori limitrofi, senza contare l'approvazione del Piano Sogepu in consiglio comunale a Città di Castello, dove non è esistita l'opposizione ed è stato approvato all'unanimità un ampliamento per dieci anni di oltre 400mila metri cubi con uno stanziamento economico da 8 milioni di euro, in barba a qualsiasi preoccupazione ambientale e nonostante le segnalazioni dell'Agenzia di protezione ambientale". L'assessore Rometti ha detto che "si sta cercando di superare

il sistema di smaltimento a discarica, ma c'è anche un monitoraggio continuo che viene svolto dall'Arpa con la massima trasparenza, visto che tutti i dati sono disponibili on line. La discarica di Belladanza è una delle tre, rispetto alle sei presenti sul territorio, che dovevano essere ampliate per poter garantire la chiusura del ciclo dei rifiuti, stante il fatto che altri sistemi hanno incontrato forti opposizioni. Per quanto riguarda il Piano regionale posso dire, in virtù dei risultati secondo me straordinari che abbiamo raggiunto nella riduzione dei rifiuti e nella raccolta differenziata, che sarà adeguato non entro la fine di questa legislatura ma entro la fine dell'anno solare in corso. Ho già presentato in Giunta una proposta di riprogrammazione con soluzioni che possono consentirci di andare verso un superamento consistente del sistema delle discariche, che va superato anche secondo le direttive UE. Ricordo anche che su Belladanza ci sono risorse per un milione e mezzo di euro per l'impiantistica che ci consentiranno di migliorare il sistema". "Profondamente insoddisfatto" nella sua replica il consigliere Lignani: "Non c'è un Piano rifiuti dal 2009, l'adeguamento è stato prodotto per evitare procedure amministrative e la legislatura che si chiude navigando a vista per colpa delle criticità interne alla maggioranza. Il problema è: come superiamo la filosofia delle discariche senza urtare la suscettibilità degli alleati? Inoltre – ha evidenziato - non c'è uniformità fra gli Ati: ognuno va per conto suo, Sogepu parla di ampliamento progressivo tendente al raddoppio nei prossimi 15 anni, la Regione non incide su prese posizione assurde di singoli Ati e aziende, come le tariffe differenti applicate a San Giustino e a Città di Castello".

DISCARICA PIETRAMELINA: STUFARA (PRC-FDS): "CHIARIMENTI SU MODIFICA CONFINI AREA SIC E COSTRUZIONE DIGESTORE" - ASSESSORE CECCHINI: "NESSUNA RICHIESTA PER L'IMPIANTO"

Perugia, 18 novembre 2014 – Il consigliere regionale Damiano Stufara ha chiesto alla Giunta regionale di conoscere "le ragioni per cui la Regione Umbria ha chiesto alla Commissione Europea la modifica dell'area del sito dei 'Boschi di Montelovesco e Monte delle Portole' e le ripercussioni che questo avrà sulla prevista bonifica dell'area della discarica di Pietramelina". Stufara ha ricordato che a seguito della direttiva della Commissione Europea denominata 'habitat' (mantenimento della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nel territorio europeo) che individua le zone Sic (Siti di importanza comunitaria), in Umbria sono stati individuati 106 siti tra cui proprio quello dei 'Boschi di Montelovesco e Monte delle Portole' all'interno del quale è ubicata la discarica di Pietramelina, ormai esaurita ed in attesa di bonifica, lungamente attesa ed auspicata dai cittadini". L'interrogante si è detto quindi preoccupato circa "l'in-



dividuazione, da parte della Regione Umbria, della discarica come sede di uno dei tre digestori anaerobici che saranno costruiti nella provincia di Perugia, come indicato nella proposta di adeguamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti della Giunta". L'assessore Cecchini ha ricordato che per "la direttiva 'Habitat' la Regione dell'Umbria ha elaborato tutte le procedure per l'individuazione dei piani di interesse comunitario, e lo ha fatto con il supporto di professionalità dell'Università di Perugia e di Camerino. Questo ha portato nel tempo all'individuazione di 106 siti di interesse comunitario. Negli anni 2000-2006, con risorse Docup, la Giunta regionale, a seguito di nuove, successive normative comunitarie che imponevano la realizzazione di piani di gestione dei siti, ha iniziato una revisione rispetto alle previsioni iniziali con la possibilità di enucleare tutte quelle aree a forte degrado o comunque che non avessero i connotati di luoghi fortemente vocati alla difesa della biodiversità. Questo lavoro, portato avanti dalle Comunità montane con il supporto delle due Università, ha portato alla ripermutazione degli ex SIC, passando da 106 a 102. E come per la cava di Montemalbe, così la discarica di Pietramelina e altri luoghi, oggi vengono denominate 'zone speciali di conservazione' e non più 'siti di interesse comunitario'. Tuttavia, all'ufficio regionale che cura la funzione dei siti di interesse naturalistico della direttiva 'Habitat' non è mai pervenuta la richiesta di installare un biodigestore anaerobico o la richiesta di eventuali autorizzazioni nell'area di Pietramelina. Se venisse comunque presentata, la distanza della discarica è tale da avere bisogno della Valutazione d'impatto ambientale (Via), un adempimento obbligatorio richiesto dalla Commissione Europea ai responsabili della gestione dei siti di 'Natura 2000' per autorizzare, appunto, progetti che siano o all'interno o nel perimetro vicino alle nuove zone speciali di conservazione". Nella replica, Stufara si è dichiarato "non soddisfatto. I cittadini ci chiedono, come Regione, di dar luogo alla bonifica, e qui la Giunta non ha detto quando avrà luogo e questo mi preoccupa. L'assessore Cecchini ci dice poi che non è pervenuta, al momento, all'ufficio che si occupa della gestione della direttiva 'habitat' alcuna richiesta in ordine all'installazione di un digestore anaerobico in quel territorio, ma al contempo si registra la vostra decisione che prevede questo tipo di impianto nell'aggiornamento Piano regionale di gestione dei rifiuti. Vorrei infine sottolineare che si può essere più o meno d'accordo con la realizzazione di quell'impianto, che non è l'oggetto dell'interrogazione che abbiamo presentato, il punto è però che questo non deve compromettere l'attività di bonifica dell'area".



“QUANDO MANCA IL PANE. ORIGINI E CAUSE DELLA SCARSITÀ DELLE RISORSE ALIMENTARI IN ETÀ MODERNA E CONTEMPORANEA” - VENERDÌ 7 NOVEMBRE A TERNI L'ISUC PRESENTA IL LIBRO CURATO DA LUCA MOCARELLI

Perugia, 5 novembre 2014 - Venerdì 7 novembre 2014, presso la sala videoconferenze della Biblioteca comunale Terni (Bct), in piazza della Repubblica, l'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea (Isuc), in collaborazione con Bct presenterà il volume “Quando manca il pane. Origini e cause della scarsità delle risorse alimentari in età moderna e contemporanea” (Il Mulino 2013 - collana “Percorsi”), curato da Luca Mocarelli, docente di Storia economica e Storia economica del turismo presso l'Università di Milano Bicocca. Il programma della presentazione, che inizierà alle 17, oltre alla presenza del curatore del libro prevede il coordinamento di Alberto Sorbini (direttore Isuc) e gli interventi di Manuel Vaquero Piñero (Università di Perugia) e Renato Covino (Università di Perugia). Il volume presenta i primi risultati di un progetto di ricerca, nato dalla collaborazione di diversi studiosi, soprattutto storici economici, che si sono confrontati “su un tema di grande interesse e attualità che continua ad affliggere l'umanità: la scarsità delle risorse, soprattutto se oltre alle grandi carestie si analizzano anche le crisi alimentari”.

“IL MEMORIALE AI CADUTI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE SIA VALORIZZATO E RESO ACCESSIBILE A TUTTI” - UNA LETTERA DI GORACCI (CU) AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PERUGIA SULLE LAPIDI DI PIAZZA ITALIA

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista Umbro) ha inviato una lettera al presidente della Provincia di Perugia, Nando Mismetti, per auspicare la valorizzazione del Memoriale ai caduti della Prima Guerra Mondiale. Per Goracci le lapidi in marmo esposte nel cortile del palazzo della Provincia, recanti i nomi, comune per comune, dei cittadini umbri che morirono nella Grande Guerra, andrebbero rese accessibili a tutti, nei modi più corretti e sicuri.

Perugia, 24 novembre 2014 - “La Provincia di Perugia ospita, nel proprio cortile, il Memoriale ai Caduti della Prima Guerra Mondiale, in forma di pietre in marmo bianco di Carrara, collocate sui muri e sulle colonne del porticato, recanti i nomi dei cittadini umbri che perirono nel conflitto, comune per comune. Un patrimonio di enorme valore che non può certo essere confinato nell'alveo della pura e semplice musealità, ma che parla ancora all'oggi, ad una realtà contemporanea tragicamente segnata, a 100 anni di distanza, da innumerevoli e sanguinosi conflitti in tutto il pianeta”. Lo afferma il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista Umbro), che in propo-

sito ha inviato una lettera al presidente della Provincia di Perugia, Nando Mismetti, suggerendo di “riprodurre le lapidi stesse senza deteriorarle e senza metterle in pericolo l'integrità, rendendole accessibili, nella loro pregnanza civile e storica, a tutta la collettività nei territori di riferimento, in ogni comune della nostra provincia”. “Ferma restando la naturale e giusta collocazione delle lapidi originali nella cornice degli edifici di pertinenza della Provincia di Perugia – spiega Goracci - credo che vadano però studiate e approfondite modalità corrette e sicure dal punto di vista logistico. La memoria storica è e deve essere elemento fondativo di una comunità, riferimento primario per il suo essere ed il suo agire nei vari domini della vita associata. In questo senso, la mia richiesta intende coinvolgere anche le scuole, i centri culturali e il mondo dell'associazionismo, grazie al ruolo di Ente di area vasta qual è la Provincia. Diversi miei concittadini e conoscenti di altri comuni, discendenti o parenti di caduti i cui nomi sono istoriati sulle lapidi, manifestano vivo interesse per la proposta e se ne stanno anzi facendo promotori. Sono anche a conoscenza – continua il consigliere regionale - del fatto che, in occasione del Centenario della Prima Guerra Mondiale, lo staff 'Pietre della Memoria' sta procedendo ad una ricognizione e ad un censimento completo delle testimonianze del complesso provinciale. In questo quadro, da quanto si sa, le lapidi in questione verranno arricchite di foto e iscrizioni varie. Quale migliore occasione, dunque, per pensare anche ad un possibile progetto di riproduzione delle lapidi che coinvolga e leghi i vari territori? Di certo esso darebbe ancor più lustro a certe date, a certe commemorazioni, che debbono sempre rifuggire dal rischio dell'oleografia e della retorica celebrativa, per essere invece parti integranti della nostra identità, della nostra viva memoria e di quello che deve essere il nostro impegno per la pace, la reciproca comprensione tra i popoli, l'affermazione di una cultura del confronto e non dello scontro”.

MORTE ALBERICO MORENA: “IL RICORDO DI UN GRANDE ARTISTA” - NOTA DI GORACCI (CU) CHE FA LE CONDOGLIANZE ALLA FAMIGLIA

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista Umbro) fa le “più sentite condoglianze alla famiglia dell'artista Alberico Morena, nel ricordo della sua vita e della sua opera”. Per Goracci “mancherà a tutti noi, quel suo meraviglioso e unico dipingere, semplice della semplicità dei grandi”.

Perugia, 27 novembre 2014 – “Alla famiglia dell'artista Alberico Morena, nel ricordo della sua vita e della sua opera, le mie più sentite condoglianze. Mancherà a tutti noi, quel suo meraviglioso e unico dipingere, semplice della semplicità dei grandi”. È quanto dichiara il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista Umbro).



“Dipingeva piccoli uomini – prosegue Goracci - intenti nelle fatiche e nelle gioie della vita come in un gioco infinito di bambini, ma era un grande, un artista geniale e originalissimo, Alberico Morena. Un eugubino a tutto tondo, non solo per nascita, ma per la passione che metteva in quei suoi lavori dedicati a Gubbio e alla festa dei Ceri, con il suo volto sempre presente, per l'osservatore attento, come firma originale, tra la folla o 'sotto le stanghe'”. “Da Sindaco – continua Goracci - ho avuto la fortuna e l'onore di conoscerlo personalmente, e, nel 2009, salutai con gioia, nel corso di una solenne cerimonia, un suo nobile gesto che rimarrà per sempre negli annali della storia artistica e culturale cittadina: la donazione alla comunità eugubina di 40 sue xilografie. In quell'occasione promisi di dedicare all'artista Alberico Morena una sala della nuova sede della Biblioteca Sperelliana, come gesto minimo di riconoscenza per l'inestimabile dono fatto alla città. La promessa fu onorata al meglio: oggi, chi si trovi a frequentare la splendida sede della Biblioteca Sperelliana nel Quartiere di San Pietro, può leggere, in una delle sale più pregevoli e funzionali, il nome di Alberico Morena, eccellenza della nostra città, associato al corpus delle opere donate a Gubbio. Una città con la quale non aveva mai rotto il cordone ombelicale, nonostante il suo dividersi tra i Cinque Colli e Spoleto; una città di cui aveva saputo ritrarre, da sempre, lo spirito, l'amore per una tradizione e una storia collettiva a cui partecipava in prima persona”.



VERTENZA AST: "SCONGIURARE SOLUZIONI AFFRETTATE CHE FACCIANO IL GIOCO DI THYSSEN-KRUPP" - STUFARA (PRC-FDS): "PARLAMENTO UE DIFENDA PRODUZIONI STRATEGICHE"

"Il confronto di Bruxelles sulla vertenza Ast non si richiuda alle sole forze che sostengono la Commissione Juncker, ma trovi accoglimento la difesa delle produzioni strategiche chiesta dai parlamentari dell'Altra Europa": per il capogruppo di Rifondazione comunista in Consiglio regionale, Damiano Stufara, la priorità è "mantenere a Terni le produzioni di acciaio di alta qualità, riconoscendole nella loro strategicità per l'economia italiana ed europea"

Perugia, 3 novembre 2014 - "La delegazione di operai AST che domani si recherà a Bruxelles inaugura di fatto una nuova fase di confronto, dove ad essere investite direttamente sono le istituzioni europee e le politiche neoliberiste che in questi anni hanno concorso a determinare la crisi della siderurgia europea. Per questo è fondamentale che il confronto non si rinchiuda alle sole forze che sostengono la Commissione Juncker, ma che trovi accoglimento l'impegno già assunto dagli eletti dell'Altra Europa, con la visita di Eleonora Forenza a Terni del 16 ottobre e con le iniziative di Barbara Spinelli e Curzio Maltese, impegno che sarà riproposto nell'incontro degli operai AST con gli europarlamentari italiani, per produrre nella seduta della prossima settimana del Parlamento Europeo una risoluzione per il mantenimento delle produzioni di acciaio di alta qualità presenti a Terni, riconoscendole nella loro strategicità per l'economia italiana ed europea, nonché per la condanna dell'operato di Thyssen-Krupp": lo afferma il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Damiano Stufara. "In queste settimane infatti - spiega Stufara - la multinazionale, lungi dal voler rasserenare il clima, ha operato per dividere il fronte dei lavoratori, da un lato con gli incentivi alla mobilità volontaria, dall'altro con la sospensione del pagamento degli stipendi fino alla fine dello sciopero ad oltranza proclamato lo scorso 22 ottobre. Un unilateralismo incontrastato dal governo Renzi, la cui inadeguatezza, dimostrata in ultimo nella riproposizione di compromessi incapaci di garantire adeguati equilibri produttivi ed occupazionali di AST, è ormai evidente a tutti, in particolare agli operai e alle organizzazioni sindacali che in queste settimane hanno affrontato il peso di una mobilitazione straordinaria capace, a prezzo di grandi sacrifici, di raccogliere consenso e solidarietà crescenti da parte della popolazione italiana". Secondo Stufara, "ad essere particolarmente preoccupante è proprio la miopia manifestata da chi, in ambito governativo, vorrebbe ridurre la vertenza ad una mera discussione sull'entità degli esuberi. Pensare di andare incontro alla multinazionale, come fatto dalla ministra Guidi, con la riduzione a 150 dei licenziamenti, mentre sono quasi altrettanti i posti di lavoro già persi con la

mobilità volontaria incentivata, significa non solo ribadire lo sciagurato piano del governo del 7 ottobre scorso, ma anche lasciare senza soluzione le questioni industriali, commerciali e infrastrutturali dalle quali dipende l'assetto complessivo di AST e la sua tenuta sul mercato. Un piano di discussione che va assolutamente scongiurato, sia nella trattativa al MISE di giovedì prossimo che nell'incontro con la delegazione di operai AST e sindacati di domani a Bruxelles". "Non è alla multinazionale tedesca - conclude - che il governo nazionale e gli esecutori politici di ogni livello dovrebbero andare incontro, ma ai lavoratori siderurgici che si stanno battendo per difendere il proprio lavoro, mettendo finalmente in discussione la proprietà da parte di Thyssen-Krupp di AST. Per questa via, e non per pericolose mediazioni al ribasso, passa la salvezza di AST e dei suoi lavoratori".

AST: "L'EUROPA SI OCCUPI DELLA VERTENZA DELLE ACCIAIERIE" - NOTA DI DE SIO (FDI) CHE ANNUNCIA LA SUA PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE DI DOMANI A BRUXELLES

Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia) chiede che "l'Europa si occupi della vertenza AST" e annuncia la sua partecipazione alla manifestazione di domani a Bruxelles "con istituzioni e lavoratori per sollecitare l'intervento del Parlamento e della Commissione a far luce sul passato e chiedere il rispetto dei patti". Per De Sio, il Governo deve "alzare la testa per tutelare le eccellenze produttive dello stabilimento ternano contro ogni speculazione e furbizia".

Perugia, 3 novembre 2014 - "L'Europa si occupi della vertenza AST". È quanto dichiara il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Alfredo De Sio, che annuncia la sua partecipazione alla manifestazione di domani a Bruxelles con istituzioni e lavoratori "per sollecitare l'intervento del Parlamento e della Commissione a far luce sulle determinazioni del passato e chiedere il rispetto dei patti". "La protesta - continua De Sio - in ultimo sbarca in Europa. Se c'è un doppio colpevole dell'attuale situazione esso va ricercato negli intrecci sviluppatisi nel momento della vendita non vendita ai finlandesi e nella mancata vigilanza delle prescrizioni contenute nel ritrasferimento delle acciaierie alla TK. Non voglio esprimere giudizi, che sarebbero fin troppo scontati, sul ruolo svolto dall'ex responsabile dell'antitrust Almunja, ma molti sono i dubbi espressi da più parti sul ruolo nefasto avuto nel gestire la vicenda". "Domani a Bruxelles - conclude De Sio - una città ed un'intera regione chiedono al Governo nazionale di alzare la testa proprio qui dove tutto ebbe inizio chiedendo alla nuova Commissione la verifica dell'intero dossier AST per garantire la riproposizione di un percorso che tuteli le eccellenze produttive dello stabilimento ternano contro ogni speculazione e furbizia".



VERTENZA AST: "DOMANI AL MISE SI APRÀ UNA FASE NUOVA, CHE PORTI AL RICONOSCIMENTO DELLE RAGIONI DEL LAVORO ITALIANO" - NOTA DI DE SIO (FDI) DOPO GLI INCONTRI DI BRUXELLES

Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia) interviene in merito alle acciaierie di Terni dopo gli incontri che si sono svolti a Bruxelles. Per De Sio "la vertenza Ast è una delle priorità che il Parlamento e la Commissione europea devono affrontare" nella speranza che "da domani al Mise si apra una nuova fase, per giungere al riconoscimento delle ragioni del lavoro italiano".

Perugia, 5 novembre 2014 - "La trasferta di Bruxelles ha riproposto con determinazione la vertenza Ast tra le priorità che il Parlamento e la Commissione europea devono affrontare, con l'impegno del Governo nazionale a porre la questione in termini di verifica su quanto accaduto nelle azioni sviluppate da Thyssen Krupp al momento della riacquisizione di Ast e di rispetto dei termini contrattuali nei confronti dei lavoratori italiani rispetto a quelli tedeschi". Lo afferma il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia). De Sio evidenzia che "in queste giornate si è rinsaldato il fronte comune delle istituzioni, delle forze politiche e dei sindacati, che hanno mostrato unità di intenti e capacità di tenere alta la dignità e la capacità di un territorio di lottare per obiettivi che attengono al futuro strategico di un'intera nazione. La presenza a Bruxelles di centinaia di lavoratori è stata una grande manifestazione di civiltà del lavoro, che stride con gli atteggiamenti arroganti e provocatori attuati dalla multinazionale con forme assurde, quali il blocco degli stipendi e la rinuncia a confrontarsi sul merito delle questioni. Mi auguro - conclude il consigliere regionale - che da domani al Mise si apra una nuova fase, per giungere al riconoscimento delle ragioni del lavoro italiano nell'ambito della vertenza Ast che, oggi più che mai, anche alla luce dei contatti avuti e del sostegno manifestato da tutta la delegazione dei parlamentari europei eletti in Italia, è diventato simbolo di ciò che in questa Europa non va e deve assolutamente essere cambiato".

INNOVAZIONE: "APRIRE UN TAVOLO PER SOSTENERE IL DISTRETTO DEI DRONI IN UMBRIA" - PROPOSTA DELLA SECONDA COMMISSIONE DOPO L'AUDIZIONE DELLE IMPRESE DEL SETTORE

Dare vita a un tavolo con Giunta regionale, Sviluppumbria e le aziende private del settore per sostenere e sviluppare il distretto dei droni e fare dell'Umbria un incubatore di imprese innovative. È quanto proposto dalla Seconda commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni,

ni, dopo l'audizione di oggi con i vertici delle aziende del settore Italeaf e TeamDev.

Perugia, 6 novembre 2014 - Dare vita a un tavolo con Giunta regionale, Sviluppumbria e le aziende private del settore per sostenere e sviluppare il distretto dei droni e fare dell'Umbria un incubatore di imprese innovative. È quanto proposto dalla Seconda commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, dopo l'audizione di oggi con i vertici delle aziende del settore Italeaf di Terni, presenti l'amministratore delegato Monica Federici e il responsabile sviluppo e comunicazione Federico Zacaglioni, e TeamDev di Collepepe, il Ceo Andrea Cruciani e il responsabile progetti Eu, Alex Paiella. "L'intera Commissione - ha detto il presidente Chiacchieroni - ha deciso di sostenere la proposta del consigliere Raffaele Nevi di aprire un tavolo con Giunta, Sviluppumbria e le imprese del settore dei droni. Fisseremo al più presto un appuntamento perché è importante guardare con attenzione a questa filiera che è la realtà più vivace a livello italiano, dando i dovuti sostegni alle aziende del nostro territorio che fanno innovazione". Raffaele Nevi (FI) ha sottolineato l'importanza di un "tavolo operativo per sviluppare la filiera della robotica che sta nascendo in Umbria e che è all'avanguardia in Italia. Dobbiamo creare un meccanismo che consenta alla nostra regione di vincere la sfida tra i territori e fare di tutto per evitare che l'Umbria perda aziende innovative, facendo della nostra Regione un incubatore di imprese innovative". Per Alfredo De Sio (Fdi) questo è "un settore in forte espansione e di grande innovazione. Le istituzioni devono avere la capacità di affiancare i settori strategici del proprio territorio, e nel campo dei droni la Regione potrebbe svolgere quasi una funzione di spin off". "Quello dei droni è un distretto innovativo - ha detto Federico Zacaglioni di Italeaf - con grandi potenzialità di crescita, che può attirare investimenti e occasioni di sviluppo e lavoro. Dobbiamo fare della nostra regione la prima 'drone zone' italiana. Ma alle aziende private, che ci sono, serve l'aiuto del pubblico sia dal lato del ricorso alla leva finanziaria, che da quello del sostegno territoriale, vincolando l'innovazione all'Umbria". Per l'ad Monica Federici serve "un luogo fisico particolare per vedere il nostro territorio protagonista dell'innovazione, puntando ad esempio su un luogo storico della nostra industria come l'area di Nera Montoro". "TeamDev - ha spiegato il ceo Andrea Cruciani - è un'azienda che si occupa di sviluppo software e ricerca soprattutto nel settore ambientale e dell'agricoltura di precisione, ed è una impresa innovativa a livello nazionale. Auspichiamo che la Regione riconosca la novità di questa filiera che si è formata in Umbria a livello spontaneo e potrebbe portare un forte impatto positivo sul territorio, anche in termini di creazione di lavoro. Abbiamo bisogno di un supporto locale".



VERTENZA AST: "L'INCONTRO AL MISE CONFERMA LA STRATEGIA COMUNE DI GOVERNO E THYSSEN-KRUPP. SOLO LA MOBILITAZIONE PUÒ CAMBIARE QUESTO DISEGNO" - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)

Il consigliere regionale Damiano Stufara (Prc-Fds) torna a parlare della vertenza Ast-Thyssen Krupp rimarcando come l'incontro di ieri al MISE tra Governo, azienda e sindacati abbia determinato uno scenario aperto ad ogni tipo di soluzione. "Di fatto - spiega -, se si esclude l'impegno da parte di Ast al pagamento degli stipendi, viene ribadita la staticità delle posizioni dell'azienda e del Governo su esuberanti e piano industriale, mentre da parte sindacale la prosecuzione dello sciopero prova l'insostenibilità delle ipotesi di risoluzione della vertenza finora avanzate, contro le quali non può che proseguire la lotta dei lavoratori e della città di Terni".

Perugia, 7 novembre 2014 - "L'incontro al MISE di ieri (giovedì 6 novembre) determina uno scenario aperto ad ogni tipo di soluzione; di fatto, se si esclude l'impegno da parte di AST al pagamento degli stipendi, viene ribadita la staticità delle posizioni dell'azienda e del Governo su esuberanti e piano industriale, mentre da parte sindacale la prosecuzione dello sciopero prova l'insostenibilità delle ipotesi di risoluzione della vertenza finora avanzate, contro le quali non può che proseguire la lotta dei lavoratori e della città di Terni". Lo scrive Damiano Stufara (Rifondazione comunista per la Federazione della sinistra) per il quale "il rischio, indicato alla vigilia della ripresa delle trattative, di una strategia comune di Governo e Thyssen-Krupp ai fini dell'accettazione da parte delle forze sindacali di un pesante ridimensionamento occupazionale, superiore anche a quello già determinatosi attraverso la mobilità volontaria incentivata, risulta pienamente confermato, come pure l'assenza di impegni adeguati sul livello delle produzioni, sulla riorganizzazione dei processi produttivi all'interno della fabbrica e sul futuro delle attività affidate alle ditte appaltatrici". Secondo Stufara "alla sempre più evidente accettazione da parte del Governo degli obiettivi di Thyssen-Krupp per l'AST si aggiunge la doppietta degli europarlamentari italiani che sostengono la Commissione Junker, i quali, dopo l'incontro di martedì a Bruxelles con la delegazione di lavoratori AST e l'impegno a recepire in toto le loro posizioni, hanno ingranato un'ignominiosa retromarcia, rinunciando a porre all'attenzione del Parlamento Europeo tanto la condanna del comportamento ricattatorio di Thyssen-Krupp, quanto la contrarietà ai pesanti licenziamenti richiesti dalla multinazionale. Una scelta - aggiunge Stufara - contro cui giustamente sono insorti i rappresentanti dell'Altra Europa, e che dimostra la volontà tanto del Governo quanto del Partito Democratico di non disturbare il manovratore e di chiudere la partita in tempi brevi, sulla base del famigerato 'lodo Guidi". Per Stufara "è inaccettabile che, ancora una volta, i lavoratori e

le rappresentanze sindacali siano state lasciate sole dalle Istituzioni a reggere l'urto di un'aggressione padronale che vuole far regredire il mondo del lavoro ad una condizione ottocentesca; inaccettabile, ma ampiamente prevedibile, alla luce di quanto disposto dal Governo Renzi proprio in materia di mercato del lavoro con il Jobs Act. Le preoccupazioni degli operai - continua -, dopo settimane di sciopero e di rinunce, esprimono non solo la sofferenza della comunità cittadina e regionale, ma dell'intero Paese, mobilitatosi in questi giorni a sostegno di una lotta straordinaria, che non può e non deve essere disattesa nelle sue aspettative; servono risposte vere - conclude Stufara -, quelle che solo un intervento diretto da parte dello Stato sulla proprietà di AST può conseguire".

VERTENZA AST: "I PARLAMENTARI EUROPEI MANTENGANO L'IMPEGNO DI DIFENDERE IL LAVORO" - NOTA DI DE SIO (FDI)

"I Parlamentari europei mantengono l'impegno di difendere il lavoro italiano manifestato agli operai dell'Ast nei giorni scorsi a Bruxelles": lo chiede il consigliere regionale Alfredo De Sio (FDI), secondo il quale "sembra che le convinzioni irriducibili di alcuni di essi si stiano raffreddando".

Perugia, 7 novembre 2014 - "L'impegno di difendere il lavoro italiano venga mantenuto nei fatti dai parlamentari europei che hanno ascoltato a Bruxelles la delegazione dei lavoratori e delle istituzioni umbre". Lo dice Alfredo De Sio, consigliere regionale di FDI, presente a Bruxelles nella delegazione che ha affiancato la manifestazione degli operai dell'Ast. "A distanza di poche ore - spiega De Sio - sembra che le convinzioni irriducibili di alcuni rappresentanti al parlamento europeo sulla necessità di porre la vicenda Terni all'attenzione dell'assemblea plenaria nei termini e nei modi concordati nel documento predisposto con l'ausilio dei rappresentanti dei lavoratori e delle istituzioni, abbiano avuto un raffreddamento di posizione tale da fermare quelle iniziative che erano state individuate come importante deterrente in vista delle trattative con TK. Se quest'annacquare frutto dei tremolii renziani nei confronti di Junker e della multinazionale dovesse essere confermato, sarebbe la figura peggiore che la delegazione dei parlamentari italiani in Europa possa fare nei confronti di tutti quei lavoratori che in modo eroico hanno affrontato la mobilitazione di questi mesi e la loro trasferta a Bruxelles". "Se l'ignavia e la subalternità nei confronti dei poteri forti che si agitano in Europa dovesse arrivare al punto di tradire non solo le speranze ma anche la dignità di tanti lavoratori - conclude - allora veramente l'Italia dimostrerebbe tutta la sua inadeguatezza e perciò tutta le cause del suo declino industriale".

VERTENZA AST: "LA TRATTATIVA CHE NON

SI È MAI MOSSA DAI CONTENUTI DEL PIANO INIZIALE" - DE SIO (FDI) CRITICO VERSO LE DICHIARAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO DELRIO

Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia) critica le dichiarazioni rilasciate dal sottosegretario Graziano Delrio in merito alla vertenza Ast. Per De Sio si tratta di parole "inopportune e stupide che suonano come una presa in giro nei confronti di lavoratori sindacati e istituzioni".

Perugia, 11 novembre 2014 - "Da domani lo chiameremo sottosegretario 'Delirio', visto l'evolversi certamente non positivo della vicenda Ast che, fino ad ora, ripropone pedissequamente un inesistente piano industriale, identico a quello presentato mesi fa senza nessuna prospettiva di rilancio, sviluppo e futuro dello stabilimento ternano". Così Alfredo De Sio consigliere regionale di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale commenta "i contenuti finora emersi dall'incontro in corso tra le parti al ministero dello sviluppo economico, sospeso ieri in tarda serata e rinviato alla giornata odierna". "La sicurezza di un buon Piano industriale sbandierata nei giorni scorsi - riprende il consigliere regionale - è tutta nella fantasia delle dichiarazioni rilasciate dal sottosegretario Delrio che, al pari di Renzi, non solo non ha compreso la portata enorme della vertenza in corso ma si lascia andare a dichiarazioni inopportune e stupide che suonano come una presa in giro nei confronti di lavoratori sindacati e istituzioni. Esuberi, salari, investimenti e prospettive presentate al Mise, sono solo il viatico della condanna a morte delle acciaierie di Terni, in un ottica miope che vede il Governo nazionale assolvere il solo ruolo di ventriloquo della multinazionale. Nella drammaticità evidente e comprensibile di lavoratori e famiglie - continua - il Governo si appiattisce su pseudo politiche di riduzione del danno che servono solo a certificare l'obiettivo di lasciare l'Ast al suo destino". "Un atteggiamento questo - ricorda l'esponente di Alleanza Nazionale - che si percepiva anche a Bruxelles nei giorni scorsi dove insieme alla 'politica della pacca sulla spalla' è andato in onda lo psicodramma di un Paese 'eunuco', incapace di difendere il suo ruolo di potenza industriale e soprattutto balbettante nei confronti di quell'Unione europea che, dopo aver causato gran parte degli attuali problemi, deve essere disturbata il meno possibile. Oggi si ricomincia con la speranza di trovare uno spiraglio in una trattativa che non si è mai mossa dai contenuti del Piano iniziale e con effetti sull'indotto che cominciano a fare terra bruciata, come nel caso Ilserv. Chissà - conclude De Sio - se per il sottosegretario Delrio anche questa è una bella notizia".

GRIFO LATTE: IL VICE PRESIDENTE STUFARA, I CAPIGRUPPO E L'ASSESSORE RIOMMI HANNO RICEVUTO I RAPPRESENTANTI

SINDACALI DEI LAVORATORI CONTRO L'ESTERNALIZZAZIONE DEL MAGAZZINO

Il vice presidente dell'Assemblea legislativa, Damiano Stufara, insieme ai capigruppo e all'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Riommi, dopo aver interrotto i lavori dell'Aula, hanno ricevuto alcuni rappresentanti sindacali dei lavoratori della Grifo Latte preoccupati per l'esternalizzazione del magazzino decisa dall'azienda, rimarcando la loro preoccupazione sul reale riassorbimento dei 18 lavoratori. Nell'auspicare che le parti possano trovare un'intesa (termine ultimo stasera), Riommi ha assicurato che, in caso contrario, la Regione, anche attraverso l'assessorato all'Agricoltura, continuerà ad interessarsi comunque della vertenza chiedendo nuovamente la disponibilità delle parti.

Perugia, 11 novembre 2014 - "Dopo aver fatto di tutto per evitare l'esternalizzazione del magazzino, proponendo anche il contratto di solidarietà, massima flessibilità nell'orario di lavoro, il Presidente di Grifo Latte ha ribadito la sua decisione di esternalizzare. Per questo siamo qui, per ribadire la necessità di un forte intervento delle Istituzioni regionali". È quanto hanno sottolineato stamani a Palazzo Cesaroni alcuni rappresentanti sindacali dei lavoratori della Grifo Latte ricevuti dal vice presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, che ha interrotto i lavori dell'Aula, Damiano Stufara e dai capigruppo consiliari. Presente all'incontro anche l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Riommi. "I lavoratori - hanno rimarcato i loro rappresentanti - non si fidano della promessa di riassorbire, da parte della cooperativa Servizi associati tutti i 18 addetti finora impiegati" e per questo le organizzazioni sindacali di categoria hanno chiesto nuovamente "un'assunzione di responsabilità e risposte certe da parte delle istituzioni regionali, soprattutto in quanto soci con il 21 per cento della Cooperativa ed in considerazione che circa il 60 per cento degli investimenti aziendali vengono realizzati grazie a risorse comunitarie provenienti dal Psr (Piano di sviluppo rurale) aventi, tra gli obiettivi primari, proprio la tutela dei posti di lavoro". Riommi, dopo aver ripercorso tutte le tappe che hanno portato fino alla situazione di oggi, del ruolo importante che ha svolto la Regione attraverso tavoli dedicati alla vicenda, ha ricordato che se entro stasera non verrà raggiunto l'accordo tra azienda e rappresentanti sindacali dei lavoratori, sin da domani potrebbero essere in partenza le lettere di licenziamento per i diciotto addetti al magazzino. E, nell'auspicare che le parti possano trovare un'intesa, ha assicurato che, in caso contrario, la Regione, anche attraverso l'assessorato all'Agricoltura, continuerà ad interessarsi comunque della vertenza chiedendo nuovamente la disponibilità delle parti.

RINVIATO IN COMMISSIONE L'ASSESTAMENTO AL BILANCIO - DECISIONE DEL-



L'ASSEMBLEA PRESA A MAGGIORANZA SU RICHIESTA DELLA GIUNTA DOPO LA BOCCIATURA DI UN EMENDAMENTO SU SVILUPPUMBRIA

L'Assemblea legislativa dell'Umbria deciso a maggioranza (17 sì e 10 no) di rinviare in Prima commissione l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014. La manovra, dall'ammontare complessivo di 34,8 milioni, tornerà all'esame dell'organismo consiliare su richiesta dell'Esecutivo di Palazzo Donini.

Perugia, 11 novembre 2014 – L'Assemblea legislativa di Palazzo Cesaroni ha votato a maggioranza il rinvio alla Prima commissione dell'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014. La decisione è stata presa, con 17 sì e 10 no delle opposizioni, su richiesta dell'assessore Fabrizio Bracco ed ha fatto seguito alla bocciatura (15 sì, 11 no di Forza Italia, Umbria popolare – Ncd, Udc, Fratelli d'Italia e 4 astenuti, Brega, Smacchi, Barberini – Pd, Goracci – Cu) di un emendamento della Giunta che proponeva, prioritariamente, un finanziamento aggiuntivo di 90mila euro per la società Sviluppo Umbria. L'atto verrà quindi nuovamente discusso in Prima commissione nella seduta già convocata per la mattinata di domani per poi essere riportato in Assemblea nella riunione fissata per il pomeriggio di venerdì 14 novembre. GLI EMENDAMENTI. La decisione di rinviare l'assestamento di bilancio in Commissione è stata presa dopo una interruzione dei lavori dell'Assemblea regionale richiesta dalla presidente della Giunta Catuscia Marini in seguito alla bocciatura dell'emendamento dell'Esecutivo che proponeva, tra l'altro di stanziare 15mila euro ulteriori per le manifestazioni storiche e 90mila per il 'fondo di programma' e le spese del personale di Sviluppo Umbria. La mancata approvazione di questo stanziamento, hanno spiegato l'assessore Fabrizio Bracco e la presidente Marini, avrebbe messo la società regionale in condizione di non poter garantire l'equilibrio finanziario e la copertura delle spese per il cofinanziamento dei progetti e il personale proprio. Poco prima un altro emendamento, sempre relativo a manifestazioni storiche e fondi per Sviluppo Umbria, era stato bocciato con 21 no e 7 sì: in questo caso i consiglieri Smacchi e Barberini (Pd) chiedevano di incrementare di 60mila euro i fondi per le manifestazioni storiche riducendo a 30 mila euro l'ulteriore contributo a Sviluppo Umbria. I LAVORI. Prima del rinvio in Commissione il relatore di maggioranza Manlio Mariotti (Pd) ha illustrato il provvedimento all'Aula, parlando di "CONTENIMENTO, RIGORE, EQUITÀ ED EFFICIENZA DELLA SPESA - In una fase di contrazione della domanda e riduzione degli investimenti questa manovra rappresenta una leva volta a dare una spinta agli investimenti produttivi, a consentire margini di crescita alle nostre imprese più dinamiche, capace di sostenere e dare respiro a quelle più in difficoltà, a creare spazi e opportunità di crescita economica

e di rilancio dell'occupazione. Una scelta che sappia coniugare rigore risanamento e sviluppo per poter indirizzare e portare il nostro sistema produttivo fuori dai risvolti di una crisi che rischia di segnarne irrimediabilmente il futuro sia in termini di capacità espansiva che di tenuta competitiva. Il ricorso ad un ulteriore debito è dunque consentito dalla revisione della spesa, che ha ricreato per l'Umbria capacità di indebitamento da destinare agli investimenti senza minare la solidità del bilancio. L'indebitamento sarà finalizzato agli investimenti (soprattutto a sostegno del comparto dell'edilizia e delle costruzioni) e al cofinanziamento di progetti nazionali e comunitari, evitando il disimpegno di una parte del piano di sviluppo rurale". Manlio Mariotti ha poi illustrato i contenuti della manovra: "l'ammontare complessivo dell'assestamento è di 34,8 milioni di euro. Circa 6,3 milioni derivano da riduzioni di spese e rimodulazioni di stanziamenti riassegnati ad altri interventi. Tra gli interventi finanziati: 190mila euro per concorso regionale alle spese sostenute dagli enti locali per il personale a tempo determinato (legge '61/'98'); 600mila euro per il finanziamento di funzioni e compiti delegati alle Province; 1 milione 165mila euro per il finanziamento dei servizi per la mobilità e del trasporto pubblico locale; 868mila euro nel settore attività culturali-turismo-spettacolo-grandi eventi (portale turismo 126mila, interventi a sostegno dello spettacolo 245mila, bande musicali 40mila, biblioteche ed archivi storici 100mila, eventi di particolare interesse regionale 115mila, sistema museale 142mila, la promozione e sviluppo delle attività sportive 100mila); 1 milione 655mila euro nel settore agricoltura-foreste (promozione agroalimentare 80mila, repressione degli incendi boschivi 235mila, pesca professionale 60mila, indennizzo danni fauna selvatica 936mila, gestione del patrimonio agro-forestale 324mila, valorizzazione dell'apicoltura 20 mila). E ancora: 225mila euro per contributi per l'attuazione del diritto allo studio; 375mila euro per contributi ai Comuni per i servizi socio educativi per la prima infanzia; 75mila euro per la valorizzazione della funzione sociale degli oratori; 100mila euro per il superamento delle barriere architettoniche; 115mila euro per interventi in materia di Protezione Civile; 40mila euro per la sicurezza nei luoghi di lavoro; 700mila euro per interventi relativi alla realizzazione della "Community Network"; 100mila euro per il piano telematico regionale; 150mila euro per infrastrutture per la ricerca e l'innovazione in materia di telecomunicazioni. La Regione prevede poi la contrazione di un nuovo indebitamento per 28,5milioni di euro, da destinare a spese di investimento: 7,5milioni per il cofinanziamento dell'edilizia abitativa per gli studenti universitari; 800mila per il demanio idrico (in particolare per le criticità dei torrenti Argento, Fossalto, Chiani, Topino, Caldognola e Fosso dell'Anna); 1,7milioni per la forestazione e l'economia montana; 900mila per il finanziamento dell'impiantistica sportiva; 7,5milioni per il cofinanziamento degli interventi di investimento



attuati dalla Regione nell'ambito del PSR; 2milioni per il cofinanziamento degli investimenti nel patrimonio sanitario; 1,5milioni per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità regionale; 300mila per la manutenzione straordinaria del Palazzo del Broletto; 300mila per il sistema museale regionale". LA RELAZIONE DI MINORANZA. SANDRA MONACELLI (Udc) ha espresso un "GIUDIZIO NEGATIVO SULL'ASSESTAMENTO", rilevando che esso "si colloca in un contesto finanziario abbastanza critico. Ciò nonostante viene previsto il ricorso a nuovo indebitamento per 28milioni di euro. Una propensione all'indebitamento che arriva alla vigilia della nuove elezioni mentre dovremmo porci il problema della sopravvivenza della Regione stessa. Si continuano ad indebitare le generazioni attuali e pure quelle future. Mentre si razionalizza la spesa, anche per effetto delle leggi nazionali si registra il paradosso dell'incremento del debito non appena arriva la circostanza propizia. Dobbiamo riflettere sul ruolo e la sopravvivenza di una Regione piccola come l'Umbria, mentre si ragiona di istituzioni regionali aggregate. In questi anni l'Umbria ha perso il 5 per cento del Pil regionale a causa degli spostamenti dei centri decisionali nelle regioni limitrofe. Sarebbe opportuno iniziare a ragionare sull'esistenza di questi assetti istituzionali e sulla possibilità di far recuperare all'Umbria un ruolo centrale rispetto alla determinazione di alcune politiche essenziali per la ripresa economica. Esprimo un giudizio e un voto negativo su questo assestamento". IL DIBATTITO. ANDREA LIGNANI MARCHESANI (FDI): "NUOVO RICORSO AL DEBITO RAPPRESENTA UN PASSO INDIETRO RISPETTO AL PERCORSO DEL RISANAMENTO - Ad ogni sessione si sostiene di essere sulla strada del risanamento ammettendo implicitamente che prima c'era qualcosa di insano da sanare. Nel finale di legislatura si ripropone un andazzo che il Governo Monti aveva bloccato. Abbiamo una visione diversa, rispetto al gruppo di Forza Italia, per quanto riguarda il ricorso al mercato. Mentre io ho una visione di 'stampo contadino', che vorrebbe evitare l'indebitamento delle generazioni future. Credo che il nuovo mutuo doveva essere evitato, come avvenuto negli anni passati, quando il ricorso al mercato era impedito dalla legge. In un momento pre-elettorale non andava attivato un nuovo debito, per mettere un poco di asfalto nuovo e dare una immagine di efficientismo che questa Giunta non merita. Un nuovo mutuo trentennale si aggiungerà dunque ai debiti che stiamo già pagando: una ipoteca per il futuro delle nuove generazioni ed anche per l'azione del nuovo Esecutivo regionale, da chiunque sia guidato. Voto contrario all'assestamento". RAFFAELE NEVI (FI): "CONTRARI A QUESTA MANOVRA E AI FONDI STANZIATI IN VISTA DELLE ELEZIONI - Nel bilancio di previsione l'assessore Bracco, forse pensando di mettere da parte un gruzzoletto per gli ultimi mesi della legislatura, disse che le spese erano tutte ridotte all'osso, con una compressione spaventosa delle risorse che non permetteva di trovare neppure 50 mila euro. All'e-

poca si discusse molto per abbattere del 50 per cento del contributo di escavazione per i gestori delle cave, vista la crisi terribile che colpisce questo settore. Sarebbero serviti 400/500 mila euro che però non vennero trovati. Oggi invece scopriamo che ci sono cifre significative che possono essere spese. Soldi che vengono spesi, a pochi mesi dalle elezioni, danno un poco a tutti e investendo nei settori che possono risultare elettralmente più interessanti. Avevamo proposto, ad inizio legislatura, di valutare ogni singolo centro di spesa per capire se era possibile procedere con privatizzazioni, esternalizzazioni e riduzione degli sprechi legati alla gestione delle politiche. L'unica cosa positiva sono gli stanziamenti per gli investimenti, per la manutenzione delle strade, per il trasporto pubblico locale e per la costruzione di politiche anticicliche. Bene anche i fondi per le strutture sportive, che richiedono una forte manutenzione. Se non si guarda al futuro e agli investimenti ci si limita alla gestione corrente, che risente poi delle richieste e degli interessi contingenti. Nella prossima legislatura si dovrà contrarre al massimo al spesa corrente facendo invece 'buona' spesa per gli investimenti, per dare alla nostra regione infrastrutture più moderne". ROCCO VALENTINO (FI): "VOTERÒ CONTINENTEMENTE CONTRO QUESTO ASSESTAMENTO DI BILANCIO PERCHÉ NON DÀ NIENTE ALL'UMBRIA. Noi vogliamo qualcosa di meglio. In un periodo di crisi come quello che stiamo vivendo l'assestamento di bilancio dovrebbe servire per risolvere la nostra regione. Invece non ci sono investimenti per il lavoro, per il turismo, per le piccole e medie imprese, per le infrastrutture. La politica umbra si è dimostrata miope: ci saremo aspettati di più per rilanciare l'Umbria. Questo bilancio ha ritardi e inadempienze anche sotto l'aspetto normativo, visto che il Consiglio lo avrebbe dovuto approvare entro il 30 giugno. Sono poi illegittime le autorizzazioni per contrarre i nuovi mutui, e si va a certificare un disavanzo contro la legge che stabilisce il pareggio di bilancio. Inoltre i consiglieri regionali, ancora una volta, non sono stati messi in condizione di svolgere il proprio lavoro perché il presidente del consiglio non ha mandato il testo a noi e al Cal, ma lo ha fatto la presidente della Giunta. Serve una revisione del modello organizzativo del Consiglio. Infine non si capisce il finanziamento di 7,5 milioni all'Adisu, con il paradosso di 2 milioni 550mila euro destinati al Padiglione A di via Innamorati che è stato inaugurato l'anno scorso: finanziamo opere già finite. Una cosa assurda che qualcuno dovrebbe spiegare". FABRIZIO BRACCO (assessore regionale): "Abbiamo scelto di non aumentare le tasse e di contenere la spesa. Nel merito della manovra: le spese per investimento sono interventi anticiclici. Se investiamo 7,5 milioni per la manutenzione delle strade andiamo verso l'espansione dello sviluppo. Abbiamo un limite di legge, il 20 per cento delle risorse proprie della Regione, per il ricorso al mercato. Noi negli ultimi 4 anni non abbiamo contratto mutui e siamo scelti notevolmente sotto quella



soglia. Oggi abbiamo una possibilità di indebitamento molto più elevato di quei 25 milioni che abbiamo deciso di utilizzare per intervenire a sostegno dell'economia regionale. Gli interventi in favore dell'Adisu fanno parte di un programma triennale che la Regione cofinanzia, alcuni di essi, come il famoso padiglione A, possono anche essere già state realizzate. Adesso, in una fase di crisi economica, abbiamo deciso di intervenire con le risorse disponibili per gli investimenti. Mi stupisce che mentre a Roma si registra una convergenza nel chiedere all'Europa di poter usare il debito per l'investimento, lo stesso tipo di scelta praticata in Umbria viene criticata. Rilevanti, visto il periodo, sono i 7,5 milioni per la manutenzione delle strade, che richiederebbero ben altre cifre. La Regione ha costituito commissioni e stilato regolamenti per la concessione dei contributi, non esiste dunque alcuna discrezionalità. Nel corso di questo anno siamo riusciti a ricavare un piccolo gruzzoletto, 9milioni, che abbiamo cercato di utilizzare al meglio per lo sviluppo e la coesione sociale. L'opposizione non vuole cogliere il disegno che c'è davvero dietro questa manovra, ma forse è normale vista l'imminenza delle elezioni. Gran parte delle osservazioni del consigliere Valentino alle procedure di approvazione del bilancio fanno riferimento ad una legge del 2000, nel frattempo ci sono state molte modifiche e innovazioni che hanno portato procedure complesse che dovrebbero portare a modificare le leggi regionali e i tempi che prevedono per l'approvazione del bilancio".

ASSESTAMENTO BILANCIO: "MAGGIORANZA SFILACCIATA AFFOSSA EMENDAMENTO GIUNTA" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, sottolinea come "i correttivi all'assestamento di bilancio erano talmente incerti che non solo non hanno convinto le opposizioni, ma nemmeno la maggioranza che si è sfilacciata affossando l'emendamento della Giunta". Per Monacelli "non è un caso che questa spaccatura si sia verificata all'indomani della presentazione della proposta di legge elettorale, ufficialmente dell'intero Pd. Quanto accaduto oggi potrebbe essere soltanto l'antipasto di un pranzo ben più indigesto per la maggioranza".

Perugia, 11 novembre 2014 – "I correttivi imposti all'assestamento di bilancio erano talmente incerti che non solo non hanno convinto le opposizioni, ma nemmeno la maggioranza che si è sfilacciata affossando l'emendamento complessivo presentato dalla Giunta". È quanto dichiara il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, relatrice di minoranza sull'assestamento di bilancio. "Avere risparmiato e razionalizzato la spesa in questi quattro anni – prosegue Monacelli - per poi cedere all'istinto compulsivo di spendere comunque a fine legislatura per inaugurare la campagna elettorale, ha dato il via al tiro al piccione

nei confronti della Giunta da parte di una maggioranza ormai a pezzi, che presenta prospettive e strategie politiche diametralmente opposte". "Non è probabilmente un caso – conclude Monacelli - che questa spaccatura si sia verificata all'indomani della presentazione della proposta di legge elettorale, ufficialmente dell'intero Partito Democratico. Quanto accaduto nell'Assemblea legislativa potrebbe essere soltanto l'antipasto di un pranzo ben più indigesto per l'attuale maggioranza".

VERTENZA AST: "LA SITUAZIONE STA PRECIPITANDO ED IL GOVERNO È LATITANTE" - DE SIO (FDI) RINUNCIARE A COMBATTERE QUESTA BATTAGLIA SIGNIFICA FIRMARE RESA SENZA CONDIZIONI

Perugia, 12 novembre 2014 - "I fatti che stanno accadendo all'interno della vertenza Ast-Thyssen Krupp disegnano una situazione che sta precipitando di fronte ad un Governo latitante". Così il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia) per il quale "le provocazioni della multinazionale, l'Europa dei mercanti e dei presidenti alla Junker, amici delle banche e dei poteri forti, il ruolo vergognoso al limite della connivenza svolto dal Governo Renzi, fotografano appieno una situazione insostenibile". "Siamo consapevoli – scrive De Sio - che la situazione non sia facile da gestire, ma rinunciare a combattere questa battaglia significa firmare una resa senza condizioni ed è quello che purtroppo sembra fare un Governo di fanfaroni, sprovveduti e bugiardi. Oggi – continua -, le parole pronunciate dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Del Rio, in un'intervista a Sky, sono più chiare: il buon accordo di cui parlava è quello dei licenziamenti e del progressivo smantellamento delle acciaierie di Terni". De Sio evidenzia come "in queste ore la protesta sale di tono. Il nostro Partito – ribadisce - sta con gli operai e con Terni a difesa degli interessi nazionali. E l'occupazione dell'autostrada da parte dei lavoratori spacca l'Italia in due. Non si tratta di colore politico – conclude -, ma di denunciare la plastica rappresentazione di ciò che è oggi il nostro paese, mai così diviso e con un Governo lontano, come non mai, dai bisogni della gente".

"OTTIMO IL MASTERPLAN PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO EUGUBINO-GUALDESE" - SMACCHI (PD) STAMATTINA ALLA PRESENTAZIONE DEI 30 PROGETTI PROPOSTI DAI COMUNI DELL'AREA

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) ha partecipato questa mattina, a Costacciaro, alla presentazione dei 30 progetti proposti dai Comuni dell'Eugubino-Gualdese all'interno del Master Plan predisposto dalla Regione Umbria per lo sviluppo turistico e la valorizzazione ambientale del territorio. Nel definire il progetto "ottimo" per



la valorizzazione dell'area, Smacchi evidenzia come le risorse naturali, insieme alle tradizioni storico-culturali di questi Comuni rappresentino una vera attrazione turistica e per questo le istituzioni hanno l'obbligo di sostenere e garantirne la tutela e lo sviluppo.

Perugia, 12 novembre 2014 - "Ottimo il MasterPlan per la valorizzazione del territorio Eugubino-Gualdese. Lo sviluppo e la crescita dell'economia locale attraverso la promozione turistica ed ambientale deve essere un impegno concreto della Regione". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) che fa sapere di aver partecipato, questa mattina, a Costacciaro, alla presentazione dei 30 progetti proposti dai Comuni dell' Eugubino-Gualdese all'interno del MasterPlan per lo sviluppo turistico e la valorizzazione ambientale del territorio. "Il MasterPlan per l'area Eugubina e Gualdese - spiega Smacchi - è uno strumento di programmazione strategica che attua i progetti nel settore turistico e ambientale finalizzati allo valorizzazione del territorio, per quanto concerne le bellezze paesaggistiche oltre che le eccellenze eno-gastronomiche e storico-culturali". Per l'esponente del Pd "questo programma consente ai Comuni più piccoli di delineare un insieme di azioni condivise che in esso trovano coerenza, in modo tale da consentire lo sviluppo di progetti di pianificazione del territorio. I Comuni di Costacciaro, Gubbio, Gualdo Tadino, Fossato di Vico, Pascelupo Scheggia e Sigillo - aggiunge -, coinvolti nel progetto, grazie a questo piano, possono perseguire l'obiettivo di ottimizzazione dell'economia locale valorizzando i tantissimi elementi naturali, ambientali e storico culturali dell'intera area. I sei Comuni, che hanno in totale 56mila abitanti potranno beneficiare di un investimento iniziale di 1,9 milioni di euro per 30 delle 122 proposte progettuali presentate inizialmente da loro e divise in 4 aree tematiche, 5 bacini idrografici, 1 parco regionale, e 12 siti (siti di interesse comunitario)". La strategia del MasterPlan, quindi - scrive ancora Smacchi - si inserisce appieno nell'obiettivo della Regione Umbria dettato nel PAR FSC 2007-2013, Piano per la Tutela e Valorizzazione ambientale e culturale. Infatti, gli interventi riguardano il miglioramento delle infrastrutture finalizzate all'offerta turistica legate all'ambiente, allo sport e alla cultura, così da permettere la crescita e la sostenibilità dell'economia di questi territori dove spesso la necessità di valorizzazione delle proprie specialità trova difficoltà rispetto alle disponibilità economiche". Smacchi ribadisce quindi come "il percorso intrapreso dai Comuni dell'area Eugubino-Gualdese, coadiuvato dalla Regione Umbria con il progetto MasterPlan, è il punto di partenza per continuare il sostegno all'economia nei nostri territori. La ricchezza rappresentata dalle meravigliose risorse naturali, insieme alle tradizioni storico-culturali di questi Comuni - conclude - sono una vera attrazione turistica per le famiglie e per questo le Istituzioni hanno l'obbligo di sostenere e garantirne la tutela e lo sviluppo".

SVILUPPUMBRIA: "IL COMITATO DI MONITORAGGIO E VIGILANZA ACCENDA I RIFLETTORI SULLA GESTIONE E SUI RISULTATI PRODOTTI" - NOTA DI CIRIGNONI (UP-NCD)

Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare - Ncd) sollecita il Comitato di monitoraggio e vigilanza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ad occuparsi dell'attività di Sviluppo Umbria spa, in merito alla gestione e ai risultati. Secondo Cirignoni alcune spese per viaggi e consulenze sono "meritevoli di urgenti attenzioni".

Perugia, 13 novembre 2014 - "Il Comitato di monitoraggio e vigilanza accenda i riflettori sulla gestione di Sviluppo Umbria spa e sui risultati prodotti da questa agenzia". Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare - Ncd) sollecita l'organismo di controllo dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ad occuparsi della questione e punta il dito sulla "sceneggiata recitata dalla maggioranza e dalla Giunta regionale" in sede di assestamento di bilancio sul "finanziamento ulteriore a Sviluppo Umbria spa, che ha portato al ridicolo e sospetto risultato di un ulteriore aumento di 1000 euro del finanziamento stesso". In particolare Cirignoni segnala al Comitato due dati "preoccupanti e meritevoli di urgenti attenzioni". In primo luogo indica le spese per i viaggi e le consulenze esterne affidate nel 2013/2014 dalla società partecipata regionale che avrebbe chiuso il bilancio 2013 "con una perdita di esercizio pari a 732.399 euro. Infatti, aggiunge l'esponente di UP-Ncd, "se per le consulenze esterne la società nel 2013 ha speso solo 2694 euro, nel 2014 queste sono lievitare del 14.617 per cento (quattordicimilaseicentodiciassette per cento) passando a 369.491 euro". Entrando ancora di più nel dettaglio, Cirignoni spiega che le spese per i viaggi del personale relative "al solo programma Brasil Proximo, nato per esportare il cooperativismo in Brasile, nel 2013 sono ammontate alla ragguardevole cifra di 70.780,92 euro e superano i 91.000 euro se si aggiungono quelle del 2014. Anche sulle spese e sui vantaggi apportati dal programma Brasil Proximo deve essere fatta piena luce - conclude -, dato che gli elementi di perplessità non mancano. Un esempio: i 6000, euro spesi quest'anno per acquistare in Brasile piante d'olivo da destinare al Progetto di valorizzazione della filiera dell'olio extravergine di olivo a Bagìe".

L'ASSEMBLEA APPROVA L'ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 - SÌ ANCHE ALL'ORDINE DEL GIORNO SULLA COSTITUZIONE DI UN FONDO ANTICRISI REGIONALE

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato



oggi a maggioranza l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che ammonta a 34,8 milioni di euro: 6,3 milioni derivano da riduzioni di spese e rimodulazioni di stanziamenti riassegnati e 28,5 milioni da nuovo indebitamento. Voto favorevole e unanime per l'ordine del giorno che propone la costituzione di un fondo anticrisi regionale.

Perugia, 14 novembre 2014 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato oggi a maggioranza (18 sì e 9 no dall'opposizione) l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che ammonta a 34,8 milioni di euro: 6,3 milioni derivano da riduzioni di spese e rimodulazioni di stanziamenti riassegnati e nuovo indebitamento per 28,5 milioni di euro. I lavori di oggi fanno seguito all'illustrazione dell'atto, svoltasi durante la seduta di martedì scorso, ed alla riunione della Prima Commissione del 12 novembre scorso sono dunque ripartiti dal voto sull'atto. IL DIBATTITO. Prima del voto Sandra Monacelli (Udc, relatore di minoranza) ha ribadito le valutazioni negative sul provvedimento ed anche sulla stabilità del bilancio di Sviluppo Umbria. Rocco Valentino (FI) ha sollevato e reiterato le critiche in merito al rispetto dei regolamenti, delle procedure, dei tempi di approvazione dell'assestamento e del rispetto delle prerogative dei consiglieri regionali, annunciando ricorsi al governo nazionale e segnalazioni in Procura in caso di discussione e approvazione dell'atto; il presidente Eros Brega ha confermato il rispetto dei regolamenti e la regolarità delle procedure seguite. Gianluca Cirignoni (Umbria Popolare-Ncd) ha confermato il voto contrario all'assestamento chiedendo al Comitato di monitoraggio dell'Assemblea regionale di fare luce sui bilanci di Sviluppo Umbria e in particolare su alcuni progetti di cooperazione internazionale come "Brasil Proximo". FONDO ANTICRISI. Approvato all'unanimità un Ordine del giorno (proposto da Damiano Stufara - Prc e poi fatto proprio dalla I Commissione) che impegna l'Esecutivo di Palazzo Donini, "ad individuare, a partire dal presente esercizio di bilancio, unitamente alla rapida attuazione delle risorse provenienti dal Fondo sociale europeo, risorse da destinare alla costituzione di un fondo anticrisi regionale ed al rafforzamento della strumentazione esistente per predisporre misure per l'accesso ai servizi pubblici di base, per l'acquisto di beni di prima necessità e per il blocco dei mutui per l'acquisto della prima casa, in favore dei soggetti che hanno perduto o visto interrompersi la continuità del reddito e che risultino esclusi dai benefici già disponibili". L'ASSESTAMENTO IN SINTESI. "L'ammontare complessivo della manovra è di 34,8 milioni di euro. Circa 6,3 milioni derivano da riduzioni di spese e rimodulazioni di stanziamenti riassegnati ad altri interventi. Tra gli interventi finanziati: 190mila euro per concorso regionale alle spese sostenute dagli enti locali per il personale a tempo determinato (legge '61/'98'); 600mila euro per il finanziamento di funzioni e compiti delegati alle

Province; 1 milione 165mila euro per il finanziamento dei servizi per la mobilità e del trasporto pubblico locale; 868mila euro nel settore attività culturali-turismo-spettacolo-grandi eventi (portale turismo 126mila, interventi a sostegno dello spettacolo 245mila, bande musicali 40mila, biblioteche ed archivi storici 100mila, eventi di particolare interesse regionale 115mila, sistema museale 142mila, la promozione e sviluppo delle attività sportive 100mila); 1 milione 655mila euro nel settore agricoltura-foreste (promozione agroalimentare 80mila, repressione degli incendi boschivi 235mila, pesca professionale 60mila, indennizzo danni fauna selvatica 936mila, gestione del patrimonio agro-forestale 324mila, valorizzazione dell'apicoltura 20 mila). E ancora: 225mila euro per contributi per l'attuazione del diritto allo studio; 375mila euro per contributi ai Comuni per i servizi socio educativi per la prima infanzia; 75mila euro per la valorizzazione della funzione sociale degli oratori; 100mila euro per il superamento delle barriere architettoniche; 115mila euro per interventi in materia di Protezione Civile; 40mila euro per la sicurezza nei luoghi di lavoro; 700mila euro per interventi relativi alla realizzazione della "Community Network"; 100mila euro per il piano telematico regionale; 150mila euro per infrastrutture per la ricerca e l'innovazione in materia di telecomunicazioni. Con l'emendamento approvato in Prima commissione il 12 novembre, sono stati inoltre stanziati ulteriori 37mila euro per l'Accademia di bella arti "P. Vannucci" di Perugia, 45mila euro per le manifestazioni storiche e 91mila euro per la società Sviluppo Umbria. La Regione prevede poi la contrazione di un nuovo indebitamento per 28,5 milioni di euro, da destinare a spese di investimento: 7,5 milioni per il cofinanziamento dell'edilizia abitativa per gli studenti universitari; 800mila per il demanio idrico (in particolare per le criticità dei torrenti Argento, Fossalto, Chiani, Topino, Caldognola e Fosso dell'Anna); 1,7 milioni per la forestazione e l'economia montana; 900mila per il finanziamento dell'impiantistica sportiva; 7,5 milioni per il cofinanziamento degli interventi di investimento attuati dalla Regione nell'ambito del PSR; 2 milioni per il cofinanziamento degli investimenti nel patrimonio sanitario; 1,5 milioni per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità regionale; 300mila per la manutenzione straordinaria del Palazzo del Broletto; 300mila per il sistema museale regionale".

"IL PIANO DELLE REGIONE È UN IMPEGNO CONCRETO PER SOSTENERE I GIOVANI IN CERCA DI OCCUPAZIONE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, esprime la propria soddisfazione per il Piano regionale del lavoro 2014-15 messo in atto dalla Regione "per contrastare la difficile situazione lavorativa dell'Umbria". Per Smacchi si tratta di "un impegno concreto per



sostenere le difficoltà dei giovani in cerca di occupazione”.

Perugia, 15 novembre 2014 – “Il Piano del lavoro messo in atto dalla Regione Umbria è un impegno concreto per sostenere le difficoltà dei giovani in cerca di occupazione”. È quanto sostiene il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) che esprime la propria soddisfazione per il “piano regionale del lavoro 2014-15 messo in atto dalla Regione per contrastare la difficile situazione lavorativa dell’Umbria”. Smacchi sottolinea “lo sforzo da parte della Regione nel mettere in campo tutte le risorse a disposizione per creare nuove opportunità di lavoro. Le scelte della Regione infatti sono finalizzate in modo da mettere in primo piano il tema della lotta alla disoccupazione. Il Piano Regionale è solo un punto di partenza molto importante per sostenere le famiglie in difficoltà. Le Istituzioni devono continuare a mettere al centro della propria operatività il lavoro e combattere le sue problematiche”. “I dati riferiti all’Umbria – spiega il consigliere regionale del Pd - segnalano una buona tendenza per quanto riguarda l’incremento percentuale delle assunzioni, ovvero il +1,7 per cento rilevato dal centro per l’impiego e dall’Istat nel periodo tra luglio 2013 e giugno 2014 rispetto al medesimo periodo dell’anno precedente. Questo dato è un buon punto di ripartenza visto la lunga serie di segni negativi degli ultimi rilevamenti ma certamente non ancora sufficiente per considerarlo come un segno di crescita. Il lavoro tuttavia resta il principale tema di discussione di tutti gli organi istituzionali del nostro paese. La necessità di intervenire con bandi, progetti ed incentivi per sostenere le famiglie che in questo momento non arrivano a fine mese è prorogabile”. “In particolare – prosegue Smacchi - la disoccupazione dei nostri giovani riporta dati preoccupanti ai quali non è possibile rimanere indifferenti. Infatti, i disoccupati tra i 19 e i 35 anni sono aumentati di 11mila unità nella rilevazione presentata all’interno del Piano Regionale del lavoro nel periodo tra il 2008 e il 2013. Ancora più significative le percentuali che indicano tra i giovani con meno di 25 anni una disoccupazione del 36,5 per cento e per quelli tra i 25 e i 34 anni del 14 per cento. Proprio per questo il nuovo Piano regionale del lavoro 2014-2015 intende intervenire attraverso diverse iniziative che prevedono uno stanziamento complessivo di ben 24 milioni di euro di cui 14 milioni finalizzati all’occupazione giovanile”. “Il nuovo piano – continua Smacchi - si basa su tre principali programmi: il primo è la Garanzia Giovani, iniziativa promossa dall’Unione Europea, che offre ai giovani tra i 15 e i 29 anni un percorso di orientamento e di formazione. Proprio in questi giorni sono stati pubblicati i primi avvisi pubblici di tirocini extracurricolari finanziati con risorse pubbliche finalizzate all’orientamento e all’inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro. I tirocini formativi per i giovani con meno di 30 anni prevedono un’indennità mensile di 300 euro per almeno 25 ore

settimanali con uno stanziamento complessivo di 4 milioni di euro mentre i percorsi di formazione mirati all’inserimento lavorativo fortemente professionalizzante prevedono un investimento di 2,5 milioni di euro. Oltretutto, il piano prevede incentivi di 6 mila euro (2,3 milioni di stanziamento totale) per le imprese che assumono giovani laureati disoccupati per una formazione integrata di competenze professionali e dei bonus per le assunzioni di giovani dai 2mila ai 6mila euro sotto forma di sgravio fiscale a secondo del tipo di contratto di lavoro. Questo investimento è di 3,7 milioni di euro. Infine il piano Garanzia Giovani prevede un ulteriore milione per sostenere l’imprenditorialità giovanile e le nuove forme di lavoro autonomo come le start-up. Il secondo intervento, finanziato dal Fondo Sociale Europeo, è il bando Well (Work experience laureate e laureati). I primi avvisi prevedono incentivi alle aziende per le assunzioni di giovani laureati che abbiano già svolto la work experience. I giovani potranno usufruire di indennità mensili pari a 800 euro mentre le imprese riceveranno incentivi di 6mila euro se assumeranno a tempo indeterminato. Per quanto concerne l’istituzione di un pacchetto di interventi per combattere la disoccupazione - conclude Smacchi - sono previsti incentivi di 9mila euro all’impresa per l’assunzione a tempo indeterminato di persone sopra i 30 anni che sono state licenziate. Lo stanziamento complessivo è di 2 milioni di euro”.

ISRIM DI TERNI: L'ASSEMBLEA APPROVA ALL'UNANIMITÀ UNA MOZIONE PER LA SALVAGUARDIA DEI POSTI DI LAVORO E DELLE ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO

L’Assemblea legislativa ha approvato all’unanimità una mozione (proposta da Stufara Prc-Fds) che impegna la Giunta regionale a mettere in atto “ogni azione possibile” per impedire il fallimento dell’Istrim ed il licenziamento dei lavoratori e delle lavoratrici che dal prossimo mese di dicembre non godranno più della cassa integrazione in deroga.

Perugia 18 novembre 2014 - Mettere in atto ogni azione possibile per impedire il fallimento dell’Istrim ed il licenziamento dei lavoratori e delle lavoratrici, favorendo il raggiungimento di soluzioni di iniziativa pubblica che salvaguardino le attività e le professionalità espresse dall’Istituto. Questi i punti centrali di una mozione, proposta dal consigliere Damiano Stufara (Prc-Fds), fatta propria da tutti i gruppi consiliari e approvata all’unanimità nella seduta odierna dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, per chiedere l’impegno dell’Esecutivo regionale per la salvaguardia dei posti di lavoro e delle attività dell’Istituto di ricerca sui materiali speciali (Istrim scarl) di Terni. Nel documento viene ricordato che nel prossimo mese di dicembre avrà termine la cassa integrazione in deroga accordata dalla Regione ai dipendenti dell’Istituto per “assicurare alla forza lavoro la necessaria continuità del reddito, nelle



more dell'individuazione da parte della Regione di iniziative imprenditoriali funzionali alla prosecuzione delle attività dell'Isrim, già messo in liquidazione dopo la decisione dei soci di maggioranza Sviluppo Umbria, Comune e Provincia di Terni". Nella mozione si evidenzia anche come le trattative avviate per l'individuazione di soggetti privati, interessati alle professionalità dell'Istituto, non abbiano portato agli sviluppi auspicati, come pure le iniziative volte ad "attivare risorse e strumenti già nelle disponibilità della Regione e dei soci fondatori per la costituzione di una nuova compagine societaria in grado di rilevare le attività e le professionalità. Allo stato attuale – si sottolinea nel documento – la scadenza della cassa integrazione in deroga e l'assenza di soluzioni industriali determinerà, in mancanza di ulteriori interventi da parte della Regione e dei soci fondatori, l'effettivo fallimento dell'Isrim ed il licenziamento dei lavoratori e lavoratrici".

GRIFO LATTE: "BENE L'ACCORDO CHE NON PREVEDE LICENZIAMENTI NEL MAGAZZINO DI PONTE SAN GIOVANNI. MANTENIAMO L'ATTENZIONE SUL PROSEGUIMENTO DELLE TRATTATIVE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi interviene in merito alla vertenza Grifo Latte evidenziando che il ritorno al lavoro dei 18 dipendenti impiegati nel magazzino di Ponte S. Giovanni "fa sperare in una soluzione dignitosa e rispettosa delle persone". Per Smacchi "la pausa di una settimana concordata con i sindacati dovrà servire a definire una soluzione che offra prospettive future ai lavoratori".

Perugia, 18 novembre 2014 - "La notizia che i 18 lavoratori del magazzino della Grifo Latte di Ponte San Giovanni sono tornati al lavoro ci fa sperare in una soluzione dignitosa e rispettosa delle persone". Lo dichiara il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi. Smacchi spiega che "i dipendenti sono tornati al lavoro dopo una settimana di sciopero e tensioni grazie ad un importante passo in avanti ottenuto con l'impegno delle istituzioni e dei sindacati. La pausa di una settimana concordata con i sindacati dovrà servire a definire una soluzione che offra prospettive future ai lavoratori senza che questi debbano subire decisioni perentorie, che nulla hanno a che vedere con la normale dialettica tra azienda e sindacati. Dopo le mie numerose interrogazioni in merito, dopo aver chiesto l'audizione del presidente della Grifo Latte Catanossi, dopo i presidi dei lavoratori davanti Palazzo Cesaroni, dopo lo sciopero ad oltranza – aggiunge il consigliere regionale - finalmente si intravede uno spiraglio di luce in fondo al tunnel che il management dell'azienda ha voluto insistentemente percorrere. Nonostante l'esternalizzazione del magazzino ad una cooperativa esterna sia confermata e sia del tutto legittima, i dipendenti potranno rimanere nell'azienda Grifo Latte, man-

tenendo le garanzie e le tutele previste. Questo – continua Smacchi - dimostra senza dubbio che la scelta andava valutata meglio, approfondita e condivisa maggiormente sia con le maestranze che con le organizzazioni sindacali. Una cooperativa del settore agroalimentare umbro così importante nella nostra Regione deve cercare di dare sempre il massimo anche nel rapporto e nella gestione delle forze lavorative, fare sistema insieme alle istituzioni per coniugare sia le esigenze di equilibrio economico sia la coesione sociale. Per questi motivi - conclude Smacchi - continuerò a vigilare costantemente, ma considero l'accordo raggiunto ieri il ritorno ad un sistema di corretto confronto tra le parti e una buona base di partenza per risolvere la questione in modo condiviso, senza dover ricorrere per forza alla precarizzazione".

AREE INTERNE: "I TENTATIVI ROMANI DI ESCLUDERE I COMUNI DI GUBBIO E GUALDO TADINO NON AVRANNO SUCCESSO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi interviene in merito all'assegnazione dei fondi per le "aree interne", denunciando tentativi di escludere la dorsale appenninica eugubino-gualdese. Per Smacchi si tratta di "zone della regione marginali e scarsamente collegate dal punto di vista viario", che quindi dovranno ottenere quei finanziamenti "affinché l'Eugubino-Gualdese non venga ancora una volta scippato e relegato alla marginalità".

Perugia, 19 novembre 2014 - "Molto contrariato dalle voci che vedrebbero la Commissione interministeriale che dovrà definire le aree interne subire pressioni per escludere i Comuni di Gubbio e Gualdo Tadino in favore di altri Comuni dell'Alto Tevere". Così si dichiara il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi, spiegando che "la settimana scorsa è giunto in Umbria l'ex ministro Fabrizio Barca (ora dirigente generale presso il ministero dell'Economia), che ha visitato il territorio della Valnerina, inserito dall'Assemblea regionale tra quelli che meglio rappresentano le aree interne. La Valnerina, inizialmente esclusa dalla definizione delle aree interne è stata inserita a seguito di una risoluzione dell'Assemblea votata da 23 consiglieri sui 24 presenti con l'intenzione di offrire nuove opportunità di sviluppo a tutta la dorsale appenninica". "Ora - continua Smacchi - giungono insistenti voci che vedrebbero alcuni politici fortemente adoperati, nelle sedi opportune, affinché i Comuni di Gubbio e Gualdo Tadino vengano esclusi dai finanziamenti riservati alle aree interne in favore di altri Comuni dell'Alto Tevere. Se tali voci venissero confermate si tratterebbe di un'azione la cui scorrettezza è di una gravità estrema ma che troverà una energica risposta. La zona dell'Eugubino-Gualdese, già individuata come area interna dalla Giunta regionale, è e



resterà destinataria di risorse economiche fondamentali per il potenziamento dei servizi minimi essenziali. Sarebbe infatti paradossale - continua il consigliere regionale - che zone dell'Umbria che hanno già grandi strade di comunicazione, ferrovia, ospedali di primissimo livello, servizi sociali diffusi sul territorio, scuole di tutti gli indirizzi, ordine e grado venissero inserite nel piano di finanziamento al posto di zone della regione marginali e scarsamente collegate dal punto di vista viario". Per Smacchi "l'individuazione della Fascia Appenninica è finalizzata ad una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva attraverso fondi specifici che contribuiranno al riequilibrio del sistema economico produttivo e al miglioramento dei fattori ambientali e sociali con una valorizzazione territoriale. Questa programmazione unitaria e la conseguente individuazione di una strategia di sviluppo integrata, non verrà certo messa a rischio da chi, dall'alto del proprio ruolo, si presta ad interessucci di bottega invece di avere una visione regionale. Ora - conclude - l'attenzione sulla questione sarà massima e invito tutti i sindaci dei Comuni interessati a fare lo stesso, affinché l'Eugubino-Gualdese non venga ancora una volta scippato e relegato alla marginalità".

VERTENZA AST: "IL 26 NOVEMBRE DIBATTITO AL PARLAMENTO EUROPEO SULLE ACCIAIERIE DI TERNI GRAZIE ALL'ALTRA EUROPA PER TSIPRAS" - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)

Il capogruppo di Rifondazione comunista all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Damiano Stufara, informa che il 26 novembre il Parlamento europeo affronterà il tema della vertenza Ast. In quella data verrà infatti discussa l'interrogazione presentata da "L'Altra Europa per Tsipras" e con il dibattito che seguirà "si potranno finalmente porre le indispensabili premesse per la messa in discussione delle attuali strategie comunitarie per la siderurgia".

Perugia, 20 novembre 2014 - "Nella prossima seduta del Parlamento europeo, convocata per mercoledì 26 novembre, verrà discussa l'interrogazione presentata da tre deputati del gruppo GUE-Ngl: ringrazio gli europarlamentari italiani dell'Altra Europa per Tsipras, Eleonora Forenza, Curzio Maltese e Barbara Spinelli, per avere costretto, con questa iniziativa, la Commissione Europea a rispondere del proprio operato". Lo dichiara il consigliere regionale Damiano Stufara (capogruppo Prc-Fds all'Assemblea legislativa dell'Umbria), sottolineando che "nel dibattito parlamentare che seguirà la presentazione dell'atto ispettivo, si potranno finalmente porre le indispensabili premesse per la messa in discussione delle attuali strategie comunitarie per la siderurgia. Scelte piegate al perseguimento degli obiettivi particolari di gruppi di interesse privati e incapaci di sanare i crescenti squilibri tra i Paesi

comunitari. Anche su questo piano si gioca il futuro produttivo ed occupazionale di Ast". Stufara evidenzia inoltre che "la gravità della vertenza Ast per il futuro delle produzioni siderurgiche in Italia ed in Europa è un dato di fatto che nessuno può ormai disconoscere; l'unico sito di acciai speciali italiano, potenzialmente uno dei più produttivi al mondo, rischia di esser messo fuori mercato al culmine di una serie di decisioni che vedono protagonista la Commissione Europea, a partire dalla deliberazione dell'Antitrust del 2012 che impone ad Outokumpu la vendita del polo siderurgico ternano". Secondo il consigliere regionale si tratta di "un'arbitrarietà, quella della Commissione Europea, di cui gli operai ternani chiedono da tempo di render conto e che è stata denunciata lo scorso 4 novembre proprio dalla loro delegazione, giunta a Bruxelles per incontrare gli eurodeputati italiani, a cui è stato richiesto un impegno specifico per la salvaguardia delle produzioni e dell'occupazione".

TASSE: "L'IMU SUI TERRENI AGRICOLI È IL COLPO MORTALE PER L'AGRICOLTURA DELL'ALTO CHIASCIO E DELLA VALNERINA" - NOTA DI SMACCHI (PD) SULLE NORME DI ATTUAZIONE DEL DECRETO GOVERNATIVO

Per il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi l'Imu sui terreni agricoli "è il colpo mortale per l'agricoltura dell'Alto Chiascio e della Valnerina che non reggerà questo duro colpo". Per Smacchi serve "un'azione immediata nei confronti del Governo per rivisitare un provvedimento che distruggerebbe quel poco di buono che si è riusciti a fare in questi anni".

Perugia, 20 novembre 2014 - "Una stangata sui terreni come non si era mai vista per reperire 350 milioni di euro necessari a finanziare il bonus Irpef (i famosi 80 euro) sulle spalle di tanti poveri agricoltori già subissati giornalmente da norme cervellotiche e tasse perverse". È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) che chiede "una revisione immediata delle norme di attuazione" del decreto legge '66/2014 Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale". "L'agricoltura della Fascia appenninica - prosegue Smacchi - non reggerà questo duro colpo, che rischia di essere mortale per l'economia di tante famiglie la cui attività verrà minata alle fondamenta. La norma prevede che l'esenzione si applica sulla base dell'altitudine del centro del Comune riportata nell'elenco dei comuni italiani predisposto dall'Istat, diversificando eventualmente tra terreni posseduti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, come specificato dall'articolo 1 del decreto legislativo '99/2004', iscritti nella previdenza agricola". "In sostanza - continua Smacchi - nel provvedimento di attuazione del decreto governativo si prevede che l'attuale esenzione varrà solo per 1578 Comuni italiani invece degli attuali 3524. Tutti i Comuni della Fascia appenninica verranno esclusi



e quindi i cittadini dovranno pagare un'altra tassa che graverà pesantemente sulle loro tasche. Anche il Comune di Preci in Valnerina con i suoi 596 metri e Fossato di Vico con i suoi 581 metri perderanno il loro benefici di comuni montani: questo la dice lunga sull'assurdità delle norme di attuazione del decreto che dovranno essere riviste immediatamente. Nello specifico sopra i 600 metri varrà ancora l'esenzione Imu sui terreni per tutti, tra 281 metri e 600 l'esenzione varrà solo per gli agricoltori e imprenditori agricoli professionali, mentre sotto ai 280 metri dovranno pagare tutti". "Per una Regione come l'Umbria - conclude Andrea Smacchi - con una conformazione orografica molto particolare che comprende valli alluvionali fino ad arrivare alla Fascia appenninica, dove risiedono circa 70mila cittadini, si rende necessaria un'azione immediata nei confronti del Governo al fine di rivisitare un provvedimento che distruggerebbe quel poco di buono che si è riusciti a fare in questi anni".

INNOVAZIONE: "DA GIUNTA ATTENZIONE AL SETTORE UMBRO DEI DRONI" - NOTA DEL PRESIDENTE CHIACCHIERONI DOPO L'INCONTRO DI QUESTA MATTINA TRA ASSESSORATO, SECONDA COMMISSIONE E RAPPRESENTANTI AZIENDE

Perugia, 21 novembre 2014 – "Ringrazio la Giunta per la disponibilità dimostrata verso le aziende umbre produttrici di droni. Un settore che sta nascendo in Umbria e che deve essere aiutato a crescere, viste le grandi possibilità che si stanno aprendo non solo a livello italiano ma anche internazionale". È quanto dichiarato dal presidente della Seconda commissione consiliare, Gianfranco Chiacchieroni, al termine dell'incontro che si è svolto questa mattina a Palazzo Donini con i vertici delle aziende umbre produttrici di droni e l'assessorato allo Sviluppo economico rappresentato da Luigi Rossetti, coordinatore dell'ambito 'Imprese e lavoro'. "Dopo l'audizione in Seconda commissione di inizio novembre con i rappresentanti della aziende umbre che si occupano di droni - ha sottolineato il presidente Chiacchieroni - era doveroso proseguire l'impegno a sostegno di una filiera del nostro territorio che è all'avanguardia a livello italiano. Un settore che, grazie alla ricerca e all'innovazione, può creare sviluppo e posti di lavoro in Umbria. Per questo è importante valutare attentamente la possibilità di dare vita a un tavolo, coinvolgendo anche Sviluppo Umbria, per potenziare il distretto dei droni e fare dell'Umbria un incubatore di imprese innovative".

VERTENZA AST: "INACCETTABILI LE PRESSIONI PER LA FINE DELLO SCIOPERO DEI LAVORATORI AST: IL GOVERNO E LA REGIONE PENSINO ALLE PROPRIE RESPONSABILITÀ" - NOTA DI STUFARA (PRC - FDS)

Il capogruppo regionale di Rifondazione comuni-

sta, Damiano Stufara interviene nuovamente in merito alla vertenza Ast definendo "inaccettabili le pressioni per la conclusione dello sciopero dei lavoratori", invitando il Governo e la Regione Umbria "alle proprie responsabilità". Per Stufara "il fatto che le Rsu di Ast si siano sforzate di rispettare l'esito dell'assemblea dei lavoratori, decidendo di rimodulare lo sciopero solo dopo l'incontro di mercoledì e soprattutto solo alla luce di ulteriori passi in avanti nella trattativa, segnala la consapevolezza dell'importanza del prossimo confronto con la proprietà, al quale non ci si può assolutamente permettere di presentarsi in una posizione di debolezza".

Perugia, 24 ottobre 2014 - "In questi giorni si sono ripetute incessantemente pressioni di ogni natura e provenienza verso i lavoratori Ast e le organizzazioni sindacali, al solo scopo di far cessare lo sciopero ad oltranza iniziato lo scorso 22 ottobre e di distogliere l'attenzione dal vero oggetto della trattativa. Non bastavano gli inviti dell'amministratrice delegata, con tanto di messaggio a pagamento sulla stampa locale. A stretto giro si sono susseguite prese di posizione del Governo, della Regione Umbria e della Confindustria locale contro l'esito dell'assemblea dei lavoratori Ast dello scorso giovedì, nella quale è stata decisa la prosecuzione dell'astensione dal lavoro, che fanno eco alla volontà della multinazionale di chiudere in fretta la partita e di scomporre il fronte dei lavoratori, promuovendo defezioni e fughe in avanti di cui purtroppo si sono già avuti più di un interprete". Lo scrive il capogruppo regionale di Rifondazione comunista per la Federazione della sinistra, Damiano Stufara per il quale "in queste condizioni, il fatto che le Rsu di Ast si siano sforzate di rispettare l'esito dell'assemblea dei lavoratori, decidendo di rimodulare lo sciopero solo dopo l'incontro di mercoledì e soprattutto solo alla luce di ulteriori passi in avanti nella trattativa, segnala la consapevolezza dell'importanza del prossimo confronto con la proprietà, al quale non ci si può assolutamente permettere di presentarsi in una posizione di debolezza". Per Stufara "è inaccettabile che il disagio vissuto dai lavoratori, alle prese con oltre un mese di sciopero, venga di fatto imputato dal Governo e dai massimi rappresentanti istituzionali regionali e locali alla linea assunta dai lavoratori e dalle organizzazioni sindacali e non all'insostenibilità del piano industriale di Thyssen-Krupp ed all'inaudita gravità della condotta aziendale di questi mesi. Un'autentica inversione tra causa ed effetto, rispetto alla quale non solo i lavoratori e le loro rappresentanze, ma l'intera cittadinanza farebbero bene a tenere alta la guardia nei prossimi giorni". Secondo Stufara "la sola replica possibile contro una politica istituzionale attenta solo alla propria immagine, che teme più i presidi e gli scioperi che le ristrutturazioni industriali ed i licenziamenti di massa, è quella offerta proprio dai lavoratori che democraticamente hanno deciso di continuare la lotta per il futuro della siderurgia ternana e dell'intera città; quanti, tra gli



esecutori politici, esprimono giudizi su una mobilitazione il cui peso non è per loro nemmeno lontanamente immaginabile – conclude –, si occupino piuttosto di contrastare le intenzioni di Thyssen-Krupp e di difendere produzioni e lavoro”.

VERTENZA PERUGINA: “DA NESTLÉ SERVONO SCELTE CHIARE PER LO STABILIMENTO DI SAN SISTO” - AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE DEL SEGRETARIO DELLA FLAI-UMBRIA

“Informare la Giunta regionale e i parlamentari umbri della difficile situazione della Perugia per chiedere una sponda al ministero dello Sviluppo economico nella vertenza che i lavoratori stanno aprendo con la Nestlé”. È quanto proposto dalla Seconda commissione al termine dell’audizione del segretario generale della Flai-Umbria, Michele Greco, che ha spiegato come “servono scelte chiare da parte della Nestlé per lo stabilimento di San Sisto”.

Perugia, 26 novembre 2014 – “Informare la Giunta regionale e i parlamentari umbri della difficile situazione della Perugia così da attivarli per chiedere una sponda al ministero dello Sviluppo economico nella vertenza che i lavoratori dello stabilimento di San Sisto stanno aprendo con la Nestlé”. È quanto proposto dalla Seconda commissione regionale, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, al termine dell’audizione del segretario generale della Flai-Umbria, Michele Greco, che si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni. Nel corso della riunione Greco ha spiegato che l’obiettivo del sindacato è “creare un clima di pressione che possa stimolare Nestlé a fare delle scelte chiare per la Perugia, perché in questo momento di crisi non ci possiamo permettere l’immobilismo attuale. Tra i lavoratori c’è una tensione vera perché si aspettano di più. Domani ci sarà un’assemblea in fabbrica con i segretari nazionali per avviare una vertenza di gruppo per pretendere da Nestlé una presenza più forte in Italia”. “Quella che stiamo aprendo – ha detto il sindacalista – è una vertenza sui generis perché, grazie all’accordo di mobilità e solidarietà sottoscritto ad agosto, i livelli occupazionali dello stabilimento di San Sisto sono tutelati fino al 2016. Ma affianco al sacrificio degli 865 dipendenti di Perugia, alla base della firma dell’accordo c’era la richiesta di un piano industriale per ritrovare tranquillità di produzione e occupazionale. Invece oggi ci accorgiamo che l’impegno di Nestlé per la Perugia è carente dal punto di vista strategico e industriale. Il calo della produzione di mille e 500 tonnellate, così come la forte riduzione dei lavoratori stagionali (passati dai 300 dell’anno scorso ai 140 di quest’anno) dimostrano la mancanza di impegno della multinazionale a San Sisto. Non vogliamo aspettare il 2016 per scoprire che non si è fatto nulla. Per questo ci serve una pressione mediatica, sindacale e

politica sulla multinazionale svizzera perché prenda un impegno vero sulla Perugia”. Greco ha riportato che il 18 novembre scorso è stato “a Ginevra per il coordinamento di Nestlé Europa dal quale è emersa la scarsa crescita del gruppo in Italia (-3,5 per cento nel 2014, con il comparto dolciario che è tra i settori più colpiti) e la difficoltà evidente della Perugia in termini produttivi e di prospettiva. Al di là della richiesta di investimenti sul marchio e su nuovi prodotti, serve una soluzione industriale. La nostra proposta è di individuare produzioni forti del gruppo che non vengono prodotte in Italia, come quella del caffè, da collocare a San Sisto per destagionalizzare l’occupazione”. “Ci faremo carico – ha detto il presidente Chiacchieroni – di informare la Giunta regionale e i parlamentari umbri di una situazione così difficile di un’azienda importante per il nostro territorio come la Perugia. Serve attenzione da parte del ministero dello Sviluppo Economico per sollecitare scelte decise da parte di Nestlé, per evitare di trovarci ad affrontare una nuova vertenza, che potrebbe rivelarsi complessa come quella dell’Ast”.

SAGRE E FESTE POPOLARI: “VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO PRODOTTI IDENTITARI, TUTELA DEI CONSUMATORI, LOGO DI QUALITÀ” - PRESENTATO IN II COMMISSIONE IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA

Presentato in Seconda Commissione il disegno di legge della Giunta regionale che prevede una nuova disciplina per lo svolgimento delle sagre e delle feste popolari, e quindi per l’esercizio dell’attività temporanea di somministrazione di alimenti e bevande. Il provvedimento, che interesserà oltre seicento manifestazioni, punta principalmente a recuperare lo spirito originario del termine ‘sagra’ attraverso la garanzia della vera promozione delle tipicità locali, enogastronomiche e culturali, nonché una maggiore tutela per i consumatori. Previsto il logo ‘Sagra tipica dell’Umbria’ e dal 2015 un premio annuale destinato alle tre migliori sagre a giudizio dell’Unpli-Umbria.

Perugia, 26 novembre 2014 - “Una nuova disciplina per sagre e feste popolari: eventi utili alla valorizzazione e allo sviluppo delle identità regionali in quanto espressione del patrimonio storico, sociale e culturale delle comunità dell’Umbria”. È quanto si prefigge il disegno di legge della Giunta concernente la “Disciplina delle sagre, delle feste popolari e dell’esercizio dell’attività temporanea di somministrazione di alimenti e bevande”. Il documento, già preadottato dall’Esecutivo nello scorso mese di marzo, ha iniziato stamani il suo iter legislativo in Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni. Le finalità delle legge sono state illustrate da Giovanni Moriconi (dirigente assessorato Commercio) e Francesco Nesta (responsabile sezione ‘Normativa per i



servizi e distribuzione commerciale') che hanno rimarcato come il provvedimento vada ad interessare una realtà che conta oltre seicento manifestazioni. "Questa iniziativa legislativa – hanno detto – punta principalmente a recuperare lo spirito originario del termine 'sagra' attraverso la garanzia della vera promozione delle tipicità locali, enogastronomiche e culturali, nonché una maggiore tutela per i consumatori". Viene previsto un percorso di riconoscimento normativo delle sagre autentiche e delle feste a carattere popolare, distinguendole da altri eventi spuri ed estemporanei, puntando su una promozione locale, regionale e nazionale. E dal 2015 prenderà vita un premio annuale denominato 'Sagra eccellente dell'Umbria' quale riconoscimento per le sagre che si distingueranno per il totale utilizzo di prodotti tipici e di qualità, per la mancata produzione di rifiuti indifferenziati e per altri aspetti legati alla legge. Giudice e regista di tutto ciò viene riconosciuta l'Unione nazionale Pro Loco d'Italia (Unpli) Umbria. Il premio consiste in 10mila euro complessivi da suddividere tra le prime tre classificate. Previsto il logo 'Sagra tipica dell'Umbria', che potrà essere utilizzato esclusivamente da manifestazioni con finalità precise legate alla valorizzazione di un territorio mediante l'utilizzo e la somministrazione di uno o più prodotti o lavorazioni di carattere enogastronomico aventi rappresentatività culturale o identitaria rispetto al territorio stesso. Gli alimenti somministrati e indicati nei menù dovranno provenire, per almeno il 40 per cento, da prodotti inseriti nell'elenco regionale dei prodotti agroalimentari tradizionali o comunque classificati e riconosciuti come 'DOP', 'IGP', 'DOC' e 'DOCG' dalla Regione Umbria. In alternativa, gli stessi dovranno provenire, per la stessa percentuale da prodotti di filiera corta, a chilometri zero e di qualità. In ogni caso, almeno il 60 per cento dei piatti, dovrà essere riferito ai prodotti o alle lavorazioni caratterizzanti la sagra stessa e previsti dai regolamenti comunali. In merito alle Feste popolari, ovvero la tipologia di manifestazioni organizzate esclusivamente o prevalentemente per finalità culturali, storiche, politiche, religiose, sportive e di volontariato, non necessariamente legata alla valorizzazione del territorio, con esercizio di attività di somministrazione, esse dovranno comunque contribuire alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari umbri attraverso la somministrazione di alimenti provenienti per almeno il 40 per cento, da filiera corta, a chilometri zero e di qualità. Le manifestazioni che rispetteranno i precisi parametri ed indicazioni contenute nella legge entreranno nel calendario regionale delle sagre e delle feste popolari che sarà semplificato rispetto al passato e pubblicato nel portale regionale. Viene stabilito un limite massimo di 10 giorni per l'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande legato alle sagre e feste popolari, con una norma transitoria che prevede una moratoria di tre anni per adeguarsi ai parametri temporali, per le sagre e feste che attualmente hanno una durata maggiore.

Per quanto riguarda gli spazi riservati al pubblico, appositamente allestiti e destinati ad attività di somministrazione di alimenti e bevande, non potranno essere superiori, nelle 'sagre' al 70 per cento e nelle 'feste popolari' al 50 per cento della superficie complessiva a disposizione dell'area interessata dalla manifestazione, escluse le aree destinate a parcheggio. Dovranno obbligatoriamente essere previsti parcheggi riservati a soggetti diversamente abili, idonei servizi di vigilanza, assicurati anche mediante l'ausilio di associazioni di volontariato o di protezione civile, servizi igienici per il pubblico di cui almeno uno per soggetti diversamente abili raggiungibili in autonomia e sicurezza. Il Comune, attraverso un proprio regolamento, disciplinerà le modalità di comunicazione dell'elenco dei fornitori delle materie prime o dei semilavorati, nonché l'ordinato svolgimento delle sagre e delle feste popolari evitando la sovrapposizione di date e di luoghi di svolgimento, coordinandosi se necessario con i Comuni limitrofi per lo spostamento di date e di luoghi di sagre e feste popolari già inserite nel calendario regionale. Per quanto riguarda i rifiuti, sarà obbligatorio puntare sulla eco sostenibilità attraverso la dotazione di contenitori per la raccolta differenziata, con particolare riguardo alle zone di preparazione di alimenti e bevande e di somministrazione dei pasti. La Commissione ha deciso di convocare tutti i soggetti interessati alla legge in una audizione a Palazzo Cesaroni, programmata per giovedì 4 dicembre.

"INIZIATIVE DELLA GIUNTA REGIONALE PER LA RIPRESA PRODUTTIVA DEGLI STABILIMENTI DI SANGEMINI ED ORVIETO" - UNA INTERROGAZIONE DI GALANELLO (PD) SULLE VERTENZE SANGEMINI FRUIT E TIONE

Il consigliere regionale Fausto Galanello (Pd) ha presentato una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini per sapere quali azioni intenda assumere rispetto alle vertenze Sangemini Fruit e Tione. Facendo riferimento al ruolo della Regione quale "ente concessionario dello sfruttamento delle relative sorgenti di acque minerali", Galanello ricorda che "da diversi mesi i due siti produttivi, operanti nell'ambito delle acque minerali, vivono uno stallo produttivo con il ricorso agli ammortizzatori sociali per alcune decine di dipendenti".

Perugia, 27 novembre 2014 - "L'Esecutivo regionale chiarisca quali azioni ha assunto o intende promuovere per sollecitare soluzioni mirate alla ripresa produttiva degli stabilimenti, alla difesa dei livelli occupazionali ed alla valorizzazione di un bene prezioso patrimonio della nostra Regione". Lo chiede, con una interrogazione alla Giunta, il consigliere regionale Fausto Galanello (Pd), facendo riferimento alla situazione degli stabilimenti Sangemini Fruit e Tione e al ruolo della Regione quale "ente concessionario dello sfrut-



tamento delle relative sorgenti di acque minerali". LE VERTENZE. "Da diversi mesi – spiega Galanello - i due siti produttivi, operanti nell'ambito delle acque minerali su concessioni regionali, vivono uno stallo produttivo con il ricorso agli ammortizzatori sociali per alcune decine di dipendenti. Le vertenze stanno entrando in una situazione che, da qui a pochi giorni, rischia di essere di non ritorno con l'unico esito possibile della definitiva chiusura dei siti produttivi ed il conseguente aggravamento di una situazione occupazionale, già fortemente critica nei territori interessati e dell'intera Umbria". SANGEMINI FRUIT. "La società – evidenzia il consigliere - è in liquidazione. Il 25 novembre 2014 le organizzazioni sindacali hanno aperto la procedura di mobilità per i dipendenti; questo nei fatti significa che nell'arco di alcuni giorni i lavoratori, attualmente in cassa integrazione straordinaria, saranno fuori dal perimetro aziendale Sangemini in maniera definitiva". TIONE. "In questo caso – conclude Fausto Galanello - le organizzazioni sindacali denunciano che 'ad oggi, nonostante il primo ottobre sia stata depositata presso il Tribunale di Terni una proposta concordataria da parte di un nuovo soggetto imprenditoriale, non si è avuto nessun pronunciamento da parte dell'autorità giudiziaria'. Ad aggravare la situazione vi è l'annuncio che nei prossimi giorni sarebbe previsto l'inizio dello smantellamento del più importante impianto, la linea 3, senza la quale il valore dello stabilimento sarà pressoché azzerato".



“ENEL CHIARISCA UNA VOLTA PER TUTTE LE PROPRIE INTENZIONI SUL SUO FUTURO IN UMBRIA” - NOTA DI MONACELLI (UDC)

Sandra Monacelli, capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale, fa rilevare che la centrale termoelettrica di Bastardo "ha visto fermarsi una delle due unità produttive, malgrado il prezzo del mercato del megawattora sia rimasto invariato, ufficialmente per mancanza di richiesta ma secondo fonti attendibili ci sarebbe un problema di scorte di carbone". Per Monacelli, Enel deve "chiarire le proprie intenzioni sul suo futuro in Umbria e la Regione deve ripensare il proprio piano energetico".

Perugia, 3 novembre 2014 - "E' indispensabile che Enel chiarisca una volta per tutte le proprie intenzioni sul suo futuro in Umbria". Lo afferma la capogruppo Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli, nel constatare che "la centrale termoelettrica di Bastardo ha visto fermarsi una delle due unità produttive, malgrado il prezzo del mercato del megawattora sia rimasto invariato". "Ufficialmente – spiega Monacelli - il blocco è stato giustificato da una mancanza di richiesta da parte del gestore della rete, ma fonti attendibili danno invece come motivazione l'esigua presenza di carbone nell'impianto di stoccaggio che, con il contemporaneo funzionamento dell'altro gruppo di produzione, avrebbe portato al completo esaurimento delle scorte. Altro elemento a favore di questa tesi è l'ininterrotto funzionamento nell'ultimo periodo dei due gruppi di produzione della centrale, eliminando addirittura le ormai consuete fermate del fine settimana, nonostante in precedenza si sia verificato un rialzo nel mercato energetico del prezzo del megawattora". "E' la terza volta – prosegue - che ciò accade nell'arco di poco più di un anno, nonostante nei programmi di produzione aziendali fosse previsto il pieno funzionamento in questo periodo. Preoccupa, quindi, questa anomala gestione degli approvvigionamenti di combustibile che condizionano il funzionamento della centrale ripercuotendosi anche sull'indotto, in un territorio già gravato da una fortissima crisi". "Ribadisco la necessità – conclude Monacelli - che la Regione Umbria ripensi il proprio piano energetico e che convochi quanto prima un incontro con i vertici di Enel per avere risposte puntuali sulla penalizzante ristrutturazione operata dall'azienda, sia nella distribuzione-area mercato che nella produzione, i cui effetti non corrispondono a quanto avvenuto in altre regioni".



ASSESTAMENTO BILANCIO: PRIMA COMMISSIONE APPROVA EMENDAMENTO GIUNTA SU SVILUPPUMBRIA E MANIFESTAZIONI STORICHE. VENERDÌ IL TESTO DI NUOVO IN AULA. OK A ODG STUFARA (PRC-FDS) SU FONDO ANTICRISI

Con sei voti favorevoli dei commissari di maggioranza e quattro contrari dell'opposizione, la Prima Commissione consiliare, presieduta da Oliviero Dottorini ha dato nuovamente il via libera al ddl della Giunta regionale concernente l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014. L'atto tornerà quindi in Aula venerdì 14 novembre (ore 14). Barberini (PD), che ieri, insieme ai colleghi di partito Brega e Smacchi-Pd (oltre a Goracci-Cu) si era astenuto nella seduta dell'Assemblea legislativa, ha preso atto della "importante modifica predisposta dall'Esecutivo" ed ha chiesto ulteriori chiarimenti sul bilancio di Sviluppumbria. Approvato all'unanimità anche un ordine del giorno di Stufara (Prc-Fds), collegato al Ddl in questione, che impegna l'Esecutivo di Palazzo Donini a costituire un fondo anticrisi.

Perugia, 12 novembre 2014 – Con sei voti favorevoli dei commissari di maggioranza (Dottorini-Idv, Stufara-Prc, Locchi, Barberini, Galanello, Mariotti-Pd) e quattro contrari (Lignani Marchesani-Fdl, Monacelli-Udc, Monni-Up.Ncd, Nevi-FI), la Prima Commissione consiliare, presieduta da Oliviero Dottorini ha dato nuovamente il via libera al ddl della Giunta regionale concernente l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014. L'atto era tornato in Commissione dopo che ieri, in Aula, era stato bocciato un emendamento della Giunta che proponeva, prioritariamente, un finanziamento aggiuntivo di 90mila euro per la società Sviluppumbria. Da ricordare che precedentemente era stato bocciato un altro emendamento dei consiglieri Smacchi e Barberini (Pd) che chiedevano di incrementare di 60mila euro i fondi per le manifestazioni storiche riducendo a 30 mila euro l'ulteriore contributo a Sviluppumbria. La proposta dell'Esecutivo, illustrata dall'assessore Fabrizio Bracco, approvata stamani prevede, nello specifico, 37mila euro per l'Accademia delle Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia e 45mila euro per le manifestazioni storiche. Previste invece per Sviluppumbria risorse di 91 mila euro per il 'fondo di programma' e le spese del personale. Prima del voto, il consigliere Luca Barberini, che ieri, insieme ai suoi colleghi di partito Brega e Smacchi-Pd (oltre a Goracci-Cu) si era astenuto in Aula sull'emendamento originario della Giunta, ha detto di prendere atto della "importante modifica predisposta dall'Esecutivo". Ha chiesto comunque, all'assessore Bracco, chiarimenti circa l'attività di Sviluppumbria. Nello specifico: "Quante risorse ha assorbito l'Agenzia nell'ultimo triennio, sia come fondi di dotazione per l'attività ordinaria, che di investimento, entrambi attinenti al bilancio regionale, e per le stesse voci quanto è stato inve-

ce trasferito da risorse comunitarie e da terzi". Barberini ha chiesto anche delucidazioni circa il bilancio (approvato) del 2013 e se corrisponde al vero che si sia verificata una "perdita di esercizio". L'esponente del Pd ha chiesto poi la "verifica di rispondenza e di correlazione tra le voci del bilancio regionale ed i ricavi e contributi registrati da Sviluppumbria nelle scritture contabili e nei bilanci di esercizio", come pure "sulla base di quale progetto ed iniziativa sono state stanziare le maggiori risorse previste in questo assestamento di bilancio". Barberini ha quindi spiegato che queste richieste di chiarimenti (fatte proprie dalla Commissione e sulle quali l'assessore, a nome della Giunta, si è impegnato a rispondere nei prossimi giorni), saranno utili per "una riflessione sulle effettive attività esercitate da Sviluppumbria. In particolare – ha concluso – va approfondito il ruolo di Società strumentale multifunzione per capire se le risposte ed i risultati conseguiti sono corrispondenti agli impegni e alle risorse trasferite". Approvato all'unanimità un Ordine del giorno di Damiano Stufara (Prc-Fds), collegato al Ddl in questione, su cui ha espresso condivisione lo stesso assessore Bracco, che impegna l'Esecutivo di Palazzo Donini, "ad individuare, a partire dal presente esercizio di bilancio, unitamente alla rapida attuazione delle risorse provenienti dal Fondo sociale europeo, risorse da destinare alla costituzione di un fondo anticrisi regionale ed al rafforzamento della strumentazione esistente per predisporre misure per l'accesso ai servizi pubblici di base, per l'acquisto di beni di prima necessità e per il blocco dei mutui per l'acquisto della prima casa, in favore dei soggetti che hanno perduto o visto interrompersi la continuità del reddito e che risultino esclusi dai benefici già disponibili". Ad inizio lavori, il consigliere regionale Rocco Valentino (FI) ha consegnato una lettera ufficiale al presidente della Commissione, Dottorini, nella quale sollevava questioni di validità circa la regolarità dell'iter legislativo dell'atto (il non rispetto di tutti i passaggi burocratici per il ritorno dell'atto dall'Aula in Commissione). Nonostante le rassicurazioni giunte dal segretario generale di Palazzo Cesaroni, Fabio Piergiovanni, Valentino ha mantenuto i suoi dubbi e per questo ha detto di attendere una risposta ufficiale dagli organi interni preposti riservandosi di far valere le sue ragioni in altre sedi.



INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI LOCCHI (PD) E ZAFFINI (FDI)

Perugia, 4 novembre 2014 – In onda il numero 220 de "Il Punto, Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet (<http://youtu.be/r5-l-Z6Yppk>). Vertenza Acciai speciali Terni, iniziative a sostegno della natalità, la crisi dell'olio umbro, il punto sulla politica: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Renato Locchi (PD) e Franco Zaffini (FDI). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 5 novembre ore 19.30, giovedì 6 novembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 8 novembre ore 20.20, martedì 11 novembre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 5 novembre ore 21.00, giovedì 6 novembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 5 novembre ore 19.35, domenica 9 novembre ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 6 novembre ore 13.30, venerdì 7 novembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 6 novembre ore 20.30, venerdì 7 novembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 5 novembre ore 18.00, venerdì 7 novembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 5 novembre ore 22.00, venerdì 7 novembre ore 14.00; Trg mercoledì 5 novembre ore 22.30, venerdì 7 novembre ore 12.30 (la trasmissione è stata registrata lunedì 3 novembre 2014).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: ADESIONE GIORNALISTI UFFICI STAMPA REGIONE UMBRIA A MANIFESTAZIONE SINDACALE PER RINNOVO CONTRATTO PUBBLICO IMPIEGO

Perugia, 7 novembre 2014 - I giornalisti degli uffici stampa della Regione Umbria, Assemblea legislativa e Giunta regionale, aderiscono alla manifestazione indetta dai sindacati confederali (Cgil-Cisl-Uil) per domani, 8 novembre, per il rinnovo del contratto del pubblico impiego, accogliendo la sollecitazione venuta dalla Fnsi. Anche i giornalisti che operano nel settore pubblico hanno subito in questi anni il blocco delle retribuzioni, del turn over e degli scatti di anzianità, con una progressiva erosione delle proprie buste paga. Dal 2000 ad oggi è inoltre rimasta inapplicata la legge 150 che norma le attività di informazione nelle pubbliche amministrazioni. Ciò ha, tra l'altro, comportato il mancato riconoscimento economico, di ruolo e funzione dei giornalisti delle pubbliche amministrazioni, aprendo la strada a condizioni di precariato e di inadeguate retribuzioni. Tutto ciò mette a rischio il dovere delle amministrazioni pubbliche di fornire ai cittadini informazioni trasparenti e di qualità. Per questo

gli uffici stampa della Regione Umbria, pur nella loro specificità, aderiscono all'iniziativa di domani a fianco degli altri lavoratori pubblici.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI GALANELLO (PD) E ROSI (FI)

Perugia, 7 novembre 2014 – In onda il numero 221 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Riforma della legge elettorale regionale, vertenza Acciai Speciali Terni, lavoro e cassa integrazione, Trasporto pubblico locale, mozione "lingua blu": su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Fausto Galanello (Pd) e Maria Rosi (FI). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, venerdì 7 novembre ore 20.00, sabato 8 novembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 8 novembre alle ore 19.35, lunedì 10 novembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 8 novembre ore 20.00, martedì 11 novembre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 10 novembre ore 19.55, giovedì 13 novembre ore 24.00; TRG, lunedì 10 novembre ore 14.30, mercoledì 12 novembre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 11 novembre ore 13.30, mercoledì 12 novembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 11 novembre ore 14.10, mercoledì 12 novembre ore 12.00; TevereTv, martedì 11 novembre ore 18.00, venerdì 14 novembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 11 novembre ore 19.50, mercoledì 12 novembre ore 13.50.

ONLINE L'EDIZIONE DI OTTOBRE 2014 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, LE IMMAGINI, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI

Perugia, 11 novembre 2014 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta nel mese di ottobre 2014 dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa regionale dell'Umbria, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata e stampata oppure sfogliata direttamente sul web (goo.gl/1EBID8). Sul sito del Consiglio regionale, all'interno dello spazio "informazione e web tv", è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video del Consiglio regionale: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla



Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano e navigare nell'archivio fotografico del Consiglio, che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza. Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube, Twitter, Facebook e Flickr. Le pubblicazioni come le infografiche e le edizioni del Mensile Acs possono invece essere sfogliate e scaricate accedendo all'account attivato su Issuu.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI BUCONI (PSI) E DE SIO (FDI)

Perugia, 11 novembre 2014 – In onda il numero 222 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet (<http://youtu.be/vwizjgRbJHQ>). Vertenza Ast, accesso al credito, sicurezza e criminalità in Umbria, legge elettorale regionale, su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Massimo Buconi (Psi) e Alfredo De Sio (Fdi). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 12 novembre ore 19.30, giovedì 13 novembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 15 novembre ore 20.20, martedì 18 novembre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 12 novembre ore 21.00, giovedì 13 novembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 12 novembre ore 19.35, domenica 16 novembre ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 13 novembre ore 13.30, venerdì 14 novembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 13 novembre ore 20.30, venerdì 14 novembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 12 novembre ore 18.00, venerdì 14 novembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 12 novembre ore 22.00, venerdì 14 novembre ore 14.00; Trg mercoledì 12 novembre ore 22.30, venerdì 14 novembre ore 12.30 (la trasmissione è stata registrata lunedì 10 novembre 2014).

CORECOM: TELEVISIONE DI COMUNITÀ, CENTRO DOCUMENTAZIONE SUI MEDIA, PROGRAMMI DELL'ACCESSO, CONCILIAZIONI TRA CITTADINI E OPERATORI – LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA IL PROGRAMMA PER IL 2015

Perugia, 13 novembre 2014 – La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa ha approvato a voti unanimi il programma di attività del Corecom (Comitato regionale per le comunicazioni) per l'anno 2015. Il documento (di cui sarà relatore unico in Aula il presidente Oliviero Dottorini) prevede: consolidamento dell'esperienza della televisione di comunità con maggiore coinvolgimento di altre realtà a livello regionale e anche con attività laboratoriali destinate ai giovani; proseguimento dell'attività del Centro Documentazione sui Media (Cedom); pubblicazione degli interventi del dibattito "conoscenza e sapere digitale"; pubblicazione in formato ebook in collaborazione con Cedom; proseguimento della programmazione dei programmi dell'accesso in collaborazione con la sede regionale della Rai. Realizzazione dei progetti "Carta di Treviso e media education" e "Media e disabilità"; le attività di stage/tirocinio con l'Università. In merito alle funzioni proprie il Corecom si occuperà della verifica del rispetto del pluralismo politico-istituzionale nel Tgr; della par condicio in periodo elettorale; del progetto di ricerca "la campagna elettorale mediale", delle concessioni alle emittenti televisive locali dei contributi pubblici; del monitoraggio sulla messa in onda delle trasmissioni prodotte dall'Assemblea legislativa da parte delle emittenti televisive locali. Le funzioni delegate riguardano invece: il monitoraggio dell'emittenza televisiva locale; le conciliazioni e i provvedimenti temporanei e le definizioni delle controversie tra utenti e operatori della telefonia e delle pay tv (servizio gratuito per i cittadini); la gestione del Registro operatori di comunicazione; l'esercizio del diritto di rettifica e vigilanza sui sondaggi. Per quanto attiene, nello specifico, le conciliazioni, nel 2013 si è registrato un aumento dell'8,8 per cento rispetto all'anno precedente; in leggero aumento anche le istanze di provvedimento temporaneo (+ 2,24 per cento), in decisa crescita, invece, le istanze di definizione delle controversie con un aumento, rispetto al 2012, pari al 74,3 per cento). Il bilancio per il 2015 prevede, come quello dell'anno in corso, un fabbisogno di 390mila euro di cui 103mila saranno di provenienza AgCom (contributo per la gestione delle deleghe assegnate). Nello specifico, 87 mila euro riguardano le spese per i componenti il Comitato, rimborsi spese e spese missioni; 200 mila euro per le l'attuazione del Piano attività.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI CINTIOLI (PD) E MONNI (UP-NCD)

Perugia, 17 novembre 2014 – In onda il numero 223 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet (http://youtu.be/EzYiz1qF_a8). Economia e lavoro



ro, sicurezza, sanità, politica, legge elettorale: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Giancarlo Cintioli (Pd) e Massimo Monni (Up-Ncd). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, venerdì 14 novembre ore 20.00, sabato 15 novembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 15 novembre alle ore 19.35, lunedì 17 novembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 15 novembre ore 20.00, martedì 18 novembre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 17 novembre ore 19.55, giovedì 20 novembre ore 24.00; TRG, lunedì 17 novembre ore 14.30, mercoledì 19 novembre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 18 novembre ore 13.30, mercoledì 19 novembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 18 novembre ore 14.10, mercoledì 19 novembre ore 12.00; TevereTv, martedì 18 novembre ore 18.00, venerdì 21 novembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 18 novembre ore 19.50, mercoledì 19 novembre ore 13.50.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 18 NOVEMBRE, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 19 novembre 2014 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione della seduta del Consiglio regionale di martedì 18 novembre 2014, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time"). Questi gli atti discussi nel corso della seduta: "Ipotesi che corsi di lingua italiana organizzati dall'Università per stranieri di Perugia si tengano in strutture site in altre città del Paese. Intendimenti della Giunta regionale a fronte della crisi finanziaria e di iscrizioni che negli ultimi anni ha colpito l'Università medesima" - interroga il consigliere Oliviero Dottorini (Idv), risponde l'assessore all'istruzione Carla Casciari; "Visite in Cina di delegazioni della regione Umbria. Risultati economici e vantaggi a favore dell'economia regionale prodotti dalle visite medesime" - interroga il consigliere Rocco Valentino (FI), risponde l'assessore Carla Casciari; "Intendimenti della Giunta regionale sul futuro della discarica di Belladanza, in territorio del comune di Città di Castello" - interroga il consigliere Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia), risponde l'assessore all'ambiente Silvano Rometti; "Politiche di Trentitalia contro i pendolari umbri. Iniziative della Giunta regionale al riguardo" - interroga il consigliere Giancarlo Cintioli (PD), risponde l'assessore ai trasporti Silvano Rometti; "Ragioni della modificazione dei confini del sito di interesse comunitario e zona speciale di conservazione denominato boschi di Montelovesco e Monte delle Portole. Ripercussioni sulla prevista bonifica dell'area della discarica di Pietramelina esclusa dal sito medesimo e individuata come futura sede di un digestore anaerobico" - interroga il consigliere

Damiano Stufara (Prc-Fds), risponde l'assessore all'agricoltura Fernanda Cecchini; La seduta di "Question time" di martedì 18 novembre 2014 va in onda sulle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, mercoledì 19 novembre ore 19.30, giovedì 20 novembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 22 novembre ore 20.20, martedì 25 novembre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 19 novembre ore 21.00, giovedì 20 novembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 19 novembre ore 19.35, domenica 23 novembre ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 20 novembre ore 13.30, venerdì 21 novembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 20 novembre ore 20.30, venerdì 21 novembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 19 novembre ore 18.00, venerdì 21 novembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 19 novembre ore 22.00, venerdì 21 novembre ore 14.00; Trg mercoledì 19 novembre ore 21.30, venerdì 21 novembre ore 12.15.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO I CONSIGLIERI BARBERINI (PD) E LIGNANI MARCHESANI (FDI)

Perugia, 21 novembre 2014 - In onda il numero 224 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Le proposte di riforma della legge elettorale regionale, chiusura del ciclo dei rifiuti, mozione di sostegno alla maternità, legge regionale in materia di sicurezza: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Luca Barberini (Pd) e Andrea Lignani Marchesani (FDI). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, venerdì 21 novembre ore 20.00, sabato 22 novembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 22 novembre alle ore 19.35, lunedì 24 novembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 22 novembre ore 20.00, martedì 25 novembre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 24 novembre ore 19.55, giovedì 27 novembre ore 24.00; TRG, lunedì 24 novembre ore 14.30, mercoledì 26 novembre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 25 novembre ore 13.30, mercoledì 26 novembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 25 novembre ore 14.10, mercoledì 26 novembre ore 12.00; TevereTv, martedì 25 novembre ore 18.00, venerdì 28 novembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 25 novembre ore 19.50, mercoledì 26 novembre ore 13.50.

CORECOM: "I QUATTRO MOTIVI PER CUI LASCIO LA PRESIDENZA DEL COMITATO" - CONFERENZA STAMPA DI MARIO CAPANNA A PALAZZO CESARONI



Durante una conferenza stampa svoltasi a Palazzo Cesaroni, Mario Capanna ha spiegato le ragioni che lo hanno portato a dimettersi da presidente del Comitato regionale per le comunicazioni. Capanna ha evidenziato che i motivi principali sono: lasciare quel posto libero per un altro che possa percepire l'indennità; ricevere una indennità parametrata alle responsabilità assunte; dimostrare di "non essere attaccati alla poltrona"; svelare il "falso problema" dei costi della politica.

Perugia, 24 novembre 2014 - Lasciare un posto importante e di rilievo libero per un'altra persona, "magari più capace e meritevole". Non rinunciare a percepire la giusta indennità per un incarico che implica responsabilità non secondarie. Dimostrare a tutti di "non essere attaccati alla poltrona" e di essere capace utilizzare le dimissioni, anche se si tratta di uno strumento poco usato in Italia. Disvelare il "falso problema" dei costi della politica, un capitolo di spesa che ammonta allo 0,1 per cento del totale della spesa pubblica ma "che viene utilizzato per distrarre l'opinione pubblica dai veri sprechi (come l'acquisto degli aerei F35)". Sono queste le quattro motivazioni per le quali Mario Capanna ha annunciato, durante una conferenza stampa svoltasi questa mattina, le sue dimissioni da presidente del Comitato regionale per le comunicazioni dell'Umbria. Mario Capanna ha anche spiegato che è stata una legge regionale della Lombardia "una interferenza negli affari istituzionali della Regione Umbria, incostituzionale e scritta male" a creare il problema: la norma renderebbe infatti incompatibile percepire un vitalizio ed avere una retribuzione da parte di un ente pubblico. A questo proposito, Capanna ha rilevato che i suoi vitalizi ammontano complessivamente a circa 5 mila euro netti al mese: 2300 da parte della Regione Lombardia e meno di 3000 da parte del Parlamento. Per rispettare la legge lombarda Capanna avrebbe dovuto rinunciare al vitalizio regionale oppure dimettersi da presidente del Corecom, avendo ritenuto non praticabile la via di svolgere la funzione in via gratuita, occupando in questo modo un incarico che poteva essere svolto, in maniera retribuita, da altri. Inoltre, ha rimarcato Mario Capanna, quella del presidente del Corecom è una indennità e non una retribuzione, legata dunque ad un incarico di responsabilità e non ad una attività lavorativa contrattualizzata. Durante l'incontro con i giornalisti, Capanna ha evidenziato di lasciare "un Comitato in perfetta salute, che ha visto aumentare del 40 per cento, negli ultimi due anni, il numero dei cittadini che hanno usufruito dell'attività di conciliazione con le compagnie telefoniche e di telecomunicazioni. Nell'anno 2013 l'attività del Corecom ha permesso agli umbri di recuperare circa un milione di euro dalle aziende del settore".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFON-

DIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO I CONSIGLIERI MARIOTTI (PD) E MANTOVANI (UP-NCD)

Perugia, 25 novembre 2014 – In onda il numero 225 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet (<http://youtu.be/cFzIdybf1Y>). Economia e lavoro, politica, legge elettorale: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Manlio Mariotti (Pd) e Massimo Mantovani (Up-Ncd). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 26 novembre ore 19.30, giovedì 27 novembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 29 novembre ore 20.20, martedì 2 dicembre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 26 novembre ore 21.00, giovedì 27 novembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 26 novembre ore 19.35, domenica 30 novembre ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 27 novembre ore 13.30, venerdì 28 novembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 27 novembre ore 20.30, venerdì 28 novembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 26 novembre ore 18.00, venerdì 28 novembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 26 novembre ore 22.00, venerdì 28 novembre ore 14.00; Trg mercoledì 26 novembre ore 22.30, venerdì 28 novembre ore 12.30 (la trasmissione è stata registrata lunedì 24 novembre 2014).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 343 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

(Acs) Perugia, 28 novembre 2014 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube (<http://youtu.be/Dh3ChbQbwwwo>) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.

I servizi della puntata numero 343: una norma contro il gioco patologico; la legge elettorale in Commissione statuto; una nuova Agenzia per il trasporto pubblico locale; elenchi professionali per le medicine non convenzionali; in Seconda commissione la nuova legge su sagre e feste popolari; via libera al Piano regionale integrato per la non autosufficienza; riordino delle ex Ipab; Corecom: le dimissioni di Mario Capanna.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 28 novembre ore 20.00, sabato 29 novembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 29 novembre alle ore 19.35, lunedì 1 dicembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 29 novembre ore 20.00, martedì 2 dicembre ore 12.16; Rete Sole,



lunedì 1 dicembre ore 19.55, giovedì 4 dicembre ore 24.00; TRG, lunedì 1 dicembre ore 14.30, mercoledì 3 dicembre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 2 dicembre ore 13.30, mercoledì 3 dicembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 2 dicembre ore 14.10, mercoledì 3 dicembre ore 12.00; TevereTv, martedì 2 dicembre ore 18.00, venerdì 5 dicembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 2 dicembre ore 19.50, mercoledì 3 dicembre ore 13.50.



E45: "VIA LIBERA DEL CIPE A TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA PESSIMA NOTIZIA PER GLI UMBRI" - PER DOTTORINI (IDV) "SARÀ UN SALASSO PESANTISSIMO PER RESIDENTI E PENDOLARI"

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) commenta negativamente la notizia del via libera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica alla trasformazione in autostrada della E45. Per Dottorini oltre ad essere "una ferita insanabile per il territorio e il tessuto produttivo" l'opera avrà "una tariffazione esorbitante, con ripercussioni sulla viabilità secondaria e sulle potenzialità di sviluppo dell'Umbria. Tutto ciò con l'ok di un premier, Matteo Renzi, che appena due anni fa si diceva contrario alle grandi opere".

Perugia, 13 novembre 2014 - "Il via libera del Cipe alla E45 autostrada è sicuramente una pessima notizia per gli umbri. Al devastante impatto ambientale farà riscontro un pedaggio pesante a carico di cittadini e pendolari, con altrettanto pesanti ripercussioni sul tessuto economico e imprenditoriale della regione". Con queste parole Oliviero Dottorini, consigliere regionale Idv, commenta "l'esito della riunione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) che si è svolta lunedì, presieduta dal presidente del Consiglio Matteo Renzi". "C'è da chiedersi - aggiunge Dottorini, che nella nota fa riferimento anche al proprio ruolo di 'presidente di Umbria migliore' - se il Matteo Renzi che ha dato l'ok a questa assurda opera sia lo stesso che appena due anni fa affermava la necessità di passare dalle grandi opere alle opere utili, rimarcando come fossero le piccole e medie opere a creare sviluppo e occupazione e non le grandi. Purtroppo nemmeno la bocciatura del progetto da parte della Corte dei Conti è bastata a scalfire le certezze di chi da destra a sinistra continua a lavorare per la realizzazione di quest'opera così lontana dai bisogni dei cittadini e dei territori. A parte la defiscalizzazione, infatti, i 10 miliardi di euro previsti per l'autostrada - prosegue Oliviero Dottorini - saranno tutti a carico dei cittadini attraverso il pagamento del pedaggio ed i promotori del project-financing hanno previsto una tariffazione esorbitante, con sicure ripercussioni sulle economie familiari, sul traffico delle arterie secondarie e sulle piccole e medie imprese. Se la Regione Umbria ha davvero intenzione di far sentire la propria voce e di chiedere agevolazioni sul pedaggio per i residenti umbri, è necessario e urgente che lo faccia tempestivamente perché i tempi stringono e al momento l'unica certezza è che nel Piano economico finanziario non è assolutamente prevista alcuna agevolazione sulle tariffe". "Secondo tale Piano - spiega il consigliere regionale - il promotore del progetto, per procedere all'attuazione del programma di investimenti, ritiene congrua l'applicazione di una tariffa pari a 0,15225 euro al chilometro per i veicoli leggeri e pari a 0,29757 per quelli pesanti. Appli-

cando un semplice calcolo matematico si scopre che per coprire i circa 50 chilometri che separano Perugia da Città di Castello occorreranno circa 7,60 euro, mentre da Terni a Perugia saremmo attorno ai 12 euro. Ovviamente la stangata sarà quasi doppia per i mezzi pesanti, ma anche per i mezzi di trasporto dei piccoli imprenditori locali. Un autentico salasso per tutti i cittadini umbri che di fatto non hanno alternative alla E45 per spostarsi da una città all'altra all'interno della regione". "Sono tanti i cittadini - conclude Dottorini - che continuano a firmare la petizione popolare in cui si chiede alla Regione di fare un passo indietro sull'appoggio a quest'opera che, non lascerà soltanto una ferita insanabile per il nostro territorio e per il nostro tessuto produttivo, ma assesterà un colpo insostenibile alle nostre economie familiari e imprenditoriali. E' assolutamente urgente che la Regione rompa gli indugi e si schieri convintamente al loro fianco".

E78: "CHIARIRE IL TRACCIATO SCELTO PER LA STRADA E QUALI FORME DI PARTECIPAZIONE SONO PREVISTE PER I TERRITORI ATTRAVERSATI" - UNA INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC) SULLA GROSSETO-FANO

Il capogruppo di Rifondazione comunista all'Assemblea legislativa, Damiano Stufara, ha presentato un'interrogazione sulla "definizione e progettazione del tratto umbro della E78 e sul completamento dell'opera". Stufara chiede chiarimenti circa il percorso scelto, le modalità di partecipazione dei territori interessati dai lavori e l'entità dell'impegno economico e finanziario della Regione Umbria nella società Centralia spa.

Perugia, 13 novembre 2014 - Il capogruppo di Rifondazione comunista all'Assemblea legislativa, Damiano Stufara, ha presentato una interrogazione all'Esecutivo regionale per fare chiarezza sul completamento della strada E78 Grosseto-Fano. Nello specifico, Stufara chiede che vengano definiti "i tempi previsti di completamento dell'opera; se e come è stato individuato il tracciato umbro della E 78, nonché le modalità con le quali si intende attuare la partecipazione dei territori interessati a tali scelte; l'entità dell'impegno economico e finanziario della Regione Umbria nella società Centralia spa; le ragioni che hanno portato alla costituzione di questa società e le conseguenze, in termini di progettazione, realizzazione e gestione dell'opera, del ricorso a capitali e soggetti privati". Nell'atto ispettivo, Damiano Stufara ricostruisce che "il 4 novembre 2014, alla presenza del ministro Maurizio Lupi e del viceministro Riccardo Nencini, è stata costituita a Roma la Centralia spa, di cui fanno parte l'Anas e le Regioni Toscana, Umbria e Marche. La società è partecipata per il 55 per cento dall'Anas e per il restante 45 per cento dalle tre Regioni interessate, con un capitale sociale di 1,3 milioni di euro, incrementabile fino a 5 milioni di euro nei successivi 5 anni. Centralia spa avrà come obiettivo



di consentire l'ultimazione e l'ammodernamento dell'itinerario E78 Grosseto-Fano, opererà come società pubblica di progetto ed avrà il compito di selezionare, tramite una procedura ad evidenza pubblica, il soggetto al quale affidare la sub-concessione dell'infrastruttura, per la realizzazione dell'intervento e la relativa gestione". Il capogruppo di Rifondazione comunista aggiunge che "l'asse viario Grosseto-Fano prevede il collegamento tra la strada statale Aurelia, a Grosseto, e l'autostrada A14, presso il casello di Fano, si sviluppa per circa 270 km, di cui 127 km già realizzati ed in esercizio, mentre allo stato attuale sono in corso i lavori da parte dell'Anas su ulteriori 12 km". "In sede di presentazione della società Centralia - continua - il ministro Lupi ha ribadito l'impegno a portare avanti il progetto di completamento della E78 'nel dialogo e nel consenso con le istituzioni locali', ma ciò nonostante, della tratta umbra della E 78, che corrisponde al 5 per cento della lunghezza complessiva ed interesserà i comuni di Citerna, Città di Castello e di San Giustino, non risulta ancora definito o reso noto il tracciato. Non sono stati comunicati ufficialmente - conclude Stufara - neppure l'entità dell'impegno economico della Regione Umbria nella società Centralia, le ragioni che hanno portato al ricorso a questa società per il reperimento degli ulteriori finanziamenti e la partecipazione, confermata dallo stesso presidente dell'Anas, Pietro Ciucci, di capitali privati alla realizzazione dell'opera".

E45: "IL GOVERNO DEI POTERI FORTI DÀ IL VIA LIBERA ALLA TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA. LA REGIONE SI CHIUDE NEL SILENZIO, ACCETTA E DIMENTICA L'EMERGENZA 'CONTESSA'" - NOTA DI GORACCI (CU)

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) interviene sulla decisione del Cipe di avallare la trasformazione in autostrada della E45 valutando negativamente la scelta. Per Goracci sbaglia il Governo nazionale a perseguire l'opera ed è "inaccettabile" il silenzio dell'Esecutivo regionale, che dovrebbe tenere conto "degli interessi della collettività" e rivedere le scelte del passato. Sarebbe inoltre necessario agire rapidamente per il ripristino della strada 'Contessa', su cui si circola a senso alternato, dopo la frana del novembre 2013.

Perugia, 14 novembre 2014 - "Non sono serviti a nulla, a quanto pare, i pur importanti e vincolanti pronunciamenti (primo tra tutti, quello della Corte dei Conti) contro la trasformazione della E45 in autostrada. Il Governo Renzi, in sede Cipe, ha dato il via libera alla decisione, nel quadro degli atti volti alla realizzazione della Orte-Mestre, opera che reca in dono a chi la eseguirà (e non saranno le piccole e medie imprese) qualcosa come 8,7 miliardi di euro". Lo evidenzia il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista um-

bro), secondo cui "si può scommettere che se la Corte dei Conti e altri autorevoli organismi avessero pronunciato un analogo no su questioni e scelte adottate a vantaggio dei cittadini, il Governo se ne sarebbe fatto scudo per bloccare tutto invocando la 'forza maggiore'. In questo caso si parla di una grande opera che foraggia il grande capitale, quindi vale la regola opposta: si va avanti come panzer. Del resto, un vecchio adagio recita: 'chi paga sceglie la musica'". Goracci rileva che "il grande capitale finanzia campagne elettorali e decide chi deve governare, in un contesto in cui gli esecutivi sono, sempre più, i comitati d'affari della borghesia, come li definì acutamente Marx due secoli fa. Invece della messa in sicurezza, economica e risolutiva ad un tempo, si sceglie la via della trasformazione in autostrada, elemento che comporterà balzelli insostenibili per cittadini e piccole imprese, aggravio del traffico, impatti critici dal punto di vista ambientale. Se saranno veri i dati di previsione dei progetti, il 'Cuore verde d'Italia' avrà un serpentone di oltre 150 km, da S. Giustino a Orte, su cui transiteranno ogni giorno 30-40mila autoveicoli. Una promozione straordinaria, per la filiera turismo-ambiente-cultura, che ci invidierà tutto il mondo. Manca solo di fare dell'Umbria, con l'incenerimento dei rifiuti, la pattumiera del Centro Italia. Ma con lo 'Sblocca Italia' del Governo Renzi e le scelte della Regione Umbria sul Css (rifiuti), stiamo per realizzare anche questo". Il consigliere regionale aggiunge che "rispetto alla questione E45, la Giunta, come in altri ambiti, mostra tutti i suoi limiti, essendosi accodata e, anzi, avendo apertamente caldeggiato tale soluzione da tempo. Il silenzio assordante dell'Esecutivo regionale in queste ore è per me inaccettabile: si deve prendere una posizione netta, ritornando indietro su alcuni pronunciamenti che non tengono in alcun modo conto degli interessi della collettività. Cosa si andrà a dire ai piccoli e medi imprenditori delle cui esigenze ci si riempie la bocca? Forse è giusto che paghino un balzello, il pedaggio, che entrerà nelle tasche dei grandi imprenditori che realizzeranno la E45? Cosa si dirà agli umbri tutti che, al di là di promesse marinatesche, dovranno pagare di certo il pedaggio, visto che lo imporranno le supreme ragioni dell'economia (econo-loro, sarebbe meglio dire, parafrasando Altan)? Intanto, al capitolo dissesto idrogeologico vengono destinate, in termini di bilancio, letteralmente le briciole, mentre mezza Italia frana o subisce forti sconquassi. Non solo: a livello regionale, un'arteria di collegamento strategico, di valore fondamentale come la 'Contessa', deve subire da un anno ormai il disagio legato alla circolazione a senso alternato, dopo la frana di novembre 2013. Su questo fronte - conclude Goracci - non un atto concreto è stato ancora compiuto. Si rimane appesi alle promesse di finanziamento, con ritardi imperdonabili che comprometteranno, di certo, la circolazione anche per il periodo pasquale e per l'esodo vacanziero estivo. Lancio un appello, l'ennesimo, affinché si prenda di petto questa situazione e si



attivino i cantieri quanto prima. Un intero territorio, per molti aspetti dimenticato, esige giustizia. Se non verranno risposte serie su questo, in tempi congrui, sarà opportuno pensare a manifestazioni civiche per richiamare l'attenzione sul problema: vedremo, tra le forze politiche che si sperticano in qualifiche e attestati di democrazia e democrazia, chi ci starà".

STRADA PERUGIA-ANCONA: "BENE IL SUBENTRO DELLA 'ASTALDI' A 'DIRPA', ORA IL MASSIMO SFORZO FINO ALLA COMPLETA ESECUZIONE" - LA SODDISFAZIONE DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), intervenendo sui lavori infrastrutturali della strada Perugia-Ancona, si dichiara soddisfatto del subentro dell'impresa 'Astaldi' a 'Dirpa'. Per l'esponente del Partito democratico, la notizia dell'ingresso di questa "importantissima società di livello internazionale", consente di far proseguire i lavori con la massima celerità per vederne la conclusione, come previsto nel cronoprogramma, nell'agosto del 2015.

Perugia, 17 novembre 2014 - "Bene il subentro dell'impresa 'Astaldi' a 'Dirpa'. La notizia dell'ingresso di questa importantissima società di livello internazionale ci consente di far proseguire i lavori sulla strada Perugia-Ancona con la massima celerità al fine di vedere finalmente rispettati i tempi del cronoprogramma che vede i lavori conclusi nell'agosto del 2015". Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) esprime così la sua soddisfazione evidenziando che, "la crisi della Merloni, con i suoi drammatici risvolti occupazionali e il completamento della Perugia-Ancona rappresentano le priorità dell'intera fascia Appenninica". Per Smacchi, "a differenza di quanto successo in passato, ci sono le condizioni di solidità economica e affidabilità societaria anche per dare serenità ai tanti operai e aziende sub-appaltatrici della nostra regione. Il proseguimento dei lavori in continuità infatti - continua -, è stata una boccata di ossigeno per le molte aziende del territorio. Ora è necessario fare squadra, ma allo stesso tempo - assicura e conclude -, continueremo a vigilare, come abbiamo sempre fatto in questi anni, fino alla completa apertura del tratto umbro che attendiamo da circa 30 anni".



UNIVERSITÀ STRANIERI: "NECESSARIO SFORZO COMUNE, INCOMPRESIBILE DIROTTARE STUDENTI SU ALTRE SEDI" - DOTTORINI (IDV): "BENE SEGNALI DI RAVVEDIMENTO SU DELOCALIZZAZIONE CORSI ITALIANO PER STUDENTI CINESI"

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv), commentando l'incontro che si è svolto a Palazzo Gallenga per fare il punto sulla decisione di trasferire dal 2015 parte dei corsi del progetto 'Marco Polo e Turandot' presso strutture convenzionate di altre città italiane, rileva come dall'Università per Stranieri "pare giungano segnali di ravvedimento riguardo all'ipotesi di delocalizzazione dei corsi di italiano per studenti cinesi". Per Dottorini, "se confermati, sarebbero da accogliere come una buona notizia e come l'occasione per togliere l'intera regione da una situazione imbarazzante e insostenibile agli occhi della pubblica opinione".

Perugia, 5 novembre 2014 - "Dalla Stranieri pare giungano segnali di ravvedimento riguardo all'ipotesi di delocalizzazione dei corsi di italiano per studenti cinesi. Se confermati, sarebbero da accogliere come una buona notizia e come l'occasione per togliere l'intera regione da una situazione imbarazzante e insostenibile agli occhi della pubblica opinione". Con queste parole il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) commenta l'incontro che si è svolto a Palazzo Gallenga per fare il punto sulla decisione di trasferire dal 2015 parte dei corsi del progetto 'Marco Polo e Turandot' presso strutture convenzionate di altre città italiane. "È appena rientrata dalla Cina la delegazione della Regione Umbria - scrive Dottorini firmandosi anche come presidente di 'Umbria Migliore' - e ci risulta che il progetto 'Umbria Academy', che ha l'obiettivo di promuovere offerte formative altamente specializzate rivolte agli studenti cinesi, abbia avuto riscontri molto positivi. Della delegazione faceva parte anche il rettore Paciullo, che ha partecipato anche alla conferenza stampa di presentazione del progetto. Appare pertanto assai singolare - precisa Dottorini, promotore di un'interrogazione urgente alla Giunta - che mentre la Regione si prodigava a promuovere e costruire contatti istituzionali con le università cinesi, qualcuno stesse nel frattempo immaginando di delocalizzare i corsi della Stranieri di Perugia. Sarebbe incomprensibile se si decidesse, in nome della spending review, di vanificare gli importanti contatti istituzionali con le università cinesi che si sono sviluppati". "Il progetto coordinato dalla Regione Umbria - spiega il consigliere che questa mattina ha incontrato l'assessore Carla Casciari per fare il punto della situazione - è in grado di offrire agli studenti cinesi proposte concrete e competitive che vanno dall'accoglienza alla possibilità di proseguire gli studi presso gli altri enti accreditati. La Regione Umbria ha sempre investito molto in accoglienza e diritto allo studio ed ha dimostrato, con gli incontri che si sono svolti in Cina, di poter essere

molto competitiva dal punto dell'offerta. Non si capisce allora a quale logica risponda la scelta della Stranieri di dirottare verso altri atenei gli studenti cinesi. Non vorremmo - commenta Dottorini - che dietro la scelta di delocalizzare i corsi di lingua si celi un disegno che punta a smantellare progressivamente l'Università per Stranieri di Perugia, magari per avvantaggiare altre sedi, come Siena. È una ipotesi che risulterebbe incomprensibile, almeno se valutata con le categorie del buon senso e dell'interesse regionale, soprattutto se a caldeggiarla fosse chi dovrebbe tutelare le potenzialità della Stranieri e, in particolare, chi della Stranieri è in quota parte responsabile dell'attuale situazione, come il ministro Giannini. In tutto questo - continua - è singolare infatti che alla base di questa situazione ci siano normative che portano la firma del ministro Giannini, che in questo modo si ritaglia un ruolo di doppia protagonista: da un lato è sicuramente tra le responsabili del declino della Stranieri di Perugia, essendone stata rettrice fino a pochi mesi fa, dall'altro è la promotrice, in qualità di ministro, delle normative che inducono le università scadenti e con pochi iscritti a fondersi. Un autentico capolavoro che non vorremmo avesse come esito finale proprio quello di avvantaggiare alcune sedi a discapito di altre". "Vogliamo ricordare che la Stranieri - conclude Dottorini - è uno dei perni sul quale negli anni si è costruito lo spessore e il prestigio culturale e formativo dell'intera Regione. Prima di prendere decisioni è bene che da Palazzo Gallenga si avviino percorsi di coinvolgimento con tutti i soggetti interessati per scongiurare il rischio che si smantelli un'intera filiera virtuosa assieme alla dignità di insegnanti precari che vanno tutelati attraverso uno sforzo comune".

ALBERGHIERO GUBBIO: "NON CALI L'ATTENZIONE E SI DIANO LE RISPOSTE CHE LA CITTÀ E L'INTERO TERRITORIO ESIGONO" - NOTA DI GORACCI (CU)

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) continua a sostenere la giustezza dell'istituzione di un indirizzo scolastico alberghiero a Gubbio, ravvisando ora anche il parere favorevole del sindaco Stirati e di altri esponenti della maggioranza, e in presenza di un progetto organico ora presentato dall'Istituto proponente.

Perugia, 6 novembre 2014 - "Dopo l'assordante silenzio seguito alla chiusura dell'assessore Casciari sull'istituzione a Gubbio di un indirizzo scolastico alberghiero in risposta all'interrogazione presentata in Aula dal sottoscritto, anche il sindaco Stirati e alcuni esponenti della sua maggioranza hanno fatto sentire la loro voce sull'esigenza di istituire l'alberghiero a Gubbio. Bisognerebbe che all'interno della 'casa madre' del PD, nelle sue varie anime, si interloquisse di più e meglio onde avere una linea comune almeno su questioni che riguardano l'avvenire della città e che



debbono esulare da qualsiasi battaglia correntizia". Lo sostiene il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro). "Ricordo - spiega il consigliere - due elementi fondamentali, di cui chi si appresta a prendere decisioni deve tenere conto: in primo luogo, in quest'anno di 'fronte aperto', il mondo della scuola eugubino non è stato con le mani in mano, tutt'altro. Una delle argomentazioni con le quali si bocciò la proposta dell'alberghiero a Gubbio l'anno scorso fu quella della mancanza di un progetto organico e di locali disponibili (strana e anomala obiezione, viste le esperienze compiute in altri luoghi d'Italia). Ebbene, l'istituto proponente quel progetto organico lo ha elaborato, messo nero su bianco e reso disponibile a chiunque voglia leggerlo e approfondirlo. In secondo luogo - continua - quella dell'alberghiero non è certo la solita 'litania' su Gubbio da parte di Goracci, che lungi dall'intonare cori da prèfica ha sempre e solo sottoposto alla governatrice e alla Giunta tutta problemi, esigenze, urgenze di una realtà che conosce come pochi (senza nessuna falsa modestia). Il sottoscritto, da questo punto di vista, per sua fortuna, ha avuto sempre il privilegio di parlare senza fare il 'badante' di sindaci che hanno provocato autentici disastri e senza far finta di dire cose nette a Gubbio, per poi, passato il Tevere, adeguarsi a quello che il Pd afferma e vuole. Ci sono sempre in ballo, per qualcuno, candidature, spazi e ruoli politici, mentre per me esiste solo e soltanto, finché ricoprirò il mio ruolo, l'interesse della comunità". Goracci ricorda anche le promesse "ampiamente dispensate e disattese", come "l'impegno ad aprire processi partecipativi propedeutici al soddisfacimento della richiesta". Inoltre le parole "gravi e pesanti dell'assessore Casciari, che "hanno chiuso ogni possibile varco all'attivazione dell'indirizzo, e paesano - secondo Goracci - una totale, assurda mancanza di conoscenza di un territorio e dei suoi bisogni e, in quanto tali, da me stigmatizzate con forza. Ribadisco la giustezza della richiesta, evidenziando il carattere inaccettabile dell'ennesima provocazione e discriminazione contro il territorio eugubino".

RAPPORTI INTERNAZIONALI: FIRMATO ACCORDO DI COOPERAZIONE TRA ASSEMBLEA LEGISLATIVA UMBRA E UNIVERSITA' CEU "CARDENAL HERRERA" DI VALENCIA

Perugia, 6 novembre 2014 - "Conoscere e studiare in maniera approfondita il funzionamento delle Assemblee legislative italiane raffrontandole con le omologhe istituzioni spagnole". Con questo obiettivo, dal prossimo anno, l'Assemblea legislativa dell'Umbria ospiterà nella sede di Palazzo Cesaroni gruppi di studenti spagnoli dell'Università Ceu "Cardenal Herrera" di Valencia che svolgeranno un periodo di tirocinio finalizzato alla conoscenza normativa e organizzativa dell'istituzione umbra. Una "full immersion" didattica resa possibile da un accordo di cooperazione siglato

nello scorso mese di ottobre dal presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, e dalla rettrice dell'Ateneo valenciano, Rosa Visiedo Clavarol. In sostanza, come scritto nella convenzione, le due istituzioni, intendono "contribuire al miglioramento e al perfezionamento della formazione degli studenti universitari, completando il loro processo di acquisizione delle competenze attraverso la realizzazione di tirocini integranti il piano di studi o volontari". Saranno interessati ai periodi di stage studenti dei corsi di laurea in Scienze politiche e relazioni internazionali e giurisprudenza (specializzazioni in diritto internazionale e diritto europeo). I rapporti tra Assemblea legislativa e Università "Cardenal Herrera" sono stati allacciati in occasione di due seminari svoltisi a Palazzo Cesaroni, organizzati dall'Università di Perugia, con il patrocinio dell'Assemblea umbra e l'attiva collaborazione del Servizio Studi e Istituti, diretto da Rosalba Iannucci.

ALBERGHIERO GUBBIO: "BASTA SCUZE. IL PROGETTO È PRONTO E RISPETTA TUTTI I CRITERI PER ESSERE APPROVATO" - SMACCHI (PD) "OK SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E LIVELLO QUALITATIVO DELLE STRUTTURE"

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) auspica l'istituzione, a Gubbio, dell'indirizzo alberghiero poiché, sottolinea in una nota, le verifiche sulla sostenibilità economica sono state completate ed hanno dato risultati positivi, e le strutture messe a disposizione dal Comune sono di alto livello qualitativo e rispondono in pieno alle esigenze didattiche. Per Smacchi è quindi necessario dare un apporto fattivo alla proposta, molto sentita da tutta la comunità eugubina, perché legata alla forte vocazione turistica della città dei Ceri e ad una posizione geografica che potrebbe consentire di attrarre studenti da fuori regione.

Perugia, 6 novembre 2014 - "L'indirizzo alberghiero a Gubbio si dove istituire nel più breve tempo possibile. Le verifiche sulla sostenibilità economica sono state completate ed hanno dato risultati positivi, e le strutture messe a disposizione dal Comune sono di alto livello qualitativo e rispondono in pieno alle esigenze didattiche". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) che evidenzia come "le decine di manifestazioni di interesse degli imprenditori, delle associazioni di categorie e delle sigle sindacali e le quasi tremila firme raccolte non possono cadere nel dimenticatoio per colpa di una politica miope e poco coraggiosa". "A Gubbio - continua Smacchi -, l'indirizzo alberghiero sarebbe ospitato al piano terra del Complesso Santo Spirito con una disponibilità di spazi superiore ai 700 mq. Questo tipo di organizzazione permetterà l'autonoma gestione dell'attività didattica rispetto all'attività espositiva-congressuale, ma anche la possibilità di sinergia tra le stesse. Grazie al fattivo interessa-



mento di alcune scuole medie è stato somministrato agli studenti un questionario che chiedeva di esprimere un giudizio su un eventuale indirizzo alberghiero a Gubbio. I risultati – sottolinea l'esponente del Pd - non lasciano spazio a nessun tipo di dubbio e parlano della concreta possibilità di attivare sin da subito due classi prime per un totale di 50-60 alunni senza considerare l'ulteriore adesione di studenti della fascia appenninica". "Ora - continua Smacchi -, dobbiamo procedere ad una seria e proficua scelta politica senza perdere tempo a contrapporre statistiche e giudizi spiccioli al solo fine di contrastare l'attivazione di tale indirizzo a Gubbio. In questa fase – spiega - è necessario dare un apporto fattivo alla proposta, molto sentita da tutta la comunità eugubina, perché legata alla forte vocazione turistica della città dei Ceri e ad una posizione geografica che potrebbe consentire di attrarre studenti da fuori regione. Per quanto mi riguarda - conclude Smacchi -, continuerò ad impegnarmi affinché non solo la città di Gubbio, ma un intero territorio possano trarre il massimo del beneficio da un ampliamento dell'offerta formativa oggi più che mai necessario".

"UNIVERSITÀ PER STRANIERI IN CRISI, DELOCALIZZA I CORSI" - DOTTORINI (IDV) INTERROGA, ASSESSORE CASCIARI RISPONDE: "GIUNTA IMPEGNATA PER RIPORTARE STUDENTI CINESI ALL'UNISTRAPG"

Perugia, 18 novembre 2014 – La situazione di difficoltà finanziaria e delle iscrizioni dell'Università per stranieri di Perugia (UnistraPg) e l'ipotesi di spostamento dei corsi di lingua italiana per studenti cinesi verso altre sedi italiane sono state al centro dell'interrogazione a risposta immediata (question time) che il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) ha illustrato questa mattina nell'Aula di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Dottorini ha evidenziato che "recentemente ha suscitato preoccupazione la notizia che l'università per stranieri di Perugia avrebbe stipulato convenzioni con altre associazioni italiane per dirottare i propri studenti cinesi lontano dal capoluogo regionale, questo potrebbe avvenire già dal 2015 consentendo agli studenti che frequentano il corso di lingua italiana del programma 'Marco Polo' e 'Turandot', di seguire le lezioni in altre strutture convenzionate con l'ateneo perugino e situate a Roma, Firenze e Torino. Un 'appalto' esterno che sembra aggravare la situazione di un Ateneo in cui si cerca di far ricadere sul precariato diffuso la responsabilità di un declino costante (perdita di esercizio di oltre 315 mila euro, calo drastico dei trasferimenti da parte del ministero, scarsa efficacia di promozione dell'ateneo) che porta responsabilità di ben altro genere. È singolare che mentre la Regione Umbria volava in Cina, con tanto di rettore al seguito, per promuovere il brand Umbria Academy, allo stesso tempo la Stranieri stava delocalizzando corsi con personale altamente qualificato". L'assessore Carla Casciari ha rispo-

sto all'interrogazione spiegando che "la Regione Umbria ha indetto, il 23 ottobre, una conferenza stampa (a cui era presente anche il rettore dell'UnistraPg), prima di partire per la Cina per una missione il cui scopo di promuovere un brand di alta formazione che si chiama Umbria Academy (lo abbiamo fatto partecipando al china Export Education a Pechino e Shanghai). In quella occasione erano presenti rappresentanti della Fondazione Italia Cina, di Unitalia (l'agenzia che rappresenta le Università all'estero), dell'UnistraPg, dell'Adisu, dell'Ateneo di Perugia, dei due Conservatori e del Parco 3 A. L'obiettivo era duplice: portare un brand che fosse sostenibile (i corsi di lingua sono il primo approccio non solo naturalmente in Cina) e contribuire al superamento dello stereotipo di Perugia 'città non sicura'. Il calo degli studenti cinesi, da circa 700 a circa 300, è stato determinato però anche dalla concorrenza di altre università rispetto alla nostra. In questo senso i primi dati sulle iscrizioni al Marco Polo e al Turandot, anche se non ufficiali, sembrano positivi. I contatti con i due consoli a Shanghai e a Chang Ching, ci permetterà di avviare un percorso più solido con la nostra rappresentanza governativa in Cina, di riportare l'Università di Perugia la sede principale di accoglienza di studenti cinesi e di far diventare questi studenti ambasciatori d'Italia e di Perugia nel mondo". Nella sua replica, Dottorini si è detto "soddisfatto dell'impegno della Regione. Restiamo preoccupati della situazione che si venuta a creare; sbaglia chi pensa di vendere l'Università per franchising, magari puntando sui precari per distogliere l'attenzione dai veri problemi dell'ateneo, riconducibili a un una gestione accademica incoerente e inadeguata. Dobbiamo capire perché lavoratori a cui il rettore aveva garantito un futuro vengono oggi dipinti come scassafatiche. Si tratta di affermazioni gravissime che non riconoscono l'altissima professionalità di queste figure. Bisogna sgombrare il campo da possibili conflitti d'interessi all'interno della governance dell'UnistraPg e riprendere in modo laico a fare ricerca e a promuovere le qualità della didattica".

VALENTINO (FI): "QUANTO È COSTATA LA MISSIONE IN CINA E COSA HA PRODOTTO?" - ASSESSORE CASCIARI: "INCONTRI PROFICUI SU INTERNAZIONALIZZAZIONE UMBRIA"

Perugia, 18 novembre 2014 - "Quanto è venuto a costare il viaggio in Cina di una delegazione della Regione Umbria che, secondo quanto riportato da articoli di stampa, avrebbe visto tale delegazione arrivare fuori orario agli appuntamenti prefissati?": lo ha chiesto il consigliere regionale di Forza Italia, Rocco Valentino, all'assessore regionale Carla Casciari, sostenendo nell'interrogazione a risposta immediata presentata stamani in Aula, la "inopportunità e l'inconsistenza di tali missioni all'estero rispetto ai risultati che si raggiungono", e la possibilità di fare incontri con



delegazioni straniere ricorrendo a "soluzioni meno dispendiose come, ad esempio, le videoconferenze". L'assessore Casciari ha risposto che "la Giunta ha già chiarito nella delibera del 19 maggio scorso il senso della missione in Cina 'Casa Umbria Shanghai', alla quale hanno preso parte il responsabile per l'internazionalizzazione della Regione Umbria, dottor Rasimelli e il dottor Rossetti per sostenere le aziende coinvolte in vari settori in cui ci sono grosse potenzialità di sviluppo con le province cinesi nostre interlocutrici. Biomeccanica, bioplastiche, joint venture con aziende specializzate nella produzione del tabacco e ancora tutela ambientale e sicurezza alimentare sono alcune delle tematiche messe in campo nei rapporti con le province del sudovest cinese, in incontri che ci sono stati, contrariamente a quanto riportato negli articoli che hanno arrecato un danno d'immagine notevole e persino a livello personale per i dirigenti coinvolti. E nella delegazione umbra c'erano pure istituzioni di fondamentale importanza per lo sviluppo del brand Umbria Academy: le due Università, i due conservatori, l'Accademia di Belle arti e la scuola Bufalini". "Non soddisfatto della risposta" il consigliere Valentino, che ha sottolineato come l'assessore non abbia risposto al quesito relativo al costo della missione, richiamandosi a una delibera 'che però non lo dice', sostiene il consigliere. "Mi auguro – ha concluso – che tutta questa carne sulla brace porti qualche vantaggio all'Umbria".

PALAZZO APERTO: 54 STUDENTI DELLE SCUOLE "COMPAROZZI" DI PERUGIA IN VISITA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA

Perugia, 20 novembre 2014 – Gli studenti delle scuole umbre tornano a Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria. Le visite del nuovo anno scolastico sono iniziate oggi con i 54 studenti della scuola primaria "Comparozzi" di Perugia, le cui classi quinte hanno preso posto all'interno dell'Aula consiliare, esercitandosi nel compito di consigliere regionale. "Dal 1982 – evidenziano i responsabili della Sezione 'Educazione alla Cittadinanza' - più di 170mila studenti sono stati accompagnati nella sede dell'Assemblea legislativa per capire compiti e funzioni della Regione ed i suoi organi, grazie ad un progetto che vuol avvicinare i giovani studenti all'istituzione. Nell'anno scolastico 2014/2015 si stima che saranno circa 1.800 gli studenti in visita, alle cui scuole è stato concesso, su richiesta, il contributo per le spese di trasporto presso la sede dell'Assemblea legislativa. Le scuole umbre possono visitare Palazzo Cesaroni prenotandosi telefonicamente (075/5763368)".

UNIVERSITÀ: "A CHE GIOCO STA GIOCANDO LA STRANIERI? CON ALLONTANAMENTO

STUDENTI A RISCHIO IL FUTURO DI PERUGIA" – PER DOTTORINI (IDV): "PRESCRIZIONE IN ALTRE SEDI È DELOCALIZZAZIONE"

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) denuncia la "delocalizzazione" dei corsi di studio dell'Università per Stranieri di Perugia, che consente la domanda di preiscrizione on line anche nelle sedi Roma, Assisi, Firenze, Torino e Milano. Dottorini chiede un intervento della Giunta regionale "in grado di mettere un freno alle pericolose fughe in avanti dei vertici della Stranieri per scongiurare la fine di un modello didattico e di un'esperienza accademica fondamentale per il prestigio culturale e l'indotto anche economico che genera nel capoluogo e nell'intera regione".

Perugia, 26 novembre 2014 - "Dobbiamo capire a che gioco sta giocando la Stranieri e in che modo la Regione intende intervenire per evitare il peggio. Infatti, mentre si sta dibattendo sulle azioni per riportare gli studenti a Perugia, sono già on line i modelli di domanda per la preiscrizione dell'Università per Stranieri di Perugia con sede anche a Roma, Assisi, Firenze, Torino e Milano, confermando di fatto la delocalizzazione dei corsi di studio. A questo punto, qualcuno deve spiegare e rendere conto delle proprie scelte". Con queste parole Oliviero Dottorini (Idv) commenta la presenza nel sito web dell'Università per Stranieri di Perugia dei moduli per la preiscrizione ai corsi 2014-2015 con particolare riferimento ai programmi "Marco Polo" e "Turandot". "Purtroppo – prosegue Dottorini, che nella sua nota fa riferimento anche alla sua carica di presidente dell'associazione 'Umbria migliore' - quello che avevamo denunciato sembra si stia puntualmente realizzando. La fuga in avanti dei vertici dell'ateneo appare grave e indicativa di una malcelata volontà di delocalizzazione degli studenti in altre sedi. Eppure, a quanto ci risulta, il numero di iscrizioni degli studenti cinesi è ritornato al livello degli anni passati, ma resta alto il rischio che vengano dirottati fuori Perugia. In effetti gli studenti, pur essendo iscritti alla Stranieri, potrebbero frequentare nelle città in cui si trovano le scuole private convenzionate con Perugia. E questa possibilità viene offerta agli studenti fin dalla compilazione del modulo di preiscrizione elaborato dall'Università per Stranieri di Perugia e presente nel sito. Sarebbe interessante tra l'altro conoscere quali sono i criteri di scelta delle sedi esterne e da quale organo istituzionale siano state approvate le convenzioni. E inoltre in quale modo viene garantita la supervisione della didattica da parte della Stranieri?". "Dobbiamo evitare in ogni modo – continua - che i tentativi di rilancio vengano vanificati da scelte verticistiche che possano mettere in discussione il prestigio e il ruolo di una delle più antiche istituzioni italiane nell'attività di ricerca sull'apprendimento e sull'insegnamento della lingua italiana. Gli studenti sono ambasciatori della cultura italiana e dell'Umbria nel mondo ed è importante che la



qualità e il valore di questa esperienza possano contare sull'esperienza e l'alta professionalità dei nostri docenti. Tra l'altro le strutture individuate in giro per l'Italia raramente paiono godere del prestigio della sede perugina. E' il caso dell'associazione 'China Form' che risulta essere una scuola professionale, che finora si è occupata di corsi on line per parrucchieri, corsi Rec svolti in soli 3 giorni e corsi di lingua italiana che rilasciano attestati di conoscenza linguistica in una settimana. Le informazioni al proposito sono piuttosto ambigue, dato che dal sito della Stranieri pare che gli studenti debbano fare il test di ingresso a Perugia e poi andare nelle altre sedi, mentre addirittura nel sito di 'China Form' sembra possano fare l'iscrizione direttamente a Torino e Milano. C'è inoltre da comprendere se esistono o meno conflitti di interesse tra chi riveste ruoli dirigenziali alla Stranieri e chi li riveste presso la Comunità di Sant'Egidio, tra le sedi destinatarie degli studenti delocalizzati". "Grazie a una gestione prolungatamente inadeguata - sottolinea Dottorini - l'Ateneo di Palazzo Gallenga risulta essere in uno stato economico-finanziario a dir poco precario, con una perdita netta di esercizio di oltre 510mila euro e un calo drastico dei trasferimenti da parte del ministero, dovuti in larga parte alla non appetibile offerta formativa e alla scarsa efficacia dell'attività di promozione dell'Ateneo. L'incomprensibile calo di iniziativa e di risultati progettuali, affiancati alla riduzione dei proventi derivanti dalla ricerca, rischiano di comprometterne in maniera definitiva il prestigio e le potenzialità. Chiediamo un intervento immediato da parte della Giunta regionale - conclude Dottorini - in grado di mettere un freno alle pericolose fughe in avanti dei vertici della Stranieri per scongiurare la fine di un modello didattico e di un'esperienza accademica fondamentale per il prestigio culturale e l'indotto anche economico che genera nel capoluogo e nell'intera regione".



AST TERNI: "A BRUXELLES PER COSTRUIRE UN'AZIONE FORTE VERSO LE ISTITUZIONI EUROPEE" - NEVI (FI) ANNUNCIA LA PRESENZA IN RAPPRESENTANZA DELL'INTERO GRUPPO DI FORZA ITALIA

Il capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa, Raffaele Nevi, annuncia che martedì 4 e mercoledì 5 novembre sarà a Bruxelles, insieme ai lavoratori della Thyssen Krupp - Ast. Nevi spiega che il gruppo regionale di Forza Italia "è sempre più convinto dell'importanza di costruire un'azione forte presso le istituzioni europee, affinché ci si renda finalmente conto della necessità di modificare le norme sulla concorrenza".

Perugia, 3 novembre 2014 - "Domani e dopodomani sarò a Bruxelles insieme ai lavoratori della Tk- Ast a rappresentare il gruppo di Forza Italia del Consiglio regionale dell'Umbria". Lo comunica il capogruppo all'Assemblea legislativa, Raffaele Nevi. Nevi spiega che sarà a Bruxelles "perché siamo sempre più convinti dell'importanza di costruire un'azione forte presso le istituzioni europee affinché ci si renda finalmente conto della necessità di modificare le norme sulla concorrenza. Il vice presidente Antonio Tajani ha posto questo tema con grande autorevolezza nei giorni scorsi e anche ieri sera, appena avuta la notizia della delegazione che si recherà a Bruxelles, oltre ad assicurarmi la sua partecipazione all'incontro, mi ha ribadito l'assoluta necessità che il Governo italiano, anche sfruttando la presidenza del semestre, ponga la questione della modifica delle regole della concorrenza affinché l'Europa tuteli veramente l'industria siderurgica. Solo in questo modo - conclude - si può sperare di essere competitivi a livello globale altrimenti la prospettiva sarà solo quella di favorire i grandi players internazionali a discapito di quelli europei".

LEGGE ELETTORALE: "CRONACA E CRITICA DI UN DISASTRO ANNUNCIATO, CON PROPOSTE PER EVITARLO" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) SU "INTERESSE COLLETTIVO E APPETITI DEI FORCHETTONI"

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) interviene in merito alla nuova legge elettorale regionale. Per Goracci "tutto ruota attorno alle esigenze, agli interessi, alle aspettative del Pd" ma non va nemmeno presa in considerazione "l'idea che si possa votare con le vecchie regole e col famigerato listino".

Perugia, 4 novembre 2014 - "Si è entrati, e non poteva essere diversamente, nel vivo del confronto sul riassetto del sistema elettorale regionale, ma, come è ormai purtroppo consuetudine nei salotti della politica che va per la maggiore, il momento istituzionale opportuno di confronto su pesi, contrappesi ed equilibri della nuova legge tarda ad affacciarsi". Lo rileva il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) rile-

vando che "prevalgono, in maniera schiacciante, la prepotenza e l'arroganza del Pd, rispetto alle quali impallidisce perfino la tracotanza democristiana dei tempi della 'Legge truffa' e dei 'forchettoni' pronti a papparsi tutto (correva l'anno 1953)". E aggiungendo "mi dichiaro ancora una volta fermamente contrario ad ogni ipotesi di legge elettorale tarata sugli interessi del Pd e di qualche altro soggetto e non orientata a dare a questa Regione governabilità reale, unita a rappresentanza ed efficacia del funzionamento dei meccanismi istituzionali. Questo chiedono i cittadini, ignorarlo serve solo a depauperare ancor di più la politica di quel sottile residuo di credibilità che rimane". Goracci sottolinea che "la Commissione Statuto (incredibile ma vero) non si riunisce più da settimane. Tutto ruota (che sia questa la nuova rivoluzione copernicana) attorno alle esigenze, agli interessi, alle aspettative del Pd, con qualche soggetto politico vassallo pronto a vedere se ci scappa qualche briciola, misericordiosamente elargita dal Partito guida. Quasi un mese fa, il Partito democratico organizzò una conferenza stampa nella quale venne formalizzata (li e non nella sede istituzionale opportuna) una sua proposta di legge. Ieri, 3 novembre, colpo di scena: dalle cronache dei giornali, pare che all'interno del Pd, nel corso della riunione del gruppo, se le siano dette di tutti i colori. Per quanto mi riguarda, non ho dubbi a riconoscere il giusto ruolo del Pd e il suo peso specifico. Il fatto è che non c'è solo il Pd. Ci sono, anche e soprattutto, gli umbri, i quali voteranno in scienza e coscienza. Se, come sembra, si voterà a marzo, sarà buio pesto: ancora non sappiamo con quale sistema elettorale voteremo. Non vorrei prendere nemmeno in considerazione l'idea che si possa votare con le vecchie regole, col famigerato listino passato da 6 a 4 componenti". Per Orfeo Goracci c'è il rischio che si ripetano "le assurde, antidemocratiche forme già sperimentate nella tornata del 2010, quando, in nome della necessità di raccogliere un numero esorbitante di firme, si dette la certezza della partecipazione ai soggetti presenti sul campo e si impedì ad altri di prendere parte alla competizione, con una soglia di oltre 3200 firme da raccogliere in pochi giorni. So bene che la legge elettorale umbra non dipenderà dal mio pensiero e dal mio voto, ma ci sono punti di assoluto valore democratico sui quali, coerentemente, mi impegnerò, e sui quali dovranno pronunciarsi, col voto, i colleghi consiglieri sia in Commissione che in Consiglio. RACCOLTA FIRME PER TUTTI, così come avviene per l'elezione dei sindaci e dei Consigli comunali; numero di firme congruo e contenuto, calibrato sulle dimensioni di una Regione piccola come l'Umbria. 500 - 1000 firme sono abbastanza per evitare improbabili fioriture di liste senza seguito e rappresentano un obiettivo raggiungibile per tutti i soggetti politici autenticamente rappresentativi. ASSEGNAZIONE DEI SEGGI nella forma più proporzionale possibile: non è ne serio ne democratico ipotizzare che entri in Consiglio una forza politica che ottenga il 2 per cento dei con-



sensi e ne resti fuori, per meccanismi artificiosi politicamente utili a pochi, un'altra con una percentuale tre volte maggiore. DOPPIO TURNO: per evitare seri problemi di costituzionalità, non può scattare un premio di maggioranza che arriva a dare una rappresentanza del 55 - 60 per cento senza aver ottenuto come minimo il 45 - 48 per cento (la legge truffa di Mario Scelba, che tutta la sinistra combatté nel 1953, a confronto era uno zuccherino). PRESIDENZIALISMO: non è coerente procedere verso forme spinte di presidenzialismo, incensare sempre la legge 'n.81/1993' (elezione diretta dei sindaci) e poi impedire il voto disgiunto. Ciò è, unicamente, specchio della volontà di bardare e blindare quel che si ritiene possa sfuggire al libero consenso espresso dai cittadini in ordine alla scelta della guida politica della Regione".

GIUNTA REGIONALE: "DAL 2010 OLTRE UN MILIONE 200MILA EURO PER SPESE URGENTI" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (UP-NC) "SERVE PUNTUALE VERIFICA E MONITORAGGIO"

Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Nuovo centrodestra) ha presentato un'interrogazione per chiedere conto "del milione e 200mila euro che la Giunta ha destinato alle spese di funzionamento minimali, urgenti e impreviste". Cirignoni vorrebbe conoscere "le voci di spesa più rilevanti e se è stata attivata una puntuale verifica e monitoraggio degli oltre 240 mila euro all'anno che vi sono stati destinati dal 2010 al 2014, con il record di oltre 800mila euro della giunta Lorenzetti nel 2008/2009".

Perugia, 6 novembre 2014 – "In questa legislatura la Giunta ha destinato un milione 200mila euro alle spese di funzionamento minimali, urgenti e impreviste. Sarebbe interessante sapere quali siano le voci di spesa più rilevanti all'interno di tali centri di costo. Sono convinto, infatti, che ci siano spazi per programmare e conseguire risparmi. Per questo chiedo anche di conoscere se la Giunta abbia attivato una puntuale verifica e monitoraggio di queste spese che dal 2010 al 2014 hanno drenato dal bilancio regionale oltre 240 mila euro all'anno, con il record della giunta Lorenzetti che nel biennio 2008/2009 vi destinò oltre 800mila euro". È questo il contenuto dell'interrogazione a risposta scritta presentata dal consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Nuovo centrodestra). Nell'atto, indirizzato all'assessore Riommi, Cirignoni "chiede conto delle spese di funzionamento sostenute dagli uffici della giunta regionale per far fronte, come riportato nelle numerose 'determinate autorizzative' (atti dei dirigenti regionali ndr), alle forniture ed ai servizi di non rilevante entità diretti a fronteggiare quotidiane esigenze di funzionamento, aventi il carattere di urgenza e che non siano risultati prevedibili nell'ambito della programmazione periodica effettuata dall'amministrazione

regionale". "Le cifre – prosegue Cirignoni - sono tutt'altro che insignificanti: nel 2014 sono stati destinati a tali spese oltre 165mila euro, nel 2013 155mila, nel 2012 oltre 200mila, nel 2011 oltre 219mila e nel 2010 oltre 270mila euro. Un totale di legislatura che supererà abbondantemente un milione 200mila euro. Come previsto dalla legge regionale di bilancio '13/2000' questi fondi per spese di funzionamento minimali, urgenti e impreviste vengono accreditati trimestralmente ad una ventina di funzionari delegati ai quali spetta il compito di spesa e rendicontazione periodica".

RAGAZZA PERUGINA DI 21 ANNI ANNUNCIA SUL WEB DI DOVER ABORTIRE PER DIFFICOLTÀ ECONOMICHE – ZAFFINI (FDI): "APPROVARE NOSTRA MOZIONE SOSTEGNO ALLA MATERNITÀ"

Dopo il caso della ragazza perugina di 21 anni che ha annunciato sul web di non poter portare avanti la propria gravidanza a causa delle difficoltà economiche, il capogruppo di Fratelli d'Italia Franco Zaffini rilancia con forza la necessità di approvare la mozione presentata dal suo gruppo per promuovere interventi ai fini della rimozione delle cause economiche e sociali che determinano la diminuzione della natalità in Umbria.

Perugia, 6 novembre 2014 - "La Regione non ha più alibi, si approvi la nostra mozione inerente la 'Promozione di interventi da parte della Giunta ai fini della rimozione delle cause economiche e sociali che determinano la diminuzione della natalità in Umbria". Lo afferma Franco Zaffini, capogruppo FDI in Consiglio regionale, dopo la comparsa sul web "dell'appello disperato lanciato da una ragazza perugina di 21 anni che annuncia di essere costretta ad abortire poiché non in grado di mantenere economicamente il nascituro". "Dopo 15 anni (tre legislature) di inascoltate sollecitazioni sulla necessità che il governo regionale si dotasse di strumenti di sostegno alla natalità (sussidio alla maternità), in particolare a favore di donne che versano in comprovate difficoltà economiche, auspico – afferma Zaffini - che la Commissione Sanità e Sociale approvi la mozione promossa dal gruppo consiliare di Fratelli d'Italia e condivisa da tutti i gruppi di minoranza e, finalmente, a parole, largamente condivisa dalla maggioranza. La Giunta prenda atto dell'emergenza sociale connessa alla povertà delle famiglie e dei minori e attui prontamente le politiche mirate alla tutela della maternità, dell'infanzia e della famiglia, rimuovendo, mediante aiuti diretti, le cause economiche e sociali che determinano la diminuzione della natalità e il ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza, che sulla base delle rilevazioni ministeriali nel 2013 sono state, in Umbria, ben 1662, senza considerare il preoccupante dato sugli aborti clandestini. Si adoperi, dunque, soprattutto al fine di prevenire situazioni come quella che ieri



ha commosso il web e l'opinione pubblica". "Il dato sul massiccio ricorso all'IVG - continua - è ancora più preoccupante se si considera che la Giunta ha di recente stanziato ingenti risorse a favore della fecondazione eterologa, (lo scorso 15 settembre, infatti, l'Esecutivo regionale ha approvato la delibera con la quale si consentirà, presumibilmente già da gennaio 2015, alle coppie con accertati problemi di fertilità di poter accedere gratuitamente alla fecondazione assistita). Sono convinto - sostiene Zaffini - che la fecondazione eterologa, alla stregua di quella omologa, sia un diritto, nonché un livello essenziale di assistenza e pertanto meritevole di attenzione e sostegno da parte del servizio sanitario regionale, ma ritengo che altrettanto prioritari siano gli interventi al sostegno della natalità naturale (sussidio alla maternità) e per la prevenzione dell'interruzione volontaria di gravidanza, ovvero quelle misure tese a rimuovere le cause economiche e sociali che determinano ancora oggi un massiccio ricorso ad essa e insostenibili tassi di denatalità e invecchiamento in Umbria".

BANCO DELLA TERRA: "GIUNTA BATTA UN COLPO E DICA SE VUOLE BOICOTTARE LA LEGGE. NOI PRONTI AD AZIONI ECLATANTI" - DOTTORINI (IDV): "BUROCRAZIA LENTA SU PROVVEDIMENTO DI ALTO VALORE ETICO E ECONOMICO"

La legge sul Banco della terra, nata con l'obiettivo di incrociare l'esigenza di salvaguardia e recupero dei numerosi terreni e immobili agricoli, sia pubblici che privati, che attualmente non sono utilizzati o abbandonati, dando opportunità lavorative e imprenditoriali a giovani agricoltori che incontrano difficoltà nell'avviare la propria attività, manca ancora di un regolamento attuativo: il consigliere Oliviero Dottorini (Idv), primo firmatario della legge approvata sette mesi fa, accusa "la lentezza e l'inefficienza della burocrazia" e minaccia "azioni eclatanti".

Perugia, 6 novembre 2014 - "E' inconcepibile che a 7 mesi dall'approvazione della legge sul Banco della Terra non si sia ancora riusciti a renderla operativa. La legge parlava di novanta giorni per l'emanazione del regolamento, ma ad oggi ancora non c'è traccia di questo atto indispensabile per rendere operativo il provvedimento. E' vergognoso che in un momento di grave crisi economica come quello che stiamo attraversando, si riesca a tergiversare ancora nel dare le gambe ad una legge che potrebbe essere un importante strumento a favore dell'occupazione e dello sviluppo del settore agricolo". Così il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv), primo firmatario della legge concernente le "Disposizioni per favorire l'accesso dei giovani all'agricoltura e contenere il consumo di suoli agricoli" emanata il 5 Aprile scorso, ma in attesa di regolamento attuativo. "La proposta di regolamento - spiega Dottorini - è stata preadottata dalla Giunta a fine

luglio ed è poi passata all'approvazione del Cal, ma da allora se ne sono perse le tracce. Sembra che il testo sia attualmente incagliato presso l'ufficio legislativo della Giunta. A questo punto è utile capire se c'è realmente la volontà di dare gambe a questa legge che potrebbe consentire di valorizzare terreni e beni inutilizzati o abbandonati e che in tanti attendono come possibilità di costruirsi una prospettiva occupazionale, o se al contrario c'è la volontà di boicottarla. Una cosa è certa: non lasceremo nelle mani di apparati burocratici lenti e inefficienti il destino di un provvedimento dall'alto valore etico ed economico. Se alle difficoltà oggettive di elaborare un regolamento su una materia complessa, si aggiunge una evidente trascuratezza nel cogliere l'importanza di questo provvedimento, diventa chiaro il perché ci sono regioni partite più tardi rispetto all'Umbria, in cui si è già provveduto all'assegnazione dei terreni, mentre qui stiamo ancora fermi al palo e con una proposta incompleta e in parte da rivedere". "Quella sulla terra ai giovani agricoltori - continua Dottorini - è una legge all'avanguardia a livello nazionale, che valorizza le risorse abbandonate e contribuisce a garantire occupazione alle fasce più deboli del nostro tessuto sociale. Si tratta di un provvedimento che è nato con l'obiettivo di incrociare l'esigenza di salvaguardia e recupero dei numerosi terreni e immobili agricoli, sia pubblici che privati, che attualmente non sono utilizzati o abbandonati, con quella di offrire opportunità lavorative e imprenditoriali al grande numero di giovani agricoltori che incontrano difficoltà spesso insormontabili nell'avviare la propria attività. E' necessario - conclude - che la Giunta chiarisca una volta per tutte le proprie intenzioni. Questa legge ha giustamente suscitato grandi aspettative da parte di cittadini che continuano ad attendere l'emanazione dei primi bandi per l'assegnazione dei terreni. Noi siamo al loro fianco e continueremo a farci sentire, pronti anche ad azioni eclatanti".

COOPERAZIONE: "CHIARIRE QUALI RISULTATI HA PORTATO L'APERTURA DI 'CASA UMBRIA' A SHANGHAI" - UNA INTERPELLANZA DI VALENTINO (FI) SULLA MISSIONE DELLA DELEGAZIONE REGIONALE IN CINA

Il consigliere regionale di Forza Italia Rocco Valentino ha presentato una interpellanza affinché la Giunta di Palazzo Donini chiarisca alcuni punti relativi alla missione che si sarebbe svolta a fine settembre. Valentino vuole che sia spiegato quali sono stati i costi dei viaggi ufficiali in Cina, chi faceva parte delle delegazioni e quali obiettivi sono stati raggiunti.

Perugia, 10 novembre 2014 - "Quali risultati economici ha prodotto, per le aziende umbre, l'apertura di 'Casa Umbria' a Shanghai realizzata negli spazi di Umbria Tower e in quelli collegati come le strutture di Wending Living Style Plaza".



Lo chiede, con una interpellanza, il consigliere regionale di Forza Italia Rocco Valentino. Con il suo atto ispettivo l'esponente dell'opposizione di centrodestra vuole inoltre sapere "se sono stati adottati provvedimenti nei confronti del dirigente responsabile e del funzionario capo della delegazione che si è recata inutilmente in Cina per un incontro che non c'è mai stato e se i costi inutilmente sostenuti dalla Regione, autorizzati con una determina da non ritenere valida perché mancante di data e numero, si intendono addebitati ai responsabili". Valentino chiede ancora di conoscere "se il viaggio in Cina del vice presidente della Giunta Carla Casciari, accompagnata da una delegazione guidata dall'ex ambasciatore della Regione Umbria Giampiero Rasimelli e da Luigi Rossetti, è stato almeno proficuo per ottenere le iscrizioni degli studenti cinesi al progetto integrato di alta formazione denominato 'China Program for the Future' coordinato dall'Adisu". E inoltre "chi altro ha partecipato alla spedizione in Cina; quale è stato il costo dell'intera spedizione e chi ha coperto tali spese; come è stato possibile autorizzare la missione all'estero della vice presidente della Regione e dei due dipendenti regionali visto che con la delibera della Giunta regionale n.1308 del 15 ottobre 2014, che ha autorizzato la mission dal 23 ottobre al 2 novembre 2014, non sono stati coperti i relativi costi peraltro neppure quantificati; se per le missioni in Cina erano richieste e se sono state concesse le previste autorizzazione dal parte del Governo". Rocco Valentino nell'interpellanza sottolinea che "il Messaggero Umbria del 25 settembre ha riportato la notizia che un funzionario della Regione si è recato in Cina guidando una delegazione, percorrendo un viaggio di 9mila chilometri e volando per 22 ore, per poi perdere l'appuntamento-incontro fissato con l'Università di Shanghai perché arrivato fuori orario". Il 25 ottobre l'Agenzia Umbria Notizie, organo di informazione ufficiale della Giunta, ha comunicato che a Pechino si era tenuta una conferenza stampa della delegazione umbra per la presentazione del brand del progetto 'Umbria Academy' avente l'obiettivo di promuovere delle offerte formative altamente specializzate agli studenti cinesi. In quella occasione – osserva Valentino – l'assessore Casciari, vice presidente della Giunta, era presente alla conferenza stampa, accompagnata da una delegazione umbra capeggiata dal dipendente Giampiero Rasimelli, ex ambasciatore della Regione Umbria, ed ha rappresentato alla stampa cinese che l'Umbria aveva messo insieme competenze ed esperienze capaci di rispondere alla richiesta di cultura, di formazione, accoglienza e servizi di alta qualità provenienti da un Paese come la Cina". "La Cina – aggiunge ancora il consigliere regionale – è sicuramente un Paese che può offrire delle forti possibilità di sviluppo economico, commerciale e culturale per l'Italia e per la stessa Regione Umbria a condizione, però, che si aprano i mercati per esportare prodotti umbri e per fornire localmente, cioè in Umbria, quei servizi culturali e di formazione professiona-

le che si sostiene interessino i cinesi. Appare inutile e dispendioso continuare ad inviare funzionari e assessori a incontri inutili che non si fanno mentre le comunicazioni alla stampa cinese posso essere fatte dalle rappresentanze governative presenti in Cina e comunque tramite video-conferenze e comunicati telematici che consentono di dover spendere soldi inutilmente in viaggi e pernottamenti. Infine – conclude Rocco Valentino – pur ritenendo meritoria l'iniziativa finalizzata a fornire 'servizi di alta qualità' nel campo culturale e dell'alta formazione a studenti cinesi, si ritiene inopportuno continuare ad organizzare missioni e viaggi all'estero di assessori e funzionari della Regione dato che all'estero già sono presenti ambasciatori del Governo e responsabili dell'Istituto commercio estero".

'SBLOCCA ITALIA': "LA LEGGE È UN'ULTERIORE TAPPA DELLA SVENDITA DEL PAESE ALLE LOBBIES E DELLA MERCIFICAZIONE DEL TERRITORIO" – NOTA DI GORACCI (CU)

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Cu) interviene sulla legge 'Sblocca Italia' definendo il provvedimento del Governo come "un'ulteriore tappa della svendita del Paese alle lobbies e della mercificazione del territorio". Per Goracci, "i poteri forti e i media che ad essi fanno riferimento continuano a nascondere il carattere distruttivo, liberista e antipopolare della legge, tacendo su aspetti di non poco conto, come quello riferito in particolare all'incenerimento dei rifiuti e alle questioni ambientali più in generale".

Perugia, 10 novembre 2014 - "Con il via libera del Senato, il decreto 'Sblocca Italia' del Governo Renzi è ormai legge. Molta disinformazione è stata diffusa attorno a questo provvedimento: i poteri forti e i media che ad essi fanno riferimento, hanno tentato e tentano di nascondere il carattere distruttivo, liberista e antipopolare, tacendo su aspetti di non poco conto, come quello riferito in particolare all'incenerimento dei rifiuti e alle questioni ambientali più in generale". Così il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista Umbro) secondo cui, "in primo luogo quella modalità di trattamento dei rifiuti riceve dal provvedimento un impulso enorme. Non solo - spiega Goracci - viene ampliata la capacità degli inceneritori esistenti, ma si prevede la loro trasformazione in impianti energetici e si dà via libera al trattamento dei rifiuti da fuori regione senza necessità di pareri degli Enti Locali. Viene da chiedersi che fine faccia il Piano dei rifiuti regionale che, diversamente dal precedente, non poneva al centro gli inceneritori e prevedeva, semmai, modalità eventuali di termovalorizzazione legate a nuove tecnologie (vedi la torcia al plasma, ad esempio) e una volta portata ai massimi livelli possibili la raccolta differenziata". "La nostra Regione cos'ha da dire in merito?" domanda Goracci, esigendo su questo punto "ri-



sposte chiare e dettagliate, vista anche la retorica ricorrente del Ccs (Combustibile solido secondario) e le recenti, preoccupanti dichiarazioni dell'assessore Rometti. Perché non si vede, ad oggi, un chiaro pronunciamento su questo punto? In secondo luogo – va avanti Goracci -, si continua a tacere su aspetti delicatissimi, che potrebbero avere dirette implicazioni in tutti i nostri comuni. Ciascun Comune, infatti, d'ora in avanti – spiega -, potrà presentare progetti per cambiare le destinazioni d'uso degli immobili non utilizzati appartenenti al Demanio dello Stato. Nel concreto, una residenza di pregio potrà diventare un albergo, una biblioteca un condominio di lusso, una storica manifattura un centro commerciale. Non basta: l'Agenzia del Demanio potrà vendere addirittura il diritto di superficie degli immobili. Vengono così sanciti – commenta il consigliere regionale -, in forma di legge, gli appetiti speculativi che hanno animato le cartolarizzazioni dell'epoca 'Berlusconiano-Tremontiana' e che oggi aleggiano anche dalle nostre parti, con progetti di svendita del patrimonio pubblico degli Enti locali oppressi e spremuti, in questa fase, da tagli mirati anche a forzarli a svendite dei 'gioielli di famiglia'. "Sul fronte ambiente – continua Goracci -, siamo alla farsa: in un Paese colpito da calamità rovinose, anche per le distorsioni e gli scempi arrecati da un modello di sviluppo iniquo, selvaggio, basato su cementificazioni e crescenti privatizzazioni del territorio, si rimpingua il Fondo emergenze nazionali con soli 50 milioni di euro e non si stanza un solo centesimo per la prevenzione, strumento che consentirebbe di risolvere molti problemi con spese di gran lunga inferiori a quelle rese necessarie dal verificarsi delle calamità. Nessuna politica organica, nessun accenno di pianificazione, nessuna risorsa significativa vengono destinati al capitolo 'Beni culturali', ricchissimo giacimento del nostro Paese che, da solo, potrebbe attivare centinaia di migliaia di posti di lavoro, promuovendo attivamente contesti territoriali e tessuti economici oggi decisamente languenti. Anche su questo – domanda Goracci -, cos'ha da dire la nostra Regione, assieme a tutte le altre? Si accetta supinamente tutto solo perché il colore del Governo è, per il momento, lo stesso delle maggioranze locali? L'Italia non si sblocca per niente – rileva il consigliere regionale -, ma rimane impantanata, per decisione del Governo Renzi, nella palude del neoliberalismo, della devastazione dei territori e dell'ambiente, del restringimento della fruibilità complessive dei beni comuni. Anzi, da un lato il PD organizza cene luculliane per i grandi imprenditori e magnati, non certo per gli artigiani e i piccoli commercianti che subiscono le conseguenze delle politiche economiche sempre più liberiste, con scivolamento inarrestabile verso la povertà; dall'altro, in perfetta sintonia con questo, si riservano agli operai, che scendono in piazza per la difesa di diritti storici, manganellate di scelbiana e tambroniana memoria. Il tutto, naturalmente – conclude Goracci -, condito dalla retorica del 'cambiare verso', quando invece non solo non si

cambia nulla, ma si peggiorano intollerabilmente le condizioni di vita della stragrande maggioranza della popolazione".

LEGGE ELETTORALE: ILLUSTRATA IN COMMISSIONE STATUTO LA PROPOSTA DI LEGGE ELETTORALE REGIONALE DEL PD - PROSSIMA RIUNIONE IL 19 NOVEMBRE

Nella riunione odierna della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari è stata presentata la proposta di legge elettorale regionale elaborata dal gruppo PD e firmata da Andrea Smacchi (PD) consigliere e presidente della Commissione. Sui contenuti del testo di legge, che è stato depositato ufficialmente stamani, quasi tutti i commissari hanno espresso contrarietà o perplessità a varie gradazioni (Forza Italia, Udc, UP-Ncd, Fratelli d'Italia, Prc-Fds,), e apprezzamenti con qualche suggerimento (Psi). La Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 19 novembre con l'impegno, sollecitato dal presidente Smacchi, di finire i lavori in commissione "entro il mese di novembre, per andare poi subito all'approvazione in Aula".

Perugia, 10 novembre 2014 – Nella riunione odierna della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari è stata presentata la proposta di legge elettorale regionale elaborata dal gruppo PD e firmata da Andrea Smacchi (PD) consigliere e presidente della Commissione. Sui contenuti del testo di legge, che è stato depositato ufficialmente stamani, quasi tutti i commissari hanno espresso contrarietà o perplessità a varie gradazioni (Forza Italia, Udc, UP-Ncd, Fratelli d'Italia, Prc-Fds,), e apprezzamenti con qualche suggerimento (Psi). La Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 19 novembre con l'impegno, sollecitato dal presidente Smacchi, di finire i lavori in commissione "entro il mese di novembre, per andare poi subito all'approvazione in Aula".

I CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI LEGGE ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE contestualmente ai componenti dell'Assemblea legislativa; **TURNO UNICO; COLLEGIO UNICO REGIONALE; ABOLIZIONE DEL COSIDDETTO "LISTINO"; NO AL VOTO DISGIUNTO; QUOTA DI GENERE PARI** ad almeno il 40 per cento per ogni lista regionale; prevista la possibilità di esprimere **DUE PREFERENZE**, la seconda di genere diverso; **NON SONO PREVISTE SOGLIE DI SBARRAMENTO** per liste e coalizioni, e sono ammesse al calcolo per l'assegnazione dei seggi tutte le liste che ottengono voti. Quello che si disegna è un sistema proporzionale corretto con premio di maggioranza; per il riparto dei seggi sia tra coalizioni che tra liste all'interno delle coalizioni viene indicato come più rispondente alla necessità di garantire rappresentanza e pluralismo il **METODO "HAGENBACH-BISCHOFF"** (cosiddetto sistema della "miglior media"). Per quanto riguarda il **PREMIO DI MAGGIORANZA** alla coalizione o lista collegate al candidato pre-



sidente si prevede la seguente articolazione: fino al 40 per cento dei voti validi 11 seggi (9 tutte le altre liste o coalizioni); oltre il 40 per cento e fino al 60, 12 seggi (8 tutte le altre liste o coalizioni); oltre il 60 per cento 13 seggi (7 tutte le altre liste o coalizioni). Per le minoranze viene garantito il numero di almeno il 7 dei 20 seggi. Non è incompatibile la carica di assessore e consigliere. **RIPARTIZIONE PREMIO DI MAGGIORANZA:** se una lista per effetto dell'assegnazione del premio avesse diritto a conseguire oltre nove seggi complessivi quelli eccedenti al nono "possono" essere attribuiti alle altre liste se la lista interessata abbia ottenuto ALMENO L'OTTO PER CENTO di quelli della lista che ha ottenuto il miglior risultato e se non abbia conseguito seggi né a quoziente intero né con i resti. Nel caso in cui più liste si trovino in questa condizione, solamente le prime tre, sulla base della graduatoria decrescente dei voti validi ottenuti accedono al seggio. La lista alla quale sarebbero spettati 10 o più seggi otterrà perciò: nove, dieci o undici seggi, in relazione al risultato (fino al 40, tra 40 e 60, oltre il 60 per cento). Per i **CANDIDATI ALLA PRESIDENZA NON ELETTI** si prevede l'elezione a consigliere regionale se collegati a liste o coalizioni che abbiano conseguito almeno un seggio. Le liste dovranno avere non meno 16 candidati e non più di 20. Per quanto riguarda la **RACCOLTA DELLE FIRME** tutte le liste, senza deroghe, sono tenute a raccogliere le firme il cui numero è fissato tra un minimo di 1500 e un massimo di 2000. **SPESE ELETTORALI.** Per il candidato presidente la cifra massima è di 100mila euro; per i consiglieri 25mila euro. **INTERVENTI FRANCO ZAFFINI** – Definisce il testo illustrato "cervellotico e prolisso" e si chiede quali siano i reali margini di manovra in Commissione visto "il faticoso iter del confronto in maggioranza, segno di difficoltà interne. Se ci sono segnali di apertura bene, ci si confronti in Commissione, altrimenti è meglio risolvere la partita in Aula. Il PD a mio giudizio mira a andare al voto con legge vigente, per questo ha costruito una proposta così chiusa. Occorre quindi aggregare una coalizione alternativa che elabori una proposta che parta dal doppio turno". **ORFEO GORACCI** (Comunista umbro): "Bene quanto previsto per la raccolta delle firme. Sono due le questioni dirimenti: stabilire una soglia minima (46 a 48 per cento?), per evitare il rischio di incostituzionalità; prevedere una soglia di accesso al seggio anche per le liste non collegate ad alcuna coalizione". **PAOLO BRUTTI** (Idv): "Necessario studiare questa proposta che non è il frutto di una decisione della maggioranza. Occorre stabilire una soglia minima credibile per il premio maggioranza, e se non si raggiunge prevedere il ricorso al doppio turno, per evitare una censura di incostituzionalità, ipotesi molto probabile visti i vari soggetti e movimenti che hanno annunciato azioni in tal senso. Il testo di legge appare macchinoso e i criteri per il riparto del premio di maggioranza con sistema scelto premiano in maniera eccessiva la lista che ottiene il miglior risultato". **MASSIMO BUCONI** (PSI): "La

proposta rappresenta un positivo segnale politico per evitare di andare al voto con legge elettorale attuale, listino compreso, magari anche ridotto. Si propone una modificazione radicale del sistema attuale. Bene la novità sulla raccolta delle firme. È la proposta del PD, ma concordiamo su alcune questioni come il turno unico – anche se occorre fare tutte le necessarie verifiche di costituzionalità –, il no al voto disgiunto e alle soglie di sbarramento. La ripartizione dei seggi, non è un problema della sola maggioranza, e perciò approfondiamola ulteriormente. Bene le dichiarazioni pubbliche del segretario regionale e del capogruppo del PD, Locchi che hanno sottolineato come obiettivo importante nella costruzione della proposta di aver guardato più al valore della salvaguardia della coalizione che non alla costruzione di un documento magari bipartisan, funzionale ad una visione bipolare del sistema. Occorre ora un calendario serrato per costruire un confronto costruttivo e utile con l'opposizione. In tale senso si potrebbe rivedere ad esempio la questione relativa all'elezione o meno del candidato presidente classificatosi meglio tra i perdenti". **SANDRA MONACELLI** (UDC) – "Molto delusa dalla proposta. Bene solo la riduzione delle firme, unica novità, insieme al voto di genere che avrà però un valore solo formale. Ma è una legge strabica e in controtendenza nazionale. Non è il frutto di un ampio confronto, ma è cucita soprattutto sulle esigenze del partito maggiore della coalizione di centrosinistra. Sulla questione del turno unico e della soglia minima per il premio di maggioranza ribadisco il rischio di incostituzionalità della legge e la mia volontà di procedere all'impugnazione della stessa. È una legge strabica per il criterio di ripartizione seggi: si prevede che per la coalizione di 'serie A' ci sia un trattamento troppo diverso dalle altre. Macchinoso il sistema di attribuzione del premio alle singole liste. Il presidente non ha ascoltato quanto emerso in Commissione, non c'è stato nessuno sforzo di sintesi, in primis sul doppio turno. **RAFFAELE NEVI** (FORZA ITALIA): "Se questo testo è blindato noi faremo barricate, ma se si potrà invece discutere allora approfondiremo, discuteremo per produrre una proposta solida, corretta sotto il profilo della legittimità. Faremo emendamenti sostanziali al testo depositato. La proposta dimostra che il PD ha paura di perdere. Evita il doppio turno, dice no al voto disgiunto, e inventa criteri per tenere in piedi piccoli pezzi della coalizione per tentare vincere, anche se di poco. Si favorisce così la frammentazione. Tutto questo è esattamente il contrario della legge per noi auspicabile che punti su governabilità e omogeneità delle maggioranze; siamo per il bipolarismo. La trappola del collegio unico e della doppia preferenza deprimerà territori importanti a favore di quelli più forti: Perugia, Terni e forse Foligno. La nostra intenzione è di prevedere due o anche quattro collegi, per avvicinare di più i cittadini alle istituzioni. Il collegio unico è un problema anche per i costi elettorali, con il rischio che in Consiglio ci siano magari rappresentanti forte-



mente legati a lobbies". DAMIANO STUFARA (PRC-FDS): "Non si è nemmeno tenuta in considerazione la possibilità di rivedere, come da noi proposto, il sistema di elezione diretta del presidente. Il presidente Smacchi si è dimostrato creativo nell'elaborazione della legge. La proposta smentisce quanto dichiarato alla stampa giorni fa dal capogruppo Locchi (parlava di un testo pensato per tenere insieme una maggioranza); si è percorsa una terza via scegliendo di guardare soprattutto all'interno delle problematiche del Pd. Unica novità che c'è un punto di partenza, ma è sicuro che una normativa come quella elettorale, non può contare solo su 16 o 17 voti. Occorre un consenso più largo del minimo sindacale. Diamoci dei tempi sufficienti a costruire convergenze significative". MASSIMO MANTOVANI (UMBRIA POPOLARE-NCD): "Questa proposta non va bene, occorre costruirne una alternativa che ci impegniamo a presentare entro questa settimana. La ripartizione dei seggi è funzionale solo al partito più grande della coalizione vincente, presumibilmente Pd se vincerà il centrosinistra. Il doppio turno è necessario per una legge che si voglia dire maggioritaria e presidenzialista e per assicurare governabilità ed omogeneità alle coalizioni. Per evitare anche rischi di incostituzionalità. Con il collegio unico non si garantisce la rappresentanza territoriale. Ci opporremo fermamente al testo del presentato stasera".

ASSESTAMENTO BILANCIO: "FATTO GRAVE E SENZA PRECEDENTI LA 'BOCCIATURA' IN AULA" - PER ZAFFINI (FDI) "PRESIDENTE MARINI E ASSESSORE BRACCO DIANO LE DIMISSIONI"

Perugia, 11 novembre 2014 - "La 'bocciatura' in Aula dell'atto sull'assestamento bilancio prodottasi anche grazie all'azione del 'fuoco amico' di alcuni franchi tiratori del partito di maggioranza è un fatto grave e senza precedenti". Così il capogruppo di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini, su quanto accaduto stamani in Aula con la sospensione della votazione e l'invio in Commissione della proposta di legge. Secondo l'esponente di Fratelli d'Italia tutto ciò "altro non è che il digerito acido delle discussioni massacranti all'interno del pd sui contenuti della legge elettorale". In ragione di ciò la maggioranza di centrosinistra, secondo Zaffini "non esiste più: basti pensare proprio al fatto che non riesce a definire un accordo al suo interno nemmeno sulle regole fondamentali, quelle elettorali appunto". "Quanto si è verificato oggi in Aula - sottolinea il capogruppo di Fdi - è un'ulteriore prova del fatto che la maggioranza di centrosinistra non è in grado governare le dinamiche una regione che necessità di ben altro. E quello che occorre sono riforme strutturali vere, rigore e una efficace programmazione. A questo punto la presidente Marini e l'assessore Bracco - conclude Zaffini - debbono trarre le dovute conseguenze, e visto che l'assestamento è l'ultimo di questa legislatura, la sua

'bocciatura' in aula facendo venir meno la maggioranza non può non avere come conseguenza le dimissioni di entrambi.

SANITOPOLI: "LA REGIONE SI COSTITUISCA PARTE CIVILE" - MOZIONE GRUPPI FORZA ITALIA-UP/NCD-UDC e LIGNANI MARCHESANI (FDI)

Perugia, 11 novembre 2014 - Raffaele Nevi fa sapere che il gruppo di Forza Italia da lui presieduto ha presentato, insieme ai colleghi Mantovani (a nome del gruppo UP-Ncd), Monacelli (Udc) e Lignani Marchesani (FDI), una mozione urgente che impegna la Giunta regionale a "costituirsi parte civile nell'ambito dei procedimenti giudiziari che verranno eventualmente attivati dalla magistratura penale in relazione alla vicenda giudiziaria cosiddetta 'Sanitopoli'". Nevi spiega che la questione posta al centro della mozione riguarda "la testimonianza resa dalla ex segretaria della Lorenzetti sull'allora direttore generale della Asl di Foligno, Gigliola Rosignoli che sarebbe responsabile della sparizione dalla cartella clinica di un paziente di un foglio che attesterebbe la somministrazione, durante un'operazione chirurgica, di un liquido di contrasto causa poi di uno choc anafilattico. Si tratterebbe - conclude la nota - di una vicenda molto grave se si considera che la Santoni e la Lorenzetti sarebbero state a conoscenza dei fatti e che l'allora presidente della Regione, in qualità di pubblico ufficiale, avrebbe dovuto quindi segnalare alla Procura la grave soppressione".

GIUDICE DI PACE: "LA CANCELLAZIONE DI QUESTO UFFICIO È L'ENNESIMO SCIPIO AL TERRITORIO DI GUBBIO" - GORACCI (CU) RILEVA "L'IMMOBILISMO TOTALE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE"

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) sostiene che la cancellazione dell'Ufficio del Giudice di Pace a Gubbio rappresenta "un'altra puntata dello smantellamento dei servizi di questa città". Secondo Goracci le responsabilità della situazione da lui denunciata non è solo in capo al Governo nazionale, ma ritiene che siano da attribuire anche "all'Amministrazione eugubina guidata dal professor Stirati, che al di là di slogan demagogici e fuorvianti, non ha mosso un dito per impedire il peggio".

Perugia, 12 novembre 2014 - "Il decreto del Ministro Orlando e pubblicato l'11 novembre 2014, sancisce la cancellazione dell'Ufficio del Giudice di Pace a Gubbio. Dopo la soppressione della Sezione distaccata del Tribunale, va in onda in questa città un'altra puntata dello smantellamento dei servizi. E in quest'operazione tutta a sottrarre, in compagnia di Gubbio si trovano Gualdo Tadino, Assisi, Montefalco, Amelia, Narni". Così il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) che punta il dito contro l'Amministrazione



comunale eugubina e il suo sindaco responsabili, a suo dire, di aver fatto solo atti "simbolici" e di non aver "mosso un dito" per evitare il taglio di alcuni servizi della città dei Ceri. Secondo il consigliere regionale gli effetti della "spending review" cominciano a manifestarsi "in tutta la loro portata" in vari territori. "Si tagliano voci fondamentali del welfare - spiega - e anche delle articolazioni necessarie a vari aspetti della vita associata, con la disinvoltura con la quale si beve un bicchier d'acqua. Le colpe, però, non sono solo in capo al Governo e a chi ha adottato le decisioni finali, ma si debbono attribuire anche ad un'Amministrazione, quella eugubina guidata dal professor Stirati, che al di là di slogan demagogici e fuorvianti, di atti poco più che simbolici strombazzati da alcuni media come il 'non plus ultra', di azioni di routine spacciate per strappi rivoluzionari, non ha mosso un dito che è uno per impedire il peggio. Peggio che, come era facile prevedere, non è tardato ad arrivare. Nel 2003 il sottoscritto, in qualità di sindaco - spiega Goracci -, appoggiato dalle forze politiche che componevano la maggioranza di allora, apriva una vertenza istituzionale e territoriale per salvare l'Ufficio postale di Camporeggiano, presidio che, grazie a quella lotta e a quell'impegno, rimaneva sul territorio. Sempre il sottoscritto, dal 2002 al 2010, accompagnato da esponenti del mondo forense cittadino, si recava a più riprese in varie sedi per la causa della Sezione distaccata del Tribunale di Gubbio, non demordendo fino al raggiungimento del risultato, agevolato anche dal convinto, forte sostegno dell'onorevole Beppe Giulietti, sempre disponibile nei confronti delle esigenze della Città e del suo territorio". Nello spiegare tutto ciò Goracci dice di voler evidenziare una "realtà": "se un sindaco e una giunta - rileva - si impegnano per difendere gli interessi della Città che amministrano, e lo fanno con atti concreti, non con slogan, i risultati si ottengono; se invece ci si limita alle parole, a vuote promesse, alla formulazione di pie intenzioni, lasciando inteso qualsiasi atto incisivo, alla fine della fiera in mano si ritrova il classico pugno di mosche. Il ronzo di queste mosche, purtroppo, aleggia ora su Gubbio, depauperata di un'articolazione significativa, che, oltre ad essere basilare nel quadro dell'Amministrazione della Giustizia nel territorio, rappresentava anche - come pure la Sezione distaccata del Tribunale - un presidio a parziale risarcimento dell'atavica penalizzazione del territorio dal punto di vista delle infrastrutture e dei servizi. Un territorio di 525 kmq - spiega Goracci -, esteso per oltre 40 km dal suo punto più settentrionale a quello più meridionale, si ritrova così impoverito, sguarnito e costretto a dipendere da altri territori più 'forti' e politicamente referenziati. Con una Regione che, invece di rappresentare con la stessa convinzione e la stessa energia gli interessi e le legittime aspettative di tutte le realtà esistenti, ha dato la netta impressione di privilegiarne alcuni a capito di altri, e i dati di fatto sono sotto gli occhi di tutti, in questa come in altre vicende". Il consigliere

Goracci aggiunge infine che quella che si è scritta finora per la Città dei Ceri e per il suo territorio è stata "davvero una gran brutta pagina, che dimostra non solo la distanza del Governo nazionale dai bisogni dei cittadini, ma anche il fatto che la parentesi Guerrini (il sindaco della passata consiliatura ndr)", con gli annunci che non diventano mai realtà e le promesse che vanno regolarmente a farsi friggere, non è stata mai chiusa. Si è, semplicemente, riattualizzata nella condotta dell'Amministrazione Stirati. Le uniche 'locomotive' che marciano in Città, tra tanti treni persi - spiega - sono quelle spinte dal vapore dei poteri forti: si veda la vicenda delle Logge dei Tiratori, dove a proclami roboanti del Sindaco Stirati (fin da quando era candidato, in campagna elettorale) sono seguiti atti e prese di posizione di supina accettazione del dettato della Fondazione Cassa di Risparmio, con flebili distinguo. Per il resto - conclude Goracci -, poco o nulla, e quel poco realizzato, debbo rimarcare, è tutto merito di associazioni e movimenti che, brandendo ramazze o intessendo relazioni, ognuna per la sua parte, hanno compiuto azioni positive nella generale latitanza dell'Amministrazione".

REFERENDUM: NO A SVOLGIMENTO SOLO IN PERIODO DI ELEZIONI REGIONALI E AMMINISTRATIVE PER OLTRE IL 50% DEI COMUNI - SÌ DELLA I COMMISSIONE ALLA PROPOSTA DOTTORINI E AD EMENDAMENTO LIGNANI MARCHESANI

Perugia, 12 novembre 2014 - "Svolgimento di referendum in ogni periodo dell'anno esclusi quelli (sei mesi prima e dopo) in cui sono indette elezioni regionali o amministrative (comunali) che interessino oltre il 50 per cento dei Comuni umbri". È questa la modifica alla legge regionale '14/2010' (Disciplina degli istituti di partecipazione alle funzioni delle istituzioni regionali) approvata oggi, con voto unanime, dalla Prima Commissione e proposta, nella prima parte dallo stesso presidente della Commissione, Oliviero Dottorini (Idv) e per l'altra, attraverso un emendamento, da Andrea Lignani Marchesani (Fdi) sottoscritto poi da tutti i commissari. Dottorini ha spiegato come la sua iniziativa "va a sanare un vulnus democratico evidente e non più tollerabile". "È stata la stessa Commissione di Garanzia statutaria - ha spiegato Dottorini - a evidenziare l'incoerenza dell'attuale normativa con lo Statuto regionale. Un diritto inesigibile è un diritto negato e da questo punto di vista la legge attuale è quanto meno contraddittoria in quanto rende indisponibile un diritto sancito dallo stesso Statuto regionale, vale a dire la possibilità di svolgere un referendum abrogativo. Credo che questo sia inammissibile. Con la proposta approvata oggi in Commissione ripariamo a una stortura normativa e rendiamo possibile la reale e non fittizia la partecipazione dei cittadini alla vita politica della nostra regione".



PREVIDENZA CONSIGLIERI: PROPOSTA DI LEGGE DI CIRIGNONI (UP-NCD) PER ABROGAZIONE ARTICOLO 6 LEGGE REGIONALE "20-2009" SU DEROGA LIMITE DI ETÀ ACCESSO AL VITALIZIO

Perugia, 12 novembre 2014 - Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Up-Ncd) informa di aver presentato una proposta di legge per l'abrogazione dell'articolo 6 della legge regionale "20/2009" ("Ulteriori modificazioni alla legge '8/'73' - Norme sulla previdenza dei consiglieri regionali"). Quello citato, come spiega Cirignoni è un articolo "celato" che con il suo disposto cioè "incide sulla legge regionale '8/'73' che disciplina i vitalizi dei consiglieri regionali, ma che non è richiamato, né menzionato dalla stessa". Il consigliere regionale di Umbria popolare-Ncd ritiene quindi che questo articolo "dissimulato nel mare delle leggi regionali", consenta ai consiglieri regionali, che erano "in carica nella passata legislatura o già cessati dal mandato all'entrata in vigore della legge regionale '20/2009', di accedere al vitalizio a 60 anni anziché a 65 e con un assegno più alto". "Il primo risultato di questo marchingegno legislativo" dannoso per le casse della Regione - spiega Cirignoni - è testimoniato dal provvedimento n.266 del 4/4/2013 emanato dalla Segreteria generale della Assemblea legislativa dell'Umbria con cui fu attivato l'assegno vitalizio al compimento del 60esimo anno anziché del 65esimo in favore della ex presidente della Regione Umbria, Lorenzetti, per un importo lordo mensile di 4.476,36 euro. Visto l'impatto da svariati milioni di euro che quest'articolo avrebbe sulle casse regionali - conclude - auspico che il consiglio regionale all'unanimità approvi la mia proposta di legge e lo abroghi".

GRIFO LATTE: "SOLIDARIETÀ AGLI OPERAI. SE C'È BISOGNO DI RAZIONALIZZARE SI PARTA DAI CONSULENTI" - NOTA DI ROSI (FI)

Maria Rosi, consigliere regionale di Forza Italia, esprime solidarietà e vicinanza ai lavoratori della Grifo Latte che "rischiano il posto di lavoro". Per Rosi "se in un momento di crisi c'è bisogno di razionalizzare, allora lo si faccia per tutti, partendo prima dai consulenti, che potrebbero ridursi lo stipendio o lavorare gratis".

Perugia, 13 novembre 2014 - "Solidarietà e vicinanza ai lavoratori della Grifo Latte che rischiano il posto di lavoro. Se c'è bisogno di razionalizzare, però, allora lo si faccia per tutti, partendo prima dai consulenti". È quanto dichiara il consigliere regionale di Forza Italia, Maria Rosi. "Capisco - prosegue Rosi - che in un periodo di crisi sia necessario fare economie. Quello che non mi è chiaro, però, è perché si inizi con il mandar via gli operai, esternalizzando la gestione del ma-

gazzino, quando l'azienda paga profumatamente consulenti esterni, che magari hanno già altre entrate garantite. Se è vero che gli operai stanno pensando ai contratti di solidarietà, allora anche i consulenti si riducano lo stipendio. Oppure, meglio ancora, facciano un'opera di generosità e lavorino gratis per la Grifo Latte".

"LA GIUNTA È GIÀ IN CAMPAGNA ELETTORALE CON ASSUNZIONI DI FINE LEGISLATURA" - NOTA DI MONNI (UP-NCD)

Il consigliere regionale Massimo Monni (Umbria popolare-Nuovo centrodestra) denuncia che la Giunta di Palazzo Donini "sembra essere in piena campagna elettorale sfornando delibere di assunzione di fine legislatura" visto che ha pubblicato l'avviso per due collaborazioni esterne. Per Monni si tratta di un "raid della vecchia politica clientelare di sinistra fatto per la solita distribuzione di poltrone ad amici degli amici".

Perugia, 14 novembre 2014 - "Mancano circa sei mesi alla prossima tornata elettorale, ma la Giunta di Palazzo Donini sembra essere in piena campagna sfornando delibere di assunzione di fine legislatura". È quanto dichiara Massimo Monni, consigliere regionale di Umbria popolare-Nuovo centrodestra. "Risale al 3 novembre scorso - prosegue Monni - l'ultima determinazione dirigenziale, la numero 8972, avente come oggetto 'Avviso pubblico di valutazione comparativa per il conferimento di 2 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa a supporto del Servizio programmazione nell'area dell'inclusione sociale, economia sociale e terzo settore'. Nella determina si evidenzia che, effettuata la verifica di disponibilità di risorse interne e non essendo pervenuto alcun riscontro positivo nel termine previsto, è possibile procedere alla pubblicazione dell'avviso citato per il conferimento degli incarichi di collaborazione esterna in oggetto". "In parole povere - spiega Monni - all'interno della Regione nessun dipendente è in grado di svolgere le mansioni richieste e quindi bisogna attingere per forza maggiore all'esterno, con altrettante collaborazioni e naturalmente altrettante spese. Peccato che alla Regione, e quindi a tutta la cittadinanza, queste assunzioni costeranno circa 135mila euro per il primo incarico e 89mila euro per il secondo incarico, da spalmare nel triennio 2015-2016-2017. Insomma, non male per un periodo di 'vacche magre' come quello che stiamo vivendo". "Inoltre - dice il consigliere regionale - le perplessità si acuiscono ancora di più se si vanno a spulciare i requisiti. Infatti per il primo incarico, il diploma di laurea deve essere solo ed esclusivamente in scienze politiche o lettere e filosofia: perché no giurisprudenza o qualsiasi altro diploma? Inoltre il cerchio si restringe ancora, in quanto i candidati dovranno avere un'esperienza lavorativa triennale presso soggetti pubblici o privati nelle materie oggetto dell'incarico. Per il secondo incarico il diploma di laurea è



quello in psicologia con abilitazione all'esercizio della professione di psicologo almeno biennale. Anche in questo caso perché non si fa riferimento anche agli assistenti sociali, ad esempio, oppure ai laureati in sociologia o pedagogia?". "Insomma – conclude Monni - non può non saltare all'occhio il campo estremamente specifico e fin troppo restrittivo per una selezione pubblica. Di conseguenza appare come un raid della vecchia politica clientelare di sinistra fatto a fine legislatura per la solita distribuzione di poltrone ad amici degli amici".

APPROVATA A LARGA MAGGIORANZA LA LEGGE PER IL CONTRASTO AL GIOCO PATOLOGICO – IN ARRIVO NUMERO VERDE E MARCHIO "NO SLOT"

L'assemblea di Palazzo Cesaroni ha approvato con 20 voti a favore, 1 no (Valentino-FI) e 4 astenuti (Nevi, Rosi-FI e Mantovani, Monni-Up/Ncd) il disegno di legge "norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico". Un testo che è il risultato di tre differenti proposte aventi come tema comune il contrasto al gioco d'azzardo: la prima redatta da Sandra Monacelli (Udc), la seconda da Oliviero Dottorini (Idv) e la terza dai consiglieri Franco Zaffini, - Alfredo De Sio, Andrea Lignani Marchesani (FdI) unitamente a Massimo Mantovani, Massimo Monni (Ncd) e Maria Rosi (FI). Le finalità della legge sono quelle di prevenire l'insorgere di dipendenza da gioco e contrastare il gioco d'azzardo patologico, sostenendo le persone affette da tale patologia e le loro famiglie attraverso un aiuto da parte delle strutture sanitarie, l'istituzione di un numero verde per segnalare le problematiche, il coinvolgimento e la formazione di associazioni e operatori del settore, l'informazione estesa a cominciare dalle scuole, la distanza di almeno 500 metri delle nuove sale da gioco da scuole, centri per anziani e altre strutture vulnerabili.

Perugia, 14 novembre 2014 – L'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha approvato con 20 voti a favore, 1 no (Valentino-FI) e 4 astensioni (Nevi, Rosi-FI e Mantovani, Monni-Up/Ncd) il disegno di legge "Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico", un testo che è il risultato di tre differenti proposte aventi come tema comune il contrasto al gioco d'azzardo: la prima redatta da Sandra Monacelli (Udc), la seconda da Oliviero Dottorini (Idv) e la terza dai consiglieri Franco Zaffini, Alfredo De Sio, Andrea Lignani Marchesani (FdI) unitamente a Massimo Mantovani, Massimo Monni (Ncd) e Maria Rosi (FI). Le finalità della legge sono quelle di prevenire l'insorgere di dipendenza da gioco e contrastare il gioco d'azzardo patologico, sostenendo le persone affette da tale patologia e le loro famiglie attraverso un aiuto da parte delle strutture sanita-

rie, l'istituzione di un numero verde per segnalare le problematiche, il coinvolgimento e la formazione di associazioni e operatori del settore, l'informazione estesa a cominciare dalle scuole, la distanza di almeno 500 metri delle nuove sale da gioco da scuole, centri per anziani e altre strutture vulnerabili. Molto discussa prima dell'avvio della trattazione di questo punto all'ordine del giorno la norma finanziaria, che prevede una dotazione di 120mila euro, e che non può quantificare con esattezza l'entità sia degli sgravi fiscali (meno 0,92 per cento dell'aliquota Irpef per i gestori che rinunceranno alle slot machine, potendo fregiarsi anche del marchio no-slot) che degli aggravii (più 0,92) per chi le installa. I consiglieri Valentino e Nevi (FI) hanno paventato possibili rilievi della magistratura contabile sulla non precisa quantificazione delle somme e quindi degli eventuali oneri spettanti alla Regione, mentre i consiglieri Dottorini, Brutti (Idv) e Monacelli (Udc) hanno chiesto di evitare qualsiasi rinvio che potesse ostacolare l'approvazione di un atto definito fondamentale. Alla fine il presidente dell'Assemblea legislativa, Eros Brega, dopo una verifica richiesta agli uffici, ha dato il via libera per la relazione in Aula sull'atto. Dopo il relatore unico Zaffini (FdI), sono intervenuti nel dibattito Dottorini (Idv), Sandra Monacelli (Udc), Brutti (Idv), Mantovani (Up-Ncd), Goracci (Comunista umbro), Cintioli (PD), Nevi (FI), Valentino (FI), assessore Carla Casciari. FRANCO ZAFFINI, RELATORE UNICO DELL'ATTO: "Parliamo di un problema enorme, che sta dentro un altro problema ancora più gigantesco, quello dei disagi della società relativi alle dipendenze. Quella relativa al gioco patologico costituisce la parte buia di un orientamento invece naturale per l'uomo, che è l'intrattenimento ludico. Però, attenzione, non è di questo che parliamo, ma degli aspetti patologici. Nessuno vuole perseguire il gioco legale, ma contrastare un fenomeno che col gioco non c'entra niente e determina patologie gravi, pericolosissime per la nostra società. L'entità del problema è chiara, le cause vengono da lontano ma non ne parlo ora, presumo tutti siate consapevoli che stiamo trattando di problema grave ed evidente. Ed è solo una piccola fetta della torta enorme che riguarda il gioco patologico. Su quello on line non possiamo intervenire perché internet è libero, riguarda solo la piccola parte degli apparecchi automatici. Non posso non dire anche in quest'Aula che lo Stato si comporta da biscazzier e fa cassa sui giochi. Anziché proteggere i cittadini, li stimola a giocare, superando la soglia di ciò che è normale, dato che c'è una percentuale mostruosa di gioco patologico: il 3 per cento della popolazione nazionale, un milione e mezzo di persone in preda al gioco patologico. Nel merito, dovevamo definire nel testo di legge come la Regione potesse intervenire su una normativa nazionale sicuramente lacunosa, per evitare il danno causato dall'eccessiva disponibilità di macchinette. La finalità di questa legge sono: il contrasto alla dipendenza da gioco patologico, il supporto alle famiglie con le strutture



sanitarie e le innovazioni previste, vedi il numero verde, e il contenimento dell'impatto negativo per la sicurezza urbana, con il divieto di nuove sale da gioco in prossimità di scuole, centri per anziani e altre strutture vulnerabili. Ho chiesto, con un mio emendamento, di aggiungere il contrasto all'usura, perché chi si rovina non ha remore ad andare dall'usuraio. Ricordo che vi parla è stato promotore del comitato per una casa da gioco nella propria città (Spoleto, ndr), anche presidente nazionale di analoghe associazioni che cercano di arrivare all'istituzione di un casinò per ogni regione italiana, ritenendo che con strutture regolate, ingressi e cifre registrati e monitorati, sarebbe stato più sicuro giocare. Non si può negare che la proposta di intrattenimento ludico è importante perfino per creare un'offerta turistica adeguata. Questa cosa non fu fatta, e oggi uno Stato biscazziere ha, di fatto, creato migliaia e migliaia di piccoli casinò, dentro quei bar dove le persone che si appartano nelle salette nascoste alla vista del pubblico, non vanno a prendere il caffè ma a rovinarsi. Uno Stato che realizza un terzo dei propri introiti con il gioco e pubblicizza, come se fosse innocuo, il gioco che dà le minori probabilità di vincita di tutto il mondo, l'enalotto. Non è una legge vessatoria nei confronti di chi ha le macchinette per il gioco legale, che comunque dispone di un fatturato aggiuntivo e dovrà pagarci qualcosa in più, mentre chi rinuncia alle macchinette, oltre al marchio qualificante 'no-slot', godrà di facilitazioni con la riduzione dell'aliquota Irap. Ricordo che al momento l'unica cosa supponibile, non sapendo nemmeno quante sono le sale giochi e quindi quale sarà il gettito Irap, è che lo sgravio compenserà l'aggravio, questo è nello spirito della legge, un aggravio peraltro limitato. Alle entrate dovute ai giochi. Comunque, solo dopo almeno sei mesi dall'entrata in vigore della legge, si potrà decidere come regolarci, fermo restando che la norma finanziaria potrà impegnare solo risorse certe. Vi invito a fare attenzione su questo problema, viste le conseguenze sul tessuto sociale. potremmo scrivere una pagina importante per la mitigazione di questo grave problema, perché solo di riduzione del danno si parla, e farlo meglio di come altre regioni hanno fatto finora grazie alle caratteristiche individuate nella nostra proposta di legge. Il problema resterà, perché possiamo intervenire su meno del dieci per cento del volume di affari, non essendo da noi controllabile nella sua interezza".

SCHEDA LE FINALITÀ della legge sono: LA PROMOZIONE DELL'ACCESSO CONSAPEVOLE E MISURATO AL GIOCO, per prevenire l'insorgere e la diffusione dei fenomeni di dipendenza, e il CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO, comprendendo il trattamento terapeutico e il recupero sociale delle persone che ne sono affette ed il supporto alle loro famiglie. Vengono inoltre stabilite misure volte a contenere l'impatto negativo delle attività connesse alla pratica del gioco sulla sicurezza urbana, sulla viabilità, sull'inquinamento acustico e sul governo del territorio. In questo contesto

divengono attori fondamentali anche i Comuni e le Aziende sanitarie, così come viene riconosciuto un ruolo attivo alle associazioni di promozione sociale, alle cooperative sociali, alle associazioni di rappresentanza delle imprese e degli operatori di settore e alle istituzioni scolastiche. Per quanto riguarda i controlli, gli altri attori fondamentali saranno forze dell'ordine e polizia, con specifici protocolli operativi congiunti. Sarà istituito un NUMERO VERDE REGIONALE per le segnalazioni e le richieste di aiuto e per fornire un primo servizio di ascolto, assistenza e consulenza per l'orientamento ai servizi competenti. I riferimenti del numero verde dovranno essere affissi su ogni apparecchio per il gioco lecito e nei locali con offerta del gioco. La Regione promuove, senza maggiori oneri per il bilancio regionale, la progressiva introduzione di idonee soluzioni tecniche volte a bloccare automaticamente l'accesso dei minori ai giochi, anche mediante l'installazione di sistemi di lettura automatica dei documenti anagrafici rilasciati dalla Pubblica amministrazione, nonché la creazione di gruppi di auto-aiuto per le persone affette da gioco d'azzardo patologico e i loro familiari. Le distanze dei locali dove si trovano apparecchi per il gioco lecito dovranno essere di almeno 500 metri da scuole, strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito socio-sanitario e centri di aggregazione giovanile. Sarà vietata qualsiasi pubblicità relativa all'apertura e all'esercizio di sale giochi. Sono previste sanzioni da 5mila a 15mila euro, nonché chiusura delle sale da gioco o sigilli agli apparecchi per chi non rispettasse le misure dettate. Sarà istituito il MARCHIO REGIONALE "NO SLOT" per gli esercizi che rimuoveranno o sceglieranno di non installare apparecchi per il gioco lecito, con incentivi che prevedono la RIDUZIONE DELL'ALIQUOTA IRAP DELLO 0,92 PER CENTO. Al contrario ci sarà un aumento per gli esercizi nei quali risulteranno installati apparecchi per il gioco lecito. Prevista altresì la FORMAZIONE di operatori sociali e sociosanitari, per quelli delle associazioni di consumatori e utenti, per gli educatori delle scuole e dei centri di aggregazione giovanile, oltre che per i gestori di sale da gioco e per il personale, allo scopo di prevenire gli eccessi del gioco, in particolare attraverso il riconoscimento delle situazioni di rischio e delle loro dinamiche. La Regione potrà concedere contributi ad associazioni e cooperative sociali che si occupano delle problematiche correlate al gioco allo scopo di finanziare progetti integrati con i servizi socio-sanitari territoriali o progetti promossi dalla Regione stessa, disciplinando con proprio atto le modalità di assegnazione dei contributi ed il monitoraggio sull'attuazione dei progetti finanziati. Fino alla definitiva INTRODUZIONE NEI LEA (Livelli essenziali di assistenza) delle prestazioni relative al gioco d'azzardo patologico, la Regione promuoverà lo svolgimento, da parte delle aziende sanitarie locali di iniziative, anche a carattere sperimentale, nei confronti di persone affette da dipendenza da gioco d'azzardo patologico e patologie correlate. **NORMA FINANZIARIA:** per la



realizzazione degli interventi di cui alla presente legge è istituito il Fondo regionale per il contrasto alla dipendenza da gioco d'azzardo patologico. Per l'anno 2014 è autorizzata la spesa di 120mila euro dalle disponibilità della Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza distrettuale e ospedaliera, in capo al bilancio regionale di previsione. Per gli anni successivi il finanziamento sarà determinato annualmente con legge finanziaria regionale. PG/ EMENDAMENTI Accolto quello di Zaffini (FDI) che inserisce il contrasto all'usura accanto a quello nei confronti del gioco patologico. Bocciati, invece, gli emendamenti proposti dai consiglieri Nevi, Rosi, Valentino (FI) Mantovani e Monni (Ncd), che si proponevano di "non limitare la prevenzione dei rischi esclusivamente alle slot machine di Stato ma a tutti i tipi di gioco che permettono di vincere somme di denaro, quindi anche lotto, supernalotto, gratta e vinci, scommesse, per evitare lo spostamento dei giocatori verso altre tipologie non colpite dalla legge regionale". Inoltre, chiedevano di "tenere presente la peculiarità del territorio umbro, che consta di centri abitati di piccole dimensioni e di non elevata densità abitativa, quindi la distanza di 500 metri da un così ampio elenco di luoghi sensibili sembra un esplicito divieto dei giochi controllati dallo Stato sul territorio umbro". Chiesta anche la sostituzione della dicitura "no slot" con "no azzardo", proposta discussa e non approvata. Infine, gli emendamenti dei consiglieri di centrodestra richiamaivano i dubbi sulla norma finanziaria: troppi 120mila euro di dotazione e sbagliato l'aggravio Irap che si configura come "strumento per fare cassa". IL DIBATTITO OLIVIERO DOTTORINI (IDV): "LA LEGGE È UNA SINTESI EFFICACE E CORAGGIOSA DELLE IDEE IN CAMPO. L'ESPANSIONE DEL GIOCO LEGALE NON CONTIENE, MA ALIMENTA IL GIOCO D'AZZARDO ILLEGALE - Questo testo riesce a coniugare con equilibrio e coerenza gli aspetti sanitari, sociali ed economici. Gli sforzi che stiamo mettendo in campo andranno a cozzare inevitabilmente con la normativa statale che non solo consente il gioco d'azzardo, ma da esso trae un profitto che ci appare sporco e immorale, anche perché legato a lobby potenti, a quanto pare collegate a doppio filo con esponenti politici e di governo. Ma questo, viste le nostre competenze, è il massimo che si potesse fare. Voteremo l'atto convintamente e contiamo che possa ripetersi il voto della Commissione, se quel voto non si ripeterà, sarà facile immaginare una forte azione di lobbying da parte di qualche settore più o meno trasparente, alla quale vogliamo sperare questo Consiglio non si dimostrerà permeabile. La dipendenza da gioco d'azzardo interessa il quattro per cento della popolazione italiana ed è la malattia a più rapida crescita fra giovani e adulti indotta anche dalla grave crisi economica. Dietro al sistema del gioco c'è un'industria che fa profitto, sfruttando senza pietà le debolezze dei soggetti più indifesi. La fetta del mercato legale che il gioco d'azzardo si è ritagliato si aggira sugli 80 miliardi l'anno, portando il nostro paese al primo

posto in Europa e al terzo nel mondo. Negli ultimi dieci anni spesi circa 400 miliardi di euro, un quinto del debito pubblico accumulato in 150 anni. Abbiamo accumulato un esercito di 400mila slot machine, una ogni 150 abitanti e, con questi numeri, le multinazionali dell'azzardo riescono a mobilitare il 4 per cento del Pil, dare lavoro a 120mila addetti, coinvolgere 5mila aziende e non risentire affatto della crisi. Quarantuno clan criminali e mafiosi spartiscono un giro d'affari di 10 miliardi di euro all'anno. Il Monopolio di Stato quando invita a 'innamorarsi del gioco legale e responsabile' si comporta da biscazziere da una parte, incassando quasi dieci miliardi all'anno, e dall'altra vorrebbe porre un argine alle devianze patologiche dell'azzardo. Il legislatore nazionale, per quindici anni, è intervenuto sulla materia con decreti legge che istituivano nuovi giochi, fino al 2012, quando il Decreto Balduzzi ha riconosciuto le problematiche patologiche prevedendo formule di avvertimento del rischio di dipendenza dal gioco nelle pubblicità e inserendo la ludopatia nei Lea. Un piccolo argine di prevenzione all'ondata di questa malattia sociale: si stima che proprio la ludopatia rappresenti la seconda causa di indebitamento delle famiglie italiane. Bene le associazioni di cittadini che hanno saputo dimostrare una forte attenzione e sensibilità alle conseguenze più prettamente sociali della dipendenza da azzardo. Un bell'esempio è la recente "campagna Slotmob" con l'efficace slogan della mobilitazione 'un bar senza slot ha più spazio per le persone'. Le proposte che avevamo presentato, e che sono state accolte in questo testo, cercavano di fare tesoro delle sollecitazioni che sono giunte dal mondo dell'associazionismo, mettendo in rete, molteplici soggetti, a cominciare dalle realtà del volontariato e del privato sociale. Non possiamo quindi che valutare positivamente la possibilità di concedere contributi alle realtà che si occupano di quelle problematiche". SANDRA MONACELLI (Udc): "SODDISFAZIONE PER POTER DISCUTERE DI QUESTO TEMA E RAMMARICO PER IL TEMPO PERSO. LA LUDOPATIA RAPPRESENTA LA NUOVA EMERGENZA, UNA DIPENDENZA PIÙ STRISCIANTE. Non si tratta del gioco classicamente inteso, ma di una realtà che sta generando povertà, dipendenza e morti bianche. Il 3 per cento della popolazione italiana ed umbra è malata di gioco d'azzardo. E vittime sono le famiglie e le fasce sociali più in difficoltà che, sempre più massicciamente si affidano alla fortuna come effetto risolutivo ai loro problemi. Negli ultimi anni la diffusione di slot machine è da brivido. Nei primi sei mesi del 2013 sono stati spesi, nel gioco 2milioni al giorno. E questo non ci permette di rimanere indifferenti a questa realtà. Sempre nel 2013, attraverso le new slot solo a Perugia si sono registrati incassi di 40 milioni di euro. Senza considerare quelli derivanti dal gioco clandestino e dai giochi in rete. Questa iniziativa legislativa non risolverà sicuramente il problema, ma sarà necessaria per segnare una controtendenza. Ma a chi vanno questi soldi? Molti a sostentare attività economiche illegali, con la cri-



minalità, quindi, che si alimenta da questa nuova forma di appalti. Se da una parte prevediamo interventi per assistere alcune patologie, dobbiamo anche guardare dall'altra dove si sta consumando questo nuovo dramma. Ci troviamo di fronte a numeri che fanno paura, ad un vero e proprio dramma sociale di cui tutti siamo chiamati a farci carico. Il mondo delle istituzioni non può far finta di nulla. 3 ragazzi su 10 sono dediti al gioco e per questo bisognerebbe, ad esempio, a prevedere distanze maggiori tra sale da gioco e scuole". MASSIMO MANTOVANI (Up-Ncd): "TROPPO SPESSO, COME IN QUESTA LEGGE, LA BUONA VOLONTÀ SI TRASFORMA IN IPOCRISIA. SU QUESTA LEGGE ANNUNCIO LA MIA ASTENSIONE. Vivo in una città (Bastia Umbra) dove il Comune ha vietato le slot machine nei centri sociali di sua proprietà. E di questo mi compiaccio. Ma troppo spesso, come in questa legge, la buona volontà si trasforma in ipocrisia. Per combattere questo fenomeno bisogna agire sulla prevenzione e sulla formazione, a partire dalle scuole. Questa legge può rispondere a finalità nobili e giuste dal punto di vista umano, ma in altre parti è assolutamente inaccettabile. Bene i controlli previsti per i divieti, soprattutto per i giovani, ma non è giusto andare a penalizzare qualcuno per favorirne altri. È chiaro che oltre alla speculazione di Stato, in questo modo, ci mettiamo anche quella della Regione. Bene la previsione di incentivi per chi dismette le 'macchinette', ma no a penalizzare gli esercizi che le mantengono. E poi, che differenza c'è tra chi vende i 'Gratta e vinci' e chi ospita le 'macchinette'. Perché andare a penalizzare chi rispetta comunque le leggi dello Stato? Su questa legge annuncio la mia astensione. Sarebbe più logico e giusto che la Regione investa risorse proprie per le azioni di prevenzione e formazione. Mi domando perché, allora, non dare vita ad un Ordine del giorno che inviti le altre Regioni a mettere in campo azioni mirate a togliere tutti quei giochi che prevedono premi in denaro su tutto il territorio nazionale? È chiaro che su questo tema c'è troppa demagogia". ROCCO VALENTINO (FI): "PROIBIZIONISMO FAVORISCE LE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI. LA LEGGE SARÀ IMPUGNATA VOTERÒ CONTRO QUESTO ATTO, ANCHE SE IN COMMISSIONE MI SONO ASTENUTO. La Corte dei Conti della Puglia sta indagando su una legge analoga a questa, cui mancava l'impegno di spesa. Voterò contro questo atto, anche se in Commissione mi sono astenuto. Ci sono state varie sentenze dei Tribunali amministrativi regionali su iniziative come questa. Nel 1920 gli Stati Uniti hanno deciso il proibizionismo sugli alcolici, che per un certo periodo sono stati gestiti dalla criminalità. In Friuli Venezia Giulia hanno già approvato una legge come quella che stiamo discutendo, col risultato che il gioco lo gestiscono i gruppi criminali, che hanno creato case da gioco illegali e non controllabili. I gratta e vinci sono più pericolosi delle slot, che portano molti soldi alle casse dello Stato. Non esiste evidenza scientifica che la creazione di locali pubblici 'No slot'

possa disincentivare i giocatori abituali. La distanza di 500 metri dei locali con giochi elettronici dovrebbe valere anche per le ricevitorie del Lotto. Le iniziative comunali contro le slot sono state quasi sempre impugnate e bocciate nelle città dove sono state emanate. Solo chi aderirà alla campagna 'No slot' avrebbe una agevolazione sull'Irap mentre per tutti gli altri ci sarà un aggravio, creando un evidente disparità di trattamento. Questa proposta produrrà solo decine di ricorsi e di conflitti con la legge nazionale vigente". PAOLO BRUTTI (IDV): "COLPIRE IL GIOCO D'AZZARDO PER RAGIONI ETICHE ED ECONOMICHE - L'intenzione della Commissione è di colpire il gioco d'azzardo, anche se a livello regionale non sembrano esserci strumenti adeguati per farlo. In Umbria ogni giorno si giocano 2 milioni di euro. Ogni anno si tratta di oltre 1 miliardo, sottratti alle famiglie e all'economia 'buona'. Non possiamo chiudere gli occhi di fronte a questo. In un mese un barista può ricavare anche 1500 euro installando slot e macchinette nel suo locale. E noi interveniamo per rendere meno lucroso questo settore, aumentando l'Irap a chi guadagna sulla pelle degli anziani e di chi lavora. La Commissione nazionale antimafia ha certificato che la liberalizzazione del settore non ha tolto spazio alla criminalità, ma che, anzi, è aumentato lo spazio occupato da essa. Il sistema di gioco legale non ha drenato risorse alla criminalità, è aumentata l'infiltrazione della criminalità mafiosa. È del tutto falsa dunque l'idea che legalizzando il gioco d'azzardo lo si sia contenuto. Ora lo abbiamo diffuso, aprendo una via enorme alle infiltrazioni criminali. Serve una seria azione proibizionista vero il gioco d'azzardo. Se l'Umbria non può limitare da sola il gioco, possiamo proporre ad altre 5 Regioni di stilare un disegno di legge nazionale per mettere al bando il gioco d'azzardo". ORFEO GORACCI (CU): "PROBLEMA GRAVE E SENTITO. LEGGE VA NELLA GIUSTA DIREZIONE - Voterò convintamente a favore della legge, pur comprendendo le perplessità. Con questo provvedimento si cerca di intervenire su un problema gravissimo e molto sentito, di cui ci possiamo rendere conto di persona, ogni giorno. Grave il ruolo dello 'Stato biscazziere' che sottrae risorse ai cittadini con i giochi. Qualche gestore di bar o di locali pubblici non sarà contento di questa legge, che peraltro, come è stato detto migliorerà le cose di poco: sarà comunque un passo avanti. Senza magnificare troppo gli effetti di questa legge, prendiamo atto che si fa qualcosa di importante, andando in una giusta direzione. L'idea di una proposta di legge nazionale di iniziativa regionale ha un senso, per evitare un 'turismo del gioco' verso regioni più permissive. Non sono d'accordo con l'idea del proibizionismo. Nei Casinò ci vanno i ricchi e i furbi, non certo gli operai". GIANCARLO CINTIOLI (Pd): "QUESTA LEGGE RAPPRESENTA SOLTANTO UN PUNTO DI PARTENZA PER CONTRASTARE IL FENOMENO, MA È UN SEGNALE COMUNQUE IMPORTANTE. Quando in Commissione arrivarono le diverse proposte legislative su questo tema, e-



spressione di consiglieri regionali di diversa appartenenza politica, ho pensato ad una iniziativa importante per lanciare una concreta battaglia di legalità, mettendo in campo forme adeguate di prevenzione su un fenomeno che racchiude anche mafie e tossicodipendenze. Vista la facilità con la quale si è giunti al voto unanime in Commissione immaginavo un'Aula più unita verso gli obiettivi di questa legge. Qualche intervento, come quello di Mantovani, mi ha lasciato invece perplesso perché l'aumento dell'Irpef dello 0,92 per cento dal primo gennaio al 31 dicembre 2015, per quegli esercizi che continuavano a mantenere attivi i giochi, era previsto in una proposta di legge di cui egli stesso risulta essere firmatario. Non capisco quindi perché allora andava bene ed oggi no. Preoccupanti dati del gioco illecito sono contenuti nella relazione del 2014 della Commissione consiliare antimafia e tossicodipendenze. E alla voce ludopatia era stato riservato uno spazio particolare con approfondimenti analitici sul fenomeno, frutto di diverse audizioni. Risultava anche lì evidente il legame con la criminalità organizzata. È chiaro che questa legge rappresenta soltanto un punto di partenza per contrastare il fenomeno, ma è un segnale comunque importante. E ben vengano le auspicate iniziative con le altre Regioni italiane per un contrasto ancora più massiccio e condiviso. Ma intanto, oggi, facciamo il nostro dovere approvando questa legge". RAFFAELE NEVI (FI): "NON DOBBIAMO LIMITARCI A PIANTARE BANDIERINE MA AFFRONTARE GLI ARGOMENTI IN MODO SERIO E APPROFONDITO. Il gruppo di Forza Italia è senza alcun dubbio contrario alla ludopatia, semmai stiamo discutendo su quali siano le ricette migliori per combatterla. Da liberale non posso certo sostenere il proibizionismo, una scelta che tutte le statistiche dimostrano essere inefficace nel contrasto al gioco d'azzardo. Tendo a non scaricare le responsabilità di tutto sulla società, giustificando il singolo. Siamo in presenza di una patologia e di persone che quindi vanno curate. Con questa legge colpiamo anche i videogiochi, forse per una svista. Il tema vero invece è che occorre dividere la ludopatia dal gioco lecito, che non è una patologia. Per combatterla servono interventi importanti, che nella legge sono anche citate all'articolo 3. Non serve un logo 'No slot' ma piuttosto uno 'No azzardo', per colpire anche altri eccessi, come i gratta e vinci. Non servirebbe poi prevedere che i minori non possono giocare, visto che è già un reato introdurre minori in questi locali. Dobbiamo diminuire la tassazione per chi non ha questi giochi e lasciarla invariata a chi li ha. Presenteremo un emendamento al bilancio affinché una quota delle risorse dell'Irap vengano destinate alla prevenzione e alla cura della ludopatia. È impossibile colpire il gettito delle macchinette, quindi la tassa che imporremo non risolverà il problema: giusto invece far pagare meno chi sceglie di non installare macchinette". CARLA CASCIARI (assessore regionale): "Vi sono aspetti importantissimi in questa legge voluta anche da tutte le associazioni, comprese

quelle delle imprese, elementi che possono essere di enorme aiuto come il numero verde per chiedere aiuto, che sarà curato del Ser.T di Foligno, specializzato sulle dipendenze non derivanti da tossicodipendenze e che sarà per questo potenziato. Ricordo il coinvolgimento di tanta parte della società, nella prevenzione, nell'informazione e nella formazione sulla materia, che coinvolge le scuole, le istituzioni, le associazioni e il Servizio sanitario regionale. Ricordo anche che il decreto Balduzzi sta completando l'inserimento nei livelli essenziali di assistenza (Lea) le prestazioni sanitarie relative al gioco d'azzardo patologico. C'è enorme attesa da parte di tutta la società sulla legge che andrà ad intervenire su una materia tanto delicata".

OMOFOBIA: "VIOLENZA E INSULTI A SCUOLA. SE CONFERMATO, EPISODIO GRAVISSIMO" - INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (IDV)

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) annuncia un'interrogazione per chiedere "se rispondono al vero i fatti riportati dalla stampa riguardo a un presunto caso di omofobia accaduto in un istituto superiore della provincia di Perugia". Per Dottorini, se confermato, "sarebbe un episodio gravissimo, figlio di un clima culturale da condannare senza ambiguità: auspichiamo politiche dell'accoglienza, del pluralismo e dell'inclusione, a partire dalle scuole".

Perugia, 17 novembre 2014 – "Se i fatti fossero confermati, sarebbe gravissimo. Non può essere consentito a un docente di ostentare un atteggiamento di intolleranza, giungendo persino all'aggressività verbale e fisica e tradendo quindi quella che dovrebbe essere la sua funzione di educatore: condannare la violenza e insegnare ai suoi alunni il pluralismo e l'apertura verso l'altro, qualsiasi sia il suo orientamento sessuale, il suo credo, la sua nazionalità". E quanto dichiara il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) che annuncia la presentazione di un'interrogazione alla Giunta per chiedere "se rispondono al vero i fatti riportati dalla stampa riguardo a un presunto caso di omofobia accaduto in un istituto superiore della provincia di Perugia, come intende affrontare l'episodio in questione e soprattutto quali azioni intende mettere in campo per contrastare il clima culturale di cui tale episodio è figlio, favorendo di contro una cultura dell'accoglienza, del pluralismo e dell'inclusione". "Episodi di questo genere – aggiunge Dottorini, che nella nota fa riferimento al suo ruolo di presidente dell'associazione Umbria Migliore - sono sintomatici di un clima culturale sempre più diffuso che porta alla stigmatizzazione e alla discriminazione di chi è considerato diverso, perché di fatto non corrisponde ai canoni di normalità stabiliti dalla mentalità comune. Questo è quanto avviene soprattutto in tema di sessualità, con una forte opposizione verso chi manifesta tendenze diffe-



renti da quelle considerate 'naturali', ma accade spesso anche per motivi religiosi o etnici". "Credo – continua il consigliere – che la comunità regionale debba prendere le distanze in maniera inequivocabile da certi episodi e mostrare la propria vicinanza a chi ne è vittima. Forse sarà anche l'ora di portare il tema all'attenzione del Consiglio regionale. C'è un testo già depositato da alcuni colleghi del Pd contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale. Credo possa essere una buona base di partenza per consentire alla nostra legislazione di adottare norme chiare che rendano esplicito il riconoscimento della libertà di orientamento sessuale e identità di genere. Questo triste episodio – conclude Dottorini – ci dimostra che è urgente dotarsi di strumenti anche legislativi per bloccare il clima di intolleranza crescente e per promuovere una società del pluralismo e dell'inclusione".

LEGGE ELETTORALE: "LA PROPOSTA DI SMACCHI (PD) FATTA PROPRIA DALLA MAGGIORANZA POTREBBE AVERE PROFILI DI ILLEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli interviene sulla proposta di legge elettorale regionale presentata da Andrea Smacchi (Pd) e fatta propria dalla maggioranza, evidenziando come la stessa potrebbe avere profili di incostituzionalità. Per Monacelli "caratteri di opacità" sono rappresentati dal doppio criterio di applicazione dei meccanismi di elezione tra le coalizioni concorrenti (attribuzione seggi alla coalizione vincitrice rispetto alle altre) e dal premio di maggioranza, assegnato senza prevedere una soglia minima, alla coalizione vincitrice che non supera il 40 per cento, in netta antitesi con quanto disposto dalla sentenza della Corte Costituzionale.

Perugia, 17 novembre 2014 - "La proposta di legge elettorale presentata dal consigliere Andrea Smacchi (Pd) e fatta propria dalla maggioranza presenta diversi caratteri di opacità che potrebbero sfociare addirittura nell'incostituzionalità". Lo scrive il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli spiegando che i suoi principali dubbi derivano: "dal doppio criterio di applicazione dei meccanismi di elezione tra le coalizioni concorrenti, con riferimento all'attribuzione dei seggi alla coalizione vincitrice rispetto alle altre; dal premio di maggioranza, assegnato senza nemmeno prevedere una soglia minima, alla coalizione vincitrice che non supera il 40 per cento, in netta antitesi con quanto disposto dalla sentenza della Corte Costituzionale che richiama sia alla cancellazione del listino che ad evitare 'una distorsione fra voti espressi ed attribuzione di seggi', così da non compromettere la compatibilità con il principio di eguaglianza del voto". Per Monacelli, "al fine di dirimere tali profili di illegittimità costituzionale e ravvisato che sino ad oggi la Commissione Speciale per le

Riforme Statutarie e Regolamentari, presieduta dallo stesso Smacchi, non si è avvalsa della consulenza di esperti in materia, ma soltanto di collaboratori di fiducia del presidente, è indispensabile che tale organo individui quanto prima delle personalità in questo campo le quali, quanto meno, sappiano indicare un percorso non a rischio di incostituzionalità. Al riguardo – conclude Monacelli – faccio presente che potrebbe essere attivata una collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia al cui interno sono presenti eccellenze professionali in materia di diritto costituzionale, rilanciando contemporaneamente il ruolo istituzionale dell'ateneo umbro". RED/as

OMOFobia: "SOSPENDERE IL DOCENTE REO DELL'AGGRESSIONE AI DANNI DEL SUO STUDENTE. LA PRESIDENTE MARINI RIFERISCA DOMANI IN CONSIGLIO REGIONALE" - NOTA DI STUFARA (PRC - FDS)

Perugia, 17 novembre 2014 - "La violenta aggressione omofoba avvenuta pochi giorni fa in una scuola superiore della nostra regione rappresenta un fatto gravissimo, che conferma la presenza, nel sistema scolastico italiano, di condizioni di inaccettabile intimidazione e marginalizzazione". Lo dichiara Damiano Stufara, capogruppo di Rifondazione comunista all'Assemblea legislativa dell'Umbria. Per Stufara "non siamo di fronte ad un evento episodico; il brutale comportamento del docente ai danni di un proprio studente dimostra il preoccupante grado di diffusione di modelli culturali ispirati al più retrico sessismo, penetrati con una capillarità tale da far venir meno ogni ritegno o remora di sorta. In questi anni siamo progressivamente passati dal culto dell'uomo forte, contraltare ideale del deperimento culturale e dell'atomizzazione sociale egemoni nella cosiddetta società dei consumi, all'esercizio ordinario della forza nelle relazioni umane, volto a creare e colpire di volta in volta nuovi nemici pubblici. Che l'esercizio della forza avvenga da parte di un docente rappresenta in questo senso un salto di qualità rispetto agli innumerevoli episodi che da tempo, per limitarsi alle giovani generazioni, avvengono tra coetanei dentro e fuori gli istituti scolastici; un salto di qualità che non può assolutamente restare impunito, proprio perché vede la figura preposta alla prevenzione ed al contrasto di simili fenomeni trasformarsi in un veicolo della loro proliferazione". Per questo, secondo il consigliere regionale, "è necessario che le autorità scolastiche provvedano senza indugi alla sospensione del docente macchiatosi di un comportamento incompatibile con il suo ruolo e la sua funzione sociale. Chiediamo altresì alla presidente Catuscia Marini di acquisire tutti gli elementi utili per fare chiarezza sui fatti e di riferire in merito già nella seduta di domani del Consiglio regionale. Allo stesso tempo – conclude Stufara – si impone ormai una riflessione generale sulle condizioni del sistema scolastico italiano, sulla sua demo-



craticità e laicità, che ponga ognuno di fronte alle proprie responsabilità, a partire da un Governo nazionale a parole interessato al problema ma nei fatti intento solo a tagliare risorse e promuovere un assetto discriminatorio dell'istruzione pubblica”.

PRIMA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE AL REGOLAMENTO SULLE DIVISE DELLA POLIZIA LOCALE - ILLUSTRATO IL DISEGNO DI LEGGE SU PERSONALE REGIONALE, DIRITTI DI CAVA E COMUNITÀ MONTANE - I LAVORI DI OGGI

Perugia, 20 novembre 2014 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Oliviero Dottorini, si è riunita questa mattina per affrontare il “regolamento in materia di uniformi, segni distintivi, gradi e mezzi di trasporto della polizia locale” e il disegno di legge “modificazioni ed integrazioni di leggi regionali e altre disposizioni in materia di personale regionale, attività estrattive, valutazione di impatto ambientale, sistema amministrativo regionale e autonomie locali, Agenzia forestale regionale”, entrambi predisposti dall'Esecutivo di Palazzo Donini. Sul REGOLAMENTO relativo alla polizia locale è stato espresso parere favorevole da parte della Commissione con 5 sì, 1 astensione Sandra Monacelli-Udc e 1 no Andrea Lignani Marchesani-Fdi secondo il quale “la Regione ha fallito nell'opera di omogenizzazione dei comportamenti delle polizie locali, limitandosi alle uniformi”. Deciso inoltre l'invio alla Giunta di una nota, proposta da Luca Barberini (Pd), relativa alla “possibilità di rimuovere dal testo i riferimenti alle divise per sciatori e polizia a cavallo”. Il DISEGNO DI LEGGE, che sarà al centro di una audizione convocata per la prossima settimana, prevede interventi di diverso genere ed è stato illustrato dall'assessore Fabrizio Bracco. Previste modifiche su: norme per il pensionamento del personale regionale (non ci saranno più deroghe oltre il compimento del 65esimo anno di età, se è stato raggiunto il limite minimo di anni di servizio); scadenza dei contratti dei dirigenti della Regione (uniformata per tutti al 31 dicembre 2015, per consentire alla nuova Giunta di riorganizzarli in tempi congrui); riduzione delle indennità percepite dal personale regionale che lavora negli uffici di Bruxelles; ulteriore sospensione del pagamento dei diritti di cava per le aziende che non hanno usufruito della moratoria in vigore per il 2014; autorizzazione alla stipula di convenzioni tra Adisu e Agenzia forestale per l'utilizzo di personale proveniente dalle Comunità montane.

LEGGE ELETTORALE: IN COMMISSIONE STATUTO PROSEGUE L'ITER DEL TESTO DEL PD - ILLUSTRATA LA PROPOSTA NORMATIVA DEL GRUPPO "UMBRIA POPOLARE-NCD"

Continua il lavoro della Commissione speciale per

le riforme statutarie e regolamentari presieduta da Andrea Smacchi impegnata nella predisposizione e approvazione della nuova legge elettorale. Nella riunione di oggi è stata illustrata l'istruttoria tecnico-normativa sul testo del gruppo Pd, (primo firmatario il consigliere Smacchi) che prosegue così il proprio iter iniziato formalmente l'11 novembre scorso. Nel corso della riunione inoltre è stata presentata, a cura del presidente Massimo Mantovani, la proposta di legge del gruppo Umbria popolare-Ncd che prevede tra le altre cose, doppio turno con soglia fissata al 40 per cento, voto disgiunto, preferenza unica, doppio collegio regionale. Prossima riunione fissata per mercoledì 20 novembre prossimo.

Perugia, 19 novembre 2014 – Continua il lavoro della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, presieduta da Andrea Smacchi, impegnata nella predisposizione e approvazione della nuova legge elettorale. Nella riunione di oggi è stata illustrata l'istruttoria tecnico-normativa sul testo del gruppo Pd, (primo firmatario il consigliere Smacchi) che prosegue così il proprio iter iniziato formalmente l'11 novembre scorso. Nel corso della riunione è stata anche presentata, a cura del presidente Massimo Mantovani, la proposta di legge del gruppo Umbria popolare-Ncd che prevede tra le altre cose, doppio turno doppio turno con soglia fissata al 40 per cento, voto disgiunto, preferenza unica, doppio collegio regionale. Prossima riunione fissata per mercoledì 20 novembre prossimo. Da parte di alcuni commissari (Stufara-Prc-Fds, Brutti-Idv, Goracci-Comunista umbro) è stato richiesto di non porre un termine ultimo alla possibilità di presentazione di ulteriori proposte; tutti i commissari hanno concordato sulla necessità di approvare il testo in Aula prima della pausa natalizia, e il presidente Smacchi ha sottolineato la necessità di “accorciare i tempi, al massimo entro i primi giorni di dicembre per dare la possibilità a tutti i partiti e movimenti di prepararsi adeguatamente all'appuntamento elettorale, soprattutto se sarà mantenuta la data di fine marzo”. Per quanto riguarda l'approfondimento tecnico-normativo della proposta di legge PD, il dirigente del Servizio legislativo, Luri Rosi, ha illustrato in una approfondita nota alcuni aspetti del testo in ordine alle spese elettorali, all'autenticazione delle firme per la presentazione delle liste, alla modulazione del premio di maggioranza e alle osservazioni sulla legittimità costituzionale della proposta di legge. E soprattutto su questa ultima questione da parte dei consiglieri Monacelli (Udc) e Buconi (Psi) è stata avanzata (e accolta) la proposta di richiedere ulteriori valutazioni da parte di esperti costituzionalisti. Questi i contenuti della proposta di legge del gruppo Umbria popolare-Ncd, illustrata dal presidente Massimo Mantovani. Si conferma l'ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE della Regione con DOPPIO TURNO che scatta se al primo non si supera il 40 per cento dei consensi. Si prevedono DUE CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI che coincidono



no con il territorio delle attuali Usl, "per garantire ampia rappresentanza territoriale e impedire disgregazioni". Consentito il VOTO DISGIUNTO, "per rispettare appieno la libertà di voto dell'elettore"; la PREFERENZA è UNICA, "per evitare che dei ticket uomo-donna di zone 'forti' possano impedire un'equilibrata rappresentanza di tutti i territori". Per quanto riguarda i CANDIDATI ALLA PRESIDENZA NON ELETTI viene prevista l'elezione a consigliere regionale al candidato che ha conseguito un numero di voti immediatamente inferiore al candidato eletto, tutti gli altri sono eletti se collegati a liste o coalizioni che abbiano conseguito almeno un seggio. IL PREMIO DI MAGGIORANZA alla coalizione o lista collegate al candidato presidente sarà così articolato: 13 seggi oltre il 60 per cento, 7 per tutte le altre liste o coalizioni; 12 seggi tra 45 e 60 per cento, 8 per tutte altre liste o coalizioni; 11 seggi oltre il 40 e fino al 45 per cento, 9 per tutte altre liste o coalizioni. Questo consente una NORMA DI GARANZIA PER LE MINORANZE con almeno 7 seggi su 20. Per ciò che attiene le SOGLIE DI SBARRAMENTO sono ammesse all'assegnazione dei seggi solo liste che hanno voti pari o superiori al 3 per cento del totale dei voti validi, a meno che non siano collegate ad un candidato presidente che abbia ottenuto almeno il 5 per cento dei voti validi. La RIPARTIZIONE DEI SEGGI: i seggi sono attribuiti a livello circoscrizionale con il metodo HAGENBACH-BISCHOFF sulla base dei voti ottenuti dalle singole liste; eventuali resti vengono assegnati in ambito circoscrizionale sulla base dei maggiori residui. La PARITÀ DI ACCESSO TRA DONNE E UOMINI è garantita al momento della formazione delle LISTE: ciascun genere deve essere rappresentato per ALMENO il 40 per cento. Per quanto riguarda la RACCOLTA DELLE FIRME vengono ESONERATI i partiti e i movimenti PRESENTI IN CONSIGLIO REGIONALE al momento della convocazione dei comizi elettorali, o quelli COSTITUITI IN GRUPPO PARLAMENTARE anche in una sola delle due camere, o partiti, movimenti e gruppi politici presenti in Consiglio regionale al momento della convocazione dei comizi che abbiano effettuato le dichiarazioni di COLLEGAMENTO con almeno UN PARTITO COSTITUITO IN GRUPPO PARLAMENTARE IN ENTRAMBE LE CAMERE all'inizio della legislatura in corso, al momento della convocazione dei comizi elettorali; si indica in un minimo di 500 e un massimo di 750 il NUMERO DELLE FIRME da raccogliere. Mantovani ha spiegato infine che il tema della scelta tra elezioni a doppio turno o a turno unico è strettamente legato alla valutazione "dell'opportunità di far precedere la consultazione elettorale da una selezione dei candidati presidente con il metodo delle cosiddette 'PRIMARIE'".

LEGGE ELETTORALE: "DOPPIO TURNO SE NON SI SUPERA IL 40 PER CENTO, VOTO DISGIUNTO E DOPPIO COLLEGIO" - IL GRUPPO 'UMBRIA POPOLARE-NCD' HA PRE-

SENTATO LA SUA PROPOSTA LEGISLATIVA

Il gruppo consiliare di Umbria Popolare-Nuovo centrodestra ha presentato stamani a Palazzo Cesaroni la propria proposta di legge elettorale. Il documento prevede: doppio turno, per l'elezione diretta del presidente della giunta regionale, in caso di non superamento nel primo della soglia del 40 per cento; due circoscrizioni elettorali, coincidenti con il territorio delle due usl; voto disgiunto; preferenza unica; soglia di sbarramento al 3 per cento; nella composizione delle liste ciascun genere dovrà essere rappresentato per almeno il 40 per cento.

Perugia, 20 novembre 2014 - "Dotare la Regione Umbria di un sistema elettorale che salvaguardi il principio di governabilità assicurando contestualmente una adeguata rappresentanza e rappresentatività dell'Assemblea legislativa". Parte da questi presupposti la proposta di legge elettorale presentata stamani a Palazzo Cesaroni dal gruppo consiliare di Umbria popolare-Nuovo centrodestra. È stato il capogruppo Massimo Mantovani, insieme a Massimo Monni ad illustrare la proposta che parte dal DOPPIO TURNO, per l'elezione diretta del presidente della Giunta regionale, in caso di non superamento nel primo della soglia del 40 per cento; due CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI, coincidenti con il territorio delle due Usl; VOTO DISGIUNTO; PREFERENZA UNICA; SOGLIA DI SBARRAMENTO al 3 per cento; nella composizione delle liste ciascun GENERE dovrà essere rappresentato per almeno il 40 per cento. Mantovani ha evidenziato che tutte le altre forze del centrodestra esprimono sul documento, "condivisione sostanziale, seppure con alcuni distinguo". Totale accordo - ha detto il capogruppo Up-Ncd - sulla previsione del "doppio turno che rappresenta un passaggio fondamentale per questa tipologia di elezioni di carattere presidenziale". Mantovani ha quindi puntato il dito sulla proposta di legge elettorale espressa dal Partito Democratico, che prevede, tra l'altro, il premio di maggioranza a partire dal raggiungimento del 40 per cento al primo turno, definendola a "forte rischio di incostituzionalità, visto che la stessa Consulta si è già espressa in modo chiaro in merito ad analoga situazione a livello nazionale". Il capogruppo Mantovani, dopo aver spiegato che le eventuali 'Primarie' per la scelta dei candidati Presidenti verrebbero di fatto superate con la previsione del doppio turno, ha auspicato che la Regione possa dotarsi di "una buona legge che consenta rappresentatività territoriale e politica e per questo - ha spiegato - è indispensabile prevedere il doppio turno e il voto disgiunto". Monni, dopo aver ringraziato Mantovani per "l'importante lavoro svolto nella predisposizione della proposta", ha rimarcato i diversi punti in comune con gli altri gruppi dell'opposizione consiliare, assicurando la disponibilità del suo gruppo ad allargare la discussione a tutte le altre forze politiche per raggiungere una sintesi che possa trovare in Aula l'unanimità dei consen-



si. Monni ha quindi palesato un'apertura sull'eventuale voto di genere, ma con "tre preferenze di cui una di genere" e sulla questione del collegio unico regionale. **CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI LEGGE DEL GRUPPO UMBRIA POPOLARE-NCD** goo.gl/yK9Zde Si conferma l'ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE della Regione con DOPPIO TURNO che scatta se al primo non si supera il 40 per cento dei consensi. Si prevedono DUE CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI che coincidono con il territorio delle attuali Usl, "per garantire ampia rappresentanza territoriale e impedire disgregazioni". Consentito il VOTO DISGIUNTO, "per rispettare appieno la libertà di voto dell'elettore"; la PREFERENZA è UNICA, "per evitare che dei ticket uomo-donna di zone 'forti' possano impedire un'equilibrata rappresentanza di tutti i territori". Per quanto riguarda i CANDIDATI ALLA PRESIDENZA NON ELETTI viene prevista l'elezione a consigliere regionale al candidato che ha conseguito un numero di voti immediatamente inferiore al candidato eletto, tutti gli altri sono eletti se collegati a liste o coalizioni che abbiano conseguito almeno un seggio. IL PREMIO DI MAGGIORANZA alla coalizione o lista collegate al candidato presidente sarà così articolato: 13 seggi oltre il 60 per cento, 7 per tutte le altre liste o coalizioni; 12 seggi tra 45 e 60 per cento, 8 per tutte altre liste o coalizioni; 11 seggi oltre il 40 e fino al 45 per cento, 9 per tutte altre liste o coalizioni. Questo consente una NORMA DI GARANZIA PER LE MINORANZE con almeno 7 seggi su 20. Per ciò che attiene le SOGLIE DI SBARRAMENTO sono ammesse all'assegnazione dei seggi solo liste che hanno voti pari o superiori al 3 per cento del totale dei voti validi, a meno che non siano collegate ad un candidato presidente che abbia ottenuto almeno il 5 per cento dei voti validi. La RIPARTIZIONE DEI SEGGI: i seggi sono attribuiti a livello circoscrizionale con il metodo HAGENBACH-BISCHOFF sulla base dei voti ottenuti dalle singole liste; eventuali resti vengono assegnati in ambito circoscrizionale sulla base dei maggiori residui. La PARITÀ DI ACCESSO TRA DONNE E UOMINI è garantita al momento della formazione delle LISTE: ciascun genere deve essere rappresentato per ALMENO il 40 per cento. Per quanto riguarda la RACCOLTA DELLE FIRME vengono ESONERATI i partiti e i movimenti PRESENTI IN CONSIGLIO REGIONALE al momento della convocazione dei comizi elettorali, o quelli COSTITUITI IN GRUPPO PARLAMENTARE anche in una sola delle due camere, o partiti, movimenti e gruppi politici presenti in Consiglio regionale al momento della convocazione dei comizi che abbiano effettuato le dichiarazioni di COLLEGAMENTO con almeno UN PARTITO COSTITUITO IN GRUPPO PARLAMENTARE IN ENTRAMBE LE CAMERE all'inizio della legislatura in corso, al momento della convocazione dei comizi elettorali; si indica in un minimo di 500 e un massimo di 750 il NUMERO DELLE FIRME da raccogliere. Mantovani ha spiegato infine che il tema della scelta tra elezioni a doppio turno o a turno unico è strettamente legato alla valutazio-

ne "dell'opportunità di far precedere la consultazione elettorale da una selezione dei candidati presidente con il metodo delle cosiddette 'PRIMARIE'".

"LA CITTÀ DI PERUGIA TAPPEZZATA DA MANIFESTI PUBBLICITARI DELLA REGIONE UMBRIA. VERGOGNOSO SPENDERE SOLDI PUBBLICI PER FARE CAMPAGNA ELETTORALE" - ROSI (FI) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE

Perugia, 24 novembre 2014 - "In questi giorni vedo la città di Perugia tappezzata da manifesti pubblicitari appesi perfino sui cavalcavia, o addirittura di poster giganti luminosi attraverso spazi affittati da agenzie private. E tutto questo è vergognoso perché la Regione non può utilizzare soldi pubblici per azioni di campagna elettorale in vista delle prossime elezioni". Così il consigliere Maria Rosi (Forza Italia) che annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale. Per l'esponente dell'opposizione "la giustificazione non può essere che tutto ciò non c'entra nulla con la campagna elettorale, ma che si stanno invece mettendo in atto azioni analoghe a quelle attuate dal Governo. Mi viene da chiedere allora - continua Rosi -, perché questo non sia stato fatto prima, ma soltanto adesso che, di fatto, siamo entrati in campagna elettorale. Mi domando se chi amministra la nostra Regione si sia accorto della grave crisi che sta investendo l'Umbria, che sempre più aziende, ogni giorno sono costrette a chiudere o che gli imprenditori si suicidano o, ancora, che i giovani si drogano perché sentono di non avere futuro". Per Rosi "è aberrante che con soldi pubblici l'amministrazione regionale possa farsi campagna elettorale. Sarebbe stato sicuramente meglio che ogni consigliere o assessore, percependo uno stipendio più che sufficiente, avesse messo a disposizione risorse proprie per coprire il costo di questa pubblicità. Perché per fare campagne elettorali i soldi pubblici si trovano sempre mentre al cittadino che propone progetti gli viene risposto che non ci sono risorse per attuarli? Purtroppo questa maggioranza è abituata a non donare, ma a minacciare. Sarebbe stato un segnale intelligente se quanto speso per questa operazione pubblicitaria fosse stato destinato ad iniziative utili, ad esempio verso quelle famiglie che non hanno alcun sostentamento o per iniziative promozionali rivolte al turismo. Purtroppo, invece, chi amministra l'Umbria continua a dimostrare arroganza gestendo i soldi pubblici come se fossero i propri, non accorgendosi che i tempi sono cambiati e che sempre più persone hanno bisogno di risposte concrete". Alla luce di tutto ciò, Rosi annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale attraverso la quale chiederà chiarimenti su "quanti soldi pubblici sono stati spesi per questa campagna pubblicitaria e sulla necessità della stessa". E nel sottolineare la necessità della "trasparenza amministrativa", Rosi auspica



che con l'approssimarsi del Natale, chi governa la Regione faccia un gesto importante: preveda, attraverso autotassazione, un contributo per chi ha veramente necessità".

LEGGE ELETTORALE: PROSEGUE IL LAVORO DELLA COMMISSIONE STATUTO SU PROPOSTE PD E UP-NCD – LA SCHEDA COMPARATA DEI DUE TESTI IN DISCUSSIONE

Prosegue nella Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, presieduta da Andrea Smacchi, il confronto tra le forze politiche di Palazzo Cesaroni per definire un nuovo testo di legge elettorale regionale. Due i testi finora formalmente in discussione: quello del gruppo del PD e l'altro di UP-Ncd le cui principali differenze risiedono nel turno elettorale, voti di preferenza, collegi elettorali, ripartizione premi di maggioranza, voto disgiunto. La Commissione ha deciso di approfondire, con esperti costituzionalisti, le questioni di legittimità costituzionale di alcuni aspetti della proposta di legge del Pd.

Perugia, 26 novembre 2014 – Prosegue nella Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, presieduta da Andrea Smacchi, il confronto tra le forze politiche di Palazzo Cesaroni per definire un nuovo testo di legge elettorale regionale. Due i testi finora formalmente in discussione: quello del gruppo del Partito democratico (firmatario Smacchi) e l'altro di Umbria popolare-Ncd (firmato dal presidente del gruppo Mantovani) le cui differenze sostanziali risiedono nel turno elettorale, voti di preferenza, collegi elettorali, ripartizione premi di maggioranza, voto disgiunto, come esposto sinteticamente nella scheda comparativa descritta di seguito. Nel corso della riunione di oggi il dirigente del Servizio legislativo, Juri Rosi, ha illustrato i contenuti di una approfondita nota tecnica sulla proposta dell'UP-Ncd, presentata nella riunione della Commissione del 19 novembre scorso. In particolare è stata analizzata la questione relativa alle elezioni primarie, citata nella relazione di accompagnamento della legge, ed altri aspetti riguardanti premio di maggioranza, voto disgiunto e soglia di sbarramento. L'istruttoria tecnica è stata poi corredata anche da un approfondito esame del meccanismo di riparto dei seggi nelle ipotesi definite nelle due proposte di legge. La Commissione ha quindi deciso, in linea con quanto stabilito nella riunione del 19 novembre scorso, di approfondire con esperti costituzionalisti le questioni di legittimità di alcuni aspetti della proposta di legge del Pd, in ordine soprattutto alla definizione del premio di maggioranza. Come ha spiegato il presidente Smacchi, i quesiti posti dai commissari saranno esaminati da esperti e studiosi di diritto costituzionale. In particolare le richieste di approfondimenti sono state poste dai consiglieri Buconi (PSI) e Nevi (Forza Italia) sulla "obbligatorietà o meno del cosiddetto premio di

maggioranza così come prevista nella proposta PD". I due consiglieri chiedono inoltre quale debba essere il "meccanismo di attribuzione di premio di maggioranza se non si raggiunge la soglia minima, qualora essa sia introdotta nel testo in questione". Buconi ha inoltre richiesto la valutazione degli esperti circa la "possibile surrogata temporanea di un consigliere nominato assessore". La consigliera Sandra Monacelli (Udc), infine, ha richiesto di verificare la "correttezza costituzionale dell'elezione dei candidati presidenti per-denti. SCHEDA: COMPARAZIONE DEI PRINCIPALI CONTENUTI DELLE PROPOSTE DI LEGGE ELETTORALE REGIONALE DEL PD E DI UMBRIA POPOLARE-NCD ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE. Prevista in entrambi i testi. "LISTINO" PRESIDENTE. Sì alla sua abolizione nei due testi. TURNO ELETTORALE. a) Collegio unico per il PD; b) doppio turno per Up-Ncd (scatta se non si supera il 40 per cento). COLLEGI ELETTORALI. a) Collegio unico per il PD; b) per Up-Ncd due collegi che coincidono con il territorio delle attuali Usi. VOTO DISGIUNTO. a) NO per il PD; b) Sì per Up-Ncd. VOTI DI PREFERENZA. a) DOPPIA preferenza di genere per il PD; b) unica per Up-Ncd. SOGLIE DI SBARRAMENTO. a) Non previste nel testo PD. b) la proposta di Up-Ncd dispone che siano ammesse all'assegnazione dei seggi solo liste che hanno voti pari o superiori al 3 per cento del totale dei voti validi, a meno che non siano collegate ad un candidato presidente che abbia ottenuto almeno il 5 per cento dei voti validi. RIPARTIZIONE DEI SEGGI: metodo "Hagenbach-Bischoff" (cosiddetto sistema della "miglior media") in entrambe le proposte. Nella proposta del PD sono previsti i seguenti criteri per la ripartizione del premio di maggioranza: se una lista per effetto dell'assegnazione del premio avesse diritto a conseguire oltre nove seggi complessivi quelli eccedenti al nono "possono" essere attribuiti alle altre liste se la lista interessata abbia ottenuto ALMENO L'OTTO PER CENTO di quelli della lista che ha ottenuto il miglior risultato e se non abbia conseguito seggi né a quoziente intero né con i resti. Nel caso in cui più liste si trovino in questa condizione, solamente le prime tre, sulla base della graduatoria decrescente dei voti validi ottenuti, accedono al seggio. La lista alla quale sarebbero spettati 10 o più seggi otterrà perciò: nove, dieci o undici seggi, in relazione al risultato (fino a 40, tra 40 e 60, oltre il 60 per cento). CANDIDATI ALLA PRESIDENZA NON ELETTI. In entrambe le proposte viene prevista l'elezione a consigliere regionale al candidato presidente che ha conseguito un numero di voti immediatamente inferiore al candidato eletto, tutti gli altri sono eletti se collegati a liste o coalizioni che abbiano conseguito almeno un seggio. RACCOLTA DELLE FIRME. a) Nel testo PD tutte le liste, senza deroghe, sono tenute a raccogliere le firme il cui numero è fissato tra un minimo di 1500 e un massimo di 2000. b) Nella proposta Up-Ncd vengono esonerati i partiti e i movimenti presenti nell'Assemblea legislativa al momento della convocazione



dei comizi elettorali, o quelli COSTITUITI IN GRUPPO PARLAMENTARE anche in una sola delle due camere, o partiti, movimenti e gruppi politici presenti in Consiglio regionale al momento della convocazione dei comizi che abbiano effettuato le dichiarazioni di COLLEGAMENTO con almeno UN PARTITO COSTITUITO IN GRUPPO PARLAMENTARE IN ENTRAMBE LE CAMERE all'inizio della legislatura in corso, al momento della convocazione dei comizi elettorali; si indica in un minimo di 500 e un massimo di 750 il NUMERO DELLE FIRME da raccogliere.

EXPO 2015: "A PALAZZO DONINI SI NAVIGA A VISTA" - MONNI (UP-NCD) CRITICA LA GIUNTA PER IL MANCATO INVIO DELLA RELAZIONE SULLE SPESE PREVENTIVATE PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ESPOSIZIONE

(Acs) Perugia, 28 novembre 2014 - "A questo punto risulta evidente quanta poca attenzione viene riservata a progetti di così rilevante importanza e soprattutto è palese la mancanza di una gestione seria e responsabile di tutta la cosa pubblica". Con queste parole il consigliere Massimo Monni (Umbria popolare - Ncd) attacca l'Esecutivo di Palazzo Donini, che in merito alla partecipazione all'Expo 2015 di Milano "navigherebbe a vista". Il consigliere di opposizione spiega che "ad oggi l'assessorato non è stato in grado di inviare gli atti da me richiesti il 20 novembre: una relazione dettagliata sullo stato dei lavori in merito alla partecipazione dell'Umbria ad Expo 2015 con i relativi impegni di spesa su cui attivare un tavolo di confronto in Prima commissione. Cosa ancora più grave considerato che la documentazione, in teoria, dovrebbe essere già sufficientemente predisposta".

"CALA LA MASCHERA DI RENZI. IL PLAGIO CONSENSUALE DEL JOBS ACT, SCRITTO DA CONFINDUSTRIA" - NOTA DI GORACCI (CU)

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) attacca il Jobs Act perché è "un 'copia-incolla' fatto da Renzi dai files di Confindustria: un plagio consensuale, del quale i lavoratori sono le vittime". Per Goracci "se si continuerà con queste politiche tutti i varchi saranno aperti al più grave e pesante imbarbarimento sociale che si sia mai registrato".

(Acs) Perugia, 28 novembre 2014 - "Cala la maschera di Renzi. Il Jobs Act è un 'copia-incolla' fatto dal premier dai files di Confindustria: un plagio consensuale, del quale i lavoratori sono le vittime". È quanto dichiara il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro). "Che il presidente del Consiglio Matteo Renzi - spiega Goracci - fosse stato supportato e spinto, nella sua irresistibile ascesa, dai potentati bancari e finanziari, non era certo un mistero, nemmeno al momento del suo debutto. Che i suoi provvedi-

menti fossero tutti orientati a soddisfare gli interessi del grande capitale, anche questo era ed è, ogni giorno di più, smaccatamente evidente. Quel che era sfuggito agli occhi dei più (i giornali e le emittenti di regime non aiutano, evidentemente, a mettere in evidenza determinati dettagli) è che il famoso Jobs Act non solo consiste di misure antipopolari, tutte improntate al neoliberalismo più sfrenato e allo smantellamento di diritti storicamente conquistati dal movimento operaio; non solo si configura come tavola della legge della nuova eppur vecchissima religione della precarietà e del ricatto occupazionale. No, c'è molto di più. Il Jobs Act è un 'copia-incolla' effettuato da Renzi (un po' dietro pressione, un po' per sua intima convinzione) a partire dai files di Confindustria. Infatti, basta leggere il documento dal titolo 'Proposte per il mercato del lavoro', diffuso da Confindustria nello scorso mese di maggio, per rendersi conto della perfetta sovrapposibilità di questo testo con quello del Jobs Act. Grazie a quanto resta (per fortuna) del giornalismo d'inchiesta vecchio stampo, incarnato oggi solo da 'Il Fatto quotidiano' (che riporta il dettato confindustriale) e da pochissime altre testate, oggi sappiamo che è stato prodotto un plagio consensuale, del quale i lavoratori sono le vittime". Per il consigliere regionale "sono ormai lontani anni luce i tempi di presidenti del Consiglio e ministri del Lavoro come Donat Cattin (per non parlare di Brodolini, padre dello Statuto dei Lavoratori, che si definiva ministro dei lavoratori), i quali, pur da posizioni moderate e interclassiste, sapevano mediare e spesso imporre a padroni del vapore ottusi e recalcitranti scelte chieste a gran voce dai lavoratori, dal movimento sindacale, dai settori più progressisti della società. Alla luce di quel che avviene, dovremmo smetterla anche di qualificare Renzi come democristiano: la Dc, da partito interclassista, sapeva rappresentare e mediare interessi opposti, magari con soluzioni che la nostra parte giudicava insufficienti e carenti. Renzi no, non media. Eseguisce semplicemente quello che esige e pretende il turbocapitalismo dei padroni italiani, da sempre assistiti con cospicue iniezioni di soldi pubblici. Ecco allora il via libera ai licenziamenti, lo smantellamento, di fatto, dell'articolo 4 che tutela la privacy del lavoratore, la fine del principio della giusta causa che da oltre 40 anni impedisce il totale arbitrio padronale nelle fabbriche". "Basta - continua Goracci - confrontare il testo del Jobs Act, approvato dal Parlamento dei nominati, con il vademecum confindustriale e tutto torna. Addio a decenni di storia del mondo del lavoro, di avanzamenti in senso progressista e conquiste che hanno reso l'Italia più moderna, civile, giusta. Si chiude un capitolo di storia, lasciando il posto all'imbarbarimento delle relazioni sociali, alla lotta di tutti contro tutti e, in particolare, dei poveri tra loro. Non a caso nel documento confindustriale si parlava di abbassare le retribuzioni dei lavoratori italiani come antidoto alla crisi, come se non fossero ormai quasi 20 anni che le retribuzioni sono ferme al palo, determinando



crisi dei consumi e recessione generale. Si pretende di curare la malattia con la causa del male. Intanto, tutti i dati economici mostrano lo stato comatoso dell'economia e l'impovertimento dilagante delle famiglie, mentre una minoranza dannosa accumula sempre più ricchezze nelle proprie mani. Del resto, come meravigliarsi quando imprenditori e liberi professionisti di tutta Italia organizzano cene da mille euro per finanziare Renzi, ritenendo questo 'un investimento sul cambiamento del Paese', per usare le loro stesse parole? Come stupirsi se poi, partendo da queste premesse, a chi scende in piazza per difendere il proprio posto di lavoro da mille euro, spesso precario, si riservano le manganellate della polizia, in stile celere scelbiana anni '50? Chi paga sceglie la musica, da sempre". "Se non si cambierà verso, per usare un'espressione cara al presidente del Consiglio, se si continuerà con queste politiche – conclude Goracci - tutti i varchi saranno aperti al più grave e pesante imbarbarimento sociale che si sia mai registrato, con la precarietà, l'incertezza, la miseria elevate a sistema e un Paese sempre più allo sbando, stretto tra la morsa della crisi e quella del ricatto permanente a danno dei lavoratori. Per questo occorre lavorare per preparare, nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro, nella società tutta, un movimento che porti a superare, per dirla col vecchio e sempre attuale Marx, lo stato di cose presente, ribaltando le politiche attuali, ripristinando diritti storici, costruendo un ordine sociale equo, a partire dalla redistribuzione della ricchezza prodotta".

PREMI AI DIRIGENTI: "RIVEDERE E POSSIBILMENTE SOPPRIMERE IL SISTEMA DELLA PREMIALITÀ. IN 10 ANNI SOTTRATTE AGLI UMBRI RISORSE PER OLTRE 30 MILIONI DI EURO" - NOTA DI CIRIGNONI (UP-NCD)

Perugia, 29 novembre 2014 - "Si avvicinano le feste di Natale e la Giunta regionale pensa ai suoi 'cocolatissimi' dirigenti, per i quali ha appena costituito il fondo annuale da oltre 3 milioni e 284 mila euro. Con questi soldi pubblici verrà corrisposta ai dirigenti la retribuzione di posizione e di risultato' per il 2014. E non tragga in inganno i cittadini la parola 'posizione', non si tratta del normale stipendio del dirigente pubblico, ma di una retribuzione accessoria che, come quella di 'risultato', viene determinata in base a scelte interne fatte dall'Ente, in questo caso la Regione". Lo scrive il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Nuovo centrodestra). "Pensare che in 10 anni sono state sottratte agli umbri e all'Umbria risorse per oltre 30 milioni di euro per premiare i dirigenti – rimarca - dovrebbe far riflettere sulla necessità di rivedere e possibilmente sopprimere il sistema della premialità, come tra l'altro ha recentemente sostenuto, attraverso i mass media, il governatore della Toscana, Rossi".

Cirignoni auspica che "la presidente della Re-

gione Umbria, Catuscia Marini si unisca al suo collega e chiedi al Governo di intervenire per azzerare questi che paiono sempre più sprechi e odiosi privilegi. Invito quindi la Giunta regionale – scrive l'esponente del centrodestra – ad attivarsi per ridurre al minimo questi premi, intervenendo su risultati richiesti e valutazioni di posizione dirigenziale. Ricordo infine all'assessore regionale al Bilancio – conclude Cirignoni - che sono ancora in attesa della risposta scritta alla mia interrogazione, con la quale ho chiesto conto di come è stato speso il milione e centoottanta-seimila euro che la Giunta ha assegnato nella legislatura ai funzionari delegati per far fronte alle spese urgenti, impreviste e di non rilevante entità".



RIORDINO PROVINCE: "I TAGLI NON SIANO UN ULTERIORE PROBLEMA PER I CITTADINI E PER I DIPENDENTI CHE TRA MILLE DIFFICOLTÀ DEVONO EROGARE I SERVIZI" - NOTA DI BUCONI (PSI)

Massimo Buconi, capogruppo dei "Socialisti e riformisti" all'Assemblea legislativa dell'Umbria, manifesta appoggio e solidarietà ai lavoratori delle Province di Perugia e Terni "per l'ormai troppo lungo periodo di incertezza che stanno vivendo". Buconi rimarca che la situazione, per i cittadini, "è ingiustamente penalizzante e provoca una forte criticità nell'erogazione di servizi importantissimi".

Perugia, 26 novembre 2014 - "Piena solidarietà ai lavoratori ed alle lavoratrici delle Province di Perugia e Terni per l'ormai troppo lungo periodo di incertezza che stanno vivendo". La esprime il capogruppo Massimo Buconi (Socialisti e riformisti), a nome del gruppo socialista all'Assemblea legislativa dell'Umbria. Buconi, "nel condividere gran parte del documento che l'ultima assemblea dei dipendenti delle due Province umbre ha approvato" sottolinea che questo stato di cose è "ingiustamente penalizzante e provoca una forte criticità nell'erogazione di servizi importantissimi. Se le cose non cambieranno – evidenzia Massimo Buconi - i cittadini si troveranno a dover affrontare ulteriori gravi problemi, mentre invece si aspetterebbero dalla riforma miglioramenti significativi". Il consigliere regionale conclude spiegando che "il gruppo socialista a Palazzo Cesaroni fa proprie le preoccupazioni e le domande che si pongono i dipendenti provinciali, ed assicura il massimo impegno affinché si svolgano gli incontri richiesti e si possano affrontare le tematiche poste. È sicuramente legittimo cercare la causa dei problemi che questi enti stanno vivendo nell'ambito della crisi generale che il Paese sta attraversando e nell'insieme delle riforme istituzionali in atto, che necessariamente devono anche produrre minori spese. Sarebbe però miopia non guardare anche dentro la gestione fatta in questi enti".

PRIMA COMMISSIONE: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, ATTIVITÀ ESTRATTIVE, RICOSTRUZIONE DI SPINA, FUNZIONI DELL'AGENZIA FORESTALE REGIONALE – AUDIZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA

Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l'audizione convocata dalla Prima commissione sul disegno di legge della Giunta "Modificazioni di leggi e disposizioni in materia di personale regionale, attività estrattive, valutazione di impatto ambientale, sistema amministrativo regionale e autonomie locali, agenzia forestale regionale". Durante l'incontro sono state espresse osservazioni sulla ricostruzione post sisma a Spina, sui meccanismi relativi alla valutazione di impatto

ambientale, sulle attività estrattive e sulle funzioni dell'Agenzia forestale regionale.

Perugia, 27 novembre 2014 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Oliviero Dottorini, ha incontrato questa mattina i rappresentanti di Provincia di Perugia, sindacato cave, Confagricoltura e Consorzi Pir di Spina per una audizione sul disegno di legge dell'Esecutivo "Modificazioni di leggi e disposizioni in materia di personale regionale, attività estrattive, valutazione di impatto ambientale, sistema amministrativo regionale e autonomie locali, agenzia forestale regionale". RICOSTRUZIONE SPINA. Gianpaolo Faloia e Giovanni Lemma (Consorzio Pir e Umi 3 di Spina) hanno espresso un giudizio positivo sull'emendamento al disegno di legge, predisposto dalla Giunta e relativo alla ricostruzione post sisma 2009, che consentirebbe di ripartire diversamente le quote per il disagio strutturale. A questo proposito nei loro interventi hanno anche auspicato una ulteriore modifica che preveda di destinare l'intera quota del 20 per cento alle criticità strutturali, assorbendo così anche il 5 per cento inizialmente destinato alle mura medievali del castello di Spina (un intervento ritenuto estremamente complesso). In questo modo "verrebbero resi accessibili 2 milioni di euro (degli 8,8 totali stanziati) che altrimenti resterebbero inutilizzati". VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE. Dall'incontro sono emerse valutazioni articolate sulla parte del disegno normativo relativa alla modifica della legge regionale 'n.12/2010' sulla valutazione di impatto ambientale. Un articolo, il numero 5, che secondo quanto annunciato nella precedente seduta dall'assessore Fabrizio Bracco la Giunta vorrebbe cancellare dal disegno di legge. Una scelta condivisa Alfredo Monacelli (Confagricoltura), secondo cui "la scelta di soprassedere su questo punto è positiva". Per Francesco Piselli (sindacato Cave) la Regione dovrebbe mantenere il controllo sulla Via "pur in un ambito in cui sono necessarie decisioni nazionali, la cui mancanza ha portato l'Italia a subire la procedura di infrazione. L'importante è arrivare ad un quadro normativo chiaro e univoco". Borisinu Vujovic (Provincia di Perugia) ha evidenziato il rischio che "gli uffici della Regione siano intasati da migliaia di richieste. Meglio non cancellare l'articolo, introducendo anche il pre-screening per semplificare le procedure ed evitare tempi di attesa inutili. Sarebbe auspicabile un responsabile unico del procedimento, evitando doppioni tra Regione, Provincia, Comun e Arpa". Simone Padella (Provincia di Perugia – Attività estrattive) ha evidenziato la necessità di chiarire cosa avverrebbe, cancellando l'articolo 5, nella procedura di accertamento di giacimento a cui, in teoria, partecipa anche la Regione. Paola Buoncristiani (Provincia di Perugia) ha infine evidenziato che "il processo di riordino istituzionale che coinvolge le Province deve tenere conto dell'attribuzione di nuove funzioni, come previsto in materia di Via, prevedendo anche le relative risorse". ATTIVITÀ ESTRATTIVE. Francesco Piselli



ha parlato di "importante presa di coscienza" che consente alle aziende estrattive di usufruire della moratoria sul pagamento del contributo ambientale. Se non verranno ridotte le tasse per i cava-
tori, presto la Regione non avrà nessuno a cui applicarle. Andrebbe anche rivisto il meccanismo previsto per le fidejussioni necessarie per l'apertura delle cave". Simone Padella ha rimarcato "che il controllo sulle cave ha dato negli anni dei buoni risultati ed ora è necessario vigilare in modo particolare sulle estrazioni abusive. La riduzione del contributo ambientale e la moratoria sul suo pagamento riducono ulteriormente i fondi di cui il gruppo di lavoro della Provincia può usufruire per svolgere il proprio lavoro di monitoraggio". AGENZIA FORESTALE. Alfredo Monacelli ha rilevato che secondo la nuova legge l'Agenzia potrebbe gestire ogni tipo di bene pubblico e non più soltanto quelli agroforestali. Una previsione che però "contrasterebbe con il principio di sussidiarietà, potrebbe creare una concorrenza impropria alle aziende private e presupporrebbe la presenza di competenze di cui l'Agenzia non dispone". Inoltre il passaggio tra Comunità montane e Agenzia avrebbe comportato disagi per gli agricoltori, come la chiusura dell'ufficio prima ubicato a Collestrada di Perugia ed ora trasferito a Magione, "con conseguenti problemi logistici per le aziende".



TERZA COMMISSIONE: ILLUSTRATA L'INFORMATIVA SUI COSTI SOSTENUTI DALLE ASL REGIONALI PER PRESIDI SANITARI – IN VISTA UN INCONTRO PER CONCORDARE PREZZI INFERIORI A QUELLI DEL “NOMENCLATORE TARIFFARIO”

La Commissione Sanità e Servizi sociali del Consiglio regionale, presieduta da Massimo Buconi, ha ascoltato l'informativa del direttore regionale della Sanità umbra, Emilio Duca, sui costi sostenuti dalle Aziende sanitarie locali per i presidi/ausili sanitari. In vista un confronto con le organizzazioni delle sanitarie fornitrici dei presidi allo scopo di concordare un prezzo scontato rispetto al nomenclatore tariffario.

Perugia, 4 novembre 2014 - Il direttore regionale della Sanità umbra, Emilio Duca, ha informato i membri della Commissione Sanità e Servizi sociali del Consiglio regionale, sui costi sostenuti dalle Aziende sanitarie locali per i presidi/ausili sanitari. L'informativa è stata richiesta da alcuni membri della Commissione presieduta da Massimo Buconi. Il consigliere Franco Zaffini (FDI) ha ricordato che sugli alti costi dei presidi sanitari pagati dalla Pubblica amministrazione umbra rispetto ai prezzi praticati a privati è andato in onda un servizio della trasmissione televisiva "Le Iene". Il direttore ha spiegato che la normativa di riferimento per questo tipo di acquisti da parte delle Regioni è contenuta nel Decreto ministeriale 'n.332/1999', che individua 3 elenchi di dispositivi protesici: gli elenchi 2 e 3 si riferiscono a dispositivi prodotti in serie (cateteri, pannoloni) per i quali le Regioni hanno facoltà di procedere con gare di acquisto ad evidenza pubblica, mentre quelli dell'elenco 1, gli ausili personalizzati (protesi per arti, carrozzelle, apparecchi per udito), non vengono prodotti in serie, non ci sono gare e il cittadino sceglie il fornitore, dietro prescrizione medica. Poi avviene la verifica da parte del sistema sanitario che ne autorizza il rimborso. "Quando una sanitaria interagisce con un privato - ha detto Duca - non si può escludere che arrivi a fare sconti anche del 50 per cento. Come Pubblica amministrazione, nell'ottica del contenimento dei costi, vorremmo avvalerci del Decreto ministeriale 'n.332/1999' ('Le Regioni fissano il livello massimo delle tariffe da corrispondere nel proprio territorio ai soggetti erogatori... Al fine di consentire l'acquisizione delle informazioni necessarie alla programmazione sanitaria nazionale ed al monitoraggio della spesa relativa all'assistenza-protesica, le Regioni e le Province autonome provvedono ad inviare al ministero della sanità i provvedimenti regionali e provinciali di determinazione delle tariffe e dei prezzi di acquisto dei dispositivi protesici di cui, rispettivamente, agli elenchi 1 e 2 e 3 del nomenclatore allegato', ndr)". Duca ha aggiunto che si sta organizzando un confronto con le organizzazioni sindacali delle sanitarie allo scopo di concordare un prezzo scontato rispetto al nomenclatore tariffario. "Prendiamo spunto dalle

storture emerse, anche grazie ad un trasmissione de 'Le Iene' - ha detto Franco Zaffini (FDI) -, per spuntare quanto meno il prezzo migliore come Pubblica amministrazione, visto che ne paghiamo tanti di presidi sanitari, o quantomeno che il prezzo sia uguale a quello che le sanitarie corrispondono ai privati".

SANITOPOLI: “LA REGIONE SI COSTITUISCA PARTE CIVILE” - NEVI (FI) SULLA VINCENDA RELATIVA ALL'OCCULTAMENTO DI UNA CARTELLA CLINICA

Perugia, 6 novembre 2014 - "Nessun commento pervenuto sulla confessione della Santoni, ex segretaria della Lorenzetti, sull'occultamento da parte della Rosignoli, ex potente direttrice Asl di Foligno, di una cartella clinica per salvare un medico 'amico' della Lorenzetti, il quale aveva commesso un errore e menomato un povero paziente che gli era capitato sotto. Nulla, silenzio da parte del potere umbro, come nella migliore delle tradizioni del Pci: quando qualche compagno sbaglia, lo copriamo": così Raffaele Nevi, capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, sulle notizie di cronaca riportate dai giornali. "Si pensi solo per un secondo - aggiunge Nevi - cosa sarebbe successo se al posto loro ci fosse stato qualcuno di centrodestra. La guerra civile, con probabile richiesta di dimissioni del mondo intero, indignazione, manifestazioni sotto il palazzo, eccetera. Ora - prosegue - aspettiamo il giudizio dei giudici, perché noi siamo sempre garantisti, ma annuncio che nei prossimi giorni depositerò la richiesta che la Regione si costituisca parte civile in giudizio. Non è ammissibile - conclude - che passi come una cosa normale questo scempio che getta discredito sul nostro sistema sanitario. Mi auguro che la mia richiesta passi senza problemi in Consiglio regionale".

TOSSICODIPENDENZA: “LA REGIONE STIPULI CONVENZIONI E PROTOCOLLI TRA SERT E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO” - PER ROSI (FI) COLLABORAZIONE NECESSARIA PER UNA MAGGIORE EFFICACIA DEGLI INTERVENTI

Il consigliere regionale Maria Rosi (Forza Italia) in una interrogazione chiede alla Giunta regionale di conoscere le motivazioni per le quali le aziende sanitarie regionali non hanno provveduto alla stipula di convenzioni, protocolli d'intesa o altri accordi "che permettessero ai Sert (Servizi per le tossicodipendenze) di fruire del potenziamento delle attività svolte dalle associazioni di volontariato e dagli altri organismi non lucrativi che si occupano di contrasto alla tossicodipendenza". Rosi chiede all'Esecutivo "quali azioni intenda intraprendere per consentire a tali organismi di collaborare attivamente con le predette aziende sanitarie regionali all'interno dei Sert".

Perugia, 11 novembre 2014 - Il consigliere re-



gionale Maria Rosi (Forza Italia) in una interrogazione chiede alla Giunta regionale di conoscere "le motivazioni per le quali le aziende sanitarie regionali non hanno provveduto alla stipula di convenzioni, protocolli d'intesa o altri accordi che permettessero ai Sert (Servizi per le tossicodipendenze) di fruire del potenziamento delle attività svolte dalle associazioni di volontariato e dagli altri organismi non lucrativi che si occupano di contrasto alla tossicodipendenza". Rosi chiede all'Esecutivo "quali azioni intenda intraprendere per consentire a tali organismi di collaborare attivamente con le predette aziende sanitarie regionali all'interno dei Sert". L'interrogante, dopo aver ricordato la normativa vigente "obbliga le unità sanitarie locali e le aziende ospedaliere ad avvalersi dei servizi delle associazioni di volontariato e di tutela dei diritti", sottolinea come il fenomeno "tossicodipendenza" sia in Umbria "in continua crescita. E' nota - spiega - la facilità di reperimento della droga, tanto nei vicoli del centro storico quanto nei sobborghi di periferia, oltre che nei pressi delle facoltà universitarie, delle stazioni dei treni e degli autobus, dei parchi e, dato ancora più allarmante, nelle vicinanze delle scuole". "L'Umbria - ricorda Rosi - ha il più alto tasso in Italia per mortalità acuta droga correlata, come risulta dalla Relazione al Parlamento 2013 sull'uso di sostanze stupefacenti e tossicodipendenze in Italia elaborata dipartimento Politiche Antidroga. Dalla relazione annuale della Commissione d'inchiesta 'Analisi dei fenomeni di criminalità organizzata e tossicodipendenze per l'anno 2014 si evidenzia che l'Umbria è tutt'altro che un'isola felice, ma è interessata dal fenomeno droga ad alti livelli. Sono stati arrestati nella regione anche spacciatori di fama internazionale, vi è la presenza di una criminalità organizzata sia italiana, sia estera, soprattutto nigeriana, albanese e tunisina; il consumo di droga tra i giovani, anche delle scuole medie, è altissimo. Perugia, inoltre, negli anni è diventata uno dei mercati italiani più ricchi e forniti per l'acquisto di stupefacenti, grazie anche all'inadeguatezza dell'azione di contrasto. Rosi, ricorda altresì che negli ultimi anni la dipendenza patologica "si è ulteriormente complicata soprattutto nelle fasi più avanzate del disturbo, con la concomitante insorgenza di altre malattie, in particolare di natura psichiatrica che hanno contribuito a complicare la gestione stessa da parte dei Sert, tanto da far emergere chiaramente l'inidoneità dell'attuale che l'attuale assetto organizzativo". L'esponente di Forza Italia fornisce anche alcuni dati riferiti alle utenze dei Sert: Distretto Perugino n. 784; Distretto Assisano n. 187; Distretto Media Valle del Tevere n. 208; Distretto Trasimeno n. 194; Distretto Alto Tevere n. 285; Distretto Alto Chiascio n. 203.

**"PER LISTE D'ATTESA GIUNTA E ASL USANO DUE PESI E DUE MISURE NEI CONFRONTI DEI CITTADINI" - NOTA DI CIRIGNONI (UP-
NCD)**

Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Nuovo centrodestra) rileva che "sulle liste d'attesa della sanità umbra la Giunta e le direzioni delle Asl utilizzano due pesi e due misure nei confronti dei cittadini". Per Cirignoni "di fronte al cronico problema delle bibliche liste d'attesa il sospetto è che questo sistema sia stato creato ad arte e volutamente mantenuto inefficiente".

Perugia, 15 novembre 2014 - "In merito al problema delle liste d'attesa della sanità umbra debbo rilevare che la Giunta regionale e le direzioni delle Aziende sanitarie locali utilizzano due pesi e due misure nei confronti dei cittadini impelagati in attese bibliche per fare esami di prevenzione e controllo". È quanto dichiara il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Nuovo centrodestra). "Gli ultimi quattro casi ben documentati da atti ufficiali e mass media - spiega Cirignoni - lo dimostrano chiaramente. Per la signora di Terni che protestava su facebook per i 18 mesi di attesa per una mammografia intervenne direttamente la Presidente della Giunta regionale, sbloccando la situazione che pare fosse dovuta a disguidi del CUP. Alla signora di Città di Castello, invece, che interpellò ufficialmente, per mio tramite, la Giunta regionale e la Asl competente chiedendo conto dei 390 giorni di attesa per una mammografia (interrogazione 879/2012) fu risposto per iscritto e solo dopo 5 mesi che il servizio di primo accesso aveva ritenuto accettabili i tempi proposti. Se per la signora perugina - continua il consigliere regionale - giustamente indignata per un esame ecodoppler fissato a 14 mesi si è mossa ancora la presidente Catuscia Marini, stimolata dai mass media, tutto tace per il tifernate che sempre per mio tramite (interrogazione 1679/2014) ha chiesto ufficialmente conto dei 15 mesi di attesa per un ecodoppler carotideo vertebrale". "Ricordo alla presidente Marini - conclude Cirignoni - che i cittadini umbri hanno diritto ad avere liste d'attesa sanitarie accettabili e umane, e che sono tutti uguali anche quando chiedono giustamente conto delle falle del sistema sanitario regionale. Di fronte al cronico problema delle bibliche liste d'attesa il sospetto è che questo sistema sia stato creato ad arte e volutamente mantenuto inefficiente".

LUDOPATIA: "BENE LA TASK FORCE UNIVERSITARIA FRUTTO DELL'INCONTRO CON IL RETTORE" - BRUTTI (IDV): "ADESSO COINVOLGERE ALTRE REGIONI PER UNA LEGGE ANCORA PIÙ RESTRITTIVA"

Il presidente della Commissione d'inchiesta sulle tossicodipendenze e le infiltrazioni criminali, Paolo Brutti (Idv), dichiara la propria soddisfazione per la nomina di cinque docenti universitari nella task force voluta dal Rettore dell'ateneo di Perugia sugli aspetti connessi alle dipendenze, di cui si era parlato nell'estate scorsa in uno specifico



incontro. Brutti vuole coinvolgere altre Regioni italiane in un progetto pilota che porti ad una legge ancora più restrittiva nei confronti del gioco d'azzardo.

Perugia, 17 novembre 2014 – “Mi complimento con il magnifico Rettore per l'autorevolezza dei cinque docenti che ha nominato per la task force universitaria le cui competenze abbracciano tutti gli aspetti connessi alle dipendenze, da quello sanitario, a quello legislativo, economico e sociale. È il segno che sono stati compresi il senso e la delicatezza dell'incontro avvenuto in estate tra il Rettore e la Commissione d'inchiesta sulle tossicodipendenze e le infiltrazioni criminali”: lo afferma il presidente della Commissione regionale Paolo Brutti (Idv), dopo che il professor Moriconi ha scelto per tale incarico i docenti Mirella Damiani, delegato del Rettore per il settore pari opportunità e politiche sociali, Roberto Segatori, Carlo Fiorio, Mauro Bacci e Gaetano Mollo. “Da queste molteplici professionalità – continua Brutti – mi auguro che possano nascere iniziative qualificate e soprattutto utili e concrete per assicurare agli studenti dell'ateneo e a tutti i giovani del territorio nuove occasioni di crescita e riflessioni che contrastino il dilagare dell'uso di sostanze psicotrope”. Brutti insiste poi nella sua idea di coinvolgere altre Regioni in un progetto pilota che possa portare a una nuova legge “molto più restrittiva” nell'ambito del gioco d'azzardo, ferma restando la soddisfazione per l'approvazione in Aula della legge contro la ludopatia, “che – ricorda – ha avuto il via libera proprio a partire dall'approvazione unanime in Commissione”. “Quella di coinvolgere altre Regioni italiane – riferisce Brutti – è una proposta che sembra avere accolto il favore degli altri consiglieri e che, con la rete di consulenze che la nostra Commissione ha cominciato a costruire, potrebbe dare effetti finalmente efficaci a questo fenomeno devastante e purtroppo molto sottovalutato”. Domani, martedì 18 novembre, Brutti si incontrerà con il nuovo prefetto di Perugia Antonella De Miro e, nei prossimi giorni, con il vescovo di Perugia, monsignor Paolo Giulietti.

APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA NORMATIVA SULLA ISTITUZIONE DI ELENCHI PROFESSIONALI PER L'ESERCIZIO DELLE MEDICINE NON CONVENZIONALI – DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE NEVI (FI)

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità il disegno di legge sulla “Istituzione di elenchi professionali regionali per l'esercizio delle medicine non convenzionali o complementari da parte di medici e odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti”, di iniziativa del consigliere Raffaele Nevi (FI). Viene riconosciuto il diritto dei cittadini di avvalersi di indirizzi diagnostici e terapeutici di agopuntura, fitoterapia, omeopatia, omotossicologia, medicina antroposofica, medicina ayurvedica e medicina tradizionale

cinese, che completano le metodiche di cura di una patologia.

Perugia, 18 novembre 2014 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità il disegno di legge sulla “Istituzione di elenchi professionali regionali per l'esercizio delle medicine non convenzionali o complementari da parte di medici e odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti”, di iniziativa del consigliere Raffaele Nevi (FI). “La proposta di legge – ha spiegato il relatore unico dell'atto, Giancarlo Cintioli-PD – riconosce il crescente interesse o comunque un atteggiamento positivo nei confronti delle medicine non convenzionali o complementari riconosciute dall'Accordo Stato-Regioni del 7 febbraio 2013: viene così riconosciuto il diritto dei cittadini di avvalersi di indirizzi diagnostici e terapeutici di agopuntura, fitoterapia, omeopatia, omotossicologia, medicina antroposofica, medicina ayurvedica e medicina tradizionale cinese, che completano le metodiche di cura di una patologia. Da qui l'opportunità di regolamentare la materia affinché resti nei canoni scientifici professionali, al fine di contrastare la sempre maggiore diffusione di pratiche mediche effettuate da soggetti privi di basilari conoscenze scientifiche che riescono ad insinuarsi e ad approfittare delle situazioni di debolezza delle persone. Si propone quindi di regolamentare la materia mantenendo le attività nell'ambito delle professioni che fanno capo agli Ordini dei medici, dei veterinari e dei farmacisti, con l'istituzione di appositi elenchi di professionisti appartenenti agli ordini”. SCHEDA La Regione tutela e promuove l'esercizio delle medicine non convenzionali riconosciute dall'Accordo Stato-Regioni del 7 febbraio 2013: viene così riconosciuto il diritto dei cittadini di avvalersi di indirizzi diagnostici e terapeutici di AGOPUNTURA, FITOTERAPIA, OMEOPATIA, OMOTOSSICOLOGIA, MEDICINA ANTROPOSOFICA, MEDICINA AYURVEDICA E MEDICINA TRADIZIONALE CINESE. I medici chirurghi, gli odontoiatri, i veterinari e i farmacisti che hanno effettuato percorsi formativi inerenti tali discipline possono iscriversi agli ELENCHI DI PROFESSIONISTI esperti nelle medicine non convenzionali appositamente istituiti dagli ordini professionali. L'iscrizione non è condizione necessaria per l'esercizio di tali discipline, che resta disciplinato dalla normativa statale vigente. Viene istituita, presso la Direzione regionale della Giunta, la COMMISSIONE PER LA FORMAZIONE nelle medicine non convenzionali, composta da: direttore regionale della direzione competente, che la presiede; quattro dirigenti o funzionari regionali esperti nei settori della formazione professionale, farmaceutico, sanità umana e sanità animale; un medico, un odontoiatra, un veterinario e un farmacista, esperti nella rispettiva medicina non convenzionale, indicati dai relativi ordini professionali per ognuna delle sette medicine in questione. L'istituzione e il funzionamento della Commissione non comportano oneri a carico del bilancio regionale.



“NEGLI OSPEDALI UMBRI ATTREZZATURE SOTTOUTILIZZATE” - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC): “QUALI MISURE DELLA GIUNTA PER SUPERARE LE LISTE D'ATTESA?”

Perugia, 24 novembre 2014 – Sandra Monacelli, capogruppo dell'Udc, interroga la presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, per sapere “quali misure intende adottare per ottimizzare l'utilizzo di tutte le apparecchiature specialistiche presenti negli ospedali umbri, al fine di conseguire il superamento della problematica legata ai tempi di attesa”. “La diminuzione dei tempi di attesa per visite specialistiche è uno degli obiettivi dichiarati di questa Giunta regionale – ricorda Monacelli – ma si rileva che, a seguito di un accertamento delle associazioni sindacali, è stato riscontrato un sottoutilizzo di otto ecografi, dislocati in vari reparti, all'interno dell'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino. Anche negli altri ospedali dell'Umbria – aggiunge – sono con ogni probabilità presenti strumenti e apparecchiature poco o per nulla utilizzate, mentre una diversa organizzazione dell'utilizzo di tali apparecchiature, unita a un prolungamento degli orari di apertura dei servizi ambulatoriali nelle fasce serali e nelle giornate prefestive e festive, consentirebbe un notevole abbassamento dei tempi di attesa. Una iniziativa – conclude la capogruppo Udc – che non comporterebbe, se non in minima parte, un aumento della spesa sanitaria regionale, ma sarebbe una risposta concreta all'annoso problema delle liste di attesa”.

“CON L'ADDIO DEL PRIMARIO DI CHIRURGIA A FOLIGNO PROSEGUE LO SFALDAMENTO DEI REPARTI DI ECCELLENZA” - MONNI (UP-NCD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Massimo Monni (Up-Ncd) annuncia un'interrogazione per chiarire la vicenda del primario di chirurgia dell'ospedale di Foligno, che a gennaio lascerà il “San Giovanni Battista” e se ne andrà in pensione, “nonostante avesse chiesto, nella scorsa primavera, i due anni di proroga consentiti dalla legge per realizzare un progetto di riorganizzazione e la creazione di specializzazioni all'interno della chirurgia generale”.

Perugia, 25 novembre 2014 – “L'ospedale San Giovanni Battista di Foligno perde un pezzo da novanta. A gennaio lascerà l'incarico il primario di chirurgia, Enrico Mariani, che ha inoltrato domanda di pensionamento nonostante avesse chiesto, nella scorsa primavera, i due anni di proroga consentiti dalla legge. Le decisioni imposte dalla direzione generale della Asl 2, anziché tutelare ed esaltare le straordinarie capacità professionali e le prestazioni sanitarie all'avanguardia riconosciute a livello nazionale, vanno ad affossare i fiori all'occhiello della sanità umbra, a scapito soprattutto della salute dei cittadini e

dell'interesse di tutta la collettività”: lo dice il consigliere regionale Massimo Monni (Up-Ncd), che annuncia un'interrogazione in Aula per avere chiarezza su quanto avvenuto. “Il direttore generale della Asl – continua Monni – anziché ragionare da burocrate dovrebbe soffermarsi sulla gravità di tali vicende, che portano inevitabilmente ad un impoverimento delle professionalità all'interno delle strutture sanitarie. La richiesta fatta a suo tempo dal dottor Mariani era stata accolta dalla Asl, in vista della realizzazione di un progetto che vedeva la riorganizzazione e la creazione di specializzazioni all'interno della chirurgia generale. Eppure, per le beghe burocratiche e la solita gestione superficiale, l'ospedale di Foligno perde un grande professionista e un'eccellenza straordinaria, cui è legata la fama del reparto di chirurgia folignate. Si sfaldano reparti di eccellenza, così come era già accaduto a Narni, con il responsabile di chirurgia vertebrale, dottor Roccalto”. “Desidero esprimere – conclude Monni – la mia totale solidarietà al dottor Mariani per quanto accaduto”.

DIABETE: “STILI DI VITA E ALIMENTAZIONE” - DOMANI GORACCI (CU) PARTECIPERÀ AL CONVEGNO DI GUBBIO

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) parteciperà al convegno ‘Stili di vita e alimentazione nelle malattie metaboliche ed oncologiche’ dedicato in particolare alle persone diabetiche che si terrà domani a Gubbio. Per Goracci, che “da oltre 30 anni convive con il diabete”, l'iniziativa sarà “un'occasione di riflessione istituzionale per essere sempre più al passo con le esigenze di decine e decine di migliaia di umbri che soffrono di diabete”.

Perugia, 27 novembre 2014 – “Domani, venerdì 28 novembre, parteciperò a Gubbio, nella doppia veste di consigliere regionale e di persona che convive da oltre 30 anni con la patologia del diabete, all'iniziativa ‘Stili di vita e alimentazione’ che vede tra i relatori figure di spessore nazionale e internazionale come i professori Bolli, Roda e Tonato. Oltre ad ascoltare dei luminari nei campi delle patologie di riferimento, questa è un'occasione di riflessione istituzionale per essere sempre più al passo con le esigenze di decine e decine di migliaia di umbri che soffrono delle patologie associate al diabete”. È quanto dichiara il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista Umbro). “Il 15 ottobre del 2013 – spiega Goracci – l'Assemblea legislativa ha approvato una proposta di risoluzione dal titolo ‘Prevenzione e cura del diabete - Iniziative da adottarsi da parte della Giunta regionale’ che ha rappresentato un passo in avanti importante ma non esaustivo, perché si può e si deve fare di più. Oggi più che mai l'attenzione della Regione deve essere puntata a mantenere ed estendere i livelli di risposte con prestazioni e servizi per le persone che vivono il disagio e la problematicità di patologie gravi,



pericolose, invalidanti, che fanno soffrire chi le vive e rappresentano un costo elevato in termini umani ed economici per la società". "Fermo restando – prosegue il consigliere regionale - che la ricerca, la scienza medica, la professionalità dei medici e degli operatori sanitari tutti, sono e saranno sempre un riferimento imprescindibile, un ruolo e uno spazio sempre maggiori dovranno essere riconosciuti a pazienti e associazioni di riferimento, per far vivere la malattia, oltre che con le terapie, le dosi, i farmaci, anche come grande opportunità di relazione socio-culturale, avente come pietre miliari l'amicizia, la solidarietà, lo scambio, la vicinanza e tanta, tanta normalità. La società intera, da questo punto di vista, è chiamata a uno scatto in avanti". "Da ultimo, ma non certo per importanza, - conclude Goracci - il plauso e la necessità di un sempre maggiore riconoscimento per le associazioni del volontariato (come Ade e Aelc di Gubbio) che offrono servizi e sono un riferimento d'importanza straordinaria, non soltanto per i pazienti e familiari che hanno a che fare con patologie, ma per la comunità tutta intera".

“LA REGIONE CORRISPONDA LE INDENNITÀ DI ESCLUSIVITÀ AI MEDICI CHE LAVORANO SOLO NEGLI OSPEDALI PUBBLICI” - ROSI (FI): “IN TRE HANNO VINTO IL RICORSO, ALTRI 250 PRONTI”

Il consigliere di Forza Italia Maria Rosi torna a chiedere che la Regione Umbria riconosca ai medici che lavorano solo negli ospedali pubblici l'indennità di esclusività previste dalla legge, come hanno già fatto altre Regioni italiane. Rosi traccia anche un quadro negativo della sanità umbra: "eccellenti primari lasciano e vanno a operare fuori regione, mentre qui aumentano i primariati perché si avvicinano le elezioni".

Perugia, 27 novembre 2014 - "La sanità umbra continua a penalizzare i medici che lavorano in esclusiva dentro gli ospedali del servizio sanitario, mentre cliniche di fuori regione prosperano coi soldi della Regione Umbria destinati ai malati che necessitano di chirurgia ad alta specializzazione, un settore che, di fatto, le Asl umbre stanno smantellando. Eccellenti primari, in età da pensione ma ancora nel pieno delle loro potenzialità, vengono lasciati andare altrove anziché sfruttare la loro esperienza e la professionalità e nel contempo non si trova di meglio che penalizzare la futura classe medica dirigente, non riconoscendo quanto gli spetta. E' questa la fotografia della sanità umbra": lo dice Maria Rosi, consigliere regionale di Forza Italia, nel tornare a porre all'attenzione generale il problema delle indennità di esclusività ai medici del servizio sanitario regionale che altre Regioni hanno già concesso dopo un'intesa con i sindacati. "I medici di regioni come Toscana, Marche e Emilia Romagna che hanno già conseguito almeno cinque anni di pratica con valutazione positiva – ricorda Rosi -

hanno già ottenuto le indennità spettanti per il loro lavoro, svolto esclusivamente dentro le strutture pubbliche, e il conseguente avanzamento ad incarichi superiori di natura dirigenziale, come peraltro ratificato dalla Conferenza delle Regioni e come scritto nel contratto nazionale di lavoro. Quelli dell'Umbria, nonostante tre ricorsi vinti e altri 250 pronti a seguire lo stesso iter, continuano a non avere risposta dalla Regione, che resta sulla posizione del non riconoscimento delle indennità di esclusività perché considerate parte del tetto stipendiale, bloccato per legge dal ministero dell'economia e finanza". "Lo decisioni dello Stato su questa delicata materia devono essere uguali per tutti – sostiene Rosi – quindi se ai medici che lavorano solo negli ospedali pubblici spettano le indennità di esclusività, siano esse corrisposte a tutti, oppure siano tolte a tutti i medici, anche per non instaurare discriminazioni sui luoghi di lavoro per cui, ad esempio, un medico che opera a Sansepolcro guadagna ogni mese centinaia di euro in più di quelli che fanno lo stesso lavoro a Città di Castello, ad appena pochi chilometri di distanza". "Per fare del sistema sanitario umbro una vera eccellenza, che non sia limitata a qualche macchinario nuovo o alle punte dell'iceberg, come il benemerito centro trapianti di Perugia – aggiunge Rosi – bisognerebbe innanzitutto riuscire a trattenere i migliori specialisti quanto più possibile, evitando che se ne vadano per continuare ad operare fuori regione e creando invece qui i poli di eccellenza chirurgica, oltre che riconoscendo quanto dovuto a chi ha scelto di lavorare esclusivamente negli ospedali pubblici. Ma la strada intrapresa dalla Regione Umbria – conclude - è diversa: il primario di grido si lascia andare in pensione, tirandosi dietro pazienti costretti a viaggiare per farsi curare dai migliori (un diritto a cui chi può non rinuncia) e in Umbria aumentano i primariati, guarda caso sempre in coincidenza con le tornate elettorali".



PRESENTATI IN PRIMA COMMISSIONE I DATI STATISTICI SULLA CRIMINALITÀ IN UMBRIA NEL TRIENNIO 2011/2013 – L'ATTO TRASMESSO ALL'AULA

L'assessore regionale Fabio Paparelli ha presentato oggi in Prima commissione i dati statistici relativi alla criminalità in Umbria, raccolti nell'ambito del progetto "Criminalità e sicurezza" e relativi al periodo 2011/2013. Nel triennio si registra un forte incremento delle segnalazioni all'autorità giudiziaria, come pure è in aumento il numero delle denunce alle forze dell'ordine.

Perugia, 6 novembre 2014 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa ha preso atto, durante i lavori odierni, dell'aggiornamento dei dati statistici relativi alla criminalità in Umbria, raccolti nell'ambito del progetto "Criminalità e sicurezza", prodotto dal dipartimento di giurisprudenza dell'università degli studi di Perugia e riferiti al triennio 2011/2013. Il documento verrà presentato durante i lavori del Convegno internazionale "Quali politiche per la sicurezza?", organizzato dall'università di Perugia, che si svolgerà nel capoluogo regionale il 14 e 15 novembre 2014. L'atto "solo esame", che quindi non prevede un voto finale, verrà illustrato in Aula dal presidente della Commissione, Oliviero Dottorini. I DATI IN SINTESI. L'assessore regionale Fabio Paparelli ha spiegato che i dati, aggiornati al 31 dicembre 2013, sono il frutto di una convenzione con il ministero dell'Interno, che permette di avere un quadro aggiornato e verificato dei reati denunciati alle forze dell'ordine e di quelli poi segnalati da queste alla magistratura. Con questo aggiornamento, ha evidenziato Paparelli, la rilevazione copre un periodo che va dal 2007 al 2013, permettendo di valutare andamenti e dinamiche dell'incidenza della criminalità in Umbria. "Nel periodo considerato LE DENUNCE DI REATI sono leggermente aumentate (del 4,16 per cento) e gran parte delle denunce prestate in Umbria nel 2013 sono relative a reati contro il patrimonio, tra cui furti, rapine, ricettazioni, estorsioni, danneggiamenti. Nel complesso, i reati contro il patrimonio formano il 71 per cento dei reati denunciati in Umbria nel 2013 mentre i delitti qualificati come tali dalla legislazione sulle sostanze stupefacenti ammontano all'1 per cento del totale. Nel triennio 2011-2013 le SEGNALAZIONI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA da parte delle forze dell'ordine sono aumentate sensibilmente: una tendenza recente, che supera percentualmente il contemporaneo aumento delle denunce. E, sempre nel periodo considerato, quelle relative alla violazione di leggi sugli stupefacenti diminuiscono. IL DIBATTITO. Dopo l'illustrazione fa parte dell'assessore, Sandra Monacelli (Udc) ha rilevato che i dati del rapporto "sembrano divergere sensibilmente non solo dalla percezione dei cittadini sulla sicurezza in Umbria ma anche dai risultati dell'attività della Commissione di inchiesta del Consiglio regionale su droga e criminalità organizzata. Ci troviamo così di fronte a due do-

cumenti della Regione che sostengono tesi opposte, almeno per quanto riguarda la droga". Manlio Mariotti (Pd) ha rilevato che "il documento fa riferimento a denunce e segnalazioni all'autorità giudiziaria. Il quadro che emerge appare effettivamente discordante da quanto risulta nella nostra percezione. È necessario trovare il modo di incrociare i dati e di confrontarli". Per Andrea Lignani Marchesani (Fdl) "benché la sicurezza non sia una delle due competenze specifiche la Regione deve porsi come soggetto centrale. Anche per quanto riguarda divise e dotazioni, bisogna sollecitare una uniformità di funzioni e azioni, tra prevenzione e repressione, che preveda anche una omogenea dotazione di armi". Renato Locchi (Pd) ha detto di riconoscersi nel rapporto presentato: "sono dati che non sorprendono e coincidono con quelli presentati, negli ultimi 10 anni, alle inaugurazioni degli anni giudiziari. Dovremmo valutare il potere di condizionamento dei media: le cronache locali rappresentano una realtà che prescinde dai dati e ora non si curano più di spacciatori e frane. Esiste in effetti una discrasia tra questo rapporto e i risultati della Commissione di inchiesta presieduta da Paolo Brutti, ma sono le risultanze di quest'ultima che non condivido, dato che si basano su sensazioni più che sulla situazione reale. Ricordo il caso degli appartamenti di Ponte San Giovanni a Perugia: i palazzi sequestrati non sono stati confiscati ma anzi restituiti al proprietario che li sta ora completando. Non esisteva alcun insediamento mafioso e la rappresentazione che è stata data era semplicemente falsa".

"POLIZIA MUNICIPALE DI CITTÀ DI CASTELLO DISARMATA QUINDI NON IDONEA PER VIGILANZA ESTERNA" - CIRIGNONI (UP-NCD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE SE UGUALMENTE IMPIEGATA

Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Up-Ncd) ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale con la quale chiede di sapere se "la polizia municipale di Città di Castello sia impiegata in servizi di vigilanza esterna che non potrebbe purtroppo svolgere dato che non è armata per scelta puramente ideologica e ipocrita del Consiglio comunale". Per Cirignoni, che chiede alla Giunta di "sostenere finanziariamente gli enti locali e vigilare sul loro operato", le Amministrazioni locali dovrebbero invece utilizzare la polizia municipale per assicurare la sicurezza dei cittadini anche attraverso servizi in collaborazione con le altre forze di polizia".

Perugia, 10 novembre 2014 - "Di fronte all'ennesima ondata ricorrente di furti in abitazioni che ha investito l'Altotevere umbro ed in particolare il capoluogo tifernate informo che ho presentato una interrogazione urgente all'assessore regionale alla sicurezza. Chiedo di conoscere se la polizia municipale di Città di Castello sia impiegata in



servizi di vigilanza esterna che non potrebbe purtroppo svolgere dato che non è armata per scelta puramente ideologica e ipocrita del Consiglio comunale". Lo scrive il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Nuovo centrodestra) che ricorda come la legge regionale n. '1/2005' ("Disciplina in materia di polizia locale") preveda, "per gli Enti locali che nell'ambito della propria autonomia stabiliscono di non armare la polizia locale, l'impossibilità di impiegare il personale in servizi di vigilanza esterna". Per Cirignoni, invece, "al cospetto di una criminalità sempre più agguerrita e sfacciata è un obbligo morale per le Amministrazioni locali utilizzare la polizia municipale per assicurare la sicurezza dei cittadini con lo svolgimento di appositi servizi anche in collaborazione con le altre forze di polizia". Ma nel suo atto ispettivo, Cirignoni chiede alla Giunta regionale di destinare anche "somme adeguate al finanziamento degli interventi previsti dalla legge regionale '13/2008' ("disposizioni per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini") al fine di istituire e potenziare sistemi di videosorveglianza locali e finanziare la vigilanza notturna sul territorio, prevedendo quindi anche il ricorso dei Comuni agli istituti privati di vigilanza prevedendo il vigile notturno di quartiere. La sicurezza - conclude Cirignoni - è un diritto, per questo la Regione, che ha compiti precisi in merito, ha il dovere di sostenere finanziariamente gli enti locali e vigilare sul loro operato. E il comune di Città di Castello ha il dovere di armare la polizia locale per garantire la sicurezza degli agenti e dei cittadini".

"LA REGIONE HA FALLITO NEL TENTATIVO DI RENDERE LE POLIZIE LOCALI OMOGENEE E COMPETITIVE IN TEMA DI ORDINE PUBBLICO" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FDI) SUL REGOLAMENTO DELLA GIUNTA

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fdi) commenta criticamente la proposta di regolamento elaborato dalla Giunta regionale in attuazione della legge regionale sulla sicurezza ("1/2005") e riguardante la polizia locale. Lignani rileva il fatto che, a quasi dieci anni dal varo della legge, l'Esecutivo "è riuscito, a malapena, a mettere d'accordo le varie Polizie Municipali solo ed esclusivamente sul vestiario".

Perugia, 13 novembre 2014 - "La montagna ha partorito il topolino": a quasi dieci anni dal varo della legge regionale in materia di sicurezza (la '1/2005'), la Giunta regionale è riuscita, a malapena, a mettere d'accordo le varie Polizie Municipali solo ed esclusivamente sul vestiario". Così il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) il quale spiega che, in esecuzione della suddetta legge, la Giunta regionale ha elaborato un regolamento in cui si disciplinano "finanche le divise per il servizio in barca, a cavallo, in bicicletta e sugli sci, ritenuti evidentemente elementi strategici per la sicurezza degli

umbri, ma niente si è ottenuto sull'omogeneizzazione dei comportamenti dei vigili". Lignani Marchesani spiega quindi che è scontato il proprio voto negativo sul regolamento stesso che, in forma di parere, è espresso esclusivamente nella Commissione competente (la Prima) e non in Aula". L'esponente di Fratelli d'Italia illustra gli ulteriori motivi che lo inducono a votare contro la proposta della Giunta: "Lo spirito della legge '1/2005' - spiega -, nata su iniziativa del gruppo dell'allora Alleanza Nazionale, era quello di rendere anche l'ente Regione protagonista in tema di sicurezza, stanziando fondi (peraltro pochi) per iniziative sul territorio delle Polizie Municipali, ma con il chiaro intento di rendere omogenei tutti i corpi dei Vigili Urbani, sia in termini di armamento che di politiche finalizzate alla repressione e all'ausilio degli altri Corpi di Polizia". Un obiettivo "evidentemente fallito", secondo Lignani, alla luce di un regolamento che "rasenta i termini del ridicolo: avere la stessa tuta da sci, gli stessi stivali da cavallo o le stesse scarpe da barca non interessa gli umbri, stanchi di un Corpo vocato esclusivamente a 'far cassa' attraverso le multe e che, in molti casi, rifiuta di calarsi in una realtà che invece richiede una partecipazione diretta e responsabile per il controllo del territorio". E la "colpa" di tale situazione va addossata, secondo l'esponente di Fratelli d'Italia, a "molti sindaci ed a esasperati comportamenti sindacali, ma è anche in capo ad una Giunta regionale poco autorevole, che in dieci anni poteva proporre meccanismi gradualmente di omogeneizzazione - da riservare magari ai nuovi assunti e ai più giovani - e favorire prepensionamenti per coloro che, dopo decenni di servizio 'vecchia maniera', avrebbero trovato oggettive difficoltà a riconvertirsi in nuove funzioni".

CITTÀ DI CASTELLO: "FIERE DI SAN FLORIDO INVASE DA VENDITORI ABUSIVI EXTRACOMUNITARI" - CIRIGNONI (UP-NCD) AUSPICA "UN PIANO DI PREVENZIONE" PER LE PROSSIME EDIZIONI"

Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Nuovo centrodestra) interviene in merito alle fiere di San Florido a Città di Castello, denunciando la presenza massiccia di venditori ambulanti all'edizione appena conclusa. Per Cirignoni per il futuro le autorità dovrebbe predisporre un programma di prevenzione per arginare "un vero e proprio danno ai commercianti ambulanti onesti e alle nostre imprese, oltre che all'immagine della città e della manifestazione".

Perugia, 17 novembre 2014 - "Per la prossima edizione delle fiere di San Florido a Città di Castello auspico che le autorità approntino un piano che prevenga le infiltrazioni di questa gentaglia, bloccando in anticipo i venditori abusivi e chi li organizza, visto che a causa della loro aggressività farlo durante la fiera rischia di creare grossi problemi di ordine pubblico". Lo afferma il consi-



gliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare – Nuovo centrodestra), spiegando che quest'anno “le tradizionali fiere di San Florido sono state letteralmente invase da un grande numero di venditori abusivi extracomunitari che hanno monopolizzato la manifestazione, occupando spazi riservati alla circolazione delle persone e inondando il mercato di merce visibilmente contraffatta gettata alla meno peggio sui marciapiedi. Uno schifo – aggiunge Cirignoni - del quale sono stato testimone e che ho documentato fotograficamente nella giornata conclusiva della tradizionale manifestazione. Un vero e proprio danno ai commercianti ambulanti onesti e alle nostre imprese, oltre che all'immagine della città e della manifestazione. Faceva impressione e rabbia – conclude il consigliere regionale - vedere i volenterosi e disarmati vigili urbani tiferati, impegnarsi vanamente per tentare di arginare la marea montante di abusivi. Io stesso ne ho contattati quasi un centinaio. Così come destava sconcerto vedere qualcuno acquistare merce contraffatta gettata nel fango dei marciapiedi, incurante dell'illegalità che stava finanziando e avallando”.

GARANTE DEI DETENUTI: “URGENTE UNA AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE INVECE DELLE INTERVISTE SUI GIORNALI” - NOTA DI ZAFFINI (FDI) SU UNA “FIGURA INUTILE E POTENZIALMENTE DANNOSA”

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia Franco Zaffini stigmatizza il comportamento del Garante dei detenuti che ha “presentato sulla stampa il resoconto dell'attività svolta eludendo l'obbligo della relazione annuale al Consiglio regionale”. Zaffini, che da luglio dice di aver chiesto un'audizione di Carlo Fiorio in Terza commissione, sostiene “l'inutilità funzionale, ed anzi il potenziale danno, del Garante regionale dei detenuti”.

Perugia, 20 novembre 2014 – “Da luglio scorso chiedo alla Terza commissione dell'Assemblea legislativa un'audizione con il Garante regionale dei detenuti proprio per cercare di capire come stesse procedendo la sua attività”. È quanto afferma il capogruppo di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini, che aggiunge: “Mentre la mia richiesta è ferma da mesi scopro, grazie ad un articolo di giornale, a quale attività si sia dedicato il professor Carlo Fiorio dal momento dell'istituzione del Garante fino ad oggi. L'audizione deve essere subito programmata”. “Sono anni – aggiunge Zaffini - che sostengo l'inutilità funzionale, ed anzi il potenziale danno, del Garante regionale dei detenuti. Lo faccio perché ritengo che un tale strumento non aiuti i rapporti già difficili a livello endemico, tra detenuti e operati dei penitenziari, ma al contrario tenda ad irrigidire le posizioni già messe a dura prova dalla situazione irregolare e potenzialmente esplosiva delle carceri nella nostra regione. Due sono gli elementi di criticità: sovraffollamento e carenza di personale”. “L'Umbria – spiega il capogruppo di Fratelli d'Italia - è

la regione più carcerizzata in quanto ha in assoluto, a livello nazionale, la maggior concentrazione di detenuti ristretti. L'indice è maggiore rispetto a tutte le regioni a più alto tasso di criminalità ed è addirittura quadrupolo rispetto al Trentino e triplo rispetto alle Marche. A fronte di questa concentrazione detentiva, nei quattro istituti penitenziari e nei due uffici di esecuzione penale si evidenzia una generica carenza di personale in tutte le aree di competenza. Nonostante ciò, gli istituti umbri si sono sempre distinti per competenza e per l'alto livello delle iniziative a favore dei detenuti”. “In questo quadro generale – continua Zaffini - il recente intervento a mezzo stampa del Garante regionale dei detenuti, Carlo Fiorio, non solo conferma tutte le perplessità relative alla sua istituzione da me formulate negli anni, ma risulta condannabile sia dal punto di vista formale, sia rispetto al merito di quanto dichiara nella sua relazione. Rispetto alla forma, trovo decisamente scorretto presentare il resoconto dell'attività istituzionale svolta attraverso la stampa, senza un preventivo confronto con il magistrato di vigilanza ed eludendo l'obbligo di presentare annualmente una relazione dell'attività svolta di fronte al Consiglio regionale. Questo procedere scomposto mostra un atteggiamento poco rispettoso per le istituzioni e per il ruolo da esse svolto, frutto di un approccio ideologico e partigiano. Rispetto al merito, le risposte date dal direttore della Casa di reclusione di Moiano di Spoleto e successivamente dai sindacati della polizia penitenziaria, sono esaustive e soprattutto mettono in luce la superficialità e le forzature che sono alla base dei rilievi indicati da Fiorio nella sua irreperibile relazione”. “Ritengo necessario e urgente – conclude Zaffini - non solo che questa audizione venga programmata subito, ma l'immediata acquisizione della relazione che nella strada dal Garante all'Assemblea legislativa dell'Umbria ha trovato una inopportuna quanto propagandistica deviazione sulla carta stampata”.

POLIZIA LOCALE: “IL REGOLAMENTO PREDISPOSTO DALLA GIUNTA È INCOSTITUZIONALE” - VALENTINO (FI) FORTEMENTE CRITICO SULL'ATTO APPROVATO DALLA PRIMA COMMISSIONE

Il consigliere regionale Rocco Valentino (Forza Italia) esprime forte contrarietà rispetto al regolamento di polizia urbana passato oggi in Prima commissione. Per Valentino l'atto “è incostituzionale” e si tratta di “un pugno in faccia ai vigili urbani ed ai sottufficiali, visto che è stato voluto fortemente da alcuni comandanti ed è visto con sospetto sia dalle amministrazioni comunali che dagli stessi vigili”.

Perugia, 20 novembre 2014 – “Il regolamento di polizia urbana approvato oggi a maggioranza dalla Prima commissione consiliare è un pugno in faccia ai vigili ed ai sottufficiali ed è incostituzionale”. È quanto dichiara il consigliere regionale di



Forza Italia, Rocco Valentino, secondo il quale "il regolamento, voluto fortemente da alcuni comandanti dei vigili, è visto con sospetto sia dalle amministrazioni comunali che dagli stessi vigili". "L'articolo 4 del regolamento 'gradi e distintivi' – spiega Valentino – viola l'articolo 3 della Costituzione italiana che recita 'tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge'. Infatti nell'allegato C, dove viene descritta l'applicazione dell'articolo 4 del regolamento, si stabilisce che il personale con il grado di 'sottotenente istruttore direttivo di vigilanza', inquadrato nella qualifica 'D1 giuridico' fino a D3, non potrà avere ulteriori avanzamenti di grado. Mentre il personale inquadrato con il grado di tenente potrà avere ulteriori avanzamenti di carriera. Uno schiaffo all'articolo 3 della Costituzione". "Leggendo questo regolamento – prosegue Rocco Valentino – sorge spontanea la domanda: qualche comandante ce l'ha con i marescialli? I sottufficiali, infatti, sono una categoria ibrida nel corpo di polizia urbana, con compiti tecnico specialistico addestrativi e di coordinamento. E per tale ultima funzione sono 'ufficiali di polizia giudiziaria' cosa per la quale, ad eccezione del corpo di polizia di Perugia, rivestono la qualifica di agenti di polizia giudiziaria inquadrati in fascia C. Come mai questa disparità tra un sottufficiale della polizia di Perugia e i sottufficiali di polizia urbana degli altri Comuni? E questo regolamento dovrebbe essere la medicina di tutto? In realtà è solo un palliativo. L'anomalia dei sottufficiali rende problematico l'impiego operativo con funzioni di coordinamento". "È importante sottolineare – continua il consigliere regionale – che i marescialli del corpo di polizia municipale di Perugia sono ufficiali di polizia giudiziaria e sono inquadrati in categoria D istruttori direttivo D1, D2, D3 a sanatoria: solo in prima applicazione di questo regolamento gli deve essere riconosciuto il grado di tenente. Per non parlare, e avremo modi di farlo, dell'articolo 2 sulle uniformi. Attualmente tutti i corpi di polizia municipale della Regione Umbria vestono la stessa divisa con i medesimi colori: 'nero' per il periodo invernale e 'blu' per il periodo estivo, ad eccezione della polizia provinciale che utilizza colori diversi". "Per questi motivi e altri ancora non si capisce se i vigili sono o meno equiparati alle forze militari: ma allora perché si adottano i gradi militari? E se si adottano i gradi militari come mai il maggiore è negli ufficiali inferiori? I regolamenti e le leggi devono garantire tutti e non pochi. Per questo esprimo una forte contrarietà al regolamento di polizia urbana".

VENERDÌ INCONTRO A PERUGIA SU "MAFIA E DROGA ALLARME UMBRIA", CON ROSY BINDI - PROMOSSO DA COMMISSIONE ANTIMAFIA E UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

Perugia, 24 novembre 2014 – Il presidente della Commissione d'inchiesta del Consiglio regionale

sui fenomeni di criminalità e tossicodipendenze, Paolo Brutti, ha promosso un incontro, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, che si terrà venerdì 28 novembre, alle ore 10, a Perugia, nella Sala dei Notari di Palazzo dei Priori, ove interverrà, fra gli altri, la presidente della Commissione parlamentare antimafia, Rosy Bindi. Il tema dell'incontro, al quale parteciperanno anche il prefetto di Perugia, Antonella De Miro, il dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, Domenico Petruzzo, e una nutrita rappresentanza di studenti delle scuole superiori, sarà "Mafia e droga, allarme Umbria - Espansione del fenomeno delle infiltrazioni nel territorio e collegamenti con le organizzazioni del narcotraffico". L'incontro, che sarà aperto dal saluto del presidente dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria, Eros Brega, vuole essere "un invito esplicito rivolto alla cittadinanza, a cominciare dalla popolazione giovanile, a non abbassare la guardia e a saper leggere cosa nasconde lo spaccio di sostanze stupefacenti nella nostra regione, in mano ad organizzazioni criminali sempre più pericolose e strutturate". L'ingresso è libero.

"L'ILLEGALITÀ TOGLIE OGNI POSSIBILITÀ DI FUTURO. LA POLITICA DEVE FARE DI PIÙ" - LA PRESIDENTE ANTIMAFIA BINDI ALL'INCONTRO DELLA COMMISSIONE REGIONALE 'CRIMINALITÀ E TOSSICODIPENDENZE'

Promosso dal presidente della Commissione d'inchiesta regionale sui fenomeni di criminalità e tossicodipendenze, Paolo Brutti, si è svolto a Perugia un incontro con oltre 200 studenti, dal titolo "Mafia e droga, allarme in Umbria". Dopo le relazioni di Brutti, che ha illustrato il lavoro dell'ultimo triennio, del prefetto di Perugia De Miro, del dirigente scolastico regionale Petruzzo e di Ricci (Osservatorio regionale antimafia e tossicodipendenze) ha chiuso i lavori la presidente della Commissione parlamentare antimafia, Rosy Bindi la quale, dopo aver invitato i giovani ad essere in prima linea nel combattere tutte le mafie, ha puntato il dito sulla classe politica auspicando "maggiore fermezza e moralità".

(Acs) Perugia, 28 novembre 2014 - "Se le mafie, italiane e straniere, sono ben radicate anche nel Centro-nord è perché per molti anni si è voluta negare la loro esistenza, sia a livello politico che da parte di magistrati e prefetti. Oggi, grazie a sentenze definitive, abbiamo contezza della presenza di organizzazioni mafiose fuori dai loro territori d'origine. E un campanello d'allarme, che va attentamente ascoltato, è già suonato anche per l'Umbria. Dopo il periodo delle grandi stragi, oggi le mafie sembrano uccidere di meno, ma agiscono in altro modo, altrettanto violento: colpiscono l'economia, la società e le vite degli uomini. Bisogna aggredire l'omertà della convenienza che porta settori interi della società ad accettare 'collaborazione'. Non ci sarebbe potere



mafioso se non ci fosse la copertura della politica, anche e soprattutto a livello periferico e locale". Sono alcuni passaggi dell'intervento della presidente della Commissione parlamentare antimafia, Rosy Bindi che ha concluso i lavori di un incontro con oltre 200 studenti, dal titolo "Mafia e droga, allarme in Umbria", organizzato alla Sala dei Notari di Perugia e promosso dal presidente della Commissione d'inchiesta regionale sui fenomeni di criminalità e tossicodipendenze, Paolo Brutti, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale. È stato il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Eros Brega ad aprire i lavori. Nel saluto agli ospiti e ai ragazzi, Brega ha rimarcato la necessità di mettere in campo ogni sinergia utile ad "invertire soprattutto il trend del fenomeno droga, da contrastare non solo sul fronte dello spaccio, ma anche su quello del consumo, agendo sull'informazione e sulla prevenzione". Il presidente Brutti ha quindi illustrato il lavoro d'inchiesta portato avanti dalla Commissione consiliare nell'ultimo triennio, rimarcando come "la battaglia contro le mafie costituisce un pilastro fondamentale per il recupero di autorevolezza e di risorse da parte dello Stato". Brutti si è detto poi soddisfatto perché, su sua indicazione e della Commissione che presiede, la presidente Bindi si è impegnata ad organizzare, nel prossimo mese di febbraio, una conferenza nazionale di tutte le commissioni regionali antimafia. Il Prefetto di Perugia, Antonella De Miro ha evidenziato il "grande impegno messo in campo delle Forze dell'ordine, ma è necessaria - ha detto - la collaborazione di tutti. La droga non fa solo male alla salute, ma distrugge l'economia sana". Domenico Petruzzo (Dirigente Ufficio scolastico regionale) ha definito "importante partecipare a questa azione comune con le istituzioni, perché il nostro compito - ha detto - è di trasmettere quella cultura che rende i cittadini migliori. Dobbiamo combattere la cultura dello sballo". Fabrizio Ricci (Osservatorio regionale antimafia e tossicodipendenze) ha fatto riferimento al dossier, da egli stesso curato, dal titolo 'La droga in Umbria', un lavoro datato 2013, edito da 'Libera' su input e in collaborazione con la Regione Umbria. Interventi EROS BREGA: "CONTRO LA CULTURA DELLO SBALLO L'IMPEGNO DELLE ISTITUZIONI INSIEME A SCUOLE, FAMIGLIE E FORZE DELL'ORDINE - L'Assemblea legislativa dell'Umbria dedica un'attenzione particolare ai fenomeni delle infiltrazioni criminali e delle tossicodipendenze, con la consapevolezza che si tratta di problemi su cui tutti hanno una responsabilità, dalle istituzioni ai cittadini. L'Umbria è una terra appetibile per la criminalità organizzata, sebbene i tentativi di infiltrazione vengano contrastati dalla preziosa attività delle forze dell'ordine. Nonostante il grande impegno, serve uno scatto d'orgoglio, specialmente per invertire il trend del fenomeno droga, che va contrastato non solo sul fronte dello spaccio ma anche su quello del consumo di sostanze stupefacenti, agendo sull'informazione dei giovani e sulla prevenzione. È prioritario intervenire contro

la cultura dello sballo e ciò può avvenire solo con un impegno da parte delle istituzioni, della scuola, delle famiglie e attraverso il coinvolgimento diretto dei giovani". PAOLO BRUTTI (presidente Commissione d'inchiesta su criminalità organizzata e dipendenze): "NECESSARIA LA COSCIENZA DI CITTADINI CHE VIVONO DI RECIPROCA SOLIDARIETÀ. NON SI PUÒ ESSERE CONTRO LA MAFIA E POI FINANZIARLA CON LO SBALLO DEL SABATO SERA - Se cercassimo la mafia in Umbria, nel senso di famiglie, clan o n'drine, non troveremo nulla di chiaramente visibile, ma il fenomeno non va sottovalutato perché proprio in una terra come la nostra la mafia mette in atto una mutazione di strategia per arrivare al dominio sul territorio, controllando il traffico di droga, armi, esseri umani e accumulando ingenti risorse economiche. Il suo problema è trasformare questa massa di denaro sporco in soldi puliti. Per questo la mafia cerca territori dove ripulire il denaro e usa tutto quello che è utile a farlo circolare: distributori di benzina, slot machine, compro oro, supermercati. In Umbria abbiamo iniziato ad avere contezza di ciò con il caso Apogeo. Un imprenditore in difficoltà fu contattato da rappresentanti di una ditta svizzera che, una volta subentrata, non proseguì la costruzione degli appartamenti già iniziati ma cominciò a fare fatture false per riciclare denaro sporco proveniente da Casal di principe, mentre l'azienda andava verso la distruzione. Quando le forze dell'ordine sono intervenute, il gruppo si accingeva a entrare in azione in Lombardia. Ma di fronte a tutto questo abbiamo uno strumento potente, l'articolo 416 bis, secondo cui all'ottenimento di notizie di denaro proveniente da attività mafiose si può procedere alla confisca, invertendo l'onere della prova: è l'indagato che deve dimostrare che la provenienza è lecita. Sono dunque necessarie informazioni e riscontri ed è qui che interviene la responsabilità e la collaborazione di tutti. L'altro aspetto pesantemente negativo per la nostra regione è legato allo spaccio e al consumo di droga, che come tutti sappiamo sono molto alti. Qui la novità è nella dissociazione tra consumo di stupefacenti e tossicodipendenza, che non sono fenomeni equivalenti. L'area del consumo è enormemente vasta, si sta arrivando ad una sorta di 'consumo sostenibile', come lo sballo organizzato del sabato sera. Questo ha portato all'amplificazione del consumo e alla moltiplicazione degli spacciatori, organizzati ormai da vere e proprie mafie alloctone, straniere: i nigeriani controllano eroina e coca, gli albanesi droga e prostituzione e i maghrebini si occupano dello spaccio su strada. Queste realtà hanno occupato pezzi del nostro territorio, dove non ci sono le n'drine, ma la mafia c'è. Le indagini e la repressione da parte delle forze dell'ordine hanno prodotto importanti risultati, specialmente con l'intensificarsi dei rimpatri, con i controlli casa su casa di interi quartieri, ma servono anche prevenzione e informazione, la città deve prendere coscienza della situazione e ribellarsi. Per questo è così importante la presenza



oggi dei ragazzi di tante scuole umbre. A voi dico che è necessaria la coscienza di cittadini che vivono di reciproca solidarietà e, infine, che non si può essere contro la mafia e, di sabato sera, contribuire al suo finanziamento". ANTONELLA DE MIRO (Prefetto di Perugia): "GRANDE L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE, MA SERVE LA COLLABORAZIONE DI TUTTI. LA DROGA NON FA SOLO MALE ALLA SALUTE MA DISTRUGGE L'ECONOMIA SANA - Sono qui da poco tempo ma ho subito avvertito che lo spaccio e il consumo di droga rappresentano un forte allarme sociale. L'età del consumo, sia pure occasionale, è scesa a 12 anni. Sono stati intensificati i servizi di polizia e l'espulsione di stranieri spacciatori. Emessi centinaia di fogli di via obbligatori. Ben 83 soggetti sono sottoposti a sorveglianza speciale. Sono state portate a termine operazioni clamorose, come quella denominata 'Show must go on', con lo smantellamento di un'organizzazione che faceva transitare partite di droga da Saronno a Genova e poi a Perugia, il cui capo era in Olanda e si avvaleva, su Perugia, di un capo tunisino. Da quando Perugia ha dato segni di inasprimento dei controlli c'è stato uno spostamento dei traffici altrove, specialmente su Livorno. Ricordo che a Perugia sono stati arrestati ndranghetisti e camorristi che risiedevano proprio qui. Questa è terra di riciclaggio di denaro e questi soggetti si inseriscono silenziosamente, senza dare scandalo. Per vincere queste battaglie servono, oltre all'operato delle forze dell'ordine, azioni condivise anche da istituzioni, scuole e strutture sanitarie. Solo così si intacca la pesante connessione tra droga e mafia. Ai ragazzi voglio dire che la droga non fa solo male alla salute ma alimenta l'economia criminale e distrugge quella sana. Non dimenticate Giuseppe di Matteo, il bambino siciliano tenuto prigioniero per due anni e poi sciolto nell'acido mentre i mafiosi che lo detenevano stavano cenando, alzandosi ogni tanto per controllare che svanisse ogni traccia di lui. Non dimenticate i 43 studenti messicani rapiti e consegnati alle organizzazioni di narcotrafficienti. Avevano la sola colpa di voler crescere liberi e in democrazia. Prendete coscienza di ciò che c'è dietro la criminalità organizzata". DOMENICO PETRUZZO (Dirigente Ufficio scolastico regionale): "RACCOGLIAMO LA SFIDA LANCIATA DALLA COMMISSIONE PER NON LASCIARE LE COSE COME STANNO - Raccogliamo l'invito della Commissione antimafia e antidroga e partecipiamo a questa azione comune con le istituzioni perché il nostro compito è di trasmettere la cultura che ci rende cittadini migliori e combattere la cultura dello sballo. Non voglio più sentire genitori che ci telefonano chiedendo se la tale scuola è più o meno sicura di un'altra, tutte le scuole devono essere uguali. Il dettagliato e chiarissimo rapporto della Commissione è per noi uno stimolo e una sfida che raccogliamo, offrendo la massima collaborazione e impegnandoci a non lasciare le cose come stanno, coscienti che in questo modo non faremmo altro che agevolare i gruppi criminali". FABRIZIO RICCI (Osservatorio regionale

antimafia e tossicodipendenze) "IL MERCATO DELLA DROGA IN UMBRIA VALE 90 MILIONI DI EURO OGNI ANNO, QUELLO SPECIFICO DELL'EROINA 34 MILIONI" - Ha parlato con particolare riferimento ad un dossier dal titolo 'La droga in Umbria', un lavoro datato 2013, curato da 'Libera' su input e in collaborazione con la Regione Umbria. "Il mondo della droga - ha detto Ricci - va visto come fenomeno di filiera che attraversa varie fasi: parte dall'investimento, poi l'importazione, quindi lo spaccio, il riciclaggio, il reinvestimento ed infine il radicamento delle organizzazioni criminali che prendono possesso di una parte del territorio. In questo la 'ndrangheta è indubbiamente tra i soggetti più potenti. Il mercato della droga in Umbria vale 90 milioni di euro ogni anno sui 750 milioni a livello nazionale ed in modo generico è sotto la media nazionale, ma nello specifico dell'eroina, che conta un giro di 34 milioni di euro, la nostra regione è oltre la media nazionale. In Umbria, il livello di organizzazione dello spaccio è più alto rispetto alle altre regioni italiane. Il problema più doloroso da affrontare riguarda le morti per overdose. Dal 1996 al 2012 si sono verificati 25 decessi ogni anno, senza contare i numerosi casi in cui si è riusciti ad intervenire in tempo per salvare il soggetto. L'Umbria non si può considerare un corpo estraneo rispetto alla realtà del centro nord dove la 'ndrangheta, nel corso degli anni, si è radicata. In molti territori è stata organizzata la stessa struttura esistente in Calabria. Per quanto riguarda le sostanze stupefacenti è Napoli la meta per il rifornimento. Si sta verificando anche in Umbria l'inquinamento dell'economia e l'hotel 'Gomorra' (caso 'Apogeo' di Ponte San Giovanni) ne è la dimostrazione. È ormai dimostrato che quello del narcotraffico e quello legato alle organizzazioni criminali sono fenomeni particolarmente collegati". ROSY BINDI (Presidente parlamentare antimafia): "PIÙ FACILE COMBATTERE L'OMERTÀ DA PAURA CHE DA CONVENIENZA. LA POLITICA DEVE METTERE IN CAMPO MAGGIORE FERMEZZA E MORALITÀ - Poter approfondire una problematica come quella di oggi insieme ai ragazzi è molto importante perché la scuola, soprattutto in tema di sicurezza, conosca il proprio territorio. Conoscere ciò che ci circonda è importante per potersi organizzare e rispondere adeguatamente. Se le mafie italiane e straniere si sono ben radicate anche nel Centro-nord è perché per molti anni si voluta negare la loro esistenza, sia a livello politico che da parte di magistrati e prefetti. Oggi, grazie a sentenze definitive abbiamo conoscenza delle organizzazioni mafiose fuori dai loro territori d'origine, andando ad interessare regioni come la Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Valle d'Aosta e altre. Ed un campanello d'allarme, che va attentamente ascoltato, è già suonato anche per l'Umbria. Se si vuole fermare questo fenomeno bisogna combattere l'atteggiamento dell'indifferenza, affinché ogni cittadino possa sentirsi parte in causa. Le mafie sanno mimetizzarsi benissimo nella realtà di un territorio. È vero che hanno il loro mondo, ma sanno abitare



benissimo anche il nostro, sanno come entrare nelle case, nelle scuole, nel sistema economico imprenditoriale, nelle istituzioni. Ma sono sprejudicati. È più facile combattere l'omertà da paura che da convenienza. Dopo il periodo delle grandi stragi, oggi le mafie sembrano uccidere di meno, ma agiscono in altro modo, altrettanto violento. Oggi si fanno notare meno, ma riescono a fare più affari, uccidendo però l'economia, la società e le vite degli uomini. Bisogna aggredire l'omertà della convenienza che porta settori interi della società ad accettare 'collaborazione'. Stiamo parlando di una pericolosa 'zona grigia' che si può combattere soltanto con un grande senso di responsabilità. Fino ad oggi lo Stato ha messo in campo molti strumenti per la repressione delle mafie, ma serve una legislazione più appropriata per fermare il fenomeno, che parte dalla lotta alla corruzione, ai reati finanziari. Bisogna creare più coscienza critica contro le mafie. E voi giovani siete chiamati ad essere in prima linea. L'illegalità toglie ogni possibilità di futuro. È un dovere delle Istituzioni far fruttare i beni sottratti alle mafie, dando vita, ad esempio, ad un fondo rotativo per le aziende e per quindi per azioni di welfare. La politica deve fare di più. Non ci sarebbe potere mafioso se non ci fosse la copertura della politica, anche e soprattutto a livello periferico e locale, oltre al consenso della società. La politica deve mettere in campo maggiore fermezza e più moralità. Ognuno di noi deve fare la propria parte. Dobbiamo avere tutti la forza di reagire". AS/PG



ACQUISTO PRIMA CASA: "SERVE BANDO RISERVATO A FAMIGLIE NUMEROSE" - MOZIONE DI ZAFFINI (FDI) PER NUCLEI CON OLTRE DUE FIGLI A CARICO

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini, ha presentato una mozione in cui chiede "un bando per l'acquisto della prima casa riservato a famiglie con oltre due figli; di incrementare il limite minimo ISEE; di modificare i criteri per l'assegnazione dei contributi". Per Zaffini è "paradossale che non ci siano interventi a favore di famiglie numerose nonostante l'Umbria presenti un bilancio demografico preoccupante e un tasso di crescita naturale negativo. Fenomeni su cui incidono pesantemente incertezza economica, mancanza di alloggio e carenti politiche di sostegno alla natalità".

Perugia, 7 novembre 2014 – "Prevedere un bando per l'acquisto della prima casa riservato a famiglie con oltre due figli a carico; incrementare il limite minimo ISEE 2014 prescritto da 9mila 400 euro a 18mila euro; modificare i criteri per l'assegnazione dei contributi". È quanto chiede il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini, nella mozione all'Esecutivo di Palazzo Donini dal titolo "Interventi a favore di particolari categorie sociali per l'acquisto della prima casa – Modifiche dei criteri per l'erogazione dei contributi". Secondo Zaffini è "paradossale che non siano riservati interventi per l'acquisto della prima casa a favore di famiglie numerose, quelle con oltre due minori a carico, nonostante l'Umbria presenti un bilancio demografico preoccupante e un tasso di crescita naturale negativo pari a -3,2%, ben al di sotto della media nazionale pari -1,3%. Un fenomeno su cui incidono pesantemente incertezza economica, mancanza di alloggio e carenti politiche di sostegno alla natalità". "Inoltre – spiega Zaffini – i requisiti soggettivi per l'accesso ai contributi prevedono la non titolarità non solo del diritto di proprietà di altro diritto di godimento su alloggi, ma anche di 'comproprietà' di quote parti essi. In sostanza se per ipotesi un componente del nucleo familiare avesse ereditato anche una piccola quota di un alloggio, si arriverebbe al paradosso che solo per questo motivo e sussistendo tutti gli altri requisiti, il nucleo familiare non potrebbe mai partecipare al bando. Questo altera le pari opportunità di accesso ai contributi di cittadini italiani e stranieri, a favore di questi ultimi". Per il consigliere Zaffini "prevedere dei limiti reddituali/patrimoniali così bassi rende particolarmente inefficace la misura contributiva, dal momento che risulta palese l'impossibilità di contrarre mutui onerosi da parte di soggetti a bassissimo reddito. Questo anche in considerazione del fatto che il contributo massimo ad alloggio è di 30mila euro, per cui la restante quota del prezzo di acquisto dovrà essere coperta da un mutuo, ad oggi difficilmente ottenibile da giovani coppie, con redditi molto bassi e magari provenienti da lavoro precario". Zaffini sottolinea che per "l'avviso pubblico per

l'individuazione dei nuclei familiari in possesso di sfratto esecutivo per morosità 'incolpevole' non si ha ancora certezza dei finanziamenti disponibili, poiché le risorse messe a disposizione della Regione sarebbero costituite dalle 'economie, in via di accertamento'. Inoltre questa misura riconosce un contributo di 200 euro al mese per soli 15 mesi, circostanza che desta perplessità circa la concreta efficacia della misura".

"ELIMINARE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI" - MOZIONE DI ZAFFINI (FDI) E GALANELLO (PD)

I consiglieri regionali Franco Zaffini (FDI) e Fausto Galanello (PD) hanno presentato una mozione che impegna la giunta regionale ad "assumere tutte le iniziative proprie, presso il Ministero competente e in sede di Conferenza Stato Regioni, utili a reperire le risorse necessarie al fine di rimuovere gli ostacoli al corretto funzionamento della legge '13/1989', che detta disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati".

Perugia, 11 novembre 2014 – I consiglieri regionali Franco Zaffini (FDI) e Fausto Galanello (PD) hanno presentato una mozione che impegna la giunta regionale ad "assumere tutte le iniziative proprie, presso il Ministero competente e in sede di Conferenza Stato Regioni, utili a reperire le risorse necessarie al fine di rimuovere gli ostacoli al corretto funzionamento della legge '13/1989', garantendo una risposta concreta alle numerosissime richieste di eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati". La legge '13/1989' (Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati), come spiegano i consiglieri regionali - ha introdotto la possibilità di richiedere contributi pubblici per l'eliminazione di barriere architettoniche negli edifici privati, istituendo presso il Ministero dei lavori pubblici un apposito Fondo speciale. Tale Fondo è annualmente ripartito tra le Regioni richiedenti con decreto del Ministro dei lavori pubblici di concerto con i Ministri per gli affari sociali, in proporzione al fabbisogno certificato dalle Regioni che, in seguito, ripartiscono le somme assegnate ai Comuni richiedenti i quali, a loro volta, abbiano accertato il fabbisogno sulla base delle domande presentate e ritenute ammissibili. Sulla base del periodico monitoraggio sull'attuazione della legge 13, alla data del 15 settembre 2014, i Comuni della provincia Perugia hanno certificato un fabbisogno annuale di euro 5.492.193,01 (951 domande validamente presentate) e i comuni della provincia di Terni un fabbisogno di euro 1.716.005,27 (376 domande validamente presentate) che, ad oggi, rimangono insoddisfatti. Con delibera numero 509 del 12 maggio 2014 la giunta ha determinato in euro 12.298.337 il fabbisogno regionale per il corrente anno". "Ma il Ministero delle Infrastrutture – ricordano Zaffini e



Galanello - nel 2010 ha comunicato alle Regioni 'l'impossibilità di assegnare i fondi per mancanza della necessaria copertura finanziaria' e che, da tale data, la Regione Umbria non ha più garantito la regolare copertura dei fabbisogni espressi dai Comuni, con grave disagio per i cittadini ammessi al contributo". "La Costituzione della Repubblica italiana - è scritto nell'atto dei due consiglieri - all'articolo 16 garantisce il diritto alla mobilità di ogni cittadino; la concreta fruizione di questo diritto per le persone affette da disabilità, sancita dal principio di eguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione, costituisce lo strumento e la precondizione indispensabile per potere esercitare tutta una serie di altri diritti, nonché per integrarsi nell'ambiente sociale; l'articolo 3, comma 2, della Costituzione demanda al legislatore il compito di rimuovere tutti gli ostacoli di ordine economico e sociale che possono impedire la realizzazione in concreto del principio di eguaglianza. È proprio sulla base di questa specifica previsione costituzionale - concludono Zaffini e Galanello - che va inquadrata tutta la legislazione ordinaria in tema di disabilità, ivi compreso l'aspetto della mobilità, ed il correlato obbligo per la Pubblica Amministrazione di eliminare le barriere architettoniche. Con l'entrata in vigore in Italia della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006 e con la legge numero '18/2009' il predetto diritto alla mobilità si è qualificato ulteriormente come diritto all'accessibilità. Tale diritto è strettamente correlato alla realizzazione di alcuni dei più rilevanti principi, cui è finalizzata la Convenzione stessa, ovvero il diritto per le persone con disabilità all'indipendenza ed all'inclusione sociale".

LUDOPATIA: "NOSTRA PROPOSTA È LEGGE, BEL SEGNALE DAL CONSIGLIO REGIONALE. UMBRIA CONTRASTA DIPENDENZA E CRIMINALITÀ" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) esprime soddisfazione per l'approvazione da parte del Consiglio regionale della "proposta per prevenire e contrastare la dipendenza dal gioco d'azzardo e la criminalità ad esso connessa". Per Dottorini, firmatario di una delle proposte di legge per il contrasto della ludopatia, è "incomprensibile la goffa opposizione di Forza Italia e Ncd ad una legge che introduce agevolazioni fiscali per locali No slot, numero verde e assistenza sanitaria".

Perugia, 15 novembre 2014 - "Il voto di ieri porta anche l'Umbria nel novero delle regioni che tentano di prevenire e contrastare il gioco d'azzardo e gli affari più o meno leciti che ad esso si collegano. La ludopatia si sta trasformando in una vera emergenza sociale, per questo è urgente intervenire con tutti gli strumenti a nostra disposizione per promuovere iniziative di contrasto al rischio di dipendenza. Non possiamo più assistere inermi a una pratica che apre le porte

alla criminalità organizzata e trascina molte persone in un circolo vizioso con gravi conseguenze familiari, economiche e sociali". Con queste parole il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv), firmatario di una delle proposte di legge per il contrasto della ludopatia, esprime la propria soddisfazione per l'approvazione del testo di legge riguardante le 'Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico'. "Si stima che la ludopatia - prosegue Dottorini, che nella nota fa riferimento alla sua carica di presidente di Umbria Migliore - rappresenti la seconda causa di indebitamento delle famiglie italiane e l'espansione del gioco d'azzardo legale non contiene, ma alimenta il gioco illegale e i fenomeni mafiosi e criminali che lo sfruttano. Lo Stato da un lato si ritaglia un ruolo che assomiglia molto a quello di un biscazziere, dall'altro tenta di arginare le devianze patologiche dell'azzardo con interventi inefficaci quanto ipocriti. Con questa legge gli esercenti che decideranno di rinunciare agli elevatissimi incassi derivanti dalle slot potranno contare su significativi sconti fiscali ed è singolare che Forza Italia e una parte di Ncd si siano opposti con un vigore sospetto proprio a questa scelta di civiltà. Il testo approvato - continua - ha il pregio di coniugare, assommando molte delle proposte che avanzammo circa un anno fa, l'aspetto socio-sanitario della ludopatia ad efficaci misure economiche. Crediamo che si attui così una concreta forma di supplenza nei confronti di uno Stato che ha preferito limitarsi ad incassare i miliardi di euro che ogni anno derivano dal mercato del gioco d'azzardo senza avere quasi alcuna considerazione dei risvolti umani, socio-sanitari e culturali di questo triste fenomeno". "La crisi economica e il comportamento ambiguo dello Stato - spiega Dottorini - hanno contribuito non poco al dilagare di quella che oggi potremmo definire una vera e propria piaga sociale. L'Umbria, con i suoi 2 milioni di euro spesi al giorno negli oltre 4mila apparecchi installati, non è esente dal fenomeno. Per questo riteniamo importante lo sviluppo sia di una serie di iniziative atte a prevenire la malattia come la creazione di gruppi di auto-aiuto e l'attivazione di un numero verde regionale, sia di azioni che vanno a contrastare concretamente il fenomeno come il divieto di disporre di slot-machine per i locali che si trovano a meno di 500 metri dalle scuole, e la previsione di un marchio etico 'no- slot' per i locali pubblici che rinunciano alla installazione di apparecchi da gioco. Ma è certamente la previsione di agevolazioni fiscali sulla quota Irap regionale per gli esercizi che rinunciano agli incassi delle slot-machine il perno che dà concretezza alla legge. Resta da comprendere l'opposizione di parte del centrodestra che inizialmente aveva avanzato proposte, ma in aula ha messo in atto un goffo tentativo di boicottaggio dell'impianto normativo".

RIORDINO E TRASFORMAZIONE DELLE I-



STITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA (IPAB) – APPROVATO A MAGGIORANZA IL PROGETTO DI RIORDINO

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza (16 sì dalla maggioranza, 6 astenuti e 1 contrario dall'opposizione) il disegno di legge della Giunta regionale relativo a "Riordino e trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp)". La norma indica la strada per la trasformazione delle ex Ipab, assicurando "il loro inserimento nella legge integrata servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e educativi del territorio".

Perugia, 18 novembre 2014 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza (16 sì dalla maggioranza, 6 astenuti e 1 contrario dall'opposizione) il disegno di legge della Giunta regionale relativo a "Riordino e trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp)". Il relatore di maggioranza, Manlio Mariotti (Pd) ha spiegato che "l'iniziativa legislativa dell'Esecutivo punta a chiarire un quadro legislativo la cui genesi risale alla fine dell'800, quando la "legge Crispi" trasformò in istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, conferendogli natura giuridica pubblica, le Opere Pie ed ogni altro ente morale che prestava assistenza ai poveri, si occupava di educazione, istruzione e avviamento a professioni, arti o mestieri. Da allora interventi normativi e sentenze hanno modificato il contesto giuridico, fino ad arrivare al decreto legislativo numero "207/2001 che riconduce le nuove Ipab a due diverse tipologie: aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp) o fondazioni - associazioni di diritto privato (depubblicizzazione). Il disegno di legge contiene disposizioni volte a permettere alle Ipab esistenti e operanti sul territorio regionale di evolvere in forme giuridiche prioritariamente coerenti con il contesto normativo e istituzionale mutato rispetto alla disciplina Crispina, soprattutto ad assicurare il loro inserimento nella legge integrata servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e educativi del territorio, così da rafforzare i livelli essenziali delle prestazioni e a rendere esigibili diritti fondamentali alle persone e alle comunità della nostra regione. Viene precisato che la trasformazione in Asp non costituisce causa di risoluzione dei rapporti di lavoro col personale dipendente che alla data di entrata in vigore della presente legge abbia in corso un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Questo personale conserva la posizione giuridica nonché i trattamenti economici in godimento, compresa l'anzianità maturata, mentre eventuali contratti di lavoro a termine sono mantenuti fino alla loro scadenza naturale fissata". Raffaele Nevi (FI), relatore di minoranza, ha rilevato che "questa legge, lungamente approfondita e dibattuta, rappresenta un buon punto di arrivo. Per quanto riguarda alcuni dettagli sul personale, da definire meglio, abbiamo

presentato un apposito emendamento". Prima del voto l'assessore Carla Casciari ha evidenziato che "quasi tutte le ex Ipab sono integrate nei sistemi sociosanitari, essendo molte di loro residenze protette, quindi dedite all'assistenza degli anziani, ma anche in alcuni ambiti educativi. C'è stato un importante confronto con i territori, con le varie ex ipab, che peraltro partono da situazioni molto diverse, alcune con patrimoni molto rilevanti, altre soltanto invece con attività concrete. C'è stato un confronto territoriale e un confronto con le organizzazioni sindacali: nella regione Umbria risultano esistere 54 ex Ipab, per un totale di 450 dipendenti con contratti di lavoro molto diversi fra loro. Abbiamo cercato di fare in modo che i Comuni continuassero a essere protagonisti nelle scelte di queste realtà, soprattutto perché molte di loro svolgono servizi alla persona e quindi gestiscono deleghe importanti per le Amministrazioni comunali. La legge è solo l'inizio del processo di trasformazione, la Giunta continuerà a garantire l'assistenza tecnica alle ex Ipab in trasformazione".

COOPERAZIONE: "ADESSO COMUNI OBBLIGATI AD AFFIDARE SERVIZI ANCHE A COOPERATIVE SOCIALI" – DOTTORINI (IDV) SULL'APPROVAZIONE IN AULA DEL SUO EMENDAMENTO ALLA RIFORMA IPAB

Oliviero Dottorini, consigliere regionale Idv, commenta favorevolmente l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa del suo emendamento al disegno di legge sul riordino delle ex Ipab. Dottorini sottolinea che "finalmente si impone l'affidamento del 5 per cento dei servizi esternalizzati alle cooperative sociali di tipo B". Si tratta di "un importante riconoscimento alle imprese sociali che impiegano invalidi, ex degen- ti di istituti psichiatrici e altri soggetti svantaggiati."

Perugia, 18 novembre 2014 - "Da oggi la clausola sociale a favore delle cooperative di tipo B non sarà più un optional. Con l'approvazione del nostro emendamento si dà concreta applicazione alla norma che impone ai Comuni l'affidamento a queste cooperative sociali di almeno il 5 per cento dei servizi. E' un importante segnale di apertura verso chi, impiegando soggetti svantaggiati o disabili, si preoccupa di mantenere saldo il tessuto connettivo della nostra società attraverso la cooperazione sociale. Per noi è il risultato degli sforzi compiuti in questi mesi e siamo molto soddisfatti". Con queste parole il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) commenta il voto favorevole dell'Aula di Palazzo Cesaroni sull'emendamento all'atto sulle ex Ipab "che riserva una quota del mercato dei servizi locali alle cooperative che impiegano soggetti svantaggiati o disabili". "Premiare i Comuni virtuosi che decidono di stare dalla parte dei più deboli - spiega Dottorini, che nella nota fa riferimento anche al suo ruolo di 'presidente di Umbria migliore' - significa cor-



reggere in modo efficace le spietate regole di mercato e rappresenta un segnale di grande apertura verso la cooperazione sociale e verso chi si preoccupa di mantenere saldo il tessuto connettivo della nostra società regionale. Grazie alle modifiche apportate all'articolo 33 della legge regionale 26 del 2009, la Regione avrà a disposizione un importante strumento per incidere sull'applicazione della cosiddetta clausola sociale. Infatti – aggiunge il consigliere regionale - è previsto che una quota del Fondo sociale, ripartito annualmente dalla Regione tra gli enti locali, vada ad incentivare i Comuni i quali sono chiamati ad assegnare almeno il 5 per cento degli affidamenti di beni e servizi alle imprese sociali che impiegano invalidi fisici e psichici, ex degenti di istituti psichiatrici e persone condannate ammesse alle misure alternative alla detenzione. Prima del nostro intervento – rileva Dottorini - l'obbligo dell'assegnazione di tale quota era rimasta lettera morta, senza nessun controllo e senza alcun incentivo nei confronti degli enti locali. Una situazione di questo genere non era più sostenibile - prosegue - sia perché umiliava la normativa nazionale sulla cooperazione del 1991, pensata per creare opportunità lavorative per le fasce deboli del mercato del lavoro disegnando un modello virtuoso di partecipazione pubblico-privato, sia perché non riconosceva il fondamentale ruolo sociale svolto dal settore della cooperazione". "E' stata sicuramente importante la disponibilità della Giunta che, con la vicepresidente Casciari, ha condiviso questa battaglia. Auspichiamo quindi che da subito la Giunta inizi l'attività di monitoraggio nei confronti delle Amministrazioni locali attraverso i dati che queste metteranno a disposizione dell'Osservatorio dei contratti pubblici affinché, a partire dal 2016, i Comuni che risulteranno virtuosi possano beneficiare degli incentivi rappresentati da una percentuale del Fondo sociale regionale. L'Aula con il voto di oggi - conclude Dottorini - ha dato seguito ad un obbligo di legge per troppo tempo rimasto inapplicato e ha riconosciuto finalmente alle cooperative di tipo B l'alto valore sociale della funzione che esse svolgono quotidianamente".

LUDOPATIA: "BENE APPROVAZIONE LEGGE. ORA INSIEME AD ALTRE REGIONI PER INDURRE IL PARLAMENTO AD AGIRE" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, esprime soddisfazione per l'approvazione della legge sulla ludopatia, "finalmente una pagina positiva per la nostra Regione". Per Monacelli "ora non ci dobbiamo fermare facendoci promotori di una iniziativa legislativa che, raccogliendo la condivisione di altre Regioni, induca il Parlamento ad un'azione che combatta la droga del gioco, liberando i prigionieri della vita d'azzardo".

Perugia, 15 novembre 2014 – "Dopo oltre due

anni dalla mia presentazione del disegno di legge sul gioco patologico o compulsivo, siamo riusciti finalmente a scrivere una pagina positiva della nostra Regione nella lotta verso questa nuova emergenza sociale che, mentre la crisi economica ci divora, brucia nelle oltre 5463 newslot disseminate nei 1480 esercizi commerciali umbri, oltre due milioni di euro al giorno. Una vera e propria industria che produce non benessere ma fallimenti umani". E quanto dichiara Sandra Monacelli, capogruppo regionale dell'Udc. "Di fronte – prosegue Monacelli - ad un tre per cento di popolazione malata di gioco d'azzardo, vera e propria autostrada verso il baratro economico e sociale, le istituzioni non possono continuare a girarsi dall'altra parte, perché imbavagliate da un lato nella difesa dell'interesse di uno Stato che veste irrualmente i panni del biscazziere e dall'altro da quelli di alcune lobby che esercitano i propri interessi". "Se da un lato esprimo soddisfazione per questo primo passo compiuto in Umbria nella lotta al gioco compulsivo – conclude Monacelli - dall'altro sono consapevole che la legge approvata non sarà la panacea di tutti mali: occorrerà monitorarla in corso d'opera. Ora non ci dobbiamo fermare, il passo successivo sarà quello di farci promotori di una iniziativa legislativa che, raccogliendo la condivisione di altre Regioni, induca il Parlamento ad un'azione che combatta la droga del gioco, liberando i prigionieri della vita d'azzardo".

TERZA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE SUL NUOVO PRINA (PIANO REGIONALE INTEGRATO NON AUTOSUFFICIENZA) – PER IL 2014 QUASI 6MILIONI DI EURO DAL FONDO NAZIONALE E ALTRI 4 DA QUELLO REGIONALE

Parere favorevole della Commissione Sanità e Servizi sociali al nuovo Piano regionale integrato per la non autosufficienza, presentato stamani ai commissari dall'assessore Carla Casciari. Si sono astenuti Rocco Valentino (FI) e Franco Zaffini (FDI). Il Piano si avvale di risorse per 9 milioni e 814mila euro tra fondo nazionale e regionale per la non autosufficienza e punta molto sul potenziamento dell'assistenza domiciliare.

Perugia, 24 novembre 2014 – La Commissione Sanità e Servizi sociali, presieduta da Massimo Buconi, ha dato parere favorevole al nuovo Prina (Piano regionale integrato non autosufficienza), illustrato ai commissari dall'assessore Carla Casciari. Si sono astenuti i consiglieri Rocco Valentino (FI) e Franco Zaffini (FDI). Il nuovo Prina, la cui finalità è quella di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali in favore delle persone non autosufficienti, può contare sul ripristino "quasi per intero", ha sottolineato l'assessore Casciari, del Fondo nazionale per la non autosufficienza, che destina in Umbria, per il 2014, la somma di 5 milioni e 814mila euro, a cui si aggiungono ulteriori risorse regio-



nali per 4 milioni di euro, che portano il totale a 9 milioni 814mila euro. "Per la prima volta – ha detto l'assessore – 2 dei 4 milioni del fondo regionale sono destinate direttamente ai Comuni, cui spetta l'accertamento delle condizioni necessarie e dei requisiti per il sostegno alle persone non autosufficienti e alle loro famiglie, e almeno il 20 per cento dei due milioni dovranno essere destinati alla domiciliarità". Il tratto distintivo del nuovo documento, infatti, si ravvisa proprio nel rafforzamento del sostegno all'assistenza domiciliare, ritenuta maggiormente utile e funzionale sia per le famiglie che per le strutture sanitarie. Vi sono, infatti, minori costi per le aziende sanitarie e si viene incontro a una tendenza che si è acuita con la crisi economica, quella delle famiglie che decidono di tenersi a casa le persone non autosufficienti anziché tenerle ricoverate e destinare la loro pensione alle strutture che li ospitano. Sarà attuata una strutturazione diversa del semiresidenziale per tutte le categorie della non autosufficienza e, laddove possibile, una riconversione di posti residenziali in semiresidenziali oppure nei cosiddetti "ricoveri di sollievo", per i casi di familiari che non possono seguire a casa i congiunti non autosufficienti per motivi di lavoro o altri e che quindi necessitano di ricoverarli. Nella nuova accezione di domiciliarità rientrano anche due sperimentazioni: la prima è volta a garantire la condizione di vita indipendente a persone con disabilità che possono gestire in modo più autonomo la quotidianità attraverso strumenti alternativi a quelli standard, con la massima attenzione ai giovani disabili; la seconda è rivolta agli anziani fragili, attraverso l'aiuto alle famiglie che hanno difficoltà a ricaccogliarli dopo le dimissioni dalle strutture socio-sanitarie.



DERBY PERUGIA-TERNANA: "SIA GIORNATA DI SPORT E FAIR PLAY" - BREGA: "COLPITO DALLA MATURITÀ DEI TIFOSI PERUGINI SOLIDALI CON GLI OPERAI DELL'AST"

Perugia, 21 novembre 2014 - "Il derby Perugia-Ternana sia una giornata di sport e offra l'occasione per rinsaldare i sentimenti di solidarietà e di sana competizione". Alla vigilia dell'atteso match calcistico, il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Eros Brega, rivolge così il suo augurio affinché l'incontro di domani si svolga all'insegna del fair play. "Nelle ultime settimane – afferma Brega - sono stato molto colpito dalla maturità con cui la tifoseria del Perugia ha espresso la sua solidarietà nei confronti della città di Terni e degli operai dell'Ast. Sono certo – conclude - che il derby sarà un'occasione per dimostrare che si può essere avversari sul campo, si può appartenere a tifoserie opposte ma, da umbri, sappiamo declinare al meglio i sentimenti di coesione e di sostegno gli uni agli altri".



“FARE CHIAREZZA SUL SERVIZIO OFFERTO DA TRENITALIA AI PENDOLARI UMBRI” - INTERROGAZIONE DI CINTIOLI (PD)

Il consigliere regionale del Partito Democratico Giancarlo Cintioli, con una interrogazione a risposta immediata, chiede alla Giunta “di fare chiarezza su diverse problematiche che riguardano il servizio offerto da Trenitalia ai pendolari umbri”. Per Cintioli serve un “sostegno fattivo per ripristinare la fermata del treno Freccia Bianca a Spoleto e azioni affinché il trasporto ferroviario non sia penalizzato e ulteriormente rallentato, con danni ai pendolari e al sistema economico umbro”.

Perugia, 13 novembre 2014 – “Fare chiarezza su diverse problematiche che riguardano il servizio offerto da Trenitalia ai pendolari umbri”. È quanto chiederà alla Giunta il consigliere regionale del Partito Democratico, Giancarlo Cintioli, nel question time previsto per la prossima settimana. “Secondo quanto risulta dalle notizie che mi sono pervenute – afferma Cintioli - pare ci sia da parte di Trenitalia l'idea di penalizzare ulteriormente quei pendolari umbri che quotidianamente utilizzano tanto la direttrice Orte-Ancona, quanto quella Foligno-Terontola. Ciò avverrebbe nel caso in cui, come sembra, vi sia l'intenzione dell'azienda di instradare il traffico regionale e interregionale sulla linea lenta a partire dal primo gennaio 2015, a causa di lavori che sono previsti sulla linea ad alta velocità. Vorrei che venissero chiarite – chiede il consigliere regionale - le tempistiche del prossimo ripristino della fermata nella città di Spoleto del Freccia Bianca, come annunciato dal sindaco di Spoleto, Fabrizio Cardarelli, anche grazie all'impegno assunto dall'assessore regionale ai Trasporti, Silvano Rometti. Tale importante azione, infatti, merita di essere portata quanto prima a compimento”. “Inoltre – prosegue Cintioli – sarebbe necessario portare a termine anche il completamento del raddoppio dei binari nella tratta Spoleto-Campello sul Clitunno, poiché i tempi lunghi che lo stanno caratterizzando rappresentano, purtroppo, una grave penalizzazione per tutto il trasporto su ferro nella nostra regione. Tale situazione infligge nei fatti una notevole perdita di competitività al sistema economico umbro, ad esempio al comparto turistico, e aggrava il disagio che già subiscono i pendolari”. Per questo Cintioli chiede alla Giunta regionale un “sostegno fattivo per rendere possibile in tempi rapidi il ripristino della fermata del treno Freccia Bianca a Spoleto, e, soprattutto, a condividere con il Consiglio le azioni che essa stessa vorrà intraprendere affinché il trasporto regionale su ferro non sia penalizzato e ulteriormente rallentato, con conseguenti peggioramenti per l'utenza pendolare umbra e per il sistema economico regionale nel suo insieme”.

E45: “UN AMPIO SCHIERAMENTO CONTRO LA TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA” -**NOTA DI CIRIGNONI (UP-NCD)**

Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Nuovo centrodestra) auspica la creazione di un “ampio schieramento contro la trasformazione in autostrada della E45 che protesti unito e informi i cittadini umbri del furto che stanno per subire”. Per Cirignoni “questo progetto è solo un blitz dei poteri forti che danneggia il territorio, le tasche dei cittadini e i bilanci delle imprese”.

Perugia, 13 novembre 2014 – “Auspico che si crei un ampio schieramento regionale contro la trasformazione in autostrada della E45. Uno schieramento che protesti unito, anche con azioni pacifiche ma eclatanti, e che informi i cittadini umbri del furto che stanno per subire”. È quanto dichiara il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Nuovo centrodestra). “Questo progetto – prosegue Cirignoni – è solo un blitz dei poteri forti che danneggia il territorio, le tasche dei cittadini umbri e i bilanci delle imprese. Queste infatti, per far quadrare i bilanci, si ritroveranno costrette ad utilizzare una viabilità secondaria inadeguata e ad alzare i prezzi di prodotti e servizi, con il rischio di perdere ulteriore competitività. Davvero – chiede il consigliere regionale - qualcuno pensa che pagare 15 euro per un viaggio in auto andata e ritorno da Città di Castello a Perugia serva ai cittadini? O che un'impresa che da Terni sposti merce verso il nord e la A14 con un veicolo commerciale diventi più competitiva accollandosi oltre 60 euro di pedaggio?”.

FERROVIE: CINTIOLI (PD): “RIPRISTINO FERMATA A SPOLETO DEL 'FRECCIA BIANCA' E CHIARIMENTI SU DISSERVIZI” - ASSESSORE ROMETTI: “AVVIATO CONFRONTO CON TRENITALIA E RFI”

Perugia, 18 novembre 2014 – Il consigliere regionale Giancarlo Cintioli (Pd), attraverso una interrogazione ha chiesto all'assessore regionale ai Trasporti Silvano Rometti chiarimenti circa “l'intenzione da parte di Trenitalia di ripristinare la fermata a Spoleto del treno 'Freccia Bianca' a seguito anche di quanto annunciato in proposito dal sindaco di Spoleto Cardarelli dopo l'impegno assunto dall'assessore regionale ai Trasporti, Rometti. Cintioli ha chiesto anche cosa intende fare l'Esecutivo regionale “affinché il trasporto ferroviario sulla direttrice Orte-Ancona non sia penalizzato e ulteriormente rallentato, con danni ai pendolari e al sistema economico umbro”. L'interrogante ha poi sottolineato la sua preoccupazione in considerazione che Trenitalia per il 2015 sembra paventare l'intenzione di instradare il traffico regionale e interregionale sulla linea lenta a causa di lavori che sono previsti sulla linea ad alta velocità, causando problemi di non poco conto ai pendolari del tratto con la Capitale. L'assessore Rometti ha definito, quello avuto con



il sindaco di Spoleto a Terni "un incontro occasionale nel quale ho illustrato la nostra posizione. È chiaro che il 'Freccia Bianca', che sostituisce il vecchio 'Eurostar' è un treno commerciale che non fa parte del contratto di servizio sottoscritto con Trenitalia. Come Regione abbiamo chiesto il ripristino della fermata, anche in via sperimentale. In questi anni abbiamo colto le criticità strutturali ed infrastrutturali dei trasporti ferroviari, ma dopo il completamento delle opere avremo finalmente una rete all'altezza. Il punto maggiormente critico è l'accesso alla rete veloce per andare a Roma. Stiamo ridefinendo il contratto di servizio con Trenitalia e nell'incontro avuto con l'azienda abbiamo concordato di siglare un accordo a latere con Rfi (gestore della rete) con la garanzia che nel contratto di servizio venga prevista la disponibilità della rete direttissima per Roma". Nella replica, Cintioli ha detto di prendere atto delle assicurazioni da parte dell'assessore circa il nuovo contratto di servizio con Rfi e Trenitalia, ribadendo la priorità di un buon collegamento con la Capitale. L'interrogante ha poi rimarcato la necessità di "monitorare quanto sta avvenendo all'interno dei programmi e dei lavori infrastrutturali affinché vengano portati a compimento i lavori in essere. L'auspicio è che il raddoppio ferroviario Spoleto-Terni trovi finalmente compimento".

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: "ATTRIBUZIONE A S.P.A. RIMASTA IN CAPO A REGIONE FUNZIONE DI AGENZIA. RECUPERO I.V.A. DI 8-10 MILIONI DI EURO" - IN II COMMISSIONE PROPOSTA DI LEGGE ZAFFINI (FDI) - MARIOTTI (PD)

Nella riunione odierna della Seconda Commissione è stata presentata una proposta di legge bipartisan firmata dai consiglieri Zaffini (Fdi) e Mariotti (Pd) che andrebbe a modificare norme in materia di trasporto pubblico regionale e locale. I proponenti chiedono di individuare "Umbria TPL e Mobilità spa" quale "Agenzia unica per la Mobilità ed il trasporto pubblico locale", attribuendole il ruolo di soggetto regolatore (Agenzia) per conto di Regione, Province e Comuni. Un passaggio, ha rimarcato Zaffini, che permetterebbe alla Regione un risparmio annuo, grazie al recupero dell'Iva, che va dagli 8 ai 10 milioni di euro. Rometti, nel dirsi favorevole alla proposta, si è preso del tempo, necessario per avere certezze e garanzie in proposito.

Perugia, 26 novembre 2014 - Individuare "Umbria TPL e Mobilità spa" quale "Agenzia unica per la Mobilità ed il trasporto pubblico locale", attribuendole il ruolo di soggetto regolatore (Agenzia) per conto di Regione, Province e Comuni. Un passaggio che permetterebbe alla Regione un risparmio annuo, grazie al recupero dell'Iva, che va dagli 8 ai 10 milioni di euro. È questo l'obiettivo della proposta di legge firmata dai consiglieri Franco Zaffini (Fdi) e Manlio Mariotti (Pd) ("Ulter-

riori modificazioni della legge regionale n. '37/1998' - Norme in materia di trasporto pubblico regionale e locale in attuazione decreto legislativo n. '422/1997') e presentata questa mattina in Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, a cui ha preso parte l'assessore ai Trasporti Silvano Rometti. Zaffini (assente l'altro firmatario Mariotti) ha rimarcato "l'urgenza di agire entro la fine di quest'anno per attribuire alla Spa residuale rimasta in capo alla Regione, dopo aver ceduto le attività di gestione e di servizio alla società facente riferimento a Busitalia, che mantiene sia patrimonio che debiti acquisiti, le funzioni di Agenzia affinché possa diventare stazione appaltante per le gare, assegnataria per il servizio su ferro, controllante della corretta esecuzione dei rapporti contrattuali di gestione del servizio. Dal punto di vista fiscale l'attribuzione della qualifica di Agenzia comporta, per la Regione Umbria - ha detto Zaffini -, un risparmio annuo, grazie al recupero dell'Iva, che va dagli 8 ai 10 milioni di euro. E questo può avvenire da subito agendo in proposito entro il prossimo 31 dicembre. Su questa proposta - ha ricordato - il Consiglio regionale ha già unanimemente espresso l'urgenza". L'assessore Rometti ha evidenziato come la Giunta regionale sia già consapevole di questa possibilità. "Stiamo verificando - ha detto - se questo soggetto giuridico che consentirebbe benefici di così grande importanza dal punto di vista fiscale, con ricadute determinanti sulla pianificazione dei servizi che si stanno predisponendo attraverso il Piano dei trasporti, può essere portato avanti. Poi è arrivata questa proposta di iniziativa consiliare che tratta in sostanza lo stesso argomento. La Giunta regionale è totalmente favorevole alla costituzione di questo soggetto giuridico che consenta di recuperare l'Iva. Rimangono però alcune preoccupazioni che stiamo cercando di chiarire. Non siamo disponibili a fare salti nel buio. Il primo punto da chiarire riguarda l'aggregabilità o l'impignorabilità del fondo regionale dei trasporti che gestirà eventualmente l'Agenzia. Dobbiamo poi capire bene se la deducibilità prevista sia reale. Per questo abbiamo dato corso ad un interpello da parte dei preposti uffici regionali all'Ufficio delle Entrate. Altra questione da chiarire riguarda le funzioni e le competenze dell'Agenzia. È necessario avere certezze e garanzie. Per questo consulenti e tecnici della Regione stanno lavorando in proposito. A breve potremo disporre di una relazione dettagliata che ci permetterà di intraprendere un preciso percorso". Zaffini ha replicato che "l'attendismo e i dubbi espressi dall'assessore costerebbero alla Regione e quindi ai cittadini 10 milioni di euro". Aggiungendo poi che "sul versante dei trasporti questa amministrazione non ha dato certamente il meglio di sé". Il presidente della Commissione Chiacchieroni si è impegnato a fare il punto della situazione con l'assessore sin dai primi giorni della prossima settimana, auspicando che questa proposta legislativa, bipartisan, possa trovare compimento nel più breve tempo possibile.



SCHEDA PROPOSTA DI LEGGE: La nuova Agenzia per il trasporto pubblico locale dovrebbe occuparsi della pianificazione e progettazione in attuazione alle decisioni degli enti locali, operare come stazione appaltante per l'affidamento dei servizi, ricevere il Fondo trasporti dalla Regione, erogare ai gestori il corrispettivo previsto dai contratti di servizio e controllare la loro corretta attuazione, effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria delle rete ferroviaria regionale (infrastruttura, impianti fissi e impianti tecnologici). Per ottenere la separazione dei ruoli fra soggetto regolatore e soggetto gestore, viene previsto lo scorporo delle attività gestionali non strettamente connesse con le funzioni proprie attribuite dalla legge regionale alla Agenzia stessa, con particolare riguardo alla gestione del trasporto pubblico locale, della sosta, dei parcheggi, dell'accesso ai centri urbani. Resterebbe ai Comuni il finanziamento ed il ruolo di stazione appaltante per i servizi aggiuntivi del Tpl. L'obiettivo del nuovo assetto sarebbe di rendere la gestione del sistema trasportistico più efficiente e razionale, garantendo risparmi e liquidità già nel breve periodo. Inoltre il modello scelto per l'Agenzia (costituita nella forma giuridica di società per azioni e con le funzioni di soggetto regolatore come sopra dettagliate), consentirebbe di farla rientrare a pieno titolo fra i soggetti per i quali sussiste il diritto alla detraibilità dell'Iva, con un risparmio annuo stimato di circa 8 milioni di euro solo per questa voce.



VALUTAZIONI CRITICHE ALLA PROPOSTA DI LEGGE PER LA RESIDENZA DI OSPITALITÀ DIFFUSA" - AUDIZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE

Audizione della Seconda Commissione sulla proposta di legge a firma dei consiglieri Chiacchieroni, Barberini, Smacchi (Pd), Monacelli (Udc) e Rosi (FI), che prevede le 'Residenze di ospitalità diffusa' per il recupero e il pieno utilizzo dei borghi e dei centri storici dei comuni di medie-piccole dimensioni dopo la loro ricostruzione post-terremoto. La proposta andrebbe a modificare il 'Testo unico in materia di turismo' apportando modifiche alla definizione di Albergo diffuso. Nel corso dell'audizione sono emerse valutazioni critiche e la richiesta di più tempo per il dibattito.

Perugia, 10 novembre 2014 – Questa mattina, nella sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, si è svolta l'audizione della Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, sull'atto 'Ulteriori modificazioni della legge regionale 12 luglio 2013, n. 13 (Testo unico in materia di turismo)'. La proposta di legge di iniziativa dei consiglieri Gianfranco Chiacchieroni, Luca Barberini e Andrea Smacchi (Pd), Sandra Monacelli (Udc) e Maria Rosi (FI), prevede le 'Residenze di ospitalità diffusa' per il recupero e il pieno utilizzo dei borghi e dei centri storici dei comuni di medie-piccole dimensioni (non oltre 16mila 500 residenti ed altitudine sopra 500 metri slm) dopo la loro ricostruzione post-terremoto. La proposta di legge andrebbe a modificare il 'Testo unico in materia di turismo' apportando, di fatto, modifiche alla definizione di Albergo diffuso. Nel corso dell'audizione sono emerse valutazioni critiche sull'introduzione della nuova classificazione di 'Residenza di ospitalità diffusa' e la richiesta di più tempo per il dibattito. GIUSEPPE NARDONE (Segretario generale Associazione nazionale Alberghi diffusi): "Il mio invito è a tutelare la parola e il concetto 'albergo diffuso'. È importante per l'aspetto turistico e per quello dell'internazionalizzazione. Su questo aspetto non serve isolare l'Umbria che è stata una delle prime Regioni a normare l'albergo diffuso. Serve una definizione chiara di albergo diffuso, che si rivolge ad un target di clientela completamente diverso da quello dell'albergo tradizionale. Anzi, in altre regioni ci sono spesso azioni sinergiche tra i due. Non mi sembra che ci sia nessuno contrario all'albergo diffuso, ma ci sono aspetti che vanno rivisti, serve lavorare ad un testo condiviso. Vendere un albergo diffuso nel mondo è vendere un territorio. Vorrei poter inserire l'Umbria nelle nostre future proposte al mercato internazionale di albergo diffuso in Italia". GIACOMO FABRIZI (azienda agraria Malvarina di Assisi): "La nostra esperienza è quella di un albergo diffuso di campagna. Ci siamo voluti differenziare dal classico agriturismo. Chiedo la tutela dell'albergo diffuso che è una cosa diversa dall'offerta classica dell'albergo e che ha grandi potenzialità in Umbria".

DONATELLA GENTILUCCI (albergo diffuso Borgo Sant'Angelo di Gualdo Tadino): "In Umbria ci sono molte difficoltà per un imprenditore ad accedere al nome albergo diffuso, per un'opposizione che ha un motivo che io non capisco. La nostra utenza non contrasta con altre forme di turismo, ma è una piccola nicchia di mercato che riesce a vivere perché c'è chi cerca una vacanza diversa da quella offerta dagli alberghi tradizionali e che fa crescere tutte le attività che gli vivono intorno. Diamo ai turisti anche questa possibilità per venire in Umbria. Però con la definizione di residenza diffusa rischiamo di sminuire l'albergo diffuso umbro rispetto al resto d'Italia". ROLANDO FIORINI (Confcommercio Perugia): "Questo può sembrare un tema minore, ma non lo è. Bisogna aiutare i territori, ma non creare false aspettative. L'albergo diffuso è presente in una legge regionale, ma mancano gli strumenti operativi. Perché adesso si parla di residenza diffusa? È un modo per girare intorno al problema? Il percorso che sta facendo la Giunta è lo stesso del Consiglio? A livello nazionale per la prima volta da tempo il Governo sta tentando di fare chiarezza sul turismo: non sarebbe più opportuno un confronto aspettando questo decreto? I dati del turismo regionale ci dicono che l'Umbria ha più offerta ricettiva della domanda che riesce a creare: ci dobbiamo domandare come essere più competitivi. Nella proposta di legge c'è un pericolo: il tema della destinazione d'uso per la residenza diffusa, che non migliora la qualità dell'offerta ricettiva. I comuni, comunque, devono fare maggiore attività di controllo". LUCA SABATINI (Confindustria Umbria): "Questo testo è una proposta su cui poter lavorare per costruire l'albergo diffuso in Umbria. Ma così com'è è una proposta di legge per il bed&breakfast diffuso. Per questo il nostro parere non è positivo perché non risponde alle esigenze del territorio. La riflessione è se collocare l'albergo diffuso nella ricettività alberghiera o in quella extra-alberghiera. Più classificazioni creiamo per l'offerta turistica e più confusione creiamo nei turisti stranieri, per questo invito a rivedere tutte le classificazioni. Abbiamo forti perplessità sul comma che stabilisce che una struttura commerciale mantenga una destinazione d'uso residenziale, anche perché non c'è esclusività quindi una parte della struttura potrebbe essere abitata. Siamo contrari al b&b diffuso, una polverizzazione dell'offerta che non porta vantaggi. Anche perché in Umbria abbiamo oltre 3mila strutture ricettive, con un'occupazione media delle camere dell'alberghiero del 45 per cento, con una tariffa media di 61 euro e una redditività lorda per posto letto di 27 euro". VINCENZO BIANCONI (Federalberghi Perugia): "Chiediamo un percorso di confronto molto più lungo su questo tema. Il settore del turismo umbro è in grandissima difficoltà e gli imprenditori della ricettività in particolare. Non siamo contro gli alberghi diffusi, ma ci chiediamo se c'è la necessità di nuove tipologie nell'esperienza ricettiva. Se mettiamo qualcosa di non chiaro nella



legge, se creiamo qualcosa che non può reggere, le difficoltà possono solo aumentare. Studiamo bene la modalità che crei ulteriore valore agli imprenditori che già sono nel mercato e rilanciare le strutture esistenti". PAOLA PASQUARELLI (Suap Comune Gualdo Tadino): "Il testo esprime qualche dubbio interpretativo che solleva perplessità nell'applicazione. Con la destinazione d'uso si passa dall'alberghiero all'extra-alberghiero e con l'equiparazione alle caratteristiche di un albergo a tre stelle c'è il problema delle barriere architettoniche". DEFINIZIONE DI 'RESIDENZE DI OSPITALITÀ DIFFUSA' PREVISTA NELLA MODIFICA LEGISLATIVA IN QUESTIONE: "Strutture ricettive a gestione unitaria situate nei comuni con popolazione non superiore a 16mila 500 residenti, situati al di sopra dei 500 metri di altitudine, che, al fine di garantire il miglior utilizzo del patrimonio edilizio esistente e il recupero degli immobili in disuso, sono dotati di unità abitative dislocate in edifici diversi ed integrate tra loro dalla centralizzazione in un unico stabile dell'ufficio di ricevimento, delle sale di uso comune e, eventualmente, degli altri servizi offerti. Tali unità abitative sono ubicate nel comune in cui ha sede lo stabile dell'ufficio di ricevimento, ad una distanza non superiore a metri quattrocento dallo stabile medesimo. Per i comuni che non rientrano nei parametri descritti sopra, le residenze di ospitalità diffusa possono essere ubicate nei borghi e nei centri storici nel cui perimetro risiede una popolazione non superiore a 300 unità. L'utilizzo delle unità abitative a scopo di ospitalità diffusa non comporta mutamento di destinazione d'uso delle stesse da tipologia residenziale a quella di attività di servizi. Le residenze di ospitalità diffusa devono essere in possesso almeno dei requisiti previsti per la classificazione degli alberghi a tre stelle. I Comuni potranno decidere l'esclusione di aree dove non è applicabile tale normativa".

LA PROPOSTA DI LEGGE SU 'RESIDENZE DI OSPITALITÀ DIFFUSA' PER RECUPERO DEI BORGHİ UMBRI VERRÀ ESAMINATA ALL'INTERNO DI UN DDL DELLA GIUNTA – DECISO IN II COMMISSIONE CON L'ASSESSORE BRACCO

La proposta di legge di iniziativa consiliare a firma Chiacchieroni, Barberini e Smacchi (Pd), Monacelli (Udc) e Rosi (FI) che prevede le "Residenze di ospitalità diffusa" per il recupero e pieno utilizzo dei borghi e dei centri storici dei comuni di medie-piccole dimensioni, verrà esaminata all'interno di un disegno di legge della Giunta regionale (già preadottato), che adegua la normativa sull'albergo diffuso, oltre ad interessare altri aspetti non strettamente legati all'ambito ricettivo. È quanto ha deciso, nel corso della riunione odierna, a cui ha preso parte anche l'assessore al Turismo, Fabrizio Bracco, la Seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni.

Perugia, 19 novembre 2014 - La proposta di legge a firma Chiacchieroni, Barberini e Smacchi (Pd), Monacelli (Udc) e Rosi (FI) che prevede le "Residenze di ospitalità diffusa" per il recupero e pieno utilizzo dei borghi e dei centri storici dei comuni di medie-piccole dimensioni, verrà esaminata all'interno di un disegno di legge della Giunta regionale (già preadottato), che va ad adeguare la normativa relativa alla tipologia di albergo diffuso, oltre ad interessare altri aspetti non strettamente legati all'ambito ricettivo. È quanto ha deciso, nel corso della riunione odierna a cui ha preso parte anche l'assessore al Turismo, Fabrizio Bracco, la Seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni. La proposta legislativa consiliare mira al recupero e al pieno utilizzo dei borghi e dei centri storici dei comuni di medie-piccole dimensioni (non oltre 16mila 500 residenti ed altitudine sopra 500 metri s.l.m.) dopo la loro ricostruzione post-terremoto. Con il modello delle residenze di ospitalità diffusa, come scrivono i consiglieri promotori della legge, si punta ad uno "sviluppo turistico di qualità" ed a "nuove opportunità d'impresa e lavoro", utilizzando al meglio il patrimonio edilizio esistente, facendo quindi leva sulle tradizioni e sul contatto diretto del turista con le unicità e le autenticità dei territori. È stato l'assessore Bracco a proporre l'esame congiunto delle due proposte, specificando che quella dell'Esecutivo è attualmente all'attenzione del tavolo 'Risorsa Umbria' e che, dopo aver superato questa fase, verrà definitivamente adottata dalla Giunta, iniziando quindi il suo iter in Consiglio regionale. "Le due proposte - ha detto Bracco - hanno molti punti di contatto, ma alcuni anche divergenti che hanno bisogno di alcuni approfondimenti tecnici". A margine della riunione, il presidente della Commissione, Chiacchieroni, che è anche il primo firmatario della proposta legislativa in questione, ha detto di prendere atto dell'impegno della Giunta di "costruire un chiaro percorso legislativo per quanto attiene all'albergo diffuso, per questo abbiamo deciso di verificare i passaggi utili ad integrare le due iniziative. Entro la metà del mese di dicembre saremo in grado di valutare se le due proposte potranno realmente raggiungere lo stesso obiettivo, cioè quello di far vivere appieno e concretamente i borghi umbri". Raffaele Nevi (FI) ha definito "condivisibile la sostanza del ragionamento, cioè di fare in modo che la tipologia di albergo diffuso possa svilupparsi puntando al recupero dei centri storici minori e quindi di spazi di grande valore che rischiano di essere abbandonati. Attendiamo quindi di valutare il progetto della Giunta regionale. L'auspicio è quello di costruire una proposta che tuteli la libera concorrenza e la rivitalizzazione dei centri storici e dei borghi umbri". DEFINIZIONE DI 'RESIDENZE DI OSPITALITÀ DIFFUSA' PREVISTA NELLA PROPOSTA DI LEGGE DI CHIACCHIERONI, BARBERINI E SMACCHI (PD), MONACELLI (UDC) E ROSI (FI): "Strutture ricettive a gestione unitaria situate nei comuni con



popolazione non superiore a 16mila 500 residenti, situati al di sopra dei 500 metri di altitudine, che, al fine di garantire il miglior utilizzo del patrimonio edilizio esistente e il recupero degli immobili in disuso, sono dotati di unità abitative dislocate in edifici diversi ed integrate tra loro dalla centralizzazione in un unico stabile dell'ufficio di ricevimento, delle sale di uso comune e, eventualmente, degli altri servizi offerti. Tali unità abitative sono ubicate nel comune in cui ha sede lo stabile dell'ufficio di ricevimento, ad una distanza non superiore a 400 metri. Per i comuni che non rientrano nei parametri, le residenze di ospitalità diffusa possono essere ubicate nei borghi e nei centri storici nel cui perimetro risiede una popolazione non superiore a 300 unità. L'utilizzo delle unità abitative a scopo di ospitalità diffusa non comporta mutamento della loro destinazione d'uso da 'residenziale' ad 'attività di servizi'. Le residenze di ospitalità diffusa devono essere in possesso almeno dei requisiti previsti per la classificazione degli alberghi a tre stelle. I Comuni potranno decidere l'esclusione di aree dove non è applicabile tale normativa".



“TESTO UNICO REGOLAMENTI SOLO UN PUNTO DI PARTENZA. NECESSARIA MAGGIORE SEMPLIFICAZIONE LEGISLATIVA E NORMATIVA” - AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE

Si è svolta stamani a Palazzo Cesaroni un'audizione in Seconda Commissione con i soggetti interessati ai Regolamenti attuativi del 'Testo Unico in materia di Governo del territorio e materie correlate'. Dagli interventi è emersa una condivisione sull'utilità di ricomprendere in un unico testo la complessa materia dell'Urbanistica, ma anche che questo deve essere inteso come punto di partenza verso una semplificazione legislativa e normativa più marcata. Evidenziata la necessità di un'azione di allineamento tra Testi unici di materie diverse. Tra le varie proposte, quella della previsione di un Tavolo regionale per portare avanti ulteriori riforme di semplificazione.

Perugia, 3 novembre 2014 - “Utile ricomprendere in un Testo unico la complessa materia dell'Urbanistica, ma tutto ciò deve essere inteso come punto di partenza verso una semplificazione legislativa e normativa più marcata. Bene la normativa che obbliga le Pubbliche amministrazioni ad azioni 'meno afflittive'. Necessaria un'azione di allineamento tra Testi unici di materie diverse. Riflettere sugli assetti della pianificazione dei livelli istituzionali. La Regione preveda un Tavolo per portare avanti vere e concrete riforme di semplificazione”. È quanto emerso stamani in Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, nel corso di un'audizione sulle 'Norme regolamentari attuative del Testo Unico in materia di Governo del territorio e materie correlate'. Il progetto normativo di attuazione del Testo unico dell'Urbanistica verrà a breve analizzato in Commissione. E dopo questo primo passaggio partecipativo, verranno portate all'attenzione della Giunta regionale le indicazioni e le proposte emerse dai vari soggetti intervenuti oggi a palazzo Cesaroni. INTERVENTI: WALTER TRIVELLIZZI: “APPORTARE ADEGUAMENTI LEGATI ALL'AGRICOLTURA - Ribadiamo l'utilità di ricomprendere in un Testo unico la complessa e delicata materia riguardante il governo del territorio, tuttavia riteniamo necessario apportare al progetto alcuni limitati, ma significativi adeguamenti in particolar modo legati all'agricoltura, che ha conosciuto negli ultimi dieci anni una notevole evoluzione soprattutto per quanto riguarda le attività connesse ad agriturismo, fattorie didattiche, fattorie sociali, agroenergie, vendita prodotti di alta qualità. Si tratta di attività gestite soprattutto da giovani imprenditori che hanno bisogno di strumenti normativi adeguati alle nuove necessità. Per questo andrebbe spostato, dal 1997 al 2006, il limite temporale per riconoscere la destinazione d'uso per attività agrituristiche, ma anche per le fattorie didattiche ed agricoltura sociale, di edifici o parte di essi già esistenti nel fondo. Per sopravvenute esigenze di

guardania di impianti tecnologicamente avanzati, sarebbe importante prevedere, oltre alla possibilità di cambiare la destinazione d'uso per edifici rurali limitatamente alle aree dove sono già presenti edifici di tipo abitativo e ricettivo, anche di carattere produttivo. In ultimo proponiamo che venga aumentata l'altezza massima da 4,5 metri a 7 metri delle serre mobili e dei tunnel stagionali”. ALESSANDRO BRACCHINI (Commissione interprofessionale Ordini e Collegi): “TESTI UNICI INDISPENSABILI, MA VANNO CONSIDERATI COME UN PUNTO DI PARTENZA E NON DI ARRIVO - Ci troviamo di fronte ad un processo di semplificazione legislativa e normativa che non riesce a camminare. E questo sta bloccando lo sviluppo in tutte le sue forme. È un problema oggettivo che riguarda lo Stato, ma anche la stessa Europa, incapace di competere con i Paesi più sviluppati del mondo. I Testi unici sono indispensabili, ma vanno considerati come un punto di partenza e non di arrivo. Ad oggi hanno soltanto comportato il trasferimento di costi, tempi e responsabilità dalla Pubblica amministrazione verso i liberi professionisti. Quello in questione è un testo con ancora 400 articoli e questo mi sembra esagerato. Chiediamo l'impegno da parte della Regione di avviare un Tavolo che si interessi di portare avanti vere e concrete riforme di semplificazione. Le migliaia di partite Iva sono ancora disponibili a collaborare, ma se questo non sarà possibile passeranno dalla 'proposta' alla 'protesta'”. PAOLO RATINI (Ance Umbria): “IN PERIODO DI CRISI LA SEMPLIFICAZIONE DEVE ESSERE NORMALITÀ DI OGNI PROVVEDIMENTO - Questo lo dobbiamo considerare come un punto di partenza. Sul lavoro svolto esprimiamo il nostro apprezzamento, ma per raggiungere una semplificazione vera su questa materia c'è ancora molto da fare. Bene la normativa che obbliga le Pubbliche amministrazioni ad azioni 'meno afflittive', è una cosa positiva per cittadini ed imprese. In un periodo difficilissimo come quello che sta vivendo il settore delle costruzioni, la semplificazione dovrebbe essere la normalità di ogni provvedimento. Ad oggi vediamo un assemblaggio dei regolamenti esistenti”. NICOLA ALEMANNI (Sindaco di Norcia): “COMUNITÀ REGIONALE SI ATTENDE MOLTO DA QUESTO PROGETTO DI SEMPLIFICAZIONE - Riconosco il grande sforzo che sta portando avanti la Commissione in fatto di ottimizzazione dei regolamenti. È comunque in atto un lavoro a livello nazionale che porterà ad Testo unico sull'urbanistica, quindi credo sia opportuno non anticipare eventuali provvedimenti parlamentari. Di fronte alla rilevante produzione di Piani urbanistici non si registra altrettanta qualità urbana del territorio. Da amministratore pubblico rilevo che il processo burocratico che porta all'autorizzazione perde di vista l'obiettivo generale. La comunità regionale si attende molto da questo progetto di semplificazione”. MARTA LUCARONI (Coldiretti): “SALVAGUARDARE L'ATTIVITÀ AGRICOLA, GUARDANDO VERSO I VERI IMPRENDITORI DEL SETTORE - Bene il lavoro fatto e che ha portato al Testo



unico. Si tratta di regolamentare una materia fondamentale per lo sviluppo del territorio umbro. Lasciare più spazio all'agricoltura, attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente è una linea di indirizzo estremamente importante. Salvaguardare l'attività agricola, guardando però verso i veri imprenditori agricoli. Le norme sono ancora poco chiare e soprattutto insufficientemente coordinate". PAOLA BUONCRISTIANI (Provincia Perugia): "RIFLETTERE SUGLI ASSETTI DELLA PIANIFICAZIONE DEI LIVELLI ISTITUZIONALI - Rileviamo che le nostre osservazioni presentate nel corso dell'analisi del Testo non sono state recepite. La semplificazione è il frutto di un lavoro che decida chi fa cosa. Il Testo non tiene conto della fase di transizione che stanno attraversando le Province. È importante pertanto riflettere sugli assetti della pianificazione dei livelli istituzionali. È necessario rivedere le competenze legate ai Piani, spingendo verso una semplificazione sempre più corposa. Bisogna tenere conto delle spinte che richiede l'economia". FRANCO MARINI (Inu Umbria): "CONTRADDIZIONI TRA QUESTO TESTO UNICO E QUELLO DEL COMMERCIO - Siamo di fronte ad una tipologia di semplificazione che sta creando un complessivo disagio perché si tratta di un coacervo di norme nazionali e regionali che si inseguono continuamente. Bisogna capire bene chi dovrà svolgere l'azione di raccordo. Da rilevare anche alcune contraddizioni tra questo Testo unico e quello del Commercio. Serve assolutamente un'azione di allineamento tra materie, seppure diverse". FEDERICO FIORUCCI (Confcommercio): "CHI FA INVESTIMENTI PRETENDE DI AVERE CERTEZZE E NON NORME PALUDOSE - Il governo del territorio ha carattere trasversale, toccando chiaramente la materia del Commercio. È necessario trovare un punto di sintesi affinché in tutto il territorio valgano le stesse normative. Chi fa investimenti pretende di avere certezze e non norme paludose. La deregulation non sempre è sinonimo di buon governo del territorio".

APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE SU INTERVENTI PER ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE IN EDIFICI PRIVATI – DI INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI GALANELLO (PD) E ZAFFINI (FDI)

Approvata la mozione dei consiglieri Galanello (PD) e Zaffini (FDI) riguardante "Interventi della Giunta volti a favorire l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati", con la quale si impegna l'Esecutivo regionale ad assumere tutte le iniziative proprie, presso il ministero competente e in sede di Conferenza Stato-Regioni, al fine di rimuovere gli ostacoli venutisi a determinare con il mancato sostegno economico da parte del governo e garantire una risposta concreta a tante famiglie umbre che hanno già sostenuto ingenti spese per godere di un diritto, quello alla mobilità dei cittadini, garantito dai principi di uguaglianza contenuti nella Costituzione

ne". Per l'assessore Vinti "sono queste le grandi opere, non arrivare un'ora prima a Lione".

Perugia, 18 novembre 2014 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione presentata dai consiglieri Fausto Galanello (PD) e Franco Zaffini (FDI) concernente "Interventi della Giunta volti a favorire l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati", con la quale si impegna l'Esecutivo regionale ad assumere tutte le iniziative proprie, presso il ministero competente e in sede di Conferenza Stato-Regioni, al fine di rimuovere gli ostacoli venutisi a determinare con il mancato sostegno economico da parte del governo e garantire una risposta concreta a tante famiglie umbre che hanno già sostenuto ingenti spese per godere di un diritto, quello alla mobilità dei cittadini, garantito dai principi di uguaglianza contenuti nella Costituzione". Il relatore Fausto Galanello ha spiegato che la mozione "muove dal disagio di centinaia di famiglie umbre che si trovano in seria difficoltà a causa del ritardo con cui la Regione consegna le risorse ai Comuni per ripagare i costi, sostenuti da privati cittadini, dovuti a interventi strutturali eseguiti nelle proprie abitazioni per permettere la mobilità a portatori di handicap. Una situazione allarmante – l'ha definita il consigliere del PD - in contrasto con il diritto garantito dalla Costituzione che all'articolo 16 garantisce il diritto alla mobilità e si richiama al principio di uguaglianza fra tutti i cittadini esposte nell'articolo 3 della Carta. La legge '13/1989' – ha spiegato - prevede i contributi a privati cittadini per il superamento delle barriere architettoniche, tramite un Fondo speciale ripartito annualmente fra le Regioni che destinano poi le risorse ai Comuni, ai quali spetta l'accertamento dell'ammissibilità delle richieste pervenute. Successivamente sono intervenute anche la convenzione Onu del 2006 e la legge '18/2009', ove si parla di diritto all'accessibilità. Ma i rimborsi sono fermi al 2007 e nel 2010 il Ministero delle Infrastrutture ha comunicato l'impossibilità di assegnare fondi da parte del governo. Da allora la Regione non ha più potuto garantire la copertura ai cittadini ammessi al contributo. Dal 2002 al 2012 la Regione ha destinato complessivamente 4 milioni 773mila euro a fronte di fabbisogni dei comuni che, per il 2014 certificano la necessità di 5 milioni 492mila euro per le 951 domande ammesse in provincia di Perugia e 1 milione 715mila euro per le 376 domande in provincia di Terni. La Giunta ha determinato un fabbisogno di oltre 12milioni per il corrente anno, importi significativi rispetto ai 100mila euro stanziati con l'assessamento di bilancio, che certamente non sono sufficienti". Per la Giunta regionale si è espresso l'assessore Stefano Vinti: "È una proposta corretta e puntuale, che riguarda un problema che investe molte famiglie a salvaguardia di un diritto che hanno già pagato, per cui lo Stato dovrebbe garantire il rimborso. Sottolineo il fatto che, in assenza di conferimenti dal governo, la Regione ha anticipato circa 5 milioni



di euro dei 12 cui ha diritto, nonostante la legge 13 preveda che sia il governo a trasferire le risorse, mentre con l'azzeramento del fondo tocca alle regioni coprire le risorse mancanti. Aggiungo che tra le grandi opere di cui il Paese avrebbe bisogno ci sarebbero proprio gli interventi per superare le barriere architettoniche sia negli edifici privati che in quelli pubblici, mentre invece si investe per arrivare un'ora prima a Lione".

TASSE: "ARRIVA L'IMU SUI TERRENI AGRICOLI, ESENZIONI SOLO SOPRA I 600 METRI" - BARBERINI (PD): "STANGATA PER I CITTADINI DI TANTI COMUNI UMBRI, IL MINISTERO DELL'ECONOMIA RIVEDA LA NORMA"

"Il ministero dell'Economia riveda il provvedimento che imporrà il pagamento dell'Imu anche ai proprietari di terreni che si trovano nelle zone oggi classificate come montane ed ora escluse da questa imposta": lo chiede il consigliere regionale del Partito democratico Luca Barberini in merito all'attuazione del decreto legge "66/2014", in base al quale saranno esentati solo i Comuni con altitudine superiore a 600 metri, senza tener conto della media generale. Barberini prende ad esempio Foligno, che perderebbe lo status di municipio montano pur essendo tale la maggior parte del suo territorio.

Perugia, 20 novembre 2014 - "Far pagare l'Imu sui terreni agricoli montani significa dare un'ulteriore stangata alle famiglie e alle imprese umbre e mettere in seria difficoltà la maggior parte dei Comuni della regione". Lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico Luca Barberini, evidenziando che "per effetto del provvedimento che sta predisponendo il ministero dell'Economia, in attuazione del decreto legge 66/2014, verrà modificata la disciplina Imu sui terreni agricoli imponendo il pagamento di questo tributo anche ai proprietari di terreni che si trovano nelle zone oggi classificate come montane ed escluse da questa imposta". "In pratica – spiega Barberini – il ministero dell'Economia sta ridefinendo le regole per l'applicazione dell'Imu sui terreni, modificando radicalmente il quadro attuale che esentava dal pagamento tutti i municipi delle aree montane e di collina. In base al nuovo provvedimento, i comuni verranno distinti in tre fasce, misurando la loro altitudine prendendo a riferimento il centro storico e non più attraverso una media generale riferita a tutto il territorio comunale, senza dunque tenere conto dell'estensione territoriale e dell'eventuale presenza di zone montane. Secondo questa previsione, l'esenzione sarebbe destinata a rimanere in vigore solo nei comuni con altitudine superiore a 600 metri, con esoneri soltanto per coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali che operano nei comuni fra i 281 e i 600 metri sul livello del mare, mentre tutti gli altri saranno costretti a pagare. Tutto questo – evidenzia Bar-

berini – significa far pagare l'Imu sui terreni agricoli, coltivati o incolti che siano, in quasi tutti i comuni umbri, anche per piccoli appezzamenti. Uno dei primi a essere colpiti sarà Foligno, che perderà lo status di municipio 'interamente montano', registrando nel centro storico un'altitudine inferiore a 281 metri, pur essendo tra i comuni italiani e umbri più estesi e con un territorio prevalentemente collinare o montano". Secondo Barberini, si tratta di "un principio assolutamente sbagliato, che aumenta il carico fiscale sui cittadini colpendo soprattutto territori che non hanno grandi opportunità di sviluppo" e per questo lancia un appello al Governo "perché riveda questa norma e non penalizzi ulteriormente i cittadini che vivono nelle aree montane". Per Luca Barberini "a rimetterci saranno anche i comuni, che con le nuove norme incasseranno di più attraverso le entrate tributarie, ma avranno una forte diminuzione dei trasferimenti erariali per la decurtazione del fondo di solidarietà". Infine, secondo il consigliere regionale, "se il nuovo provvedimento dovesse essere applicato così com'è, gli effetti si sentirebbero sin da subito perché l'Imu va versata entro il prossimo 16 dicembre. A causa della tardiva approvazione del decreto, infatti, per i terreni non più esenti non è stato versato alcun acconto a giugno per cui, in sede di saldo, i contribuenti dovranno sborsare subito l'importo dovuto per l'intero anno. Un fatto assurdo, che viola anche i principi dello Statuto del contribuente, secondo il quale le norme tributarie non possono essere retroattive e qualsiasi adempimento a carico dei cittadini deve essere reso noto 60 giorni prima della sua applicazione".

GUBBIO: "LA CHIUSURA E LA VETRIFICAZIONE DELLE LOGGE DEI TIRATORI RAPPRESENTANO LO STRAVOLGIMENTO DI UN MONUMENTO FONDAMENTALE PER L'IDENTITÀ DELLA CITTÀ" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

Perugia, 21 novembre 2014 - "Gli accorgimenti per funzionalizzare le Logge dei Tiratori possono essere tanti e di questo si può, e si deve, discutere. L'indiscutibile forzatura è la vetrificazione del loggiato: il cuore del problema sta nel decidere se quello spazio deve essere chiuso o rimanere aperto, concetto di una semplicità disarmante. Per il resto si può ragionare di tutto: ma se si decide di chiudere con le vetrate, si ottiene solo lo stravolgimento di un monumento che è così da secoli e secoli e che rappresenta la parte fondamentale dell'identità e del cuore del centro di Gubbio". Lo dichiara Orfeo Goracci, consigliere regionale Comunista umbro, annunciando che domenica 23 novembre parteciperà "con grande interesse ed estrema attenzione al Convegno indetto per trattare il tema, tanto dolente quanto combattuto, della riqualificazione e rifunzionalizzazione delle Logge dei Tiratori di Gubbio". Goracci sottolinea che si tratta di "un argomento di interesse generale e di straordinaria importanza



e delicatezza per Gubbio, su cui sono già intervenuto, circa un anno fa, con una lettera aperta inviata alla Commissaria straordinaria D'Alessandro e con un'interrogazione consiliare. Le cose dette e scritte allora rimangono pienamente valide: che l'argomento divida è un dato reale, oggettivo, e chi conosce un po' Gubbio non può che percepirlo, come è anche vero che non c'è un eugubino che non voglia che si utilizzi e possa essere fruita quella splendida terrazza sulla città. Discutibili, per molti inaccettabili, invece, rimangono gli interventi che si vogliono avviare". Per il consigliere regionale "c'è un punto estremamente delicato che il problema Logge porta alla massima evidenza e, forse, sono l'unico che ha la forza, il coraggio e la coerenza di porlo all'attenzione e scrivere quanto segue. Questa scelta ci interroga su un punto nodale: chi decide a Gubbio? Perché forzature così assurde e pressanti? Come mai la politica (il sindaco Stirati) si esprime a gennaio e in campagna elettorale contro l'intervento (è evidente che l'umore degli elettori lo si percepisce), e dopo, a elezione avvenuta, il progetto diventa non più contestabile, si può fare, ed è addirittura utile alla città? La coerenza e la serietà nel mantenere gli impegni non possono diventare variabili, per chi è stato chiamato a svolgere certi ruoli". "Non mi esprimo sull'informazione – aggiunge Goracci - io certe cose le dico, le pago da decenni (Grillo, che dice su questo mondo cose giuste ancora faceva solo l'attore quando io ero già bersaglio), sottolineando che il peso di chi ha in mano l'informazione a Gubbio è proporzionalmente molto più forte e non confrontabile rispetto al quadro nazionale. Io so che non tutti gli eugubini sono contrari alla proposta, come dovrebbe essere chiaro a tutti che una gran parte dei cittadini di Gubbio, in maniera trasversale, è preoccupata e contraria. Lo strano è che sembra, da dichiarazioni pubbliche, che tutti siano d'accordo: la totalità della rappresentanza politica (tranne, e non è certo un caso, il consigliere Pavilio Lupini), il mondo delle associazioni e organizzazioni sindacali (chissà se iscritti e associati su questo tema sono stati coinvolti). Tutti sono allineati e coperti. Credo che gli Eugubini capiscano bene chi è il regista e condottiero di certe operazioni. Non penso di essere solo pazzo visionario se pongo questo tema che è molto più diffuso e sentito di quanto si tenta di far credere. Non c'è dubbio che su questo argomento la città e la sua classe dirigente, la politica e le istituzioni, dovranno confrontarsi, non si può rimuovere, dal momento che è oggetto di discussione in ogni dove. Tornando alle Logge, suggerisco al sindaco di lavorare affinché un intervento di funzionalizzazione e fruizione delle Logge possa esserci. Convochi esperti locali, nazionali e mondiali perché insieme lavorino a un progetto di grandissimo respiro (in fondo questo aveva detto nell'assemblea del 25 gennaio scorso, promossa dal Comitato). Non ceda però – auspica Goracci - al ricatto o vetri (chiusura), o nessun finanziamento a Gubbio, né su niente che possa danneggiare in qualsiasi modo l'unicità di

quel monumento, la sua storia e la sua immagine. Se questo fosse il punto o il livello del confronto con la proprietà, se il sindaco intende stare minimamente in sintonia con la gran parte dell'opinione pubblica, blocchi tutto e, attraverso un referendum, faccia pronunciare gli Eugubini su una scelta che segnerà la storia e l'identità della città tutta intera". Infine Orfeo Goracci propone al sindaco di Gubbio di "far pronunciare gli Eugubini, nella stessa consultazione referendaria, anche su un altro problema che genera malcontento e grande preoccupazione: l'incenerimento dei rifiuti. Questo è e sarà sempre argomento di scottante attualità, e, avendo già conosciuto i repentini cambiamenti di posizione di chi governa la città su centri commerciali e Logge (che ci posso fare io, i percorsi sono ormai avviati/conclusi e le leggi/autorizzazioni lo consentono) ne approfitto per ricordare che lo Sblocca Italia consente di tutto e di più, ma quello che non potrà mai fare sarà calpestare le volontà dei cittadini e delle comunità che i sindaci rappresentano più di ogni altro. Per quanto riguarda l'uso dei rifiuti come combustibile, solo perché un atto lo si può fare secondo legge, non è detto che si sia costretti a farlo per forza o che sia giusto attivarlo, a maggior ragione quando colpisce la qualità della vita e la salute delle persone. All'inizio degli anni 2000 si bruciavano le gomme e lo si poteva fare per legge, ma la cittadinanza, un sindaco e un Governo coerenti e coraggiosi, hanno fatto sì che quella pratica assurda venisse interrotta".

VIA LIBERA DELLA SECONDA COMMISSIONE AL TESTO UNICO PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO – VOTO FAVOREVOLE BIPARTISAN, ASTENUTO GORACCI (CU)

Perugia, 27 novembre 2014 – Con sei voti favorevoli (Chiacchieroni e Barberini-Pd, Nevi e Rosi-FI, Mantovani-Up-Ncd, De Sio-FDI) e un astenuto (Goracci-Cu) la Seconda Commissione ha dato il via libera definitivo al Testo unico per il 'Governo del territorio e materie collegate' che andrà a breve in Aula per il voto. Successivamente la Giunta emanerà i regolamenti attuativi della legge, sui quali la Commissione, che dovrà comunque esprimersi, ha già dato corso ad una apposita audizione con i soggetti interessati. Il documento, grazie al quale verranno abrogate 17 leggi regionali, ha concluso il suo iter in Commissione dopo alcune audizioni e numerose sedute nelle quali è stato approfondito l'intero articolato al quale sono state apportate modifiche tecniche frutto di osservazioni da parte dell'Ufficio legislativo di Palazzo Cesaroni. Il Testo unico dell'Urbanistica, che riduce di oltre la metà il complesso normativo in materia (da circa 600 a 293 articoli) ed è suddiviso in nove titoli, si pone, come obiettivo, di ottimizzare i procedimenti edilizi ed urbanistici, riducendo tempi e costi, favorendo anche l'applicazione di servizi telematici. Tra gli altri obiettivi, quello di rafforzare le norme in materia



di riqualificazione e rigenerazione urbana, anche incentivando il sistema delle premialità. Nel settore della pianificazione vengono confermate la disciplina di tutela e valorizzazione del territorio regionale, dando più efficacia ai contenuti e all'azione dei vari strumenti, finalizzando le scelte alla riduzione del consumo di territorio. Per il presidente della Commissione, Gianfranco Chiacchieroni, quello raggiunto è "l'esito di un lunghissimo lavoro di confronto con le varie articolazioni delle forze sociali, amministrazioni pubbliche, categorie professionali, università. È stato portato avanti un testo particolarmente partecipato a coronamento del quale tutta la commissione ne esce soddisfatta. L'auspicio è che questo nuovo strumento possa rappresentare una risposta utile e concreta alla crisi che sta attanagliando in modi particolare il settore delle costruzioni". Per Raffaele Nevi (FI) "è stato portato a compimento un ottimo lavoro che semplifica e riduce in modo evidente il volume delle infinite leggi attuali che hanno fatto letteralmente impazzire tecnici ed operatori del settore. Vista l'importanza del documento abbiamo voluto approfondire ogni singolo articolo con l'obiettivo di raggiungere un vero e proprio snellimento burocratico e una migliore interpretazione normativa. Sul piano politico sottolineo invece che, ancora una volta, un importante atto come questo vede la luce grazie alla responsabilità delle forze di opposizione vista la continua latitanza della maggioranza, anche ieri assente in Commissione".

SCHEDA: Titolo I – Disposizioni generali Tra le finalità viene evidenziata l'implementazione della disciplina in materia di applicazione dei servizi telematici, oltre alla riduzione di oneri e procedure amministrative a vantaggio di imprese e cittadini. Il Piano urbanistico strategico territoriale (PUST) non sarà più definito su tre livelli di programmazione, ma sarà ricondotto esclusivamente in un solo ambito strategico e programmatico. Ai Comuni verranno conferite funzioni in materia di autorizzazione delle reti di distribuzione di energia elettrica di tensione non superiore a 150 kV che interessano il territorio comunale.

Titolo II – Programmazione e pianificazione Disciplina tutti gli strumenti generali di programmazione e pianificazione della Regione (Pst -Piano straordinario aree a rischio idrogeologico molto elevato e Ppr-Piano paesaggistico regionale), della Provincia (Ptcp-Piano territoriale di coordinamento provinciale) e del Comune (Prg-Piano regolatore generale). Viene accorpata tutta la disciplina in materia di perequazione, premialità e compensazione, comprese le premialità per gli interventi di riqualificazione nei centri storici apportando alcune semplificazioni, nonché le premialità per gli interventi di sostenibilità ambientale. La premialità viene estesa anche agli interventi di prevenzione sismica degli edifici che riguardano interi isolati edilizi.

Titolo III – Prg e riqualificazione ambientale Disciplina tutti gli strumenti per l'attuazione del piano regolatore generale concernenti i piani attuativi, le norme per la riqualificazione dei centri storici, i programmi urbani complessi e quelli

di riqualificazione urbana. Nel procedimento di approvazione dei piani attuativi viene rafforzata la certezza del rispetto dei tempi del procedimento. Per i centri storici prevista una più agevole disciplina per l'individuazione degli ambiti di rivitalizzazione prioritaria (Arp) e per la redazione di quadri strategici di valorizzazione (Qsv), finalizzata anche alla semplificazione delle premialità. Attraverso alcune semplificazioni normative si punta a favorire la riqualificazione architettonica ed ambientale degli edifici, uscendo definitivamente dalla straordinarietà del 'Piano casa'. **Titolo IV – Tutela ed uso del territorio** Ricomprende l'intera disciplina per la tutela e l'uso del territorio regionale. Vengono ridefinite le disposizioni concernenti criteri e normative per gli ambiti urbani e per gli insediamenti produttivi. L'intera disciplina che riguarda il territorio agricolo e le aree boscate viene accorpata nello 'spazio rurale', confermando la tutela delle aree di particolare interesse agricolo, delle aree boscate e degli oliveti. **Titolo V – Attività edilizia e titoli abilitativi** Contiene l'intera disciplina per l'attività edilizia ed i relativi titoli abilitativi comprese le norme relative all'agibilità, vigilanza, responsabilità, sanzioni e controlli. Viene rafforzata ed ampliata qualitativamente l'applicazione della Scia (Segnalazione certificata inizio attività), prevista per tutti gli interventi già definiti da piani attuativi approvati e convenzionati. Viene facilitata la gestione telematica delle istanze e dei relativi procedimenti edilizi. Vengono valorizzate le funzioni dello sportello unico e dei controlli a campione. **Titolo VI – Interventi edilizi** Ricomprende l'intera normativa tecnica per la realizzazione degli interventi edilizi. In particolare vengono ridefinite le norme per gli interventi di prevenzione sismica. Vengono semplificate le disposizioni per l'autorizzazione delle linee ed impianti elettrici fino a 150.000 kV. Viene accorpata tutta la disciplina tecnica in edilizia, sostenibilità ambientale, requisiti per la rete viaria ed escursionistica, inquinamento acustico e normativa sismica. **Titolo VII – Autorizzazioni Riaccorpa** le norme per l'autorizzazione delle opere pubbliche, estese anche all'autorizzazione delle infrastrutture elettriche fino a 150.000 kV. Vengono introdotte forme di semplificazione con particolare riferimento a quella attuativa, prevedendo di effettuare gli adempimenti di Vas (valutazione ambientale strategica) nell'ambito del procedimento di Via (Valutazione ambientale strategica) qualora sia obbligatoria. **Titolo VIII – Applicazione del Testo unico Riaccorpa** le norme contenute nelle varie leggi regionali. Viene introdotto un nuovo articolo (263) per disciplinare le modalità di semplificazione e digitalizzazione dell'azione amministrativa. Sono riportate tutte le normative che consentono il monitoraggio integrato degli interventi sul territorio ed il relativo osservatori. La compilazione da parte del responsabile del procedimento della banca dati dell'osservatorio regionale sull'abusivismo edilizio viene resa obbligatoria. **Titolo IX – Norme finanziarie** Contiene l'abrogazione delle normative regionali la cui disciplina è ri-



compresa nel Testo unico. Prevede le norme finanziarie da rielaborare nel corso dell'esame del testo.

